

3<sup>a</sup> edizione 2018



# cresco award

SODALITAS PER CITTÀ SOSTENIBILI

## I progetti candidati





## LA 3<sup>A</sup> EDIZIONE DEL CRESCO AWARD CITTÀ SOSTENIBILI

Il Libro dei Progetti raccoglie tutte le candidature presentate alla 3<sup>o</sup> edizione del **Cresco Award Città Sostenibili**.

CRESCO AWARD Città Sostenibili è un'iniziativa di Fondazione Sodalitas realizzata con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e in partnership con aziende impegnate sul fronte della Sostenibilità.

L'Award si propone di valorizzare la spinta innovativa dei Comuni italiani istituendo un Riconoscimento per le iniziative più efficaci nel promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori.

Rendere i territori sostenibili e in grado di offrire una migliore qualità della vita alle persone che li abitano è un obiettivo-chiave di sviluppo che sollecita l'impegno di istituzioni, imprese e società civile, come indicato dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 con i **Sustainable Development Goals (SDGs)**.

**Gli SDGs** definiscono in modo chiaro i **17 obiettivi** da perseguire entro il 2030 per uno sviluppo sostenibile nelle tre dimensioni: Ambientale, Economica e Sociale

**L'edizione 2018** propone gli **SDGs come Temi** e vuole premiare la capacità dei Comuni Italiani di progettare e realizzare lo sviluppo sostenibile del territorio

- Obiettivo 1.** Porre fine ad ogni forma di povertà
- Obiettivo 2.** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3.** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4.** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5.** Raggiungere l'uguaglianza di genere
- Obiettivo 6.** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Obiettivo 7.** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Obiettivo 8.** Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Obiettivo 9.** Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Obiettivo 10.** Ridurre le disuguaglianze
- Obiettivo 11.** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



**Obiettivo 12.** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

**Obiettivo 13.** Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

**Obiettivo 14.** Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

**Obiettivo 15.** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

**Obiettivo 16.** Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

**Obiettivo 17.** Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato per lo sviluppo sostenibile



Agli **SDGs** è stata associata una proposta di **Tematiche** che consentisse di utilizzare definizioni universali anche a livello locale.

<b>SDGs</b>	<b>Esempi di temi collegati</b>
<b>1. Povertà Zero</b>	Supporto alle categorie deboli e disagiate Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà
<b>2. Fame Zero</b>	Azioni e sostegno agli investimenti di lotta alla sottanutrizione/malnutrizione Pianificazione e Sviluppo agricolo/alimentare del Territorio
<b>3. Salute e Benessere</b>	Prevenzione e tutela sanitaria Contrasto all'inquinamento Sicurezza stradale
<b>4. Istruzione di Qualità</b>	Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità Sviluppo competenze tecnico-professionali
<b>5. Uguaglianza di Genere</b>	Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.) Contrasto allo sfruttamento della persona Pari opportunità
<b>6. Acqua Pulita e Igiene</b>	Gestione efficiente delle risorse idriche Trattamento efficiente dei reflui Servizi igienici pubblici efficienti
<b>7. Energia Pulita e Accessibile</b>	Utilizzo energia da fonti rinnovabili Efficienza energetica
<b>8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica</b>	Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio Supporto allo sviluppo di attività produttive in particolare micro, piccole e medie imprese Sviluppo economico e promozione Start-up
<b>9. Industria Innovazione e Infrastrutture</b>	Sviluppo piattaforme di fund-raising Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici Facilitazione dell'accesso alle tecnologie
<b>10. Ridurre le disuguaglianze</b>	Accoglienza e inclusione sociale Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale
<b>11. Città e Comunità Sostenibili</b>	Recupero e riqualificazione di edifici e territorio Mobilità sostenibile Integrazione sociale Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti. Promozione e sviluppo culturale
<b>12. Consumo e Produzioni Responsabili</b>	Riduzione dello spreco alimentare Promozione di Economia Circolare e Sharing Economy Educazione a stili di vita sostenibili Gestione sostenibile e trasparente dei processi nella pubblica amministrazione
<b>13. Agire per il Clima</b>	Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico Prevenzione e interventi di mitigazione degli effetti negativi di eventi naturali
<b>14. La Vita sott'Acqua</b>	Riduzione inquinamento delle acque Preservazione delle specie acquatiche
<b>15. La Vita sulla Terra</b>	Protezione nel territorio degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile
<b>16. Pace, Giustizia e Istituzioni Forti</b>	Interazione tra le realtà sociali Semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazione
<b>17. Partnership per gli Obiettivi</b>	Promozione della Partnership Pubblico-Impresa



La **partecipazione** al CRESCO AWARD è stata aperta ai seguenti ENTI:

- **Comuni**
- **Città Metropolitane**
- **Unioni/Raggruppamenti tra Comuni**
- **Comunità Montane**

I **Riconoscimenti di Fondazione Sodalitas** sono stati assegnati nell'ambito delle seguenti classi demografiche:

- **meno di 10.000 abitanti**
- **da 10.001 a 100.000 abitanti**
- **oltre 100.000 abitanti**

**Riconoscimenti speciali** sono stati assegnati ai migliori progetti:

- **Realizzati in partnership Pubblico/Impresa.**
- **Rivolti a Istituti Scolastici e ad attività verso gli studenti**

Sono stati inoltre assegnati **15 Premi Impresa**, istituiti dalle aziende partner dell'iniziativa.



## I RICONOSCIMENTI di Fondazione Sodalitas

### CATEGORIA < 10.000 abitanti

Comune di Malegno (BS) - *"UNA COPERTA DI LANA DI PECORA PER LA SCUOLA"*

### CATEGORIA da 10.001 a 100.000 abitanti

Comune di Procida (NA) - *"SPRAR A.I.D.A.: ACCOGLIENZA ISOLA DI PROCIDA"*

### CATEGORIA oltre 100.000 abitanti

Comune di Reggio nell'Emilia (RE) - *"QUA-QUARTIERE BENE COMUNE"*

### MIGLIORE PROGETTO IN PARTNERSHIP PUBBLICO/IMPRESA

Comune di Milano (MI) - *"SHARING CITIES – BUILDING SMART CITIES TOGETHER"*

### MIGLIORE PROGETTO RIVOLTO A ISTITUTI SCOLASTICI E AD ATTIVITÀ VERSO GLI STUDENTI

Comune di Brescia (BS) - *"SAUNA (SOST. AMBIENTALE URBAN NATURE AVIFAUNA)"*



## I 15 PREMI IMPRESA

**ABB:** *Tecnologie digitali per la mobilità sostenibile*

Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea (TO) - **"UNIONECLIMA"**

**Bureau Veritas:** *Gestione sostenibile della comunità*

Comune di Rho (MI) - **"DIRO' LA MIA PRO! - BILANCIO PARTECIPATIVO 2018"**

**Confida:** *Vending sostenibile*

Comune di Latronico (PZ) - **"LA BANCA DEL RICICLO"**

**Enel:** *Il valore della partnership per lo sviluppo di un modello circolare*

Comune di Serrenti - **"CASA DELL'ENERGIA"**

**KPMG:** *Partnership vincenti privato e pubblico sociale*

Comune di Marino (RM) - **"OPEN SOURCE"**

**Lexmark:** *Circular Economy*

Comune di Modena (MO) - **"LE TUE SCARPE AL CENTRO"**

**Mapei:** *Sistemi per la riqualificazione di pavimentazioni architettoniche di elevato pregio estetico, durevoli e nel rispetto delle normative*

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) - **"RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE TRIESTE"**

**MM:** *Smart water solution*

Comune di Cagliari (CA) - **"RIUSO REFLUI"**

**Novamont:** *Separare fa la differenza*

Comune di Torino (TO) - **"REPOPP - PROGETTO VALORIZZAZIONE ORGANICO P.PALAZZO"**

**Pirelli:** *Mobilità sostenibile*

Comune di Pesaro (PU) - **"LA BICIPOLITANA DI PESARO"**

**Poste Italiane:** *Sviluppo digitale dei piccoli Comuni*

- Comune di Canosa Sannita (CH) - **"PIANO INTERCOMUNALE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE"**
- Comune di Guardia Sanframonti (BN) - **"BIOWINE"**
- Comune di Sovizzo (VI) - **"SOSTENIBILITÀ INTEGRATA AMBIENTEENERGIA"**



**Sirti:** *Sistemi e Servizi IoT nelle Smart Cities*

Comune di Carmignano di Brenta (PD) - "**CARMIGNANO DI BRENTA RESILIENTE**"

**Solvay:** *Sviluppo del territorio valorizzando la partnership pubblico-impresa*

- Comune di Rosignano Marittimo (LI) - "**INCUBATORE + CONTEST GIOVANI INNOVATORI**"
- Comune di Bollate (MI) - "**SPRECO COME RISORSA**"

**UBI Banca:** *Educazione finanziaria e sviluppo della cultura imprenditoriale dei giovani studenti*

Città Metropolitana di Torino (TO) - "**A.P.P. VER. - APPRENDERE PER PRODURRE VERDE**"

**Wind/TRE:** *Viabilità evoluta*

Comune di Trento (TN) - "**BAMBINI A PIEDI SICURI - KIDS GO GREEN**"





## I DATI DI PARTECIPAZIONE

### Enti Partecipanti

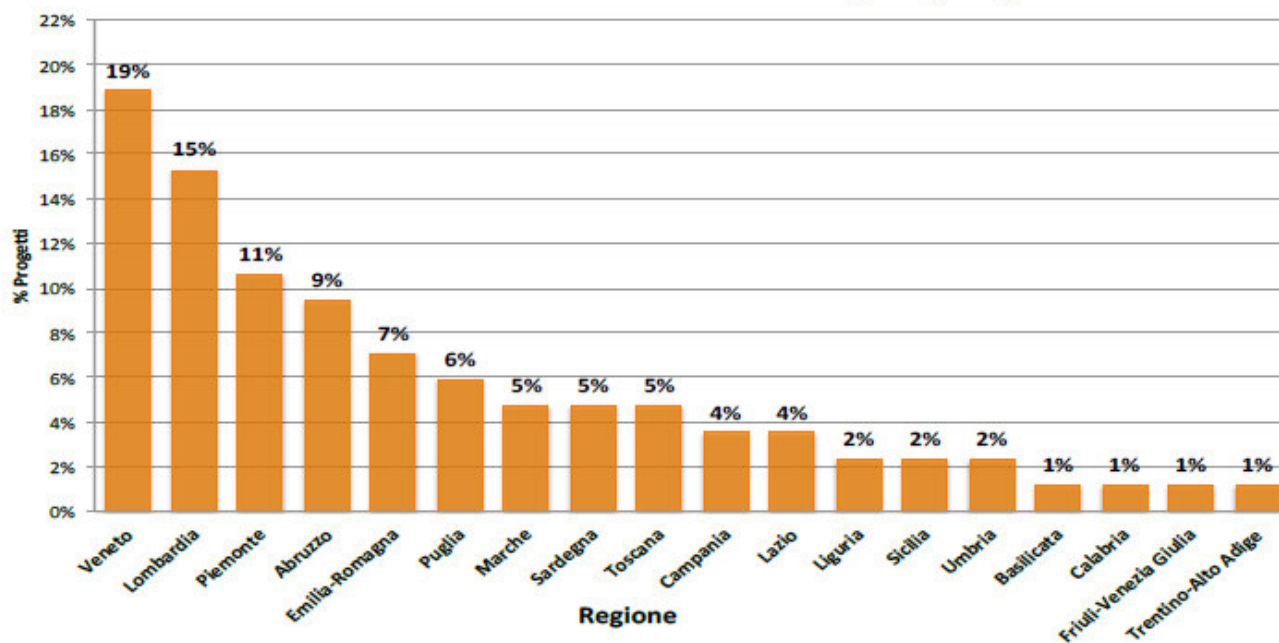
TIPO DI ENTE	N° Enti	N°comuni	
Comune	58	58	138
Altro tipo di aggregazione	7	65	
Comunità montana	1	9	
Unione/Raggruppamento tra Comuni	1	6	
Città metropolitana	3	492	492
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>630</b>	

### Classi Demografiche

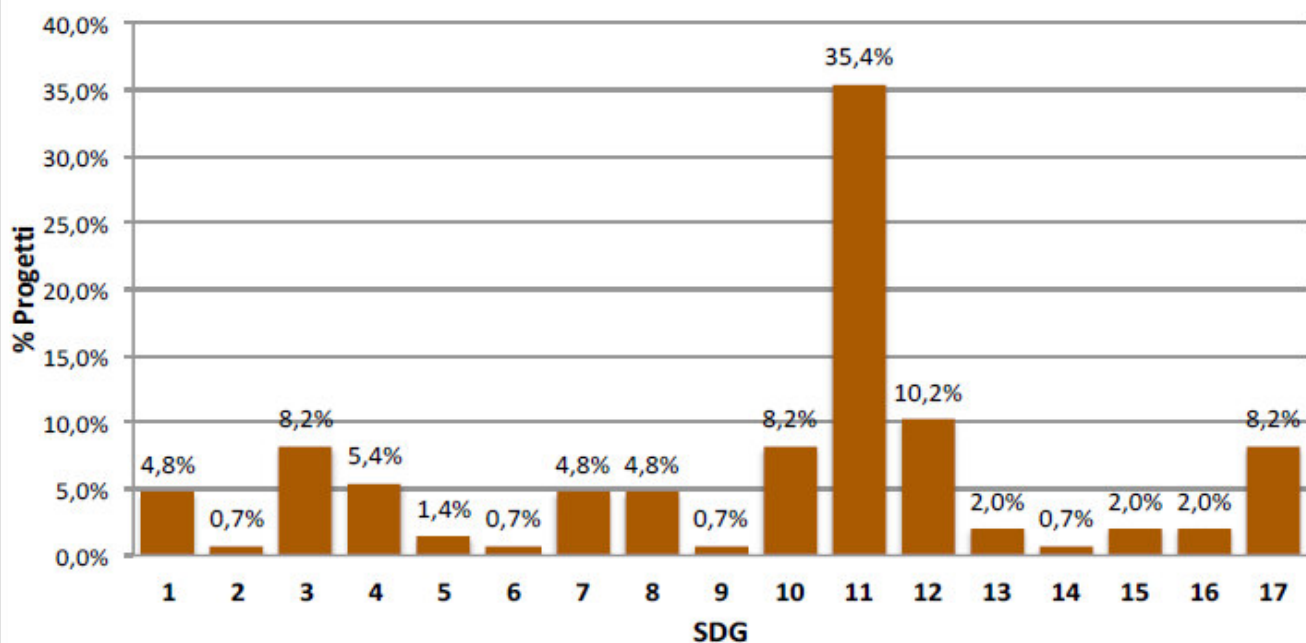
Abitanti	N° Enti	Totale Progetti
meno di 10.000	20	20
da 10.001 a 100.000	33	39
oltre 100.000	17	26
<b>TOTALE</b>	<b>70</b>	<b>85</b>



### Cresco Award 2018 - Progetti/Regione



### Cresco Award 2018 - Progetti/SDG





## TEMATICHE USATE NEI PROGETTI

SDGs	Esempi di temi collegati agli SDGs	N°Progetti riferiti alla tematica	%
11. Città e Comunità Sostenibili	Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.	14	10,1%
17. Partnership per gli Obiettivi	Promozione della Partnership Pubblico-impresa	9	6,5%
11. Città e Comunità Sostenibili	Mobilità sostenibile	8	5,8%
7. Energia Pulita e Accessibile	Efficienza energetica	7	5,0%
10. Ridurre le disuguaglianze	Accoglienza e inclusione sociale	7	5,0%
11. Città e Comunità Sostenibili	Recupero e riqualificazione di edifici e territorio	7	5,0%
1. Povertà Zero	Supporto alle categorie deboli e disagiate	6	4,3%
3. Salute e Benessere	Prevenzione e tutela sanitaria	6	4,3%
11. Città e Comunità Sostenibili	Planificazione e Sviluppo strategico del Territorio	6	4,3%
12. Consumo e Produzioni Responsabili	Riduzione dello spreco alimentare	6	4,3%
12. Consumo e Produzioni Responsabili	Educazione a stili di vita sostenibili	6	4,3%
11. Città e Comunità Sostenibili	Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni	5	3,6%
11. Città e Comunità Sostenibili	Promozione e sviluppo culturale	5	3,6%
4. Istruzione di Qualità	Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità	4	2,9%
3. Salute e Benessere	Contrasto all'inquinamento	3	2,2%
10. Ridurre le disuguaglianze	Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale	3	2,2%
11. Città e Comunità Sostenibili	Integrazione sociale	3	2,2%
12. Consumo e Produzioni Responsabili	Promozione di Economia Circolare e Sharing Economy	3	2,2%
16. Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	Interazione tra le realtà sociali	3	2,2%
2. Fame Zero	Azioni e sostegno agli investimenti di lotta alla sottanutrizione/malnutrizione	2	1,4%
4. Istruzione di Qualità	Sviluppo competenze tecnico-professionali	2	1,4%
8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	Supporto allo sviluppo di attività produttive in particolare micro, piccole e medie imprese	2	1,4%
8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	Sviluppo economico e promozione Start-up	2	1,4%
13. Agire per il Clima	Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico	2	1,4%
1. Povertà Zero	Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà	1	0,7%
3. Salute e Benessere	Sicurezza stradale	1	0,7%
3. Salute e Benessere	Prevenzione del disagio giovanile ed inclusione sociale delle categorie deboli	1	0,7%
3. Salute e Benessere	Cura della salute psicofisica del cittadino	1	0,7%
5. Uguaglianza di Genere	Contrasto allo sfruttamento della persona	1	0,7%
5. Uguaglianza di Genere	Pari opportunità	1	0,7%
6. Acqua Pulita e Igiene	Trattamento efficiente dei reflui	1	0,7%
8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio	1	0,7%
8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio	1	0,7%
8. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	Promozione della green economy per la crescita economica	1	0,7%
9. Industria Innovazione e Infrastrutture	Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici	1	0,7%
10. Ridurre le disuguaglianze	Educazione sui processi di integrazione e partecipazione	1	0,7%
11. Città e Comunità Sostenibili	Sviluppo di coesione sociale, integrazione e crescita culturale	1	0,7%
12. Consumo e Produzioni Responsabili	Gestione sostenibile e trasparente dei processi nella pubblica amministrazione	1	0,7%
13. Agire per il Clima	Prevenzione e interventi di mitigazione degli effetti negativi di eventi naturali	1	0,7%
14. La Vita sott'Acqua	Preservazione delle specie acquatiche	1	0,7%
15. La Vita sulla Terra	Salvaguardia della biodiversità	1	0,7%
17. Partnership per gli Obiettivi	Partnership tra enti	1	0,7%
2. Fame Zero	Planificazione e Sviluppo agricolo/alimentare del Territorio	0	0,0%
5. Uguaglianza di Genere	Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.)	0	0,0%
6. Acqua Pulita e Igiene	Gestione efficiente delle risorse idriche	0	0,0%
6. Acqua Pulita e Igiene	Servizi igienici pubblici efficienti	0	0,0%
7. Energia Pulita e Accessibile	Utilizzo energia da fonti rinnovabili	0	0,0%
9. Industria Innovazione e Infrastrutture	Sviluppo piattaforme di fund-raising	0	0,0%
9. Industria Innovazione e Infrastrutture	Facilitazione dell'accesso alle tecnologie	0	0,0%
14. La Vita sott'Acqua	Riduzione inquinamento delle acque	0	0,0%
15. La Vita sulla Terra	Protezione nel territorio degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile	0	0,0%
16. Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	Semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazione	0	0,0%
<b>TOTALE</b>		<b>139</b>	



## I PROGETTI CANDIDATI 2018

### INDICE:

<b>ABANO TERME 2018</b> - Nuovi servizi di educazione ambientale in Abano.....	pag.14
<b>APRICENA</b> - Apricena si illumina con la pubblica illuminazione.....	pag.16
<b>APRICENA</b> - L'ottavo giorno.....	pag.18
<b>APRICENA</b> - Riqualificazione di via Roma.....	pag.20
<b>APRILIA</b> - Efficientamento energetico del palazzo di vetro.....	pag.23
<b>BIELLA</b> - Torch Run for Inclusion.....	pag.25
<b>BOLLATE</b> - Spreco come risorsa.....	pag.28
<b>BRA</b> - Orti Sociali.....	pag.30
<b>BRA</b> - Orti Sociali.....	pag.32
<b>BRESCIA</b> - 100 passi verso il 21 marzo.....	pag.34
<b>BRESCIA</b> - GE.R.T (GGenerare Reti Territoriali).....	pag.37
<b>BRESCIA</b> - SAUNA (Sost. Ambientale Urban Nature Avifauna).....	pag.40
<b>BRESSO</b> - Salute nella Scuola.....	pag.42
<b>CAGLIARI</b> - BE Sogni.....	pag.44
<b>CAGLIARI</b> - Io sport, e tu.....	pag.46
<b>CAGLIARI</b> - Riuso reflui.....	pag.49
<b>CALTAGIRONE</b> - Pubblica illuminazione autoalimentata.....	pag.51
<b>CANOSA SANNITA</b> - Piano intercomunale della mobilità sostenibile.....	pag.53
<b>CARCARE</b> - Univalbormida anno accademico 2018-2019.....	pag.55
<b>CARMIGNANO DI BRENTA</b> - Carmignano di Brenta Resiliente.....	pag.57
<b>CASTEL DI SANGRO</b> - Acqua a km zero: bevi sostenibile .....	pag.60
<b>CASTELNUOVO CILENTO</b> - Easynido.....	pag.62
<b>CENTO</b> - GREAT LIFE Growing Resilience Agricolture .....	pag.64
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE</b> - Toscana terra etrusca.....	pag.66
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO</b> - +Community.....	pag.68
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO</b> - SensInCampo UIA OpenAgri.....	pag.71
<b>CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO</b> - A.P.P. VER. Apprendere Per Produrre Verde.....	pag.74
<b>COMUNITA MONTANA DEI MONTI LEPINI ED AUSONI</b> - Sviluppo Sostenibile del Territorio Lepino.....	pag.77
<b>CUPRA MARITTIMA</b> - Cupra per l'ambiente.....	pag.80
<b>ESTE</b> - Este 20.50 città a misura d'uomo.....	pag.82
<b>GATTINARA</b> - Ti prendo per mano.....	pag.85
<b>GENOVA</b> - Ricibo.....	pag.87



<b>GUARDIA SANFRAMONTI</b> - BLOWINE.....	pag.89
<b>L'AQUILA</b> - M.E.P. Mobilità Elettrica di Prossimità .....	pag.91
<b>LATRONICO</b> - La banca del riciclo.....	pag.93
<b>LIGNANO SABBIAADORO</b> - Riqualificazione lungomare Trieste.....	pag.95
<b>MAGENTA</b> - Teatrando.....	pag.97
<b>MALEGNO</b> - Una coperta di lana di pecora per la scuola.....	pag.100
<b>MANFREDONIA</b> - MYSEA.....	pag.102
<b>MARINO</b> - Open Source.....	pag.104
<b>MILANO</b> - Saldare il dovuto.....	pag.107
<b>MILANO</b> - Sharing Cities, Building Smart Cities Together.....	pag.110
<b>MODENA</b> - Le tue scarpe al centro.....	pag.113
<b>MODENA</b> - Torre della Ghirlandina, monumento vivo.....	pag.115
<b>MONOPOLI</b> - +R3 more Reality, more Realization, more Resilience.....	pag.117
<b>NARNI</b> - Corsa all'Anello Sostenibile.....	pag.120
<b>NOALE</b> - Piccole azioni pe grandi valori!.....	pag.122
<b>NOVARA</b> - Caserma Passalacqua un hub di innovazione sociale.....	pag.124
<b>PADOVA</b> - L'Agenda 2030 nel Bilancio Ambientale di Padova.....	pag.127
<b>PADOVA</b> - Progetto Ambra.....	pag.129
<b>PESARO</b> - La Bicipolitana di Pesaro.....	pag.131
<b>PESARO E URBINO</b> - Life SEC Adapt.....	pag.133
<b>PETRALIA SOTTANA</b> - Case popolari nel centro storico.....	pag.136
<b>PORTO SANT'ELPIDIO</b> - Family Food Bag.....	pag.138
<b>PROCIDA</b> - SPRAR A.I.D.A Accoglienza Isola di Procida.....	pag.140
<b>RAPINO</b> - Rapino Borgo Bike Friendly.....	pag.142
<b>REGGIO EMILIA</b> - QUA Quartiere bene comune.....	pag.144
<b>RENDE</b> - Percorsi di cittadinanza attiva.....	pag.146
<b>RHO</b> - Dirò la mia pro! Bilancio Partecipativo 2018.....	pag.149
<b>ROSIGNANO MARITTIMO</b> - Incubatore + Contest Giovani Innovatori.....	pag.151
<b>SAN FIOR</b> - Sportello donna San Fior.....	pag.154
<b>SAN VINCENZO</b> - MITOMED+ Green Beach San Vincenzo.....	pag.156
<b>SAPPADA</b> - ISO 37101 2016 Gestione Sostenibile della Comunità.....	pag.158
<b>SARONNO</b> - Servizio di carpooling scolastico e aziendale.....	pag.160
<b>SCHIO</b> - Agritour.....	pag.162
<b>SERRENTI</b> - Csa dell'Energia.....	pag.165
<b>SESTO FIORENTINO</b> - IN.SI.DE Osmannoro.....	pag.168



<b>SILEA</b> - Green Revolution.....	pag.170
<b>SOVIZZO</b> - Sostenibilità integrata Ambiente-Energia.....	pag.172
<b>SPILAMBERTO</b> - Certificazione ISO20121 della Fiera di S. Giovanni.....	pag.175
<b>SPILAMBERTO</b> - Percorso partecipativo Spilamberto sostenibile.....	pag.177
<b>SPOLTORE</b> - Luce 3 a Spoltore.....	pag.179
<b>TARANTA PELIGNA</b> - L'edicola in Comune.....	pag.180
<b>THIENE</b> - Spazio Hub Thiene.....	pag.182
<b>TOLLO</b> - Tariffazione puntuale della tassa rifiuti.....	pag.184
<b>TORINO</b> - Hub territoriale sull'economia circolare.....	pag.186
<b>TORINO</b> - REPOPP Progetto valorizzazione organico P. Palazzo.....	pag.189
<b>TRENTO</b> - Bambini a piedi sicuri.....	pag.191
<b>TREVI</b> - Trevi Benessere.....	pag.193
<b>UNIONE MONTANA COMUNI OLIMPICI VIA LATTEA</b> - Unioneclima.....	pag.195
<b>VALEGGIO SUL MINCIO</b> - La comunità in rete.....	pag.197
<b>VALEGGIO SUL MINCIO</b> - Scuol@BIS.....	pag.199
<b>VALEGGIO SUL MINCIO</b> - Sportello d'ascolto.....	pag.201
<b>VIGODARZERE</b> - Patto d_amicizia con il popolo Sahrawi.....	pag.203
<b>VILLETTA BARREA</b> - Prenditi cura di te.....	pag.204



## Comune di Abano Terme (Veneto) 2018

20.002 Abitanti

### *Nuovi servizi di educazione ambientale*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Tematica affrontata nel progetto**

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

A testimonianza dell'impegno condiviso tra Amministrazione Comunale e AcegasApsAmga per offrire ai cittadini un servizio sempre migliore ed efficiente, rivolto a porre il centro termale fra le eccellenze europee nella gestione del ciclo rifiuti, in città verranno proposti nuovi servizi di igiene urbana. Tutte le innovazioni saranno raccontate in Abano Ambiente, magazine elaborato da AcegasApsAmga e Comune. La novità più rilevante riguarda l'introduzione dell'Ecoself, stazione ecologica mobile, presso cui si potranno conferire in modalità "fai da te" quei rifiuti insoliti e/o pericolosi che non è possibile smaltire con il normale servizio di raccolta (batterie d'auto, olio alimentare, pile e batterie, lampade a basso consumo e contenitori contaminati, che saranno così destinati al recupero, al riciclo e allo smaltimento controllato). Parallelamente il progetto di educazione ambientale nelle scuole per sensibilizzare i futuri cittadini sul tema della salvaguardia ambientale.

#### **Partners**

Comune di Abano Terme - Stazione appaltante AcegasApsAmga SpA - appaltatore - Ditta Mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito anche da Terme Recupero e SEA Service.

#### **Descrizione del progetto**

L'Ecoself, la cui installazione è avvenuta in data 11 settembre 2017, dispone di maggior capacità di conferimento rispetto ad un cassonetto tradizionale e sarà in grado di ricevere contemporaneamente diverse tipologie di rifiuto. Inoltre, opererà nel pieno rispetto dell'ambiente, autoalimentandosi grazie a 8 pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto, in grado di produrre energia per 72 ore. L'utilizzo di Ecoself avverrà con CartAmbiente, che i residenti della zona centrale del territorio conoscono già bene, per l'utilizzo del sistema di raccolta del rifiuto indifferenziato con calotta. Ma Ecoself sarà a disposizione anche dei cittadini risiedenti nelle zone dove vige il porta a porta: AcegasApsAmga ha provveduto, nel corso del 2018, alla consegna domiciliare delle tessere magnetiche anche alle utenze di quei territori. La tessera però sarà abilitata per il solo utilizzo di Ecoself e non per i cassonetti stradali, che rimarranno riservati ai cittadini con quella modalità di raccolta. La stazione mobile toccherà alcune zone del comune e verrà messa a disposizione dei cittadini a partire da lunedì 11 settembre, con il seguente calendario: • via San Pio X (vicinanze campo da calcio) ogni primo lunedì, martedì e mercoledì del mese, dalle 8 alle 18; • via dello Stadio (vicinanze parcheggio Stadio delle Terme) ogni primo giovedì, venerdì e sabato del mese, dalle 8 alle 18; • via Ruggero Leoncavallo (angolo via Benedetto Marcello) ogni secondo lunedì, martedì e mercoledì del mese, dalle 8 alle 18. L'Ecoself è precursore di un'idea progettuale di più ampio respiro fortemente sostenuta dall'Amministrazione Comunale: l'istituzione di un Centro di Raccolta territoriale. Un luogo presidiato da operatori specializzati destinato al conferimento di quei rifiuti urbani che per tipologia e/o dimensioni e/o peso non possono essere raccolti con il servizio ordinario (es. rifiuti ingombranti, insoliti e pericolosi, quali: elettrodomestici, mobili, piccole quantità di inerti, metalli, oli, pneumatici, vernici). Si tratta di un'idea ecologica orientata a creare sviluppo e innovazione nel territorio, a beneficio di sostenibilità e tutela ambientale, con un minore impatto per la raccolta dei rifiuti urbani, poiché essi saranno avviati prioritariamente al recupero di materia. Il progetto di educazione ambientale rivolto agli alunni delle scuole comunali, parte dalla scuola dell'infanzia e si conclude con la scuola secondaria, prevede una serie di incontri in cui saranno trattati e sviluppati i principali temi ambientali (biodiversità – acqua – termalismo – energia – rifiuti – inquinamento luminoso ed elettromagnetico) con una particolare attenzione affinché gli argomenti trattati siano sempre calati nella



realtà e nel contesto conoscitivo della nostra città e cercando di dare ad ogni bambino e ragazzo gli strumenti per riconoscersi/identificarsi quale parte attiva all'interno della scuola e della città.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La cittadinanza è stata coinvolta nel progetto Ecoself attraverso la diffusione di "Abano Ambiente" magazine elaborato da AcegasApsAmga e Comune, distribuito a domicilio alle famiglie nel corso del mese di settembre - ottobre 2017. Nello stesso magazine e nel sito comunale - Sezione Servizio Asporto Rifiuti - sono presentate tutte le innovazioni del servizio. Gli studenti delle Scuole Comunali sono coinvolti in incontri che riguardano i temi ambientali della biodiversità, dello spreco alimentare, della qualità dell'acqua, delle azioni per prevenire l'inquinamento e introdurre politiche di risparmio, gli aspetti che riguardano il territorio di Abano e la vocazione turistica - termale. A questi, si aggiungono incontri riguardanti il tema del consumo intelligente, della raccolta differenziata dei rifiuti, dell'inquinamento luminoso, del tema delle energie rinnovabili. Gli incontri nelle scuole sono coordinati dalle stesse insegnanti, con la supervisione dell'Ufficio Ambiente.

### **Risultati raggiunti**

I risultati raggiunti, con l'introduzione del sistema Ecoself, sono legati ad un diverso e più attento conferimento dei rifiuti particolari da parte dei cittadini. I risultati si sono già avuti a fine 2017, con una percentuale di raccolta differenziata che è passata dal 53% del 2016 al 69% del 2017. A questa si è aggiunto un risparmio di circa 100.000 Euro sui costi di smaltimento dei rifiuti, che ha avuto come riflesso un risparmio medio di circa il 15% sulla tariffa TARI applicata alle utenze domestiche. Per quanto riguarda gli incontri nelle Scuole Comunali, lo scopo è quello della maggiore sensibilizzazione ambientale dei giovani studenti.

### **Replicabilità**

Il progetto Ecoself è esteso a tutto il territorio comunale ed è facilmente replicabile in altre realtà che non hanno un Centro di raccolta attivo (la cui attivazione richiede tempi molto lunghi, considerato il fatto che la sua eventuale realizzazione è vincolata al rilascio di autorizzazioni regionali). Il progetto di educazione ambientale nelle Scuole cittadine è già un progetto che viene svolto annualmente da molti anni, grazie al coordinamento degli insegnanti e dell'Ufficio Ambiente del Comune di Abano.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

I risultati raggiunti, con l'introduzione del sistema Ecoself, sono legati ad un diverso e più attento conferimento dei rifiuti particolari da parte dei cittadini. I risultati si sono già avuti a fine 2017, con una percentuale di raccolta differenziata che è passata dal 53% del 2016 al 69% del 2017. A questa si è aggiunto un risparmio di circa 100.000 Euro sui costi di smaltimento dei rifiuti, che ha avuto come riflesso un risparmio medio di circa il 15% sulla tariffa TARI applicata alle utenze domestiche. Per quanto riguarda gli incontri nelle Scuole Comunali, lo scopo è quello della maggiore sensibilizzazione ambientale dei giovani studenti.





## Comune di Apricena (Puglia) 2018

13.287 Abitanti

### *Apricena si illumina con la pubblica illuminazione*

#### SDG di riferimento

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

#### Altro SDG

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Efficienza energetica*

*Sicurezza stradale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto riguarda l'adeguamento tecnico e normativo degli impianti di pubblica illuminazione presenti sul territorio del Comune di Apricena. La progettazione è stata condotta sulla scorta delle indicazioni del PRIC redatto dal Comune di Apricena, e nel rispetto del complesso normativo, tecnico e non, di riferimento per la tipologia di impianto in oggetto. Gli obiettivi adottati, possono essere così riassunti: - Ottimizzazione dei livelli di sicurezza elettrica degli apparati, e statica dei sostegni - Ottimizzazione dei valori di illuminamento e rispondenza alle normative sull'inquinamento luminoso - Ammodernamento e riqualifica estetica dell'impianto per garantire migliori condizioni di sicurezza, esercizio, vivibilità e comfort illuminotecnico - Lotta alla microcriminalità e agli atti di vandalismo - Aumento della sicurezza stradale, evitando abbagliamenti e distrazioni - Ottimizzazione dei consumi energetici nel rispetto della normativa vigente.

#### Partners

Progettista: Barbieri Thomas; Collaboratore: Muscioni Claudio; Ditta Concessionaria ed Esecutrice dei Lavori: Apricena Smart City con Sede a Ferrara; Direttore dei Lavori: Ing. Federico Bianchi; Coordinatore per la Sicurezza: Arch. Matteo Giammario; R.U.P.: Ing. Claudio Cardone; Committente: Comune Di Apricena Sindaco: Ing. Antonio Potenza.

#### Descrizione del progetto

Scopo dell'intervento è, sostanzialmente, quello del riammodernamento della rete di pubblica illuminazione del Comune di Apricena, con le finalità del risparmio energetico, della limitazione dell'inquinamento luminoso e del ripristino di accettabili condizioni di sicurezza degli impianti. Vista la tipologia di intervento prevista, in generale la progettazione è stata impostata a partire dalla situazione degli impianti esistenti, tenendone sempre in debita considerazione l'esito effettivo sul territorio. In particolare gli impianti esistenti sono costituiti da apparecchi con tecnologia tradizionale, equipaggiati con lampade a scarica. Tali apparecchi, nella maggior parte dei casi, non soddisfano i requisiti previsti dalle normative sull'inquinamento luminoso (in particolare quella della Regione Puglia n.15 del 2005). In totale si sono quindi rilevati 2370 punti luce, per una potenza complessiva assorbita, tenendo conto degli assorbimenti dei reattori e delle perdite lungo le linee, pari di circa 393 kW. Per quanto ragionevolmente possibile, e fatte salve alcune motivate eccezioni, in sostituzione degli apparecchi esistenti equipaggiati con le tradizionali lampade a scarica, si è previsto l'utilizzo di apparecchi con tecnologia LED. La potenza complessiva assorbita si ridurrebbe a circa 173 kW. Sarebbero completamente eliminate le sorgenti obsolete e fuori norma, quali soprattutto quelle a Vapori di Mercurio, Vapori di Sodio bassa pressione e quelle Miscelate. Per disporre e programmare degli interventi di adeguamento, fondati sul risparmio energetico e abbattimento dell'inquinamento luminoso si è fatto riferimento alle Normative e Regolamenti nazionali e regionali che regolano la realizzazione di impianti per l'illuminazione esterna, pubblica e privata, caratterizzati da proprietà illuminotecniche orientate a ridurre l'inquinamento luminoso sul territorio, salvaguardare gli equilibri ecologici all'interno e all'esterno delle aree naturali, proteggere gli osservatori astronomici, astrofisici oltre che scientifici, per tutelare le attività di ricerca, e non ultimo ridurre i consumi energetici. Il servizio di pubblica illuminazione è stato concesso in



gestione per 25 anni alla ditta:Apricena Smart City . La spesa complessiva per i lavori e la gestione che il Comune di Apricena dovrà sostenere è pari ad € 6.880.557,50.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Questo tipo di intervento coinvolgerà l'intero Comune di Apricena. Per ogni strada e sulla base delle tipologie di problematiche esistenti sulle stesse sarà integrata un nuovo sistema di illuminazione a risparmio energetico in grado di mettere in sicurezza il sistema stradale e la collettività che lo frequenta. In questo progetto è la collettività ad essere coinvolta. Si tratta di "una vera e propria rivoluzione che porterà la città di Apricena ad essere al passo coi tempi. Un progetto significativo in termini di risparmio energetico, sicurezza stradale e di risparmio economico per il Comune. Tale progetto darà inoltre lavoro a molte aziende elettriche locali in quanto l'Ente gestore si affiderà alle aziende locali per gli interventi previsti in progetto portando così anche uno sviluppo economico per le aziende locali.

### **Risultati raggiunti**

Le previsioni sono quelle di migliorare il sistema illuminante dell'intera città, di dar luce anche ai quartieri privi di illuminazione di ridurre l'inquinamento luminoso e di migliorare la sicurezza stradale. Il livello che si intende raggiungere è quello di coinvolgere al 100% la comunità locale, ed avere il massimo livello di efficientamento energetico realizzando tutti gli obiettivi posti alla base del progetto proposto.

### **Replicabilità**

A conclusione del progetto è possibile evidenziare gli elementi che rendono replicabile l'esperienza condotta nel progetto "innovazione tecnica e risparmio energetico" e gli elementi che è opportuno tenere in considerazione nel realizzare il trasferimento di tale progetto ad altre città. In effetti, un aspetto chiave che emerge dalla realizzazione del progetto è proprio la dimostrazione della sua possibile replicabilità ad altri contesti produttivi. Questo aspetto, si è dimostrato essere effettivamente realizzabile, proprio in virtù degli elementi che hanno composto il progetto e la sua realizzazione ma anche in virtù delle caratteristiche che hanno segnato la sua realizzazione nell'ambito della sostenibilità ambientale con la riduzione dell'inquinamento luminoso e dell'efficientamento energetico evidenziata dall'approccio al progetto posto in essere, l'approfondimento dei temi, il coinvolgimento diretto nel progetto sia delle imprese sia dei consumatori.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto si è sviluppato in sostanza attraversando due momenti principali: in primo luogo, si è condotta un'analisi del contesto economico di riferimento e si sono messi in evidenza i trend in merito alle opportunità/necessità di innovazione/miglioramento relativamente alla qualità dei prodotti, alla riduzione degli impatti ambientali e al miglioramento dell'efficacia energetica. In un secondo momento, si sono condotti incontri ad hoc con le imprese interessate, per sviluppare idee progetto di innovazione tecnica e/o organizzativa. Nel complesso l'impatto del progetto sul territorio interessato non ha avuto alcun effetto negativo in quanto la trasformazione sta avvenendo gradualmente e terminerà entro la fine dell'anno. In questo modo il progetto è meno impattante per la collettività che potrà adeguarsi gradualmente al nuovo ambiente ed ai nuovi sistemi di illuminazione.



## Comune di Apricena (Puglia) 2018

13.287 Abitanti  
*L'Ottavo Giorno*

### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

### Altro SDG

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Prevenzione e tutela sanitaria*

*Accoglienza e inclusione sociale*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

L'iniziativa che si intende perseguire è stata quella di realizzare una struttura per diversamente abili così come definita dall'articolo 57 della Legge Regionale 10/07/06 n° 19, ovvero una "comunità socio-riabilitativa" che si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare denominata nello specifico "L'OTTAVO GIORNO". La struttura è disciplinata come una comunità residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni in età compresa tra 18 e 64 anni. L'obiettivo della struttura è quello di garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia e che assicurino l'erogabilità di interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio. Inoltre, è previsto un elevato grado di assistenza, protezione e tutela per le persone accolte.

### Partners

Soggetto Proponente: Amministrazione Comunale; Progettisti: Arch. Tiziano Colella; Arch. Giuseppe Di Lullo (Progettista Incaricato); Arch. Antonio Stoico; Arch. Nicola Antonio Stoico; Ditta Appaltatrice: Ati Bellofatto Costruzioni.

### Descrizione del progetto

Viene garantita l'assistenza tutelare diurna e notturna, attività educative indirizzate all'autonomia, attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali, attività di socializzazione, somministrazione pasti. La struttura garantisce al suo interno figure professionali quali educatori, psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione, un coordinatore della struttura ed il personale ausiliario in proporzione al numero degli ospiti. Tutti gli spazi sono pensati con criteri adeguati di progettazione atti a garantire in questi luoghi condizioni tali da evitare in ogni sua parte presenza di barriere architettoniche e da rendere gli stessi accessibili così come indicato nelle Leggi 13/89 e D.M. 236/89. Inoltre, sono adottati criteri ergonomici seguiti nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature, degli arredi e nella definizione dei metodi di lavoro, ed alla difesa degli ambienti e della comunità presente. Per quel che concerne le prestazioni in genere che l'edificio dovrà assolvere si puntualizzano le seguenti funzioni che assicureranno alla struttura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela alle persone accolte nonché prestazioni riabilitative e sanitarie finalizzate alla crescita delle persone:

1. assistenza tutelare diurna e notturna;
2. attività educative indirizzate all'autonomia;
3. attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
4. attività di socializzazione;
5. somministrazione pasti;

A questi si aggiungono interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali affettivo-relazionali. Inoltre, in presenza di diversamente abili gravi, le prestazioni erogate nella Comunità trovano copertura con oneri a carico della ASL competente in misura non inferiore al 70% della retta totale, come previsto dal DPCM 28/11/2001. Per quanto riguarda il personale impegnato nella struttura socio-sanitaria saranno impegnate figure professionali quali: 1. educatori professionali; 2. psicologi,



infermieri, tecnici della riabilitazione; 3. personale ausiliario; 4. un coordinatore della struttura; La comunità socio-riabilitativa qui sopra descritta e progettata si specifica come una struttura socio residenziale socio assistenziale per soggetti maggiorenni in età compresa tra i 18 e i 64 anni in situazioni di handicap fisico, intellettuale e sensoriale privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. L'importo complessivo del progetto è pari ad € 920.000,00.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'Amministrazione ha coinvolto i cittadini rendendo noto ogni procedura posta in essere per la realizzazione di tale progetto al fine di rendere lo stesso un progetto per la collettività e non un progetto finalizzato per singoli individui.

### **Risultati raggiunti**

La comunità socio-riabilitativa qui sopra descritta e progettata si specifica come una struttura socio residenziale socio assistenziale per soggetti maggiorenni in età compresa tra i 18 e i 64 anni in situazioni di handicap fisico, intellettuale e sensoriale privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Pertanto l'Amministrazione Comunale è riuscita a supportare quelle categorie sociali più disagiate per differenti problematiche nel territorio comunale di Apricena. Con tale progetto è stata coinvolta tutta la comunità in quanto una parte della stessa può usufruire di questo spazio mentre un'altra parte è supportata da questa struttura riducendo i rischi relativi alla presenza sul territorio di famiglie disagiate che potrebbero creare problemi all'intera collettività se lasciate prive di sostegno.

### **Replicabilità**

Il progetto l'ottavo giorno è un progetto adattabile a più contesti soprattutto per le finalità per il quale è stato realizzato. Il progetto complessivo viene inteso quale punto di coordinamento di un'area di fondo del sistema insediativo della città e di ricucitura del tessuto urbano; il ruolo di cerniera dei servizi legati alla salute e al benessere, costituiscono oggi un polo di eccellenza nel presidio sanitario sul territorio.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

La realizzazione di tale progetto ha portato ad un grande cambiamento per la città. Il Comune di Apricena è stato valorizzato ed arricchito di una nuova struttura e di una serie di funzioni per i quali una categoria molto ampia di individui (le persone con particolari tipologie di disabilità) non ha potuto usufruirne per molti anni. Dare la possibilità a queste persone di usufruire di questo spazio progettato appositamente per loro ha migliorato lo stile di vita degli stessi oltre che dei familiari che negli anni hanno dovuto farsi carico in assenza di strutture adeguate. Il centro progettato ha dato un valore aggiunto alla città in termini di assistenza alle categorie più disagiate.



## Comune di Apricena (Puglia) 2018

13.287 Abitanti

### *Riqualficazione di Via Roma*

#### SDG di riferimento

*SDG11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Integrazione sociale*

*Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

L'Amministrazione Comunale cittadina ha interesse a riqualificare e a valorizzare Via Roma, valorizzandone lo spazio urbano e potenziandone la riconoscibilità mediante l'utilizzo della pietra di Apricena, realizzandone una vera esposizione all'aperto. L'idea progettuale è di trasformare l'attuale Via Roma, in "Corso Roma", una piazza continua, asse di collegamento fra il nucleo antico con la villa comunale. Il progetto ha come obiettivo quello di creare un unicum, ma allo stesso tempo di realizzare un percorso caratterizzato da direttrici che lo movimentino. Corso Roma sarà percepito come luogo unitario e fruibile da un'utenza eterogenea, dove tutti gli elementi che lo comporranno ne conferiranno forte identità. Il progetto prevede l'eliminazione della differenza di quota "strada-marciapiede", a favore della realizzazione di "una piazza continua in pietra di Apricena", lunga circa 400 mt. Il beneficiario sarà la collettività interessata a fruire e visitare il museo all'aperto.

#### Partners

Progettisti: Arch. Esmeralda Abbenante, Arch. Matteo Giammario, Arch. Raffaele Giammario, Arch. Antonio Misino. R.U.P.: Ing. Claudio Cardone; Sindaco: Ing. Antonio Potenza (rappresentante dell'Amministrazione Comunale che ha programmato tale intervento); Direttore dei lavori: Arch. Matteo Giammario; Ditte: GENERAL IMPRESA SRL (per lavori di riqualificazione e recupero di Via Roma); CONSORZIO CONPIETRA (per la lavorazione a prodotto finito della madrepietra di apricena occorrente per la pavimentazione nei lavori di riqualificazione e recupero di Via Roma) PER LE SCULTURE IN PIETRA: Prof.ssa Gigliola Fania (direttrice artistica); Arch. M. Tiziana Di Sipio (curatrice tecnica); Prof. Marco Tonelli (critico d'arte); SCULTORI: - Cristian Biasci - Pisa ; - Francesco Granito – Apricena, Bari; - Giuliano Vangi–Barberino di Mugello/Firenze ; - Vanessa Beecroft – Genova; - Antonio Paradiso – Santeramo in Colle (Bari); Piu' un altro artista/scultore ancora da concordare.

#### Descrizione del progetto

Via Roma rappresenta il principale passeggio cittadino, "favorita" dalla presenza su entrambi i lati di bar e attività commerciali. E' da sempre stata percorsa inoltre anche dai veicoli e in alcuni tratti ne è garantita anche la sosta. Corso Roma" oggi è diventato un salotto, dove poter passeggiare, fare shopping, bere un drink, dove potersi riposare all'ombra dell'alberato con musica di sottofondo. E' previsto infatti, il collegamento wi-fi gratuito a servizio dei frequentatori e di tutte le attività presenti. Il corso sarà dotato inoltre, di un impianto di video sorveglianza e dell'impianto audio di filo-diffusione che garantirà musica di sottofondo durante il passeggio. Il progetto prevede l'inserimento di sculture in pietra, che saranno ubicate lungo il nuovo corso. La pietra di Apricena occorrente per la pavimentazione e per le sedute, fornita direttamente dall'Amministrazione Comunale, diventerà l'elemento generatore della composizione architettonica: - le sculture in pietra "segneranno il percorso"; - la pavimentazione diventerà seduta. "Il tutto diverrà unicum" mediante la riproposizione del mosaico in pietra, completamente "rivisitato" in chiave moderna e composto da "elementi di dimensioni 30x60 cm che dall'incrocio con Corso Generale Torelli, fino a Piazza Andrea Costa, si incastrelleranno fra loro". Dal punto di vista tecnologico, verranno rifatti i sottoservizi di "fogna, acqua, e rete



elettrica". Le acque meteoriche saranno smaltite dall'impianto di fogna bianca che verrà realizzato e che si collegherà all'impianto esistente di via Oberdan angolo viale Di Vittorio. Le caditoie saranno anch'esse in pietra di Apricena al fine di evitare qualsiasi forma di impatto. L'illuminazione attuale costituita da lampade a sospensione su cordoni ancorati sulle facciate prospicienti la strada, sarà sostituita da armature su pali con lampade a led, poste su un solo lato del corso, che si alterneranno sull'altro lato secondo il disegno della pavimentazione. Come innanzi detto verrà realizzato un impianto di video sorveglianza con telecamere a infrarossi da installare sui pali già di supporto delle lampade a led. La pavimentazione, fornita direttamente dall'Amministrazione Comunale, sarà costituita da elementi in pietra di Apricena provenienti dalle migliori cave. Avrà una pezzatura costante di 30x60 cm. ed uno spessore di cm. 5. Le lavorazioni saranno effettuate con macchine a tecnologia avanzata e varieranno dal rigato spazzolato, al canestrato, al levigato. Alle marmette, in funzione del tipo di lavorazione corrisponderà una diversa tonalità di colore. "La fascia" da interporre tra il marciapiede esistente e la pavimentazione sarà anch'essa costituita da elementi di pietra dalle lavorazioni e colorazioni diverse. Il costo complessivo del progetto è pari a € 714.800,00.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Trattandosi di un progetto che coinvolge l'intera collettività apricinese oltre i diretti proprietari e/o locatari di immobili su corso Roma, l'Amministrazione Comunale rappresentata dal Sindaco Ing. A. Potenza, ha provveduto in ogni fase ad invitare i cittadini in diversi incontri pubblici avvenuti direttamente nell'area di progetto al fine di discutere con i cittadini stessi sugli interventi da eseguire in ogni fase del progetto da quella progettuale a quella esecutiva. Un grande lavoro comunicativo è stato avviato anche con i commercianti di Corso Roma per studiare ogni strategie economica finanziaria finalizzata al miglioramento dello sviluppo dello stesso oltre a mirare ad un incremento del turismo locale. L'obiettivo principale è stato quello di puntare alla collaborazione tra l'Ente Pubblico, il Commerciante, il privato ed i fruitori dell'area. La finalità è stata quella di incrementare la socializzazione tra chi fruisce e vive Corso Roma.

### **Risultati raggiunti**

Corso Roma verrà inaugurata ed aperta ufficialmente al pubblico il 7-8-9 settembre 2018. Allo stato de quo i lavori sono quasi del tutto terminati. in base ai seguenti criteri è possibile confermare che: - In riferimento al progetto proposto ed accolto dall'Amministrazione Comunale gli obiettivi previsti sono stati tutti raggiunti e risultano aver riscontrato grande efficacia funzionale; - La Comunità è stata la prima protagonista di tale progetto ed è stata coinvolta durante tutto il progetto dalla fase progettuale a quella esecutiva; - In ogni fase è stato dato ampio spazio di replicabilità a quanto previsto da progetto e si è cercato di accogliere ogni richiesta congrua a quanto previsto e legittima ai sensi della normativa vigente; - Gli uffici competenti del Comune in ogni fase da quella progettuale a quella esecutiva e stata monitorata e quantificata al fine di avere il pieno controllo dell'intervento rispetto alle previsioni iniziali.

### **Replicabilità**

Il progetto per come è stato pensato, risulta adattabile anche ad altri contesti locali ma anche esterni al territorio locale. Per come è stato pensato ed attuato, può essere considerato come progetto pilota per altri interventi. Il progetto nel suo complesso lo si può considerare come linee guida per il miglioramento della fruibilità di altri spazi, per il completo 'abbattimento delle barriere architettoniche di piazze e strade, per gli obiettivi strategici intrinseci finalizzati alla socializzazione della collettività oltre che di sviluppo di spazi in termini di valorizzazione economica, funzionale e sostenibile.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto ha creato un importante cambiamento per la città. Si è trasformato un luogo di indifferente passaggio in un luogo di vita per i cittadini Apricenesi. Si è creato un percorso pedonale pensato per fungere da bretella tra due punti fulcro della città: il centro storico e Piazza Andrea Costa. Si è pensato ad una sorta di passaggio tra l'antico ed il moderno attraversando il centro economico e di socializzazione di Apricena. Tale bretella è stata pensata per accogliere spazi di incontri per ogni fascia di età dai bambini agli anziani ma anche a persone con differenti disabilità. E' stato pensato uno spazio inclusivo. Grazie alla collaborazione tra l'Ente



ed i cittadini si è riuscito a trasformare lo spazio che inizialmente era esclusivamente di passaggio (principalmente di tipo carrabile), in uno spazio di condivisione senza alterare la funzionalità e la fruibilità dell'area urbana. di strutture adeguate. Il centro progettato ha dato un valore aggiunto alla città in termini di assistenza alle categorie più disagiate.



## Comune di Aprilia (Lazio) 2018

73.934 Abitanti

### *Efficientamento energetico del "Palazzo di Vetro"*

#### **SDG di riferimento**

*SDG11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Altro SDG**

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

*Efficienza energetica*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Gli Uffici del Comune di Aprilia risultano dislocati in due sedi, una delle quali denominata "Palazzo di Vetro", trattandosi di un edificio risalente ai primi anni 70 caratterizzato dalla presenza, sul prospetto principale esposto ad ovest, di una facciata continua in profilati di alluminio. L'edificio risultava essere altamente energivoro, con altissimi costi in termini di consumi energetici per i cittadini e per l'ambiente, nonché in stato di degrado e dunque non adeguato ad ospitare una sede istituzionale. Grazie ad i fondi europei del POR FESR Lazio 2007 2013, il Comune di Aprilia ha potuto realizzare i lavori di ristrutturazione del Palazzo di Vetro, raggiungendo l'obiettivo di riqualificare la sede comunale e di riflesso la piazza che la ospita nel centro città, contenere i consumi energetici che gravavano sul bilancio comunale, introdurre misure di efficientamento energetico con misurabili benefici ambientali.

#### **Partners**

Comune di Aprilia PROGETTO FINANZIATO DAL POR FESR LAZIO 2007 2013.

#### **Descrizione del progetto**

Il Progetto ha riguardato la ristrutturazione e l'efficientamento energetico dell'edificio denominato "Palazzo di Vetro", sede degli Uffici del Comune di Aprilia. Con un intervento finalizzato al risparmio energetico, attraverso l'uso di tecnologie collaudate in termini di isolamento termico, di nuovi e più efficienti impianti di riscaldamento e raffreddamento, di migliori strutture per la circolazione dell'aria e di produzione di energia rinnovabile, si è dotato l'Ente di una nuova sede funzionale e riqualificata. L'intento è stato quello di trasformare il vecchio edificio esistente in edificio energeticamente sostenibile rendendolo un modello esemplare di qualità e comfort dell'ambiente riqualificato. Il costo totale dell'intervento ed il contributo FESR ottenuto è stato di circa 1.650.000,00 euro. L'intervento sulla struttura vera e propria ha consistito nella rimozione della facciata continua e degli infissi esistenti per sostituirli con infissi a taglio termico e vetrocamera integrati in una muratura arretrata al fine di creare dei coni d'ombra utili in periodo estivo. La parete dell'edificio originario tamponata da una facciata continua" di prima generazione era infatti in netto contrasto con gli attuali criteri di gestione energetica di un edificio. Quindi, tutte le murature esterne sono state completate da un rivestimento a cappotto al fine di raggiungere i risultati termici standard per la classe energetica A+. Per ottenere il massimo delle prestazioni, sono stati scelti dei vetri tripli termoacustici caratterizzati da una trasmittanza termica molto bassa, un potere fonoisolante elevatissimo ed un fattore differenziato in base all'esposizione dell'infisso. Questo tipo di vetro permette di ottenere risultati ottimali sia in fase invernale, grazie alla bassoemissività della lastra interna, sia in fase estiva, grazie alla selettività della lastra esterna. Un attento intervento è stato inteso a rendere "accessibile" l'edificio anche ai portatori di handicap. Sono state eliminate tutte le barriere di accesso agli ascensori e nella ristrutturazione dei bagni è stato inserito un blocco servizi per disabili ad ogni piano. L'edificio è dotato di un impianto di riscaldamento e raffrescamento a soffitto (utile altresì per un isolamento acustico tra i vari piani) alimentato da un impianto geotermico a sonde verticali. Sulla facciata verso sud è stato realizzato un impianto fotovoltaico posizionato in verticale ed integrato architettonicamente con la facciata dell'edificio. E' stato inoltre realizzato un





impianto di recupero e rigenerazione dell'aria consumata da rimettere negli ambienti. Si è provveduto inoltre alla rimozione dei rivestimenti e pavimenti esistenti, alla realizzazione ex novo degli impianti idrici/fognari, alla realizzazione dei nuovi pavimenti e rivestimenti e alla installazione di nuovi sanitari in porcellana vetrificata bianca completi di rubinetteria.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La ristrutturazione del "Palazzo di Vetro" è stato un intervento che per sua stessa natura (rifacimento della sede comunale nel centro cittadino) ha sollecitato l'interesse ed il coinvolgimento della cittadinanza. La stessa è stata messa a conoscenza del progetto in fase iniziale con un incontro di presentazione, in itinere attraverso regolari comunicati stampa gestiti dall'Ufficio stampa comunale riguardo l'avanzamento lavori fino all'inaugurazione finale del 13.12.2016. L'ex "Palazzo di Vetro" è inoltre oggetto di visita da parte di scolaresche locali al fine di sensibilizzare riguardo le tematiche dell'efficienza energetica e del ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo locale.

### **Risultati raggiunti**

Il progetto ha permesso di dotare l'Ente di una sede energeticamente sostenibile con evidenti vantaggi per l'ambiente e la cittadinanza. Si riportano alcuni indicatori significativi: Area oggetto dell'intervento 7.200 MQ Emissioni CO<sub>2</sub> risparmiate 168230 KG Produzioni annue 28965,29 kw/H Giornate uomo complessivamente attivate 2323 Riduzione nei consumi energetici 48 TEP.

### **Replicabilità**

Il progetto ha permesso di trasformare l'edificio esistente in un edificio energeticamente sostenibile rendendolo un modello esemplare di qualità e comfort dell'ambiente riqualificato. Esso rappresenta un esempio innovativo esportabile ovunque ci sia la volontà di applicare prioritariamente criteri di efficientamento energetico nelle opere pubbliche. Il progetto è stato capace di diffondere l'innovazione tecnologica dei materiali per l'edilizia nella programmazione delle opere pubbliche, nonché le pratiche di monitoraggio delle prestazioni energetiche degli edifici, al fine di migliorare le conoscenze, le competenze e l'accettabilità sociale in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica degli edifici pubblici.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'intervento di efficientamento energetico che ha riguardato l'edificio ha avuto un impatto significativo sul territorio, in particolare: - ha recuperato un edificio degradato riqualificando l'area che adesso lo ospita che ha assunto una nuova attrattività per l'intera cittadinanza; - ha permesso di conseguire un notevole risparmio in termini di consumi energetici con un significativo risparmio per le casse comunali e quindi per i cittadini; - ha permesso di eliminare l'impatto negativo sull'ambiente del vecchio edificio comunale altamente energivoro, con un significativo risparmio in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>.



## Comune di Biella (Piemonte) 2018

44.616 Abitanti

### *Torch Run for Inclusion*

#### SDG di riferimento

*SDG10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Altro SDG

*SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Accoglienza e inclusione sociale*

*Interazione tra le realtà sociali*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto "Torch Run for Inclusion" proposto da C.O.L. Special Olympics Biella 2017 in partnership con il Comune Biella ha fatto da preludio ai Giochi Nazionali Special Olympics dal 3 al 9 luglio 2017 con l'obiettivo di essere massima espressione di inclusione e testimonianza di interazione tra tutti gli stakeholder del territorio rappresentati da amministratori locali, istituti scolastici, aziende, onp, centri estivi, parrocchie. Partito da Torino, dove il 26 giugno 2017 la torcia olimpica è stata accolta presso la sede della Regione, il Torch Run for Inclusion è stato una vera e propria staffetta - coordinata da Biella Running - che, grazie a 200 tedorori, ha portato la fiamma olimpica per 364 Km attraversando 80 comuni delle province di Torino, Vercelli e Biella raggiungendo quasi 20.000 persone. Toccare un numero così cospicuo di località ha avuto l'obiettivo di trasmettere alla cittadinanza, prima destinataria dell'iniziativa, un messaggio globale di inclusione.

#### Partners

Main partner: C.O.L Special Olympics Biella 2017 Biella Running. Ruolo: pf vedere allegato 3 "lettere di adesione". Partner: Unione Industriale, FCA di Verrone, Banca Sella, Successori Reda spa, Bonino Carding Machines, Relais Santo Stefano, Biella Sport, General Finance, Anffas, Domus Laetitia. Ruolo: adesione valoriale, accoglienza del passaggio della torcia presso la propria sede, diffusione e comunicazione dell'iniziativa, coinvolgimento dei dipendenti/collaboratori nell'iniziativa. Comuni sede di una tappa: Torino, Settimo Torinese, Vercelli, Santhià, Tronzano Vercellese, Crova, Salasco, Sali, Casalrosso, Larizzate, Viverone, Roppolo, Cavaglia, Salussola, Verrone, Candelo, Gaglianico, Ponderano, Cerrione, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Muzzano, Netro, Donato, Mongrando, Borriana, Cossato, Vigliano, Lessona, Valle Mosso, Ponzone, Trivero, Vigliano Biellese, Sagliano Micca, Graglia, Tollegno, Andorno, Pralungo, Pollone, Sordevolo.

#### Descrizione del progetto

Nell'ambito del programma internazionale di allenamento sportivo per persone con disabilità intellettuale-relazionale promosso dal movimento Special Olympics fondato da Eunice Kennedy nel 1968 - cui aderiscono nel mondo quasi 5 milioni di atleti - il Torch Run for inclusion è stato l'evento apripista dei XXXIII Giochi nazionali Estivi Special Olympics Biella 2017. Creare una corsa-simbolo dell'inclusione che coinvolgesse tutto il Biellese dopo aver attraversato il Torinese e il Vercellese, è stato l'obiettivo ambizioso condiviso dal Comune di Biella ed i due principali partner di questa iniziativa, C.O.L Special Olympics Biella 2017 e l'associazione Biella Running, per accompagnare e avvicinare la cittadinanza alla celebrazione del grande evento sportivo. La torcia che è stata portata per lo più da singoli tedorori, ma in alcuni momenti anche da gruppi di persone per rafforzare il concetto di inclusione, doveva illuminare tutto il territorio\* con i valori di Special Olympics. Il network creato dai partner ha raggiunto quasi 20.000 persone e coinvolto 80 amministrazioni locali insieme ad istituti scolastici, centri estivi, aziende, onp e parrocchie per dare concretezza ai valori dell'accoglienza e della solidarietà attraverso una festa itinerante lungo tutto il percorso di 364 Km e anticipare così l'atmosfera solidale e inclusiva che ha caratterizzato una settimana di grande e sana



competizione esaltando i valori più significativi dello sport con 1500 atleti in gara provenienti da tutta Italia e da 7 Paesi stranieri. Il Comune di Biella ha sostenuto il C.O.L. e Biella Running nell'organizzazione dell'iniziativa e di tutti gli eventi collaterali, promuovendo così la cultura dello sviluppo sostenibile e mostrandosi aperto ad ospitare grandi eventi inclusivi e di valenza umana che considerano lo sport uno strumento sociale di inclusione, educazione e crescita della persona. I cittadini biellesi e di tutti i Comuni piemontesi coinvolti si sono sentiti parte di una comunità attiva e unita dalla condivisione di obiettivi e valori. Mettere a conoscenza i cittadini del progetto di Special Olympics, dei suoi valori e del programma dei Giochi ha focalizzato l'attenzione di tutta la cittadinanza sugli atleti con disabilità intellettivo-relazionale protagonisti dell'iniziativa che, grazie allo sport praticato con continuità, migliorano il proprio benessere psicofisico e la loro comunità di appartenenza. Il costo totale del progetto è stato stimato in circa 14.000 €, 7000€ dei quali rappresentati da spese vive sostenute dal C.O.L. Special Olympics Biella 2017 e riferite ad allestimenti, trasferte e impiego di risorse umane. La restante parte è riferita alla valorizzazione economica di soggetti che hanno svolto prestazioni a titolo gratuito in qualità di volontari. \* pf vedere allegato 2 articolo del 19/06 "Special Olympics, ecco le nuove tappe della Torch Run da Torino a Biella passando per il Vercellese".

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il coinvolgimento della comunità è insito nell'iniziativa che aveva l'obiettivo di raggiungere quanti più stakeholder possibili di ogni territorio attraversato dal Torch Run. Grazie alla disponibilità di tutti i partner a comunicare l'iniziativa ed il programma dei Giochi attraverso i propri canali online e offline indirizzati a interlocutori interni ed esterni la comunicazione è stata di amplissimo raggio e molto efficace. Fondamentale è stato l'utilizzo della pagina Facebook Special Olympics Team Piemonte (125.000 persone raggiunte dai post) che ha documentato ogni singola tappa del Torch Run for Inclusion dando voce ai protagonisti e agli spettatori della corsa. I comunicati e le conferenze stampa del Comune di Biella, del C.O.L. ed il coinvolgimento di 5 media partner hanno contribuito a diffondere il messaggio globale di inclusione che è stato espresso in tutte le declinazioni possibili.

### **Risultati raggiunti**

I risultati raggiunti hanno superato quelli attesi in fase di programmazione e sono stati espressi prima di tutto dalla lunghezza del percorso di 364 Km, dal numero di tediatori, 200, dal numero di Comuni coinvolti, 80 in totale, 40 dei quali sede di una tappa - gli altri del passaggio che ha richiesto comunque il supporto organizzativo dell'amministrazione locale interessata. Il numero di persone raggiunte, 20.000, ha superato ogni aspettativa. Mostrare quanto Biella fosse capace di creare rete tra stakeholder è stato un altro risultato raggiunto che ci permette ora di essere un modello per altri Comuni sostenibili. Tutti i soggetti coinvolti sono stati capaci di creare l'atmosfera inclusiva necessaria per accogliere i Giochi con il giusto approccio.

### **Replicabilità**

Il "torch run for inclusion" è stato un progetto inizialmente pensato per il Biellese, ma esteso oltre i confini del territorio già in questa sua prima edizione, a dimostrazione del fatto che possa essere facilmente replicato in altre città disposte a creare partnership tra realtà sociali differenti. Fondamentale è la definizione di obiettivi comuni allineati a un valore guida che in questo caso è stato quello dell'inclusione. E' incredibile come le barriere che impediscono di solito la comprensione e il dialogo tra organizzazioni con fini differenti vengano abbattute spontaneamente quando un progetto è super partes, e mira al bene di tutta la cittadinanza. Il modello del torch run for inclusion 2017 è stato replicato con un percorso molto più breve ma altrettanto carico di emozioni per dare il via ai Giochi Nazionali Invernali Special Olympics 2018 tenutisi a Bardonecchia.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

"Un'emozione indescrivibile" è stata l'esclamazione più ripetuta all'arrivo della fiaccola in ogni tappa del percorso. Non si tratta di un indice quantitativo di misurazione dell'impatto, ma esprime sicuramente l'efficacia valoriale del messaggio trasmesso. I risultati del progetto hanno dato prova del loro raggiungimento riflettendosi nei "numeri" che hanno segnato il successo dei Giochi: 386 Km percorsi dal



Torch Run coinvolgendo 3 province, 200 tedorori, 80 Comuni; 7500 persone hanno partecipato all'accensione del braciere, culmine del Torch Run, durante la Cerimonia di Apertura; 1.500 atleti Special Olympics provenienti da tutta Italia e da 7 Paesi stranieri; 1.500 volontari reclutati in ogni ambito sociale e soprattutto dalle scuole (600 allievi delle superiori) e da 100 aziende attraverso progetti di volontariato d'impresa; 1.000 bambini dei centri estivi e più di 50 animatori; 200 tecnici sportivi; 170 medici.



## Comune di Bollate (Lombardia) 2018

36.469 Abitanti

### *Spreco come Risorsa*

#### SDG di riferimento

*SDG12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione dello spreco alimentare*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

I dati riguardanti la povertà in Italia sono assai preoccupanti per cui risulta indispensabile per un'Amministrazione comunale svolgere una funzione di supporto e sostegno alle persone più fragili e vulnerabili a cominciare dalla lotta allo spreco alimentare. OBIETTIVI: - AMBIENTALE: Contrasto e riduzione dello spreco alimentare; Riduzione dei rifiuti; Salvaguardia delle risorse e dei beni ambientali; Minore impatto ambientale; Diffusione cultura e pratica ecologica - ECONOMICO: Flessione costi comunali per raccolta e smaltimento rifiuti; Riduzione pressione fiscale per operatori commerciali - IMPRENDITORIALE: Creazione di nuove opportunità imprenditoriali - SOCIALE: Più ampie e diffuse occasioni di impegno ambientale, sociale e civile; Sostegno alimentare sistematico alla popolazione indigente e fragile - POLITICO: Applicazione Legge Antisprechi. DESTINATARI: Persone con accentuate difficoltà economiche, già assistite dalle Associazioni di volontariato del territorio.

#### Partners

Impresa Sociale "Spreco Come Risorsa" In costante aggiornamento con l'Amministrazione Comunale, gestisce e coordina l'intero ciclo organizzativo e gestionale del progetto: coinvolgimento degli interlocutori (operatori settore alimentare, Associazioni di volontariato locale, etc.); intermediario tra le attività commerciali che aderiranno all'iniziativa solidaristica e le organizzazioni no profit di utilità sociale; raccolta delle eccedenze alimentari dagli esercizi commerciali aderenti; consegna presso le associazioni e organizzazioni no profit aderenti; report presso l'Amministrazione Comunale dell'andamento del progetto, dei risultati e del perseguimento degli scopi istituzionali e sociali previsti. Tutti i costi per il funzionamento del servizio sono a carico dell'Impresa Sociale. Il compenso destinato all'impresa sociale gestore del servizio graverà direttamente sugli esercizi commerciali, secondo tabelle e parametri che saranno resi pubblici.

#### Descrizione del progetto

I prodotti alimentari ritirati dalla vendita ma ancora idonei all'alimentazione umana dal punto di vista igienico-sanitario, potranno essere ceduti ad associazioni senza fini di lucro che effettueranno la raccolta di alimenti per soli fini benefici. Il progetto si applica ai prodotti che costituiscono rimanenze di attività promozionali, ai prodotti stagionali, ai prodotti con data di scadenza prossima, alle rimanenze di test e lanci di nuovi prodotti, ai prodotti invenduti a causa di eventi meteorologici imprevisti e sfavorevoli, di errori nella programmazione della produzione, di ordini errati o di danneggiamenti della confezione esterna che non compromettano, comunque, i requisiti igienici e di sicurezza del prodotto e che rientrino nelle seguenti categorie merceologiche: a) prodotti ortofrutticoli; b) frutta secca e funghi secchi; c) carni e loro derivati; d) salumi, latticini, prodotti di gastronomia, anche in atmosfera protetta; e) pane e prodotti di pasticceria, senza panna o creme. La gestione dell'intero ciclo organizzativo e gestionale è stata affidata all'Impresa Sociale "Spreco Come Risorsa". In particolare: -verrà destinata all'Emporio solidale di Garbagnate M.se una parte dei generi alimentari recuperati nel territorio di Bollate, con particolare preferenza dei beni di lunga conservazione; -i prodotti freschi facilmente deperibili e parte dei beni di lunga conservazione, non destinati all'Emporio sociale, saranno consegnati in giornata senza necessità di relativo stoccaggio alle Associazioni di



Volontariato sociale già esistenti, a quelle di nuova fondazione e alle Onlus territoriali disponibili a ricevere, confezionare e distribuire giornalmente gli alimenti recuperati dall'Impresa sociale; -i cittadini potranno recarsi nei centri di distribuzione di Bollate secondo modalità, tempi e procedure in grado di garantire la piena salvaguardia ed il rispetto della riservatezza personale e della dignità dei beneficiari. Gli esercizi commerciali doneranno le eccedenze alimentari e in compenso otterranno un risparmio fiscale, concordato direttamente con l'Impresa Sociale, sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti Tari. L'Impresa Sociale si fa garante, presso il Comune di Bollate, dei risultati e del perseguimento degli scopi istituzionali e sociali previsti. I costi per il funzionamento del servizio graveranno sul soggetto gestore del servizio e serviranno a coprire le relative spese di esercizio, per la presa in carico di un operatore che svolga il servizio di trasporto, per sovvenzionare la formazione del personale, per l'acquisto/noleggio di un furgone a dedicato al progetto, predisposto seguendo tutte le norme previste in materia igienica. L'Impresa Sociale si proporrà inoltre come intermediario tra le attività commerciali che aderiranno all'iniziativa solidaristica e le organizzazioni no profit di utilità sociale.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La cittadinanza viene coinvolta attraverso la promozione, l'organizzazione e il sostegno di comportamenti e percorsi formativi orientati alla lotta allo spreco ed alla diffusione di una cultura caratterizzata da attenzione ecologica, amore per la natura e cura nella salvaguardia delle risorse naturali. La visibilità del progetto viene veicolata anche attraverso l'esposizione, da parte degli esercizi commerciali che partecipano al progetto, di un'attestazione di qualità di esercizio commerciale impegnato in campo solidaristico. Gli interlocutori esterni all'Impresa Sociale (Amministrazione comunale, enti del Terzo Settore, Operatori del Settore Alimentare e tutti coloro che collaborano alla realizzazione del progetto, in primis gli addetti alla logistica etc.) vengono coinvolti con azioni costanti di formazione, informazione, aggiornamento.

### **Risultati raggiunti**

Eccedenze alimentari raccolte e donate nella sola città di Bollate dal mese di febbraio a giugno 2018: Kg 600.

### **Replicabilità**

In collaborazione con i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi del territorio, si promuoveranno azioni e attività finalizzate a sostenere l'avvio e implementazione delle prospettive di intervento in campo sociale. Verranno coinvolte le famiglie, le Associazioni Genitori e le Commissioni mensile di ciascun plesso. In particolare si promuoveranno: percorsi formativi mirati all'educazione di una sana alimentazione, all'impegno contro lo spreco alimentare e alla conoscenza degli squilibri esistenti a livello nazionale ed internazionale sull'accesso al cibo; diffusione della cultura ecologica del riciclo, del riuso, della condivisione e donazione di beni mediante un'innovativa organizzazione della refezione scolastica; possibilità di conservare gli avanzi allo scopo di promuovere il consumo di frutta e pane in altri momenti della giornata, riducendo lo spreco; dimensione sociale della permanenza in refettorio. Il progetto di Bollate è un progetto pilota replicabile in altri Comuni.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Tutti gli esercizi commerciali che a diverso titolo partecipano ad agire contro lo spreco di cibo e promuovono il recupero delle eccedenze alimentari, sono autorizzati ad esporre in pubblico un'attestazione di qualità, corredata da apposito logo distintivo scelto dall'Amministrazione comunale, contenente il riconoscimento e l'encomio ufficiale di esercizio commerciale impegnato in campo solidaristico e sensibile ad un consumo etico a beneficio di tutti, attraverso l'apposito servizio promosso dall'Impresa Sociale. Ciò consente di ampliare la visibilità del progetto, così da rendere più diffusa la donazione del cibo recuperato a vantaggio della fascia di popolazione più indigente e suscitare nuove e più articolate occasioni di solidarietà sociale e impegno civile nella comunità di appartenenza. La riduzione dello spreco alimentare concorre inoltre alla diminuzione della quantità di rifiuti da smaltire in discarica mitigando così l'impatto ambientale e contenimento dell'inquinamento.



## Comune di Bra (Piemonte) 2018

36.469 Abitanti

### Orti Sociali

#### SDG di riferimento

*SDG1: Povertà Zero*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto "Orto biologico sociale" è stato approvato e promosso dalla Consulta Comunale del Volontariato della Città di Bra (soggetto finanziatore) e viene realizzato con il contributo del Comune di Bra, della Associazione Piedi per Terra di Bra e della Caritas di Bra. Si pone l'obiettivo di sostenere i nuclei familiari in situazione di disagio e difficoltà economica, offrendo l'opportunità di coltivare un orto biologico. Le finalità e gli scopi del progetto Orto Solidale sono: sperimentare un modello di welfare inclusivo; sviluppare la consapevolezza e l'importanza di una corretta alimentazione, stili di vita sobri e positive relazioni; fornire a tutti le opportunità di scelta, proponendo strumenti che permettano alle persone di mettersi in gioco. Ogni orto sarà avviato su una superficie di circa 12m x 6m per circa 70 mq su terreni convertiti alla coltivazione biologica.

#### Partners

Associazione Piedi per Terra: soggetto attuatore del progetto e co-coordinatore Caritas: soggetto attuatore del progetto e co-coordinatore Slow Food: formatore dei volontari e dei beneficiari del progetto Cooperativa Sociale La Pepita: messa a disposizione dei terreni Parrocchia San Giovanni Battista: messa a disposizione dei terreni Cooperativa sociale Libero Mondo: partner del progetto Istituti scolastici cittadini: partner del progetto ASL CN2 - Servizio di Promozione alla Salute.

#### Descrizione del progetto

Il progetto si articola su 4 dimensioni tra loro autonome ma strettamente coordinate 1)Orti Sociali: gli orti saranno forniti in comodato d'uso gratuito per otto mesi (da aprile a novembre) a singole persone, famiglie o associazioni con firma dell'accordo e del regolamento tra le parti. Con i fondi attualmente stanziati verranno attivati nel 2018 n. 10 orti. 2)Corso di avviamento all'orticoltura biologica realizzato nel mese di maggio 2018 e che è stato strutturato in n. 3 incontri 3)Proposta educativa per le scuole sui temi relativi alla promozione della persona, educazione alimentare, riduzione dello spreco, biodiversità. 4) Due corsi di cucina naturale/preventiva ed uno sulla cucina del non spreco organizzati uno nel periodo autunno-invernale e il secondo nel periodo primaverile-estivo.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto Orti Sociali rientra nella prima iniziativa locale di finanziamento on line condiviso – il cosiddetto crowdfunding civico – per la realizzazione di progetti e idee innovativi e ad alto impatto sociale promossa dal Comune di Bra per sostenere lo sviluppo del territorio e contribuire a realizzare una città inclusiva, coesa e partecipe in interventi di solidarietà a favore della comunità. Il progetto di crowdfunding civico del Comune di Bra viene attuato in collaborazione con gli studenti delle scuole superiori cittadine che stanno curando la campagna di comunicazione verso la cittadinanza, in un percorso – anche in questo caso partecipato - che affiancherà la formazione allo studio di elaborati, attività di storytelling e report. Sono coinvolti anche i Comitati di quartiere, l'associazionismo organizzato e il terzo settore.

#### Risultati raggiunti

Fase 1) Orti Sociali: sono stati realizzati n. 10 orti che hanno coinvolto n. 10 nuclei familiari e circa 20 volontari.



Fase 2) Corso di avviamento all'orticoltura biologica: è stato realizzato nel mese di maggio 2018, ha previsto n. 3 incontri a cui hanno partecipato complessivamente circa 80 persone.

Fase 3) Proposta educativa per le scuole: sarà realizzata a partire dall'anno scolastico 2018/2019 Fase 4) Corso di cucina naturale/preventiva ed uno sulla cucina del non spreco: sarà realizzato nel periodo autunnale.

### **Replicabilità**

Per quanto concerne l'ambito territoriale del Comune di Bra, si auspica di poter "collegare" il progetto Orti Sociali con il progetto Orti urbani affinché possa essere garantita una graduale rotazione dei beneficiari e dei fruitori del progetto Orti Sociali.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto si propone di lavorare contemporaneamente su quattro aspetti legati tra loro: • Promozione integrale della persona; • Tutela della salute psico-fisica; • Promozione di opportunità di relazioni e di riscatto sociale; • Trasmissione di buone pratiche ambientali e si colloca nell'ambito di una progettualità più allargata che vede coinvolti il Comune di Bra, i servizi sociali, l'associazionismo organizzato e il terzo settore. Il progetto prevede non solamente un beneficio relativo ai fruitori diretti, ma è strettamente collegato ai progetti "Mensa sociale" ed "Emporio Solidale" attivi in città e realizzati dal Comune in collaborazione con Caritas nell'ambito della Cittadella della Solidarietà.





## Comune di Bra (Piemonte) 2018

36.469 Abitanti

*Orti Urbani*

### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Altro SDG

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Integrazione sociale*

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Progetto ha tra gli obiettivi, la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso la cura e il decoro di appezzamenti di terreno di proprietà comunale, nonché la valenza di creare momenti di socializzazione e di resilienza per le categorie sociali meno abbienti. Il Progetto iniziato nel 2013, attualmente è a pieno regime, con un'occupazione di 120 assegnatari di lotti e una lista d'attesa di alcune decine di cittadini. Il Progetto è indirizzato a coloro i quali manifestino volontà e attitudine al mantenimento decoroso e produttivo delle aree assegnate. Come unità di misurazione, un tecnico del comune di Bra, settimanalmente, effettua controlli mirati al mantenimento decoroso e produttivo di cui sopra. Al fine di migliorare la fertilità dei terreni, viene utilizzato il compost prodotto dalla "Compostiera Comunitaria" sita presso i locali della mensa comunale che produce un quantitativo di pasti giornalieri di circa 1.500 unità.

### Partners

Cittadini del territorio.

### Descrizione del progetto

- Elaborazione piano finanziario per definire la necessità di coperture finanziarie relative alla realizzazione del Progetto
- Definizione delle aree dove a seguito di una ricognizione delle particelle di terreno disponibile all'interno del patrimonio comunale, l'Amministrazione decide di realizzare l'opera
- Realizzazione dell'opera (recinzione, spianatura, tracciamento, scavi per realizzazione di impianto idrico, camminamenti e ricoveri attrezzi)
- Definizione dei criteri e modalità di concessione delle aree e assegnazione tramite bando pubblico
- Programmazione di momenti di confronto per definizione di eventuali problematiche con i locatari.

### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La promozione del Progetto avviene attraverso l'URP del comune di Bra, le testate giornalistiche locali, i centri d'incontro, le scuole locali e in occasione di eventi enogastronomici, con la posa di uno stand informativo e dimostrativo.

### Risultati raggiunti

Il grado di soddisfazione è dato dalla continuità di adesione degli assegnatari dei lotti e dalle continue richieste di adesione.

### Replicabilità

La possibilità di espandibilità del Progetto è strettamente correlata alla disponibilità di appezzamenti di terreno. Pertanto l'Amministrazione Comunale attenta alle necessità e alla valorizzazione del territorio è disponibile all'ampliamento del Progetto.



### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

I terreni utilizzati per la realizzazione dell'opera risultano amalgamarsi perfettamente nell'immagine urbanistica della zona con impatto ambientale pari a zero.



## Comune di Brescia (Lombardia) 2018

196.670 Abitanti

*100 passi verso il 21 marzo*

### SDG di riferimento

*SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti*

### Altro SDG

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Interazione tra le realtà sociali*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Si è voluto creare un ponte con le scuole per far sì che la realtà carceraria diventi parte integrante di una città inclusiva nello spirito di giustizia riparativa sancito dall'art. 27 della Costituzione. Sono state coinvolte 4 studentesse del 4° anno del liceo delle scienze umane Veronica Gambarà e due classi della scuola media di Caionvico. L'obiettivo del progetto è stato quello di comunicare il messaggio che per coltivare la cultura della legalità non è necessario avere degli eroi perché la legalità si persegue con la testimonianza quotidiana di tutti. Il progetto è stato rivolto: agli studenti affinché, attraverso una esperienza di protagonismo e di peer education, entrassero in contatto con una realtà di confine sperimentando forme di didattica sperimentale e a 30 detenuti/e affinché, attraverso il ponte con le scuole, potessero entrare in contatto con la società esterna e attraverso esperienze di protagonismo affrontare le tematiche della legalità e del riscatto sociale.

### Partners

Comune di Brescia servizio sostenibilità ambientale: coideatore progetto con rete partenariato, tutor studenti, coordinatore rete partenariato. Gruppo di lavoro OrtoLibero: Comune di Brescia, Libera, Cooperative Pandora, La Mongolfiera e il Calabrone, gruppo Terra e partecipazione: ideazione progetto, realizzazione didattica ed eventi. Liceo delle scienze umane Veronica Gambarà: scuola di appartenenza delle 4 studentesse con cui è stato condiviso il progetto. Scuola secondaria di primo grado di Caionvico: realizzazione didattica e partecipazione a eventi con due classi terze. Casa di Reclusione di Verzano: coinvolgimento di 30 detenuti, uomini e donne di varia nazionalità, collaborazione a realizzazione attività ed eventi. Servizio civile nazionale: collaborazione a didattica rivolta alle studentesse del liceo Gambarà e a realizzazione di un video.

### Descrizione del progetto

Le attività sono state le seguenti: •formazione specifica delle studentesse in alternanza scuola lavoro su tecniche di didattica sperimentale e uso tecnologie avanzate con il coinvolgimento di 3 volontarie del servizio civile nazionale; •scelta da parte delle giovani di tre esempi civici di legalità con studio e approfondimento delle biografie di Placido Rizzotto, Peppino Impastato e Don Beppe Diana e analisi del contesto storico con l'intento di fornire gli elementi per comprendere i fattori che hanno determinato l'attecchimento della cultura mafiosa durante tutto il periodo della storia della nostra Repubblica; •elaborazione da parte delle studentesse di una presentazione in PowerPoint con video da utilizzare per le lezioni che hanno svolto in carcere ai detenuti, ai compagni di classe e ai ragazzi di due classi della scuola media di Caionvico; •realizzazione di due lezioni da parte delle giovani sulle biografie sopraindicate ai detenuti e due presso la scuola media di Caionvico; •presentazione il 13.4.2018 dell'esperienza ai compagni di classe e alla cittadinanza in evento pubblico su corso Zanardelli a Brescia nell'ambito del Green Festival (dedicato all'ambiente e alla sostenibilità); •partecipazione ai laboratori artistici in carcere tenutisi il 29.1, 12.2, 26.2 e 5.3 2018 con realizzazione di una mostra con opere artistiche individuali che rappresentano i ricordi individuali e albero artistico che rappresenta la memoria collettiva e condivisa; •partecipazione alla cena aperta alla cittadinanza organizzata il 9.3.2018 in cui hanno presentato gli elaborati della mostra artistica e partecipato alla



testimonianza di riconciliazione con l'assassino del marito resa da Luciana Di Mauro (vedova di una guardia giurata uccisa da sicari minorenni della camorra); •organizzazione evento in carcere il 21.3.2018 con presentazione della mostra e lettura dei nomi delle circa 1000 vittime innocenti delle mafie con il coinvolgimento anche degli studenti della scuola media di Caionvico che hanno restituito l'esperienza fatta in classe. Le studentesse del Gambara hanno realizzato un video dell'esperienza svolta, allegato al progetto, con il supporto di una volontaria in servizio civile laureata all'accademia di belle arti Santa Giulia. Le attività didattiche e artistiche sono state realizzate dal gruppo di lavoro con il coinvolgimento, oltre al tutor, di: 1 educatrice, un chitarrista, un batterista, 15 volontari di supporto alle iniziative, 3 volontarie del servizio civile in forza al Museo di scienze naturali. I materiali usati per la mostra artistica sono di recupero: fili, carte, giornali, cartoni, stoffe, bottoni e ordinaria cancelleria. Per la didattica sono stati usati ordinari computer e software del pacchetto office oltre a telecamera e programma adobe photoshop e adobe premiere pro per la realizzazione del video. Il costo vivo del progetto è stato di circa 1000€ con un impegno di circa 600 ore da parte di personale e volontari.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto è stato elaborato coralmmente dalla rete di partenariato e condiviso con la Direzione del carcere, il liceo Gambara e la scuola media di Caionvico. Costanti sono stati i rapporti per coordinare le complesse attività. Il progetto è stato strutturato per costruire momenti di protagonismo degli studenti e dei detenuti. Le iniziative organizzate (cena in carcere del 9 marzo, cerimonia del 21 marzo per celebrare le vittime innocenti di mafia e partecipazione al festival green il 13 aprile) sono state promosse con una specifica campagna di comunicazione su media e giornali. Il video è stato pubblicato sul canale you tube (<https://www.youtube.com/watch?v=lpkoRqL4g8o>).

### **Risultati raggiunti**

Le studentesse del liceo Gambara hanno vissuto un'esperienza umana, di impegno civico e professionale unica che le accompagnerà nella crescita, nel loro futuro professionale e in generale nel ruolo di cittadine e donne. Le studentesse hanno dimostrato un notevole accrescimento della coscienza civica e hanno instaurato un commovente rapporto umano con i detenuti e le detenute che va ben oltre il lavoro che hanno svolto; a conclusione delle attività hanno dato la disponibilità a continuare l'esperienza in carcere nel loro tempo libero. L'esito del lavoro svolto è stato misurato attraverso questionari somministrati ai detenuti, da cui si evince il pieno raggiungimento degli ambiziosi obiettivi prefissati. Anche gli studenti delle medie hanno dato un riscontro molto positivo dell'esperienza svolta in carcere e con le studentesse del Liceo Gambara. Il liceo Gambara e il carcere hanno espresso un grande apprezzamento per l'attività svolta.

### **Replicabilità**

Il progetto richiede una forte idealità, senso civico, determinazione e capacità di interagire con realtà complesse come il carcere. Sandro Pertini diceva che "i giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo." Qualsiasi attore mosso da questi principi può realizzare il progetto. Noi, nel nostro piccolo, con minime risorse economiche reperite con autofinanziamento e senza particolari competenze, ci siamo riusciti, pertanto lo può fare chiunque. La costituzione di reti territoriali credibili, nello spirito del goal 17 dell'agenda 2030, rappresenta il metodo. Il progetto può essere esportato in qualsiasi realtà carceraria o comunità di recupero di persone in situazione di fragilità sociale (comunità di tossicodipendenti e diseredati attraverso il coinvolgimento di studenti, motivati e sensibili alle tematiche sociali, valorizzando l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto del progetto è stato molto positivo e apprezzato da tutti gli attori coinvolti. In particolare le studentesse del Gambara hanno vissuto una esperienza umana e professionale originale e qualificata, che le ha motivate e responsabilizzate. Gli studenti delle scuole medie di Caionvico hanno vissuto una esperienza molto emozionante e arricchente attraverso una didattica originale e un'esperienza di protagonismo in carcere. I detenuti, attraverso il confronto con gli studenti, hanno dimostrato passione impegno e un



miglioramento del clima generale nel carcere. Il gradimento dei laboratori e delle iniziative è stato misurato attraverso questionari di gradimento. I cittadini che hanno partecipato agli eventi hanno dimostrato grande apprezzamento e interesse. La Comunità ha avuto l'occasione di conoscere un microcosmo di confine, il carcere, dimostrando sensibilità e uno spirito di inclusione.



## Comune di Brescia (Lombardia) 2018

196.670 Abitanti

### *GE.R.T. (GGenerare Reti Territoriali)*

#### SDG di riferimento

*SDG 15: La Vita sulla Terra*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Protezione nel territorio degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile*

*Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto nasce da una esperienza di cittadinanza attiva in cui comuni, associazioni e cittadini si sono opposti alla realizzazione della discarica Castella in una ex cava situata al confine di Brescia. Anche grazie a un censimento dell'avifauna effettuato da naturalisti si è dimostrato il valore ecologico dell'area impedendone la realizzazione. L'obiettivo del progetto di citizen science GERT è di far convergere le risorse del Museo di Scienze Naturali, delle associazioni scientifiche e di quelle ambientaliste in un progetto di indagine territoriale con lo scopo di approfondire, con la collaborazione dei cittadini, le conoscenze naturalistiche del territorio di Brescia, affinché i dati raccolti siano importanti per la conoscenza di base, ma anche funzionali alla pianificazione di interventi per la realizzazione di una città sostenibile. Attraverso tale progetto si intende realizzare una rete cittadina della sostenibilità ambientale. I misuratori sono il numero di dati scientifici acquisiti.

#### Partners

Comune di Brescia: servizio sostenibilità ambientale e Museo di scienze naturali: ideatori del progetto, coordinatori delle attività, delle iniziative e garanti della validazione dei dati scientifici acquisiti. Università di Trieste: inserimento della campagna di citizen science GERT nel progetto CS MON life finanziato dall'UE con campagna specifica per Brescia e messa a disposizione di app per acquisizione dati. Centro studi naturalistici, Associazione Botanica Bresciana, Gruppo ricerche avifauna, LIPU, Circolo micologico G. Carini: validatori delle segnalazioni dei cittadini. Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia: collaborazione per iniziative di cittadinanza attiva, di divulgazione e promozione del progetto. Volontari del servizio civile nazionale: 9 volontari (3 per anno -2016, 2017 e 2018) sono stati impiegati per l'elaborazione dei dati, l'effettuazione di didattica, presentazioni e escursioni in ambiente.

#### Descrizione del progetto

Mediante una APP (CS MON LIFE natura e citizen science) è possibile realizzare la campagna di raccolta dati scattando fotografie georeferenziate con normali smartphone e ottenere il nome della specie segnalata di uccelli, insetti, rettili, anfibi e animali in genere, vegetali funghi e licheni sulla propria email. I dati confluiscono nella banca dati nazionale della biodiversità contribuendo alla mappatura del territorio nazionale. Per la identificazione delle specie segnalate è stato costituito nel dicembre 2015 un Comitato Scientifico con un pool di esperti validatori, coordinati dalla sezione di botanica del Museo, provenienti dalle associazioni naturaliste e dai gruppi scientifici bresciani che collaborato a titolo gratuito. Inoltre, sono stati formati 9 volontari in servizio civile impiegati nelle attività. Le attività svolte sono imponenti e si fa rimando al documento allegato n.1 per il dettaglio. Il progetto è ancora in corso. Nel 2016 è stata avviata la campagna con 10 escursioni e presentazioni a scuole, partecipazione a eventi e convegni. Nel 2017 e 2018 è continuata la campagna con 15 escursioni e il coinvolgimento di scuole superiori con l'alternanza scuola lavoro, di associazioni per la formazione dei volontari, con il Parco delle Colline di Brescia, nonché attraverso la partecipazione a convegni e a iniziative di divulgazione. Il progetto è stato realizzato senza costi grazie ai volontari delle associazioni scientifiche e del servizio civile, nonché grazie alla collaborazione gratuita dell'Università di Trieste che ha



messo a disposizione la piattaforma tecnologica e la app. Il progetto ha visto 3 fasi: l'approfondimento della conoscenza del territorio grazie alle segnalazioni dei cittadini, l'uso della app come supporto alla didattica rivolta a scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e la elaborazione dei dati a supporto delle decisioni degli amministratori. Grazie alla elaborazione dei dati acquisiti con il progetto GERT sono state predisposte due importanti relazioni a supporto delle decisioni degli amministratori (allegato 3):

- Relazione di inquadramento naturalistico dell'area individuata per la realizzazione della discarica "La Castella" nel territorio di Rezzato nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (10.07.2017);
- Relazione di inquadramento naturalistico del Parco Cave per PLIS (22.11.2017).

Oltre al costo del personale del Comune impiegato, 1 funzionario amministrativo e 1 botanico non ci sono state spese vive se non l'uso di materiali di cancelleria e attrezzature del museo di scienze naturali. Tutto l'immenso lavoro dei volontari non ha comportato nessun costo, nemmeno rimborsi spese. Grazie ai dati acquisiti è stato possibile fare un inquadramento degli habitat ai sensi della direttiva habitat (Direttiva n.92/43/CEE) e della Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE) proponendo forme di tutela e salvaguardia del territorio.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto è stato presentato in molteplici occasioni elencate nell'allegato 1. Di seguito le principali:

1. convegno di presentazione del progetto presso il Museo di scienze 30.04.2016;
2. edizione 2016 del convegno provinciale sull'educazione ambientale presso l'Istituto Tartaglia organizzato dall'Uff. scolastico provinciale;
3. Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Musei di Scienze (ANMS) Trieste 16-18 novembre 2016;
4. Convegno organizzato dalla Consulta per l'ambiente presso l'Urban Center sul tema: "la città naturale all'orizzonte – Parco delle cave nei laghi" 18.3 e 1.4 2017;
5. Convegno internazionale sulla citizen science: First Italian Citizen Science Conference, 23-25 novembre 2017, CNR, Roma (elaborati scientifici in allegato 2);
6. Green festival di Brescia nelle edizioni 2017 e 2018;
7. interventi rivolti alle guardie ecologiche volontarie, alle scuole, ad associazioni e ai cittadini con numerose escursioni naturalistiche nel territorio.

### **Risultati raggiunti**

Tutti gli ambiziosi obiettivi sono stati raggiunti. Per quanto riguarda la conoscenza del territorio sono stati acquisiti e validati alla data del 30.06.2018 n.3900 dati scientifici che hanno arricchito e qualificato la conoscenza del territorio. Per altro verso, la app si è rivelata uno straordinario strumento a supporto della didattica che ha consentito di migliorare l'offerta didattica del museo di scienze naturali nelle scuole di ogni ordine e grado coinvolgendo gli studenti in esperienze di cittadinanza attiva e facendo comprendere l'importanza della tutela degli habitat. Infine, grazie alla mole di dati acquisiti è stato possibile tradurre le istanze di protezione e valorizzazione dell'ambiente dei cittadini con relazioni a supporto delle decisioni degli amministratori. Infine, si è creato un ponte e una collaborazione fra le associazioni scientifiche e quelle ambientaliste, grazie alla Consulta per l'ambiente, che ha consentito la creazione di una rete cittadina sulla sostenibilità.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile nei comuni in cui ci siano realtà scientifiche con appassionati nelle varie discipline naturalistiche (ornitologi, entomologi, micologi, botanici) e associazioni ambientaliste. La vera grande difficoltà e sfida è far comprendere l'importanza delle competenze scientifiche a supporto delle politiche di cittadinanza attiva di salvaguardia e valorizzazione del territorio. E' necessaria una regia forte e determinata da parte di strutture pubbliche: Università o Musei di scienze naturali. Prospettive future: il progetto GERT è stato selezionato dall'Università di Trieste per partecipare a una rete di partenariato nell'ambito del progetto internazionale CONET-LIFE per la creazione di "osservatori cittadini", ovvero veri e propri Clearing House Mechanism locali, che supportino le amministrazioni pubbliche nello sviluppo di politiche ambientali sempre più efficaci, in quanto condivise, raccogliendo dati e monitorando lo stato di salute degli ecosistemi.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto del progetto è stato di grande valore. Infatti, grazie a GERT il capitale umano rappresentato dai volontari delle associazioni scientifiche e ambientaliste è diventato un capitale sociale che sta dando un



contributo allo sviluppo delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del territorio e rappresenta un pungolo e uno stimolo imprescindibile per gli amministratori. Infatti, le singole istanze delle associazioni ambientaliste hanno acquisito una solida base scientifica ed è stata creata una rete di collaborazione duratura. In precedenza, non esisteva una collaborazione fra i due mondi e le conoscenze scientifiche erano funzionali a una conoscenza scientifica riservata a pochi addetti ai lavori senza una valenza sociale. L'acronimo GERT è mutuato, non a caso, dall'eroe letterario del libro di Luther Blisset "Q" che narra della rivoluzione del 1525 guidata dal pastore Thomas Muntzer che attraverso la divulgazione della bibbia in tedesco ha reso coscienti e consapevoli i contadini.





## Comune di Brescia (Lombardia) 2018

196.670 Abitanti

### *SAUNA (Sost. Ambientale Urban Nature Avifauna)*

#### SDG di riferimento

*SDG 15: La Vita sulla Terra*

#### Altro SDG

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Protezione nel territorio degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile*

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Obiettivo didattico dell'intervento formativo è quello di attuare un percorso conoscitivo nel quale approfondire i concetti legati allo sviluppo sostenibile (Agenda 2030 ONU), far comprendere l'impatto degli stili di vita sugli habitat e l'importanza di questi ultimi nell'ecosistema urbano. Inoltre, si è voluto contribuire a livello locale a perseguire gli obiettivi dell'agenda 2030 coinvolgendo gli studenti in un esperimento di cittadinanza attiva e di citizen science volto alla tutela degli habitat e dell'avifauna del territorio bresciano con riferimento in particolare al quartiere in cui è situata la scuola Tridentina e al parco presente nella scuola. I moduli sono stati gestiti promuovendo un ruolo attivo degli studenti volto a stimolarne la curiosità e il protagonismo. Il progetto è stato rivolto a 5 classi del primo anno della scuola media (125 studenti). I misuratori utilizzati sono stati i questionari compilati dagli studenti nelle lezioni e nel censimento dei nidi di rondine.

#### Partners

Comune di Brescia -servizio sostenibilità ambientale e Museo di Scienze Naturali-: coordinatore progetto e didattica su sviluppo sostenibile e habitat. Associazione LIPU -sez. di Brescia-: didattica su elementi di base del birdwatching, specie urbane di uccelli e Direttiva Uccelli, posa mangiatoie, manutenzione e censimento avifauna, elaborazione materiale fotografico. IC Ovest 2- Scuola secondaria di primo grado "Tridentina" Brescia: coinvolgimento di 5 classi del primo anno e coinvolgimento dei docenti nelle varie fasi del progetto. Servizio civile nazionale volontario: coinvolgimento di 3 volontarie in servizio civile presso il Museo di scienze naturali che hanno collaborato alla predisposizione del materiale didattico e contribuito alla realizzazione dei moduli su sviluppo sostenibile e habitat gestendo in autonomia alcune parti delle lezioni.

#### Descrizione del progetto

L'acronimo del progetto intende evocare il riscaldamento terrestre dovuto all'impatto della presenza dell'uomo. Le azioni sono finalizzate a creare consapevolezza e coscienza civica. Nel mese di dicembre 2017 sono state posate 8 mangiatoie nel parco della scuola dalla LIPU con gli studenti e i docenti per aiutare gli uccelli a superare l'inverno e censire le specie presenti. Da gennaio ad aprile 2018 sono stati realizzati 3 moduli di 2 ore ciascuno in due edizioni sulle seguenti tematiche: -Illustrazione Agenda 2030 ONU e concetti di sviluppo sostenibile. Attraverso l'analisi dello stile di vita degli studenti con l'ausilio di video e un questionario, è stata calcolata l'impronta ecologica individuale e delle classi. -Illustrazione concetti di habitat urbani e loro importanza e ruolo ecologico del parco pertinenziale della scuola. Illustrazione delle Direttive Habitat e Uccelli. Somministrazione questionario per comprendere l'importanza della vegetazione e della biodiversità. -Illustrazione da parte di appassionati ornitologi del risultato del censimento delle specie di uccelli (27 specie censite) realizzato nel parco scolastico con foto e descrizione dell'importanza della salvaguardia degli habitat per l'avifauna. Presentazione delle principali specie di uccelli presenti in città e analisi habitat. -Presentazione campagna di censimento di rondini, balestrucci e rondoni e importanza della citizen science per la conoscenza del territorio e la tutela degli habitat. I ragazzi hanno successivamente censito 21 nidi di rondini e balestrucci presenti nel quartiere restituendo alla LIPU la scheda di rilevazione con cui sono stati acquisiti i dati alle banche



dati su biodiversità. -Distribuzione di un libretto di sintesi (allegato) dei questionari compilati nelle lezioni con restituzione da parte degli studenti degli impegni individuali per migliorare l'impronta ecologica, della valutazione della consistenza vegetazionale del parco scolastico e degli esiti della campagna di censimento dei nidi delle rondini, balestrucci e rondoni. -Distribuzione di una pubblicazione su rondini e chiroteri (amici NaturAli) elaborata da una giovane naturalista del servizio civile volontario negli anni scorsi. -Elaborazione di pannelli (allegati) e mostra fotografica per illustrare il progetto. Il progetto e la mostra sono stati presentati il 6 giugno nella festa della scuola a cui hanno partecipato studenti e famiglie. Nel progetto sono stati coinvolti: Nunzio Pisano, coordinatore e docente, Stefano Armiraglio, botanico del Museo di Scienze, Carlo Chiari, Fausto Venturelli, Walter Garesio e Maura Nosenzo volontari LIPU, Marta Tonini, Viviana Capra e Letizia Mazza volontarie del servizio civile nazionale, Pierangela Svanera coordinatrice didattica dell'Istituto Comprensivo IC ovest 2. Il progetto ha comportato costi minimi di cancelleria. Sono state usate le strumentazioni tecnologiche del Comune, della scuola e dei volontari LIPU.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto è stato presentato e approvato dal Consiglio di Istituto della scuola Tridentina, successivamente comunicato alle famiglie e i risultati presentati nella festa finale del 6 giugno. L'iniziativa ha avuto riscontro sulla stampa locale, con un articolo pubblicato in data 18.06.2018 su Bresciaoggi (allegato). E' stato inviato un articolo alla LIPU nazionale per la pubblicazione sulla rivista ALI che ha diffusione nazionale. Il progetto sarà presentato in occasione del XXII Convegno provinciale di educazione ambientale che si terrà il 18.10.2018 presso l'Istituto Tartaglia, organizzato dall'Ufficio Scolastico della Lombardia (Commissione Provinciale di educazione ambientale). Il progetto è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Brescia ([www.comune.brescia.it](http://www.comune.brescia.it)) e della Lipu -sez. di Brescia- ([www.lipubrescia.org](http://www.lipubrescia.org)).

### **Risultati raggiunti**

Il progetto è stato interamente realizzato e tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. I questionari somministrati agli studenti hanno dimostrato il raggiungimento degli obiettivi didattici e la piena comprensione degli argomenti trattati. Gli studenti hanno compreso che il loro stile di vita impatta sull'ambiente e che tutti insieme dobbiamo contribuire, nel nostro piccolo, a raggiungere gli obiettivi indicati dall'agenda 2030 dell'ONU. In proposito, ciascuno studente si è impegnato a migliorare la propria impronta indicando in cosa modificherà il proprio stile di vita. Il censimento delle specie ha evidenziato che nel parco della scuola erano presenti ben 27 specie di uccelli. Con il censimento dei nidi i giovani citizen scientist hanno individuato nel quartiere Urago Mella n. 21 colonie di rondini e balestrucci e i dati sono stati validati da esperti appassionati ornitologi e acquisiti alle banche dati sulla biodiversità.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile nelle scuole di ogni ordine e grado ed è esportabile senza alcuna difficoltà anche in altri territori. In tal senso verrà presentato il progetto in occasione del XXII Convegno provinciale di educazione ambientale che si terrà il 18.10.2018 presso l'Istituto Tartaglia, affinché altre scuole possano aderire all'iniziativa.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Gli studenti e i docenti hanno compreso la ricchezza di biodiversità che può esserci anche in piccoli spazi di natura, come ad esempio il parco della scuola, e la necessità di salvaguardarli. Hanno altresì capito i concetti di habitat, corridoio ecologico e rete ecologica. E' anche passato il messaggio che il nostro stile di vita impatta direttamente sugli habitat e sul paesaggio e che dobbiamo essere tutti responsabili e coscienti delle conseguenze sull'ambiente dei nostri comportamenti. Inoltre, attraverso il censimento dei nidi di rondini, balestrucci e rondoni gli studenti sono stati arruolati nel ruolo di piccoli scienziati (citizen scientist) contribuendo con il loro prezioso lavoro all'acquisizione di dati scientifici che contribuiranno alla conoscenza del territorio e alla definizione di azioni di tutela di habitat e avifauna. Gli studenti hanno collaborato con entusiasmo e passione. Le famiglie e i docenti hanno dimostrato grande apprezzamento per l'iniziativa.



## Comune di Bresso (Lombardia) 2018

26.285 Abitanti

### Salute nella Scuola

#### SDG di riferimento

**SDG 3: Salute e Benessere**

#### Tematica affrontata nel progetto

**Prevenzione e tutela sanitaria**

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

PROGETTO DI SCREENING DELLA SALUTE DEL BAMBINO IN ETA' SCOLARE. L'ATS ha affidato ai Pediatri di libera scelta il compito della prevenzione individuale per tutti i minori di età compresa dagli 0 ai 14 anni. La raccolta di questi dati avviene regolarmente fino all'età prescolare, poi i dati dei ragazzi tra i 6 e i 14 anni, contrariamente a ciò che accade per i più piccoli, vengono raccolti in modo saltuario e discontinuo. E' nata, quindi, l'idea di iniziare un servizio di screening e prevenzione sulla popolazione scolastica (dai 6 ai 14 anni) facendo svolgere alcuni controlli al personale medico e volontario della Croce Rossa Italiana che si impegnerà a seguire i bambini nelle diverse fasce di età, secondo un ben preciso protocollo studiato concordatamente da medici specialisti e dalla ASL stessa. Quale misurazione possiamo verificare dati popolazione scolastica annuale e screening effettuati.

#### Partners

Comune di Bresso e Croce Rossa Italiana sezione di Bresso.

#### Descrizione del progetto

Il servizio di screening e prevenzione sulla popolazione scolastica di Bresso compresa tra i 6 e i 14 anni viene realizzato facendo svolgere alcuni controlli al personale medico e volontario della Croce Rossa Italiana che si impegnerà a seguire i bambini nelle diverse fasce di età, secondo un ben preciso protocollo studiato concordatamente da medici specialisti e dalla ASL stessa. La Croce Rossa Italiana s'impegna, altresì, nel caso venissero riscontrati parametri dubbi per la salute dei bambini stessi, a segnalarlo immediatamente, mediante un avviso scritto, ai genitori in modo tale che questi possano prendere la decisione che riterranno più opportuna. IL SERVIZIO E' COMPLETAMENTE GRATUITO. Per effettuare gli interventi alle famiglie vengono consegnati due moduli: 1. il modulo con cui si dichiara se SI ACCONSENTE (se le famiglie si ritengono interessate e d'accordo a che il loro ragazzo venga visitato e ciò rappresenterà l'accettazione del servizio stesso) o se NON SI ACCONSENTE (nel caso le famiglie NON desiderino utilizzare questo servizio). E' NECESSARIA la restituzione del modulo FIRMATO ANCHE IN CASO DI NON ADESIONE per avere la certezza che il messaggio arrivi a tutti i genitori, dopo di che si rispetterà la scelta di chi non vuole aderire e NON si procederà con le visite e i controlli dei ragazzi/e di cui non si è avuto il consenso. 2. una scheda per la raccolta dei dati Anagrafici e Anamnestici che dovrà essere restituita COMPILATA SOLAMENTE DA CHI ACCETTA IL SERVIZIO insieme al modulo di consenso/NON consenso. Vengono utilizzati medici e personale volontario della Croce Rossa Italiana della sezione di Bresso. I materiali sono per lo più cartacei. Le risorse finanziarie necessarie vengono messe a disposizione da Croce Rossa e contributi del comune di Bresso per le varie attività. Il vostro contributo permetterà di incrementare il numero di controlli da poter effettuare sui ragazzi.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Vengono coinvolte tutte le famiglie degli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie inferiori di Bresso. Gli alunni interessati per l'anno scolastico 2017/2018 sono stati: Scuole primarie totale 1158 scuole secondarie inferiori totale 721.



### **Risultati raggiunti**

Partecipazione allo screening:

2015/2016: Scuole primarie 93% - Scuole secondarie inferiori 88%

2016/2017: Scuole primarie 94% - Scuole secondarie inferiori 88%

2017/2018: Scuole primarie 94% - Scuole secondarie inferiori 88%

### **Replicabilità**

Il progetto viene regolarmente realizzato dall'anno scolastico 2003/2004 e può essere ampliato con la realizzazione di ulteriori controlli.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Possibilità di raggiungere tutte le famiglie effettuando se si ha il consenso un controllo totale su tutta la popolazione da 6 a 14 anni frequentante la scuole per obbligo scolastico.



## Comune di Cagliari (Sardegna) 2018

154.083 Abitanti

### *BE-Sogni*

#### SDG di riferimento

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Altro SDG

*SDG 1: Povertà Zero*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Accoglienza e inclusione sociale*

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Finalità generale del percorso di partecipazione è affidare ai giovani uno dei locali sottoutilizzati del Comune per avviare una sede di laboratori artistico- creativi volta alla loro riattivazione e a quella del quartiere di Is Mirrionis, ponendo al centro le espressioni creative e i linguaggi che più utilizzano. Il progetto nasce da una constatazione: non sappiamo abbastanza sulla realtà giovanile e dobbiamo cercare nuovi approcci per comprenderla appieno, insieme ai giovani stessi; una problematica territoriale: il quartiere di Is Mirrionis, sede dei locali sottoutilizzati dell'Amministrazione che verrà dedicato alla sperimentazione, è una delle zone più disagiate in città; da una intuizione: l'espressione creativa dei giovani può portare con sé una lettura della loro condizione che integri quelle già presenti; una domanda: può un laboratorio permanente di pratiche creative ri-attivare gli interessi dei giovani, essere un modello di partecipazione utile ai policy makers?

#### Partners

Città Metropolitana di Cagliari Comune di Cagliari Faber Aus Associazione giovanile no profit Inmediazione Associazione giovanile no profit Associazione di Promozione Sociale Libriforas Sardinia Open Data Associazione giovanile no profit Urban Center Associazione giovanile no profit Vox Day – cooperativa di promozione della musica CRS4 CRS4 Poliste Srl.

#### Descrizione del progetto

La vision è inaugurare un centro laboratoriale dedicato alle arti che li coinvolga attivamente e li ponga quali protagonisti delle richieste in loro favore. Queste ultime saranno alla base di una nuova mappatura della condizione giovanile (rappresentata dalle "restituzioni" per le quali saranno avviate concessioni di muri, spazi in città e/o momenti di protagonismo) e delle relative programmazioni future. Si tratterà di investire sulle capacità creative e progettuali dei ragazzi, di affidare ai giovani coinvolti un ruolo nella manifestazione dei bisogni di cui sono portatori, aumentando così il loro potere decisionale. Obiettivi Generali ♦ Coinvolgere giovani a rischio di esclusione sociale attraverso l'attivazione di un centro loro dedicato; ♦ Affermare la creatività e la formazione peer to peer quale strumento di innovazione sociale, finalizzato alla acquisizione di competenze trasversali e valori di cittadinanza attiva; ♦ Promuovere tra i giovani le azioni di partecipazione e il protagonismo; ♦ Favorire l'emersione di nuovi progetti su bisogni e temi non ancora esplorati. Obiettivi Specifici ♦ Soddisfare la crescente domanda di formazione creativa, inaugurando uno spazio specificamente rivolto ai laboratori creativi in città; ♦ Fornire ai giovani competenze trasversali attraverso metodologie non formali e creative, spendibili nella vita e nel mondo del lavoro; ♦ Supportare le azioni di rigenerazione urbana nel quartiere di Is Mirrionis; ♦ Creare innovativi strumenti di comprensione e analisi della condizione giovanile. Quantificare gli interventi sarebbe arduo in questa sede ma, per un progetto di sostanza, si dovranno valutare un minimo di euro 80.000,00 per il biennio successivo alla sperimentazione, anticipando un gettone di start-up ed assicurando il proprio supporto anche attraverso proprio personale dedicato. Macrofasce del processo partecipativo (10 mesi) 1) Pianificazione del percorso di progettazione partecipata tra i partner coinvolti (1



mese) 2) Avvio dei laboratori artistico-creativi: si darà vita al laboratorio permanente e si attiveranno i 5 percorsi previsti. In itinere si presenteranno le "restituzioni": eventi e installazioni che renderanno partecipato e visibile il processo (6 mesi) 3) Fasi intermedie: durante i laboratori anche la contestuale formazione alla co-progettazione e un avvio di processo partecipativo (tra cui passeggiate nel quartiere), con relativa individuazione delle azioni e del territorio dove gli interventi artistico/creativi si svilupperanno (e con l'elaborazione di proposte operative). Uno degli strumenti con cui il processo si interfacerà sarà il Metaplan, di cui il partner Poliste ha il brevetto in Italia. La sfida sarà la lettura dei bisogni manifestati attraverso linguaggi creativi, la progettazione e la realizzazione, insieme ai ragazzi, di modelli di mappatura che li rappresentino. 4) Conclusione: 3 incontri di ideazione di nuovi progetti possibili (3 mesi).

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Azioni di coinvolgimento e campagna informativo-promozionale (2 mesi totali): - attivazione e la gestione di canali social dedicati - contatto-relazione diretta con i giovani: 2 "open day" dei laboratori, 1 presso un luogo già conosciuto di frequentazione giovanile e uno nella nuova sede, volti a stimolare la partecipazione e creare interesse intorno al progetto - 2 incontri presso il parco del quartiere, per facilitare "l'avvicinamento casuale" - 2 incontri nei locali di maggior richiamo per i giovani, dedicati ai temi principali e al focus del progetto, con la proiezione di videointerviste e video lancio da caricare e veicolare sui social.

### **Risultati raggiunti**

Il progetto è stato interamente realizzato e tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. I questionari somministrati agli studenti hanno dimostrato il raggiungimento degli obiettivi didattici e la piena comprensione degli argomenti trattati. Gli studenti hanno compreso che il loro stile di vita impatta sull'ambiente e che tutti insieme dobbiamo contribuire, nel nostro piccolo, a raggiungere gli obiettivi indicati dall'agenda 2030 dell'ONU. In proposito, ciascuno studente si è impegnato a migliorare la propria impronta indicando in cosa modificherà il proprio stile di vita. Il censimento delle specie ha evidenziato che nel parco della scuola erano presenti ben 27 specie di uccelli. Con il censimento dei nidi i giovani citizen scientist hanno individuato nel quartiere Urago Mella n. 21 colonie di rondini e balestrucci e i dati sono stati validati da esperti appassionati ornitologi e acquisiti alle banche dati sulla biodiversità.

### **Replicabilità**

Le indagini statistiche sui neet fotografano la condizione giovanile integrando dati numerici e livelli di benessere che offrono un quadro poco confortante, in special modo se correlati a quartieri tra i più difficili delle città, come in questo caso, la zona "popolare" di Is Mirrionis, caratterizzata da rilevanti carenze in termini di servizi e di animazione culturale e sociale. Partire dai bisogni dei giovani che non studiano e non lavorano per riattivare le energie giovanili "dormienti" rende indispensabile conoscere le esigenze, le proiezioni future alla luce delle necessità del presente. In questo senso, analizzati i contesti territoriali di ciascuna città, un progetto come questo, può essere facilmente replicabile ed esportabile.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'Amministrazione, a conclusione del progetto, si impegna a dare continuità alle idee emerse investendo risorse e personale secondo le proprie possibilità per: - Il mantenimento dello spazio pubblico sottoutilizzato quale sede del centro permanente di laboratori creativi o nell'individuare un altro stabile di sua competenza che lo possa ospitare anche annettendolo ad altri progetti in essere di altri enti pubblici o privati. Sarà l'interfaccia istituzionale che, basandosi sui bisogni esplicitati, cercherà soluzioni amministrative e gestionali atte alla realizzazione di quanto progettato e ideato insieme ai giovani; - L'avvio delle idee progetto scaturite dai bisogni emersi.



## Comune di Cagliari (Sardegna) 2018

154.083 Abitanti

*lo sport, e tu?*

### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

### Altro SDG

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Prevenzione e tutela sanitaria*

*Sviluppo competenze tecnico-professionali*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Le numerose politiche di attenzione adottate in questi anni a Cagliari in materia di sport sono sfociate in un progetto ambizioso che ha portato al riconoscimento per il 2017 del titolo di "European City of Sport" insieme ad Aosta, Pesaro e Vicenza (recentemente è stata premiata come prima tra le altre). Alla base della candidatura e della nomina, l'idea ampia di sport quale sostegno al benessere sociale e strumento utile a migliorare la qualità della vita. Molte le iniziative sportive e numerose le azioni in essere che incidono sulla promozione dello sport a diversi livelli, tra cui anche quelle specificamente dedicate a categorie svantaggiate e persone con disabilità. In dialogo con la "Giornata del benessere psicologico", il Servizio Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Sport del Comune ha riscontrato che rimangono inesplorate alcune possibilità di intervento legate allo sport che incidono sul malessere psicologico e sociale oltre che fisico.

### Partners

All'interno del Servizio Istruzione, Politiche Giovanili e Sport operano dipendenti dell'Amministrazione comunale e dipendenti di gestori privati concessionari. I volontari forniranno supporto ad ogni fase di realizzazione delle attività insieme al Comune allo staff degli altri servizi coinvolti e delle associazioni culturali sportive. I ruoli sono stati pensati per integrare i ragazzi a supporto delle diverse mansioni anche degli uffici, come uno degli step necessari all'approccio per i ragazzi alle regole della pubblica amministrazione nonché all'acquisizione di competenze di base di amministrazione. Sono partner del progetto: per le attività di ricerca sui temi e sulla comunicazione generale e supporto alle fasi ideative: Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze Motorie, cattedra di Psicologia dello sport; per le attività di orientamento e di front office sportello: Associazione Culturale Orientare; l'Associazione Interculturale NUR, a supporto dei giovani.

### Descrizione del progetto

Il progetto "lo sport, e tu?" vuole coinvolgere con l'azione diretta, otto giovani volontari per sperimentare nuove attività di animazione allo sport volte a sviluppare processi che attivino tra le fasce individuate le proficue relazioni tra sport, benessere psicologico e inclusione sociale. I destinatari delle attività sono: - I ragazzi che frequentano la scuola media inferiore e superiore (fascia 11-19), fase evolutiva di maggiore fragilità connessa ai cambiamenti fisici, psicologici e sociali. Verrà privilegiato il coinvolgimento di giovani residenti nelle aree a forte rischio di degrado urbano, gli stessi ipoteticamente attratti o che praticano sport non convenzionali e non a pagamento; - Popolazione matura con particolare attenzione alle donne, che verrà intercettata attraverso la collaborazione con enti di assistenza, servizi sociali, associazioni di categoria e in generale attraverso la rete territoriale dell'Amministrazione Comunale. I beneficiari sono le famiglie di provenienza dei destinatari diretti e i loro "campi sociali": lo sport è un canale aggregativo che instaura nuove relazioni e incide positivamente sia su quelle familiari e scolastiche che quelle con i pari. Il progetto si pone pertanto tra le azioni di welfare che uniscono bisogni della persona e delle famiglie, a sostegno degli adolescenti e delle persone in età matura, incidendo sul benessere psicofisico e sociale attraverso attività di animazione allo sport. Le attività progettuali sono rappresentate da 3 diverse azioni di promozione della



cultura sportiva, legate a varie fasce deboli di popolazione, intese in senso allargato e riferite a differenti problematiche sociali, con relative attività progettuali dedicate che si riportano di seguito: 1) L'istituzione di uno sportello settimanale chiamato "Informasport": i giovani volontari supporteranno lo sportello Informagiovani per fornire informazioni sulle attività di carattere motorio e sportivo in città. Appuntamenti settimanali informali, pensati come incontri di orientamento ai diversi sport, saranno alla base di ricerche tematiche e di coinvolgimento della popolazione individuata tra alcuni target privilegiati delle attività di promozione ed educazione allo sport. 2) Street sport (Sport di strada), dedicato ai più giovani e incentrato sulla valorizzazione delle aree in periferia. Skate, street basket, bike e roller, i principali protagonisti delle attività all'aria aperta e di strada, ad animare alcuni impianti sportivi situati nelle periferie cittadine: gli spazi all'aperto saranno "nuove piazze" e, durante alcuni weekend dell'anno, saranno animate da giovani residenti delle aree a forte rischio di degrado urbano. 3) Sport dedicato alla popolazione in età matura: giovani studenti e ragazzi attivi in pratiche sportive più "dolci" sensibilizzeranno, con operatori qualificati, la popolazione matura non coinvolta in attività sportive e dalla vita poco attiva. Target privilegiato le donne.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Saranno utilizzati tutti gli strumenti di promozione: i siti web del Comune di Cagliari, annunci reiterati di avviso e promozione dell'avvio delle selezioni via posta elettronica tramite liste di distribuzione, una campagna promozionale integrata di affissioni 6x3, una diffusa attività di volantinaggio, la presenza sui quotidiani, Radio e TV locali, nonché il sostegno dell'Ufficio Stampa comunale. Oltre alla pubblicazione del progetto sul sito internet [www.comune.cagliari.it](http://www.comune.cagliari.it) e di un blog, si provvederà alla relativa pubblicizzazione presso tutte le facoltà universitarie e le scuole cittadine e alla pubblicazione di apposite comunicazioni in tutte le strutture comunali sia centrali che decentrate nel territorio cittadino. Punto forte della comunicazione, in linea con il coinvolgimento dei ragazzi in ogni fase delle attività, saranno i canali web, con la pubblicazione dei diversi contenuti in account dedicati di Facebook ed altri social network (twitter, Instagram e Pinterest).

### **Risultati raggiunti**

Alla luce dei punti forti dell'offerta dei servizi propria della città di Cagliari (più di 150 strutture tra impianti all'aperto e al chiuso, 74 impianti di proprietà comunale e 4 impianti su 10 ospitano più di una disciplina contemporaneamente) il progetto vuole incidere sulle politiche attive di educazione al benessere, in particolar modo sulle azioni di condivisione della pratica sportiva secondo una logica "trasversale", in grado di interessare tutte le fette della popolazione. L'obiettivo è quello di motivare le due fasce individuate maggiormente bisognose, con strategie preventive, con l'incentivazione dell'attività motoria e la diffusione di abitudini capaci di influire positivamente sullo stato di salute fisico, psicologico e sociale delle persone.

### **Replicabilità**

Il progetto si inserisce nel solco di politiche e pratiche della promozione delle attività sportive preesistenti già molto attive ma va ad incidere su specifiche problematiche di natura psicologia e socio-economica. L'analisi dei dati che hanno portato a far convergere il progetto verso l'integrazione di sport e benessere della popolazione nell'accezione ampia e comprensiva delle condizioni psicosociali, le problematiche connesse e i bisogni emersi fanno emergere due tipologie di dati critici: quelli relativi ai giovanissimi e quelli della popolazione in età matura. L'obiettivo è quello di motivare le due fasce individuate maggiormente bisognose, con strategie preventive, con l'incentivazione dell'attività motoria e la diffusione di abitudini capaci di influire positivamente sullo stato di salute fisico, psicologico e sociale delle persone.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'obiettivo principale del progetto è incentivare la pratica sportiva quale strumento di benessere psicologico e sociale e quale fattore di aggregazione a sostegno di fasce della popolazione a rischio marginalità. In particolare si intende inaugurare attività di informazione ed animazione allo sport per una concreta azione inclusiva e preventiva per la popolazione maggiormente esclusa dai circuiti sportivi e costruire insieme ai ragazzi volontari percorsi che promuovano stili di vita sani e nuove socialità, investendo nel loro ruolo, quello





che sarà in futuro quello decisionale nella società civile. Si vuole quindi al contempo educare, formare e accompagnare i volontari in attività di integrazione sociale legate allo sport quale canale privilegiato in grado di attivare momenti aggregativi e coinvolgimento di fasce sensibili di cittadinanza.



## Comune di Cagliari (Sardegna) 2018

154.083 Abitanti

### *Cagliari: riuso reflui*

#### SDG di riferimento

*SDG 6: Acqua Pulita e Igiene*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Trattamento efficiente dei reflui*

*Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

La necessità di reperire risorse idriche per usi non potabili, così come la necessità di razionalizzare la risorsa acqua in una regione in passato fortemente siccitosa, ha dato vita al progetto della rete di adduzione/distribuzione delle acque depurate dall'impianto di Is Arenas verso le grandi aree verdi del Comune di Cagliari. Progetto strategico e prioritario che coinvolge un'ampia e variegata porzione della città e i cui obiettivi possono essere così sintetizzati: utilizzo di fonti alternative e conseguente risparmio di acqua potabile nell'attività di irrigazione; utilizzo della risorsa idrica depurata attualmente non impiegata e dispersa in mare; difesa, conservazione e potenziamento del verde con riduzione dei costi di gestione; riequilibrio della falda con riduzione degli emungimenti da pozzi; realizzazione di un sistema di adduzione idrica efficiente con bassi costi di esercizio e manutenzione, e impatti minimi sul delicato ambito ambientale paesaggistico.

#### Partners

Avvio dell'iter amministrativo: Febbraio 2012 - redazione e approvazione progetto preliminare con delibera di Giunta Comunale n.43 del 28/02/2012. Partners C.I.P.E. finanziatore € 4.000.000 (deliberazione n. 60 del 30 aprile 2012) . Regione Autonoma della Sardegna finanziatore € 1.400.000 (Determinazione Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche n. 10831 del 30.12.2011). Autorità d'Ambito o A.T.O. Sardegna (ora EGAS) convenzione Rep. N° 4/2013 con il Comune di Cagliari, regolante l'attuazione degli interventi.

#### Descrizione del progetto

L'intervento di potenziamento della rete cittadina di distribuzione delle acque reflue trattate era stato individuato nell'ambito del Piano Strategico del Comune di Cagliari, con l'obiettivo dell'utilizzo di fonti alternative per l'irrigazione e la difesa del verde ornamentale e ambientale territoriale. La Regione Autonoma della Sardegna nel 2011 dispone un contributo finanziario di euro 1.400.000 per l'adeguamento della rete di distribuzione irrigua verso le aree verdi, e ricomprende il progetto di realizzazione della rete di distribuzione delle acque depurate, del valore di ulteriori euro 4.000.000, tra quelli di rilevanza strategica nazionale e regionale nell'ambito del Piano nazionale per il sud. A seguito della approvazione del preliminare da parte dell'Amministrazione, il CIPE nel 2012 finanzia euro 4.000.000 in favore del Comune individuandolo quale Ente attuatore. L'intervento è stato inserito nel Piano Triennale delle OO.PP. 2012-2014 del Comune di Cagliari, e nella programmazione dell'A.T.O. Sardegna (ora EGAS), con cui l'Amministrazione ha sottoscritto apposita convenzione per l'attuazione degli interventi previsti in progetto. A seguito di appalto integrato complesso per la progettazione e l'esecuzione delle opere, e della conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nel 2017 l'Amministrazione ha approvato il progetto definitivo che ha poi ricevuto all'EGAS i pareri previsti per legge. E' attualmente in fase di redazione la progettazione esecutiva, cui seguirà l'inizio dei lavori. Il progetto è stato approvato, nei vari livelli di definizione, con delibere di Giunta pubblicate all'Albo Pretorio e consultabili nella sezione Archivio Atti del sito web dell'Amministrazione. Della aggiudicazione della gara è stata data comunicazione tramite sito web e Ufficio Stampa del Comune.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'avvio della V.I.A. è stato comunicato con inserzione sui quotidiani locali e il progetto presentato alla cittadinanza, assieme allo studio di impatto ambientale, nel corso di un incontro pubblico svoltosi a settembre 2015. Lungo tutto l'iter approvativo, il progetto è stato condiviso con le competenti Commissioni Consiliari Permanenti, con il coinvolgimento della stampa locale. Poiché tra le prescrizioni della RAS in sede di procedura di V.I.A. rientra la realizzazione di una pista ciclabile su un tratto condotta, questa specifica progettuale è stata comunicata alle associazioni rappresentative dei ciclisti durante gli incontri di condivisione delle progettazioni della rete, a valere sulle risorse Pon Metro 2014-2020, che sono stati occasione anche di comunicazione del progetto reflui. Tra i vari si cita quello del luglio 2017 che ha dato inizio alle interlocuzioni con gli stakeholders. Link per la comunicazione: <https://servizi.comune.cagliari.it>

### **Risultati raggiunti**

Aggiudicazione del progetto a seguito di bando di gara per appalto integrato complesso; conclusione procedura di VIA; approvazione del livello esecutivo di progetto; redazione livello esecutivo. Il fabbisogno irriguo annuo delle aree a verde è pari a circa 780.000 metri cubi e la realizzazione del progetto consentirà di irrigare fino a 1 milione 237 mila mq (circa 123/124 ettari), risparmiando almeno 280.000 euro annui di risorse pubbliche ed evitando la dispersione a mare della risorsa idrica così impiegata.

### **Replicabilità**

E' prevista l'installazione di contatori per l'erogazione della risorsa idrica depurata non potabile anche per usi che consentano di risparmiare l'acqua di rete come, ad esempio, l'attività di pulizia strade, o lo spurgo e la pulizia delle caditoie stradali. Sarà possibile ampliare le zone verdi destinatarie dei reflui irrigui.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

La rete di distribuzione in progetto si estende per circa 19 Km, dall'impianto di depurazione di Is Arenas fino ai principali spazi verdi e ricreativi: il Colle di San Michele, il Parco Monte Claro, il Parco Cipla, l'area C.E.P., il Parco Terramaini, il Parco Monte Urpinu, l'area compresa tra lo stadio e il Lazzaretto a Sant'Elia e l'ippodromo. La complessità è data dalla presenza di ambiti sia di interesse naturalistico, quale il Parco Naturale regionale Molentargius – Saline di rilevanza comunitaria classificata come SIC e ZPS, che fortemente urbanizzati e con numerose interferenze (canali, linee ferroviarie, assi viari cittadini). Per questo le tecniche di posa saranno calibrate in funzione del contesto. Saranno realizzate 3 nuove stazioni di sollevamento e 6 nuove vasche di accumulo, dotate di un sistema di telecontrollo per la verifica della qualità dell'acqua, che impedirà l'erogazione in caso di parametri non conformi.



## Comune di Caltagirone (Sicilia) 2018

38.493 Abitanti

### *Pubblica Illuminazione autoalimentata*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Gestione sostenibile e trasparente dei processi nella pubblica amministrazione*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Comune di Caltagirone, dovendo procedere all'illuminazione di aree periurbane, ha realizzato un impianto di pubblica illuminazione autoalimentato da impianto microeolico e fotovoltaico. Obiettivo del progetto è quello di assicurare livelli di sicurezza in un tratto viario lungo oltre 8 km. interessante oltre 250 famiglie. L'importo complessivo dell'intervento (fornitura e posa in opera di 274 pali, spese tecniche ed oneri fiscali) è stato pari a € 2.227.000,00, finanziato dal POFESR 2007/2013

Risparmio energetico prodotto all'anno = € 30.278,00, Risparmio energetico annuo in Kwh= 126.049,04, Tonnellate di CO<sub>2</sub> non emesse all'anno= 44,42 tCO<sub>2</sub>.

#### Partners

Impresa esecutrice CEI srl e Barona ed Azzolina di Caltagirone.

#### Descrizione del progetto

La presente relazione tecnica é stata redatta allo scopo di descrivere le caratteristiche principali di azioni progettuali inerenti l'implementazione dell'illuminazione pubblica attraverso lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili mediante l'utilizzo di finanziamenti regionali in attuazione del PO FESR 2007/2013 ASSE 2 OBIETTIVI SPECIFICI 2.1.1.2 E 2.12.1, c L'idea progettuale nel suo complesso ha una sua giustificazione intrinseca per il fatto di essere un impianto per la produzione energetica da fonte rinnovabile e quindi con immenso vantaggio di non provocare emissioni(liquide o gassose) dannose per l'uomo e per l'ambiente. Inoltre ai sensi della Legge n°10 del 9 gennaio 1991, indicante "Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e con particolare riferimento all'art. 1 comma 4, l'utilizzazione delle fonti rinnovabili è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche. L'opera in oggetto si inserisce nel contesto nazionale ed internazionale come uno dei mezzi per contribuire a ridurre le emissioni atmosferiche nocive come previsto dal protocollo di Kyoto. Fruitore dell'opera Il fruitore dell'opera è principalmente la comunità del Comune di Caltagirone per le seguenti ragioni: - ritorno di immagine per il fatto di produrre energia pulita - produzione dell'energia elettrica necessaria alla pubblica illuminazione basata interamente su fonti rinnovabili - presenza sul proprio territorio di un sistema altamente innovativo di pubblica illuminazione che potrà essere oggetto di visite turistiche o di visitatori interessati ( scuole, centri di ricerca, università,ecc. per delle analisi sul campo) - sistemazione delle aree interessate e conseguente miglioramento della sicurezza dei cittadini Inquadramento territoriale e ambientale I siti individuati per la realizzazione dell'impianto sono ubicati nella Regione Sicilia, in Provincia di Catania, nel Comune di Caltagirone nelle zone residenziali di espansione edilizia prive di pubblica illuminazione, di Via Del Mazzone, Via Cardinale Dusmit, Via Rosario Pitrelli per le tratte 1-2-3 e Via Delle Balatazze e Via Croce del Vicario per la tratta 4.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'avvio del progetto è stato preceduto da incontri e riunioni con le associazioni ambientaliste ed i residenti delle aree interessate dalla pubblica illuminazione autoalimentata.

### **Risultati raggiunti**

Obiettivo del progetto è quello di assicurare livelli di sicurezza in un tratto viario lungo oltre 8 km. interessante oltre 250 famiglie. L'importo complessivo dell'intervento (fornitura e posa in opera di 274 pali, spese tecniche ed oneri fiscali) è stato pari a € 2.227.000,00, finanziato dal POFESR 2007/2013 Risparmio energetico prodotto all'anno = € 30.278,00 Risparmio energetico annuo in Kwh= 126.049,04 Tonnellate di CO<sub>2</sub> non emesse all'anno= 44,42 tCO<sub>2</sub>a.

### **Replicabilità**

L'intervento è perfettamente replicabile ed espandibile in tutto il territorio comunale trattandosi di impianti autoalimentati ad isola che non necessitano di allacci alla rete elettrica pubblica. L'intervento è perfettamente esportabile in altri territori.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto è stato decisamente positivo sia in termini finanziari in quanto a fronte di un finanziamento a fondo perduto il comune ha ottenuto un risparmio annuo in bolletta di oltre 30.000 euro sia in termini soprattutto di tutela dell'ambiente con oltre 44 tonnellate di CO<sub>2</sub> non prodotta in atmosfera. La popolazione ha risposto in maniera fortemente positiva all'iniziativa, registrando una sensibile diminuzione dei furti in appartamento nelle zone illuminate dall'impianto.



## Comune di Canosa Sannita (Abruzzo) 2018

Aggregazione dei comuni di Canosa Sannita - Ari - Arielli - Crecchio - Filetto - Giuliano Teatino - Miglianico - Orsogna - Poggiofiorito - Tollo

22.418 Abitanti

### *Piano intercomunale della mobilità sostenibile*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Mobilità sostenibile*

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Motivi: Emergenza Ambientale l'ONU lancia l'ennesimo allarme sul clima (notizia del 3 novembre 2014); Il 25 settembre 2009 nel corso della Conferenza Europea sul cambiamento climatico a Huelva (Spagna), la Provincia di CHIETI ha sottoscritto la "Covenant of Mayors" - Patto dei Sindaci; Il Comune di Canosa Sannita aderisce al Patto dei Sindaci con Delibera n.40 del 17/11/2009. Nel SEAP elaborato successivamente, e approvato in data 24/11/2012, si stima come obiettivo di piano la riduzione di CO<sub>2</sub> entro il 2020 del 24,59% (rispetto ai valori del 2005). Obiettivi: Riduzione del CO<sub>2</sub> del 30,24% ossia emissioni evitate per auto censite controllando i flussi in entrata ed uscita dal territorio; Mobilità sociale per mezzo di un servizio di trasporto pubblico, autobus elettrico. Aumento della sicurezza stradale.

#### Partners

Non ci sono partners.

#### Descrizione del progetto

Le dimensioni del territorio comunale e quelle demografiche non richiedono interventi diretti sulla mobilità interna. Essi non rappresentano dei poli di attrazione lavorativi, commerciali e turistici che fanno dei due Comuni il luogo finale dello spostamento, per cui non sono interessati da flussi in entrata. Alla luce di questa analisi si tralasciano i piani traffico o altre pianificazioni integrate che prevedono una regolamentazione stringente e efficace, anche per la riduzione dell'inquinamento e nel caso specifico della CO<sub>2</sub>. 2. Per quanto riguarda i flussi di passaggio, sono valutati per i Comuni contermini ai principali poli attrattivi, interessati dalla viabilità regionale o provinciale di attraversamento, con particolare riferimento a quelli turistici estivi lungo la costa o dei principali poli industriali. Il Comune di Tallo, essendo limitrofo al centro attrattivo di Ortona, è soggetto a discreti flussi di passaggio, stante la tipologia del turismo che interessa tali località; al contrario il Comune di Canosa Sannita non è soggetto a importanti flussi di passaggio. In questo caso occorre interfacciarsi a piani di mobilità di spettro più ampio, all'interno dei quali individuare azioni limitative e/o migliorative. 3. Per stabilire un efficace piano d'azione per la mobilità sostenibile, occorre nel nostro caso, considerare il fenomeno del "pendolarismo" e la "mobilità non sistemica", quindi i flussi in uscita. Un aspetto fondamentale della mobilità che lega territorio, ambiente e produzione è sicuramente quello della "pendolarità giornaliera", che è poi quella che interessa gran parte del territorio della provincia di Chieti. La mobilità dei lavoratori è, per sua natura, molto variegata. Visto il tessuto economico della provincia di Chieti, si può affermare che gli spostamenti più importanti sono di natura urbana e interurbana, stante la notevole diffusione del terziario. I poli produttivi sono concentrati su tre aree principali, ma con un frastagliamento territoriale da non sottovalutare sulle piccole aree artigianali, commerciali e produttive comunali. La mobilità non sistemica interessa alcuni grandi categorie: il raggiungimento di uffici pubblici, per lo più concentrati nei



centri più grandi o riferiti ai Municipi dei Comuni, il raggiungimento dei poli ospedalieri, gli spostamenti per turismo e gli spostamenti collegati a eventi sul territorio. La mobilità degli studenti è per la gran parte urbana, soprattutto per le scuole fino alle medie inferiori e gli spostamenti sono su mezzi privati, a piedi o su scuolabus comunale. Questo rappresenta un altro aspetto da non trascurare e che spinge ad affrontare anche il tema della mobilità urbana pedonale in sicurezza e a cercare delle modalità alternative al mezzo privato per accompagnare i figli a scuola.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'avvio del progetto è stato preceduto da incontri e riunioni con le associazioni ambientaliste ed i residenti delle aree interessate dalla pubblica immuminazione autoalimentata.

### **Risultati raggiunti**

Approvazione del progetto con Delibera di Giunta Comunale; Sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i 10 comuni aderenti, con relativa approvazione di Delibera di Consiglio Comunale.

### **Replicabilità**

Il progetto si pone come obiettivo anche quello di essere il pioniere o precursore di tale piano intermodale di mobilità extraurbana sostenibile, acronimo PIMES, a vantaggio delle aree collinari e transcollinari ricadente del centro italia, assimilabili alla morfologia territoriali di questo progetto.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

A progetto ultimato i risultati attesi sono: Riduzione del CO<sub>2</sub> del 30,24% ossia emissioni evitate per auto censite controllando i flussi in entrata ed uscita dal territorio; Mobilità sociale per mezzo di un servizio di trasporto pubblico, autobus elettrico. Aumento della sicurezza stradale.



## Comune di Carcare (Liguria) 2018

5.588 Abitanti

### UNIVALBORMIDA ANNO ACCADEMICO 2018-2019

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Promozione e sviluppo culturale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

L'Univalbormida è una "università" cittadina gestita direttamente dall'Amministrazione comunale, che si propone come strumento di formazione continua ed accessibile a tutte le fasce della cittadinanza, senza distinzione di età, genere, etnia ed estrazione culturale. Si articola in corsi che interessano i più svariati argomenti, dalla musica alla pittura, dal cinema alla letteratura, dalla gastronomia alle lingue, oltre che laboratori manuali come ad esempio il corso di ceramica o di taglio e cucito. I docenti, professionali e preparati, svolgono le loro lezioni in forma di volontariato, per ben 4 giorni la settimana sia in orario pomeridiano che serale. Sono in progetto nuovi corsi rivolti a tutte le fasce d'età. Il nostro obiettivo è di migliorare il servizio mediante l'attuazione di nuove proposte, per favorire la diffusione della cultura in tutte le sue forme e incentivando la socializzazione e l'inclusione attiva alla formazione anche per gli anziani.

#### Partners

L'iniziativa è svolta totalmente dal personale dell'Amministrazione comunale, con l'ausilio di volontari.

#### Descrizione del progetto

L'Univalbormida è modulata in lezioni di un numero minimo di 6 per corso. Organizzata per intero dalla Amministrazione comunale per tramite del Direttore della biblioteca comunale, la quale è anche la sede ospitante la maggior parte dei corsi. Impegnati nella gestione dell'anno accademico sono appunto il direttore della Biblioteca ed un dipendente non a tempo pieno incaricato di tenere i contatti sia con gli utenti che con i docenti. I docenti, tutti volontari, sono contattati per definire il programma delle lezioni, dopodiché per procede alla stesura del calendario delle lezioni, che si svolgono a partire dal mese ottobre fino al maggio successivo. Il Comune mette gratuitamente a disposizione i locali della Biblioteca comunale, le sale lettura, la sala riunioni ed il centro polifunzionale, necessari alla fruizione degli utenti. La quota di iscrizione ammonta a 30,00 euro, con la quale è possibile accedere a tutti i corsi in programma. Il materiale per i laboratori manuali è a carico del corsista. Il Comune si occupa quindi della stesura del programma e della sua stampa sotto forma di libretto da consegnare all'utenza, oltre alla promozione delle attività mediante la stampa di locandine, articoli di giornale e diffusione sui social network. Al termine dell'anno accademico viene consegnato ai corsisti e ai docenti una stampa in edizione limitata di un dipinto eseguito appositamente da quotati pittori della zona. Le risorse finanziarie impegnate dal Comune per la realizzazione di questo progetto ammontano a circa 5.000 euro, oltre al costo dell'illuminazione, riscaldamento e pulizie per tutta la durata dei corsi, che si stimano intorno ai 7.000 euro.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La diffusione delle iniziative disponibili sotto forma di corsi e laboratori, è effettuata direttamente dal Comune mediante la stampa di brochure recanti il programma completo dell'Univalbormida, locandine, articoli di giornale e promozione sui social network. Il coinvolgimento alle attività svolte riguarda tutte le fasce della cittadinanza, dai giovani agli adulti agli anziani, vista la varietà di argomenti trattati che interessano un'utenza molto diversificata. I collaboratori (docenti) sono volontari qualificati e professionali (avvocati, insegnanti, artisti) i quali prestano servizio gratuitamente.





### **Risultati raggiunti**

L'Univalbormida è un progetto che nel tempo si è evoluto, migliorato ed implementato con nuovi corsi e laboratori, raggiungendo punte di 250 corsisti iscritti, a riprova di come sia un'iniziativa che ottiene larghi consensi tra l'utenza.

### **Replicabilità**

Per il prossimo anno accademico 2018-2019 l'amministrazione comunale è intenzionata a delocalizzare alcuni corsi nella frazione del comune di Carcare denominata Vispa, in modo tale da permettere anche ai residenti della frazione di partecipare senza doversi spostare nel paese.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'anno accademico 2018-2019 sarà la 27° edizione dell'Univalbormida, a dimostrazione di come la replicabilità dell'iniziativa sia non solo fattibile ma necessaria per la soddisfazione della popolazione che risponde sempre con positività alle proposte messe in campo. Si trasmette negli allegati il programma dell'anno accademico 2017-2018 a titolo esemplificativo, in quanto l'offerta formativa del prossimo anno si trova attualmente in fase di redazione.



# Comune di Carmignano di Brenta (Veneto) 2018

7.614 Abitanti

## *Carmignano di Brenta Resiliente*

### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il problema: il territorio di Carmignano di Brenta ha subito in questi anni gli effetti negativi del cambiamento climatico. Alluvioni, tempeste e ondate di calore hanno fortemente stressato il territorio, mettendo a rischio la salute dei cittadini. La soluzione: il Comune di Carmignano di Brenta ha scelto di elaborare un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, facendo diventare i cittadini e le imprese le protagoniste di questo strumento. Nel Piano è stato elaborato un Profilo Climatico Locale (il clima è realmente cambiato negli ultimi decenni? Quali sono gli scenari futuri di peggioramento climatico?) si sono analizzati, in maniera puntuale e analitica, i rischi e le vulnerabilità del territorio al cc (aree a rischio inondazione, target di popolazione a rischio caldo, etc.) e si sono costruite le azioni concrete per rendere resiliente il territorio. Tra queste, in particolare, delle app su smartphone che rendono facili e immediate per tutti cosa fare per adattarsi al cambiamento climatico.

### Partners

Comune di Carmignano di Brenta: caso di studio Green DEV. Studio Associato: consulente parte tecnica Adapt EV.: consulente elaborazione app su smartphone Università IUAV di Venezia: referente parte scientifica (prof. Francesco Musco) ARPAV: raccolta dati climatici e scenari climatici futuri ULSS 15 "Alta Padovana": dati aggregati su aree a rischio salute per climate change; condivisione obiettivi per il miglioramento qualità della vita ETIFOR (spin-off Università di Padova): progetto di afforestazione per la riduzione del rischio ondate di calore Coldiretti, Associazione Industriali e Professionisti: categorie coinvolte nel progetto Covenant of Mayors.

### Descrizione del progetto

1. Elaborazione del Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici con elaborazione del Profilo Climatico Locale del Comune di Carmignano di Brenta. Nello specifico, sono state analizzate i dati meteorologici e climatici della zona oggetto di analisi degli ultimi 30 anni (periodo 1990 - 2016, su circa 10 stazioni meteo sparse tra le province di Vicenza, Padova e Treviso). È stato costruito lo scenario tendenziale della variabile climatica per i prossimi decenni, con particolare riferimento per le "anomalie" quali ondate di calore e gelo, le tempeste intense e improvvise, il rischio siccità, etc. 2. In funzione della variabile climatica si sono analizzati i rischi e le vulnerabilità a cui è soggetto e sarà soggetto il territorio comunale e le attività che vi si svolgono nel prossimo futuro. Nello specifico sono state perimetrare le zone a rischio alluvione ed esondazione (con tempi di ritorno fino ai 200 anni), le abitazioni più vulnerabili al rischio caldo (case più vecchie e abitate da popolazione anziana o fragile), le attività economiche che maggiormente risentono delle oscillazioni repentine di temperatura (ad es. le industrie per il rischio black out durante la stagione estiva e gli allevamenti per il rischio di ondate di caldo e freddo). Tutte i rischi e le vulnerabilità sono state analizzate in maniera analitica in funzione dell'equazione del rischio (Protezione Civile) 3. Costruzione di Azioni, concrete e realizzabili, da realizzare nell'orizzonte 2018 - 2030 per rendere il territorio comunale resiliente al climate change. Tra le tante che sono state previste (oltre 50) vale la pena citarne alcune. Il particolare è stato



realizzato un Piano dei percorsi ciclabili e pedonali sicuri che permetta a ogni cittadino di Carmignano di Brenta (con un raggio di 200 metri) di poter raggiungere attraverso queste vie un'area verde dove poter sostare nei periodi di forte calura estiva. Inoltre è stato istituito uno sportello per aiutare le attività economiche (in primis gli Agricoltori) nel redigere domande di contribuzione per rendere le loro aziende più resilienti al climate change (PSR, etc.) 4. Sono state costruite delle apps su smartphone che permettono a ogni cittadino del Comune di capire cosa fare per contribuire a rendere più resiliente il territorio. Tra queste, "EdenAPP" che permette a ogni cittadino, direttamente dal pc o cellulare, di scegliere la pianta che più gli aggrada (tra quelle tipiche del territorio) e di trascinarla dal menù a tendina direttamente nel giardino della propria abitazione, osservando i miglioramenti generati. Attraverso l'afforestazione è possibile ridurre il rischio ondate di calore oltre che ridurre gli inquinanti in atmosfera. 5. Il Comune ha calcolato il proprio impatto in termini di inquinanti e CO<sub>2</sub> e, come prima azione del Piano di Adattamento, ha donato ai cittadini, attraverso l'app, le alberature necessarie per annullare le proprie emissioni di PM 10 (circa 100 alberi) Costo: 20.000 € circa.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Durante le fasi di costruzione del Piano sono state realizzate le seguenti attività di coinvolgimento: - riunione di avvio progetto con stakeholders, quali agricoltori, industriali, commercianti e professionisti del settore casa (architetti, ingegneri, etc.) - almeno 2 riunioni di avvio progetto rivolte alla cittadinanza; Gli stessi attori sono stati coinvolti attraverso riunioni sia in itinere (scelta delle azioni da inserire nel Piano) che ex post attraverso la condivisione dei risultati che si vuole raggiungere con il Piano. Al fine di favorire la comprensione degli argomenti trattati a un pubblico più ampio, sono state costruite delle vignette distribuite attraverso facebook e whatsapp. Al Piano di Adattamento è stato data ampia comunicazione anche nei giornali, televisioni e siti web locali e nazionali.

### **Risultati raggiunti**

Vedi fasi "Descrizione del progetto" 1. Costruzione del profilo climatico locale. Volontà di estendere lo stesso ai Comuni limitrofi e di coinvolgere le altre amministrazioni quali partners 2. Definizione dei rischi e delle vulnerabilità del territorio comunale 3. Costruzione delle azioni per rendere Resiliente il territorio comunale al climate change. Circa 50 azioni costruite di cui 6 realizzate: Percentuale di realizzazione: circa il 10% del totale 4. Apps per il climate change. Le app sono state rese disponibili nel mese di Maggio e si attendono i primi dati sull'utilizzo da parte degli utenti. L'obiettivo è di 500 accessi al mese. Al momento non vi sono dati a disposizione. 5. Il Comune ha messo a disposizione, attraverso l'app, le piante necessarie per annullare le proprie emissioni di Pm 10 dovuti al proprio consumo energetico. Sono state calcolate circa 100 alberi necessari per questo obiettivo. Allo stato attuale tutti gli alberi sono stati donati ai cittadini (100%).

### **Replicabilità**

Allo stato attuale si sta già dialogando con le amministrazioni vicine al territorio comunale per estendere il progetto all'intera area vasta che è interessata dagli stessi problemi dovuti al climate change. E' evidente che lo stesso progetto e le stesse fasi che sono state descritte nei form precedenti è attuabile in qualsiasi territorio comunale, con le proprie peculiarità e caratteristiche.

Allo stesso modo il progetto di afforestazione urbana, che viene reso attuabile anche grazie all'app del verde (EdenApp <http://www.comune.carmignanodibrenta.pd.it/aree-tematiche/ambiente-agricoltura-politiche-energetiche/applicazione-eden-app.html>), sta per essere esteso a tutti i Comuni dell'Ulss 15 quale strumento per ridurre gli inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto è stato lanciato nel Maggio del 2018. Attualmente si è nella fase di realizzazione delle azioni previste all'interno del Piano con le tempistiche e le modalità previste dallo strumento. Tra le prime azioni previste e attuate, si ribadisce il calcolo dell'impatto ambientale del Comune di Carmignano di Brenta (tra i



primi casi nel contesto nazionale) che è stato compensato attraverso la distruzione di alberi ai cittadini. Tutti i 100 alberi necessari ad annullare le emissioni di PM10 sono state distribuite ai cittadini attraverso l'app. Il beneficio per il territorio è una riduzione delle polveri sottili grazie agli alberi piantati nei giardini dei cittadini residenti. Per le prossime azioni si aspettato risultati nei tempi e nei modi previsti nel Piano.



## Comune di Castel di Sangro (Abruzzo) 2018

6.634 Abitanti

### *Acqua a km zero: bevi sostenibile*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### **Altro SDG**

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Educazione a stili di vita sostenibili*

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Motivo del progetto: favorire la diffusione di pratiche ecosostenibili, mediante il consumo di acqua a km zero. Obiettivi del progetto: ridurre il consumo di acqua in bottiglia; coinvolgere le giovani generazioni nel consumo consapevole della risorsa acqua; favorire l'utilizzo dell'acqua pubblica dell'acquedotto; ridurre la spesa procapite annua per l'acqua; ridurre la produzione di CO<sub>2</sub> derivante dal trasporto di acqua su gomma; ridurre la produzione di plastica per il confezionamento dell'acqua minerale; Destinatari/beneficiari del progetto: residenti, che hanno ora a disposizione le prime 2 "cassette dell'acqua", che erogano acqua microfiltrata e refrigerata, dall'acquedotto pubblico, a 5 cent/euro/litro; alunni della scuola primaria di Castel di Sangro, che hanno svolto laboratori durante l'anno scolastico, partecipando attivamente alla realizzazione degli erogatori; Misuratori: contaltri erogati delle cassette dell'acqua, dai quali si desumono i quantitativi di acqua spillata.

#### **Partners**

Castel di Sangro Servizi srl, società pubblica interamente partecipata dal Comune di Castel di Sangro, che opera nel campo dei servizi ambientali per l'ente, che ha poi realizzato le prime due "cassette dell'acqua" sul territorio comunale; Istituto comprensivo "Alda Merini" di Castel di Sangro, mediante i laboratori ambientali sulla tematica consumo consapevole di acqua tenuti durante l'anno scolastico con i ragazzi della scuola dell'infanzia, della primaria di primo grado e primaria di secondo grado.

#### **Descrizione del progetto**

Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi: 1) delibera di giunta di indirizzo per l'avvio del progetto, in data ottobre 2016, con indicazione della finalità di riduzione del trasporto di acqua in bottiglia e di favorire del consumo di acqua dell'acquedotto a km zero; 2) bando per l'individuazione del soggetto che realizzasse le prime n. 2 case erogatrici di acqua a km zero; 3) realizzazione e messa in funzione delle due cassette dell'acqua, avvenuta con la manifestazione conclusiva del 6 giugno 2017; 4) coinvolgimento degli alunni della scuola primaria (dall'infanzia alla primaria di secondo grado), con la realizzazione di laboratori tematici legati al consumo di acqua, che ha prodotto la manifestazione finale del 6 giugno 2017, nonché di materiale informativo distribuito alle famiglie da loro prodotto (allegato alla presente scheda). Le risorse umane utilizzate sono state: 1) responsabile del settore III del Comune di Castel di Sangro, Arch. Paolo Di Guglielmo, quale formatore, promotore e coordinatore di progetto; 2) alunni e docenti delle scuole primarie di Castel di Sangro, con ruolo di tutor formatore anche sulla popolazione, mediante attivazione di processi di partecipazione dal basso; 3) Castel di Sangro Servizi srl, nella persona dell'amministratore Giuliano Pallotta, che ha realizzato e gestisce le cassette erogatrici di acqua a km zero. Le risorse materiali utilizzate sono pressoché nulle, in quanto tutto il progetto si è svolto per lo più con azioni immateriali, rimanendo assolutamente in linea con lo spirito che sottende il progetto stesso, ovvero la sostenibilità ambientale. Le risorse economiche utilizzate sono state, per lo più, quelle occorrenti per la realizzazione delle due cassette dell'acqua, per un costo complessivo di circa 35.000 euro, oltre a circa 1.500 euro di stampe, materiale



didattico e spese di rappresentanza per la giornata finale di presentazione del progetto alla popolazione ed alle famiglie della scuola.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

la popolazione è stata coinvolta su due livelli: 1) un primo coinvolgimento è avvenuto mediante la scuola prima di Castel di Sangro, in quanto tutte le famiglie hanno avuto modo di conoscere, nella giornata conclusiva dei laboratori didattici del 6 giugno 2017, il lavoro svolto dai propri figli, alunni delle scuole, che li hanno portati a ragionare sulla tematica del consumo sostenibile di acqua a km zero; in tal senso, i ragazzi delle scuole hanno svolto il ruolo di stakeholder, divenendo, in ogni casa, promotori di tale buona pratica quotidiana; 2) il secondo livello di coinvolgimento è stato quello della popolazione, che ha conosciuto nella giornata inaugurativa del 6 giugno 2017, l'iniziativa, e che anche a mezzo di campagne promozionali (sui social, per lo più su facebook), ha avuto modo di conoscere i benefici dell'utilizzo di acqua a km zero dell'acquedotto microfiltrata erogata dalle casette pubbliche dell'acqua.

### **Risultati raggiunti**

Il principale risultato raggiunto è stato quello di erogare, in un anno, quasi 1 milione di litri di acqua a Km zero spillata dall'acquedotto pubblico. Le due case dell'acqua hanno erogato in un anno 500 mila litri di acqua (al costo di 5 centesimi al litro). In media una famiglia consuma 700 litri all'anno, circa 2 litri ogni giorno per una modica cifra di appena 35 euro; pertanto il risparmio per le tasche dei cittadini del nostro territorio che usufruiscono di questa possibilità 'eco' si aggira fra i 200 e i 150 euro l'anno. In termini di minor utilizzo di plastica: 33 mila bottiglie di Pet risparmiate all'anno. Per produrre 30 bottiglie serve 1 chilo di Pet e per 1 kg di Pet servono 2 litri di petrolio: si quantifica un risparmio di petrolio pari a 2.200 litri l'anno –meno CO<sub>2</sub>– oltre ad un risparmio di acqua di 3 mila litri annui. E inoltre meno mezzi per il trasporto dell'acqua, con conseguente minor inquinamento atmosferico e riduzione dei consumi energetici.

### **Replicabilità**

il progetto è completamente replicabile su tutto il territorio nazionale, in quanto rappresenta un esempio di interazione tra ente pubblico locale e istituzione scolastica, finalizzato al consumo consapevole della risorsa idrica, al fine di stimolare le buone pratiche in tutta la popolazione, modificando in meglio gli stili di vita, con ricadute positive in termini economici ed ambientali.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il territorio interessato ha già beneficiato di tale iniziativa, in quanto notevolmente ridotti sono i consumi di acqua in bottiglia, per cui si è avuto: 1) risparmio economico per le famiglie per il costo annuo di acquisto dell'acqua; 2) minor trasporto di acqua in bottiglia da e per il territorio; 3) riduzione della produzione di PET e conseguente diminuzione dei costi di smaltimento di rifiuti per il comune e, conseguentemente, la riduzione della tassa della TARI.



## Comune di Castelnuovo Cilento (Campania) 2018

2.798 Abitanti

### *Easynido, l'asilo nido (micronido) innovativo*

#### SDG di riferimento

*SDG SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### Altro SDG

*SDG SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

*Accoglienza e inclusione sociale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un asilo nido a servizio della comunità di Castelnuovo Cilento, oggi sprovvista. Le opere da realizzare consentiranno l'allestimento di spazi rispondenti alle esigenze delle più recenti metodologie pedagogiche nonché agli obiettivi di qualità architettonica ed estetica, di funzionalità e comfort degli spazi esterni e interni, di sostenibilità e innovazione in termini di materiali, tecnologie impiantistiche e, non per ultimo, di consumo "zero" di suolo. Le scelte distributive e cromatiche si orientano alla realizzazione di spazi flessibili, modulari e interscambiabili. Libertà, Spontaneità, Bellezza e Armonia sono i principi fondanti dell'intervento. Gli spazi sono realizzati secondo le indicazioni delle più recenti teorie "montessoriane" che orientano le scelte progettuali alla libera attività dei bambini in un ambiente educativo su misura, consentendo loro un autonomo sviluppo in tutte le aree in base alle proprie direttive evolutive interne.

#### Partners

Il progetto è redatto dal personale dell'Ufficio Tecnico Comunale di Castelnuovo Cilento. Gli orientamenti progettuali sono in parte dettati da precedenti analoghe esperienze professionali nonché dalle risultanti esigenze di una simile recente esperienza (ludoteca comunale).

#### Descrizione del progetto

L'edificio de quo è di proprietà del Comune di Castelnuovo Cilento e ricade in prossimità del centro abitato della frazione Velina, in un'area già caratterizzata da strutture destinate a pubblica fruizione nonché al parco fluviale del fiume Alento. L'area in questione ricade in zona "F1" del vigente Piano Regolatore Generale ed è destinata ad "Attrezzature ed impianti di carattere generale" e si caratterizza per un elevato valore paesaggistico e naturale rientrando essa: - nella perimetrazione della Rete Natura 2000 (SIC IT 8050012); - perimetrazione delle aree a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); - in "area contigua" al Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni Sotto il profilo ambientale l'area ricade in condizioni ottimali dal punto di vista della qualità dell'aria e dell'assenza di rilevante inquinamento elettromagnetico e acustico. Il progetto è orientato alla realizzazione di spazi rispondenti alle esigenze delle più recenti metodologie pedagogiche e risponde agli obiettivi di qualità architettonica ed estetica, di funzionalità e comfort degli spazi esterni e interni, di sostenibilità e innovazione in termini di materiali, tecnologie impiantistiche e sostenibilità. Non trattandosi di una nuova edificazione ma di una ristrutturazione/rifunzionalizzazione di un edificio esistente con sostanziale conservazione delle opere strutturali, la scelta dei materiali è orientata all'ecosostenibilità, alla sicurezza, all'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche per consentire una didattica il più possibile inclusiva e socialmente corretta. Qualità, funzionalità e sostenibilità dell'intervento saranno garantite dalla realizzazione di ambienti interni in legno (pavimentazione in legno, pareti rivestite in sughero) e altri materiali ecosostenibili, ivi compreso un impianto fotovoltaico, illuminazione e climatizzazione ad altissima efficienza, sistemazioni a verde nonché la conservazione di ampie superfici vetrate per



l'aeroilluminazione naturale sostenibile degli ambienti. Per quanto concerne la scelta delle attrezzature e degli arredi interni ed esterni, questi saranno realizzati in legno proveniente da lavorazioni sostenibili e prevedranno la certificazione per la sicurezza presso laboratori accreditati Sincert. E' inoltre prevista la fornitura di dotazioni atte a garantire il riscaldamento delle pappe che l'Ente richiederà essere biologiche in caso di affidamento del servizio in catering. Si prevede altresì prevista la realizzazione di un orto didattico nelle aree esterne dedicate. Dal punto di vista delle risorse umane, il progetto è realizzato dal personale del comune di Castelnuovo Cilento prendendo in considerazione pregresse attività professionali ed analoghe esperienze locali. Dal punto di vista finanziario, il progetto è realizzato in risposta al Bando per l'Azione 9.3.1 del POR FESR Campania 14/20.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto nasce dall'esigenza di garantire un servizio il più possibile corrispondente alle esigenze delle giovani coppie con figli del territorio comunale e degli abitati limitrofi. Ad oggi il Comune e i dintorni sono di fatto sprovvisti di una struttura adibita ad asilo nido; tale servizio è però certamente essenziale per un'equa sostenibilità sociale dell'azione pubblica. Va peraltro chiarito come il concepimento dell'idea progettuale sia fortemente correlata all'esigenza manifestata da tanti giovani genitori interessati alla realizzazione di un'infrastruttura didattica per la prima infanzia che possa agevolare sia lo sviluppo socio - cognitivo dei piccoli utenti, sia, seppur indirettamente, una maggiore flessibilità oraria ai predetti genitori.

### **Risultati raggiunti**

Il progetto è redatto in ossequio ai parametri del Bando per l'Azione 9.3.1 del POR FESR Campania 2014/2020 e risponde in maniera sostanziale agli indicatori di sostenibilità sociale da esso previsti. Il progetto rientra nella fattispecie dell'Azione B ("Interventi di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di infrastrutture da adibire a servizi socio – educativi (nidi e micronidi) in un comune sprovvisto in conformità alla normativa di riferimento, con caratteristiche educative" nel rispetto dei requisiti minimi fissati dal Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale). In ogni caso la realizzazione del progetto comporterà l'implementazione dei servizi socio - assistenziali oggi non garantiti alla comunità locale (asilo nido).

### **Replicabilità**

La peculiare conformazione strutturale e distributiva dell'edificio nonché l'esclusiva proprietà in capo all'Ente consentiranno l'agevole ampliamento degli spazi dedicati ai servizi di nido/micronido in caso di esigenze di merito. L'ampliamento, per via delle sue caratteristiche poco oneroso, sarà di tipo modulare in linea con la razionale distribuzione degli interni già ad oggi riscontrabile. Dal punto di vista metodologico il progetto è facilmente replicabile in territori limitrofi perché orientato alla valorizzazione di edifici pubblici esistenti non utilizzati e sottoutilizzati, finalizzando l'intervento alla qualificazione dell'offerta socio - assistenziale per la comunità secondo metodologie il più possibile sostenibili.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Come già anticipato il progetto mira alla realizzazione di ambienti e spazi da destinarsi a servizi socio-educativi (nido/micronido) a titolarità comunale ad oggi non disponibili sul territorio. Trattasi di un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione di quota parte di un edificio pubblico esistente il quale, senza la realizzazione delle opere in esame, manterrebbe inalterate le condizioni funzionali e di usura ad oggi riscontrabili. Va da se che l'opzione "zero", ossia quella di non realizzare l'opera, appaia certamente meno sostenibile rispetto alle previsioni dell'intervento de quo tanto che la comunità continuerebbe a non disporre di un servizio la cui necessità è sempre più riscontrabile nell'odierna società.





## Comune di Cento (Emilia Romagna) 2018

35.582 Abitanti

### *GREAT LIFE: Growing RESilience Agricolture*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione dello spreco alimentare*

*Progetti in partnership pubblico-imprese*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto europeo GREAT LIFE nasce da una collaborazione consolidata in un progetto di tesi di laurea con l'Università di Bologna volta alla misurazione dello scarto alimentare nelle mense scolastiche del Comune di Cento. Tale attività ha dato il via ad una serie di iniziative di partnership sul tema della sostenibilità dei processi di rilevanza per il Comune, primo fra cui il tema delle mense scolastiche: laboratorio educativo perfetto per sviluppare progetti di promozione di comportamenti sostenibili ma anche, al contempo, elemento centrale della filiera agroalimentare e hotspot per la creazione di scarto alimentare. Il progetto ha come beneficiario gli Enti Locali e le procedure di "Green Public Procurement", attraverso un percorso partecipato che vede il coinvolgimento degli studenti, della cittadinanza e di altri enti locali. Gli indicatori di successo del progetto sono definiti mediante attività di LCA in corso di progettazione (inizio attività progettuale: 01 ottobre 2018).

#### Partners

Università di Bologna Comune di Cento Alce Nero SpA Kilowatt Soc. Coop. Life Cycle Engineering srl).

#### Descrizione del progetto

Il progetto GREAT LIFE consta di due fasi: una fase preparatoria, espletata mediante una collaborazione con l'Università di Bologna e l'azienda appaltatrice del servizio di mense scolastiche GEMOS srl; una fase di implementazione del progetto europeo LIFE+ GREAT LIFE che partirà il 01 Ottobre 2018. LIFE+ GREAT LIFE (budget complessivo 1.3 milioni, budget Comune di Cento 148.000 €) è un progetto di filiera agroalimentare coordinato dall'Università di Bologna, a cui partecipano le aziende Alce Nero e KiloWatt – Lega Coop. Lo scopo di attuare un approccio innovativo e integrato, dalle colture a test di mercato, al fine di affrontare l'effetto del cambiamento climatico sulle attività agricole della Pianura Padana e dell'Italia nel suo complesso. Sia a livello nazionale che europeo, GREAT Life intende sensibilizzare sul contributo del consumo alimentare all'adattamento e alla resilienza. Infatti, lo scopo del progetto è definire come le pubbliche amministrazioni e i decisori politici possano sviluppare buone pratiche per la promozione della sostenibilità tra i cittadini, all'interno dei cosiddetti "green public procurement" o appalti verdi (pratica della pubblica amministrazione che, attraverso l'integrazione di criteri ambientali nei processi di acquisto, consente di ricercare e scegliere prodotti, servizi o soluzioni che hanno il minore impatto possibile) e all'interno delle procedure delle mense pubbliche. Il progetto GREAT LIFE si concentra sullo sviluppo di nuovi prodotti alimentari basati su tecnologie e metodologie agricole sostenibili, a cui seguono test di mercato dei prodotti resilienti, partendo da processi basati sulla comunità, con grande enfasi alla partecipazione dei cittadini e al ruolo dell'amministrazione pubblica nei processi di innovazione partecipata, partendo da un miglioramento delle performance delle mense pubbliche, che sono già oggetto nel Comune di Cento di un progetto di ricerca finalizzato ad una tesi di laurea in collaborazione con l'Università di Bologna.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

E' prevista una conferenza pubblica di presentazione del lavoro di tesi di laurea oggetto della fase 1, nonché momenti di educazione non formale grazie alla collaborazione dell'Informagiovani del Comune di Cento e della Associazione Ferfilò con target le scuole di Cento. Inoltre, saranno elemento fondante dell'attività di implementazione del progetto LIFE+ GREAT LIFE le attività di civic engagement e di mobilitazione degli stakeholder, anche altri enti locali, grazie alla collaborazione con ANCI.

### **Risultati raggiunti**

Nella fase 1 si è verificato come il servizio di gestione delle mense scolastiche del Comune di Cento sia in linea con procedure mediamente virtuose. Saranno divulgati i dati completi entro l'estate. Per quanto riguarda la fase 2, partirà nel mese di ottobre 2018.

### **Replicabilità**

Oggetto del progetto LIFE+ GREAT LIFE è la definizione di policy e buone pratiche per la definizione di procedure di Green Public Procurement liberamente applicabili negli enti locali. Il ruolo di ANCI come moltiplicatore sarà fondamentale a tal proposito.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

E' previsto un significativo impatto di educazione alla sostenibilità ambientale grazie al coinvolgimento delle scuole e delle famiglie.



## Città Metropolitana di Firenze (Toscana) 2018

1.013.260 Abitanti

### *Toscana terra etrusca*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 17: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Mobilità sostenibile*

*Promozione e sviluppo culturale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Gli itinerari riferibili alla Civiltà Etrusca fanno parte di un progetto proposto dalla Regione Toscana finalizzato a collegare località con emergenze storico- archeologiche legate agli Etruschi. Tale progetto si pone due fondamentali obiettivi: - incrementare la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di un percorso escursionistico sicuro che aumenta il presidio sul territorio; - promuovere uno stile di vita improntato sulla salute e il benessere per tutte le età. In particolare il tracciato ha l'obiettivo di promuovere un percorso che, evitando per quanto possibile le aree industriali e commerciali dei centri abitati, nonché il passaggio su strade private e ad alta percorrenza, colleghi tra loro aree archeologiche etrusche presenti sul territorio; nel contempo si vuole favorire ed incentivare la conoscenza dei luoghi e del paesaggio delle aree collinari dei Comuni di Vinci e Cerreto Guidi, di rilevante importanza dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.

#### Partners

Attività di coordinamento sovracomunale dei seguenti comuni: Fucecchio, Cerreto Guidi, Vinci, Signa, Campi Bisenzio, Firenze.

#### Descrizione del progetto

Il percorso escursionistico "Toscana terra Etrusca" offre l'occasione per ammirare importanti emergenze etrusche, attraversando angoli di territorio molto interessanti anche dal punto di vista naturalistico oltre che storico/culturale. La lunghezza totale del sentiero è pari a circa 90 km. La prima fase ha visto la redazione di un progetto preliminare presentato il 30 novembre 2016, sulla base del quale la Regione Toscana con D.D. n. 8764 del 05/06/2017 ha attribuito alla Città Metropolitana di Firenze 30.173,48 € per la realizzazione della segnaletica e messa in sicurezza del percorso. Il progetto, a seguito di sopralluoghi e verifiche, ha individuato l'itinerario escursionistico che attraversa i principali siti archeologici Etruschi, basandosi principalmente sull'utilizzo della viabilità pubblica. Con l'approfondimento effettuato per l'esecutivo, consegnato a marzo 2018, è stato definito il tracciato che inizia dal collegamento con la Via Francigena nei pressi di Fucecchio, per poi attraversare un territorio in cui permangono le caratteristiche tipiche del paesaggio agrario toscano, come le coltivazioni di viti e ulivi con i tipici muri a secco delle colline tra il Montalbano e l'Arno intorno a Cerreto Guidi e Vinci, e i boschi di castagni sulle colline più alte. Proseguendo verso est si giunge nel fulcro del percorso, dove sono presenti numerose testimonianze storiche e archeologiche riferibili alla Civiltà Etrusca come il parco archeologico di Montereggi, i Tumuli di Boschetti e Montefortini, e dove ci sono alcuni musei archeologici. Con brevi deviazioni dal sentiero "Toscana Terra Etrusca" nel tratto che percorre le pendici del Montalbano, è possibile visitare anche due importanti siti etruschi quali Pietramarina e Prato Rosello. Il tracciato che da Signa va a Firenze utilizza il sistema di mobilità ciclopedonale esistente lungo l'asta fluviale dell'Arno, dal quale, in corrispondenza della località San Donnino, parte una deviazione che conduce prima a Campi Bisenzio dove sarà a breve aperto un museo archeologico all'interno della Rocca Strozzi, e poi al centro etrusco di Gonfienti; tale percorso utilizzerà per gran parte il tracciato della "Ciclovia Verona Firenze" di progetto. Il percorso principale, dopo aver attraversato il centro storico di Firenze, dove si trova il museo



archeologico nazionale, giunge infine a Fiesole, importante centro già da epoca etrusca. I lavori sono consistiti principalmente nella fornitura e posa in opera della segnaletica verticale ed orizzontale necessaria alla realizzazione del percorso escursionistico, attenendosi alle caratteristiche tecniche di cui alla D.D. Regione Toscana n. 123/2013 e conformandosi alle prescrizioni del Codice della Strada. La fornitura è consistita in: 2 bacheche generali 110x140, 15 pannelli di insieme 40x60, circa 200 cartelli mono e bidirezionali, 40 picchetti oltre alla segnaletica di sicurezza. Le risorse umane impiegate sono 3 architetti, 1 informatico, 1 forestale.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Pubblicato sul quotidiano online "MET News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze\*" del 4 ottobre 2017. Pubblicato su: - quotidiano online "MET News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze MET in occasione del compimento dei lavori in data 28/06/2018 - La Nazione di Firenze online del 29 giugno 2018. - Il Tirreno edizione Pontedera Empoli del 28/06/2018 - Infotoscana.it del 29/06/2018 - La Nazione di Empoli sezione Valdarno del 29/06/2018 - quotidiano online 055 Firenze.it del 28/06/2018 - quotidiano online #gonews.it del 28/06/2018 - Toscana Chianti Ambiente.it portale di informazione ambientale regionale - Comunicato stampa del Comune di Vinci su MET del 28/06/2018 - Inserimento nel programma della manifestazione "Notturmo appuntamenti culturali nel Castello di Signa" organizzato dal Comune di Signa il 9 luglio 2018, col titolo "Notti dell'archeologia".

### **Risultati raggiunti**

I risultati raggiunti consistono nella realizzazione di un sentiero escursionistico, percorribile in sicurezza, che collega siti e musei riferibili alla civiltà etrusca presenti sul territorio della Città Metropolitana di Firenze. Con l'installazione della segnaletica è possibile individuare i luoghi di interesse, conoscere le informazioni storiche di base, sapere la distanza in Km e in termini temporali dai punti più vicini. Attualmente è stata posizionata la segnaletica e sono in corso di realizzazione le ultime opere per la messa in sicurezza dei tratti stradali più complessi per i quali si prevede la realizzazione di attraversamenti pedonali, banchine con barriere di protezione, strisce pedonali e segnaletica per ridurre i limiti di velocità e per fare attenzione ai possibili pedoni in carreggiata. Dai cartelli è possibile, tramite QR code, accedere al sito [visittuscany](http://visittuscany) attraverso il quale si potrà "navigare" lungo il percorso.

### **Replicabilità**

L'affermarsi di questa prima iniziativa e l'importanza che negli ultimi anni hanno assunto gli itinerari escursionistici di qualsiasi genere hanno indirizzato la Regione Toscana a replicare l'esperienza, predisponendo un ulteriore bando di finanziamento per la realizzazione di nuovi interventi sempre riferibili al progetto "Toscana terra etrusca". Attraverso tale bando, che sarà pubblicato a breve, le amministrazioni potranno anche coinvolgere altri Enti territorialmente confinanti per estendere il progetto. L'obiettivo è anche quello di riuscire a coinvolgere comuni ricadenti nel territorio di altre due regioni confinanti (Lazio e Umbria), al fine di realizzare un percorso escursionistico di rilevanza nazionale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Col progetto "Toscana terra etrusca" si auspica di contribuire ad arricchire il territorio di un'interessante offerta per il turismo sostenibile per poter usufruire delle risorse che offre la nostra regione. Con il percorso in oggetto si vuole ampliare la conoscenza del patrimonio storico-archeologico del territorio e, nel contempo, si intende creare nuove opportunità per promuovere anche angoli di territorio molto interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, spesso poco conosciuti. In questi ultimi anni i percorsi escursionistici sono stati l'occasione per dare nuovo impulso e vitalità a zone più marginali del territorio ma che allo stesso tempo presentano un'interessante ricchezza paesaggistica e culturale da cogliere sia da parte del fruitore occasionale che dell'escursionista appassionato di natura e storia.



## Città Metropolitana di Milano (Lombardia) 2018

3.234.658 Abitanti

**+COMMUNITY**

### SDG di riferimento

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

*Promozione e sviluppo culturale*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

+COMMUNITY è un programma della CM di Milano per la semplificazione amministrativa che parte dall'Area Ambiente. E' una proposta aperta, uno strumento gratuito, un luogo delle idee per sperimentare soluzioni che sostengano un approccio basato sulla programmazione e non sull'emergenza. L'idea parte dal presupposto che il territorio è composta da zone omogenee diverse tra loro e la legislazione ambientale è molto complessa. +COMMUNITY: • mette gratuitamente in condivisione le migliori risorse del partenariato per incrementare competenze del territorio sulle matrici ambientali per migliorare i servizi per cittadini e imprese; •semplifica processi di lavoro •rappresenta un modo nuovo di applicare la norma, più chiaro, più trasparente •è un laboratorio istituzionale in cui sperimentare nuove soluzioni per promuovere processi di rinnovamento culturale, tecnologico e manageriale •migliora la qualità della governance multilivello della PA attraverso l'ottimizzazione delle relazioni.

### Partners

+COMMUNITY raduna attorno a sé soggetti pubblici, privati e di privato sociale che fanno comunità sui temi del processo di rinnovamento tecnologico, sostenibilità, fruibilità delle risorse ambientali e equità nella distribuzione dei beni ambientali. E' un partenariato eclettico e diversificato: •Città metropolitana di Milano (coordinamento e regia) •ATO (politiche per servizio idrico integrato) •ARPA Lombardia (attività tecnico-scientifica) •Gruppo CAP e MM, (gestori unici integrati della risorsa idrica) •AMAT (Agenzia Comune di MI sulla Mobilità, Ambiente e Territorio ) •ENEA (promuovere tecnologie per uso efficiente dell'energia) •Camera di Commercio di Milano (cura sviluppo del sistema delle imprese) •Confservizi Cispel Lombardia (rappresenta le aziende associate) •Ordini degli Avvocati (garantisce il rispetto della legge) •Ordine degli Ingegneri (favorisce formazione su temi innovativi e tecnologici) •Fondazione Triulza (promuove percorsi d'innovazione sociale).

### Descrizione del progetto

+Community intende concretizzare una serie di percorsi che fanno della PA un sistema complesso, in cui le singole parti interagiscono sinergicamente generando una efficienza maggiore dell'intero sistema. LIFELONG LEARNING: UN SERVIZIO PERMANENTE E GRATUITO ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO METROPOLITANO Con +Community il partenariato mette a disposizione gratuitamente le proprie professionalità e propone un articolato ventaglio d'interventi formativi per sostenere le attività in campo ambientale e migliorare i servizi resi ai cittadini e alle imprese. La formazione è rivolto a Enti locali, imprese e cittadini e vuole essere un aiuto per superare le difficoltà burocratiche in campo di certificazioni e autorizzazioni. Si vuole migliorare competenze; diminuire errori interpretativi; uniformare procedure e format tra le diverse PA; rispondere a imprese e cittadini in modo uniforme e non contraddittorio. AmbienteDIGITALE AmbienteDigitale è un progetto che nasce dalla consapevolezza che la PA, le imprese e i cittadini costituiscono i tre nodi di un ecosistema relazionale che deve creare valore, innovazione, crescita e sviluppo nei territori. Si vuole abbandonare l'idea di una PA vecchia, lenta e distante, per dare spazio ad una



PA aperta all'innovazione, veloce, trasparente e utile. AmbienteDigitale usa la tecnologia digitale per riorganizzare il lavoro e produrre una sostanziale trasformazione culturale: attraverso la semplificazione dei procedimenti e la loro informatizzazione, si intende migliorare le performance dell'Ente pubblico nei confronti dei territori ottimizzando i servizi forniti a cittadini e imprese, migliorandone la qualità, riducendo i tempi d'erogazione e aumentando la trasparenza delle attività svolte. SPERIMENTAZIONI INNOVATIVE +COMMUNITY intende promuovere politiche ambientali positive, sempre più capaci di stimolare l'innovazione, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e la ricerca scientifica. Proprio per questo motivo +COMMUNITY vuole essere il contenitore in cui sperimentare nuovi approcci innovativi sulle tematiche ambientali.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

E' stata realizzata una newsletter che periodicamente informa sulle attività dell'Area Ambiente legate al programma +COMMUNITY e alle principali novità in campo ambientale: è una comunicazione semplice, che rimanda agevolmente a documenti e informazioni di approfondimento e si rivolge ad un database costituito in questo momento di circa 2.000 persone (Sindaci, amministratori e corsisti) e circa 4.000 imprese. Il sito dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale viene inoltre aggiornato costantemente riguardo alle attività dell'Area e vengono messe in evidenza tutte le azioni intraprese e le novità in campo ambientale. Si tengono regolarmente delle cabine di regia tra i partner per coordinarsi e portare avanti progetti innovativi.

### **Risultati raggiunti**

LIFE LONG LEARNING: attivati 37 percorsi formativi con media di 86 persone per un tot di 3.174 partecipanti  
AmbienteDIGITALE: •Piattaforma INLINEA: consente la dematerializzazione delle autorizzazioni ambientali attraverso la informatizzazione di procedure. Risultati ottimi: a dicembre 2016 si erano concluse il 55,9% di pratiche, l'anno dopo il 76,5%, pur avendo avuto un incremento di attività di +61%. •Progetto "SANS PAPIER": Dematerializzazione dell'ispezione degli impianti termici civili e sostegno alle famiglie vulnerabili per la manutenzione obbligatoria. Firmati gli accordi interistituzionali; avviata dematerializzazione delle ispezioni e la sperimentazione del sistema dotale per il sostegno alla famiglie. •AmbienteComune: piattaforma GIS web per ottimizzare le informazioni cartografiche ambientali in possesso della CMM e di CAP Holding.  
SPERIMENTAZIONI: •Gruppo di lavoro sulla mediazione ambientale •Metropizza: sul uso delle biomassa nelle pizzerie.

### **Replicabilità**

+COMMUNITY è nato per essere replicabile come modello di governance multilivello in altre aree della Città metropolitana di Milano o in altre PA del territorio regionale o nazionale. Alla base di +COMMUNITY vi sta infatti un semplice accordo interistituzionale che si basa sull'articolo 15 della L. 241/91 che è facilmente trasferibile ad altri contesti. Prerequisito per la replicabilità e la buona riuscita del progetto è dunque la volontà dei partner di condividere gratuitamente delle risorse per la realizzazione di un bene comune. L'esperienza e il ruolo di ogni soggetto all'interno di +COMMUNITY è fondamentale. Ogni partner identifica il contributo che può e vuole apportare mettendo a sistema le rispettive risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi fissati. Ogni partner è dunque chiamato a partecipare attivamente alla crescita collettiva di +COMMUNITY.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Dal momento della sua nascita il partenariato si è ingrandito a testimonianza della capacità attrattiva del programma e dall'utilità percepita dai suoi componenti. +COMMUNITY ha elevato le competenze professionali dei partecipanti alla formazione contribuendo a diffondere una cultura ambientale più consapevole e preparata. +COMMUNITY ha portato alla formazione di diversi gruppi di lavoro e conseguenti sperimentazioni innovative (mediazione ambientale, gruppo sulle fitobonifiche; gruppo di lavoro sull'e-procurement) +COMMUNITY ha rappresentato una vetrina per mettere in luce le migliori esperienze aziendali e d'innovazione sia private sia pubbliche presenti sul territorio metropolitano. L'azione di semplificazione e dematerializzazione non solo ha reso più efficiente e efficace l'azione autorizzatoria di CMM



ma ha contribuito a raggiungere e migliorare gli standard previsti per la trasparenza aprendosi anche alla rilevazione sistematica del gradimento di cittadini/enti/impresе.



## Città Metropolitana di Milano (Lombardia) 2018

3.234.658 Abitanti

### *SensInCampo - UIA OpenAgri*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*

*Accoglienza e inclusione sociale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

SensInCampo - Il Giardino dei 12 Sensi - è la risposta al Bando OpenAgri - UIA per la riqualificazione dei Terreni di Cascina Nosedo (Milano). Gli obiettivi espressi si articolano attraverso tematiche di riqualificazione ambientale ed ecologica delle aree rurali di Cascina Nosedo, di recupero ed integrazione sociale delle differenti comunità ed etnie presenti nelle aree di periferia e di valorizzazione di ambienti rurali storicamente di supporto alla città ed in seguito dimenticati. Alla fase progettuale sull'area, segue una fase partecipativa di semina e coltivazione, che vede la partecipazione attiva di tutta la cittadinanza, con particolare destinazione a bambini (carattere educativo), donne (carattere integrativo) ed anziani (recupero di saperi tradizionali ed etnici diversi). SensInCampo rappresenta in tal senso più di un "Orto Sociale" e la piazza centrale è luogo di eventi e workshop - la Capanna delle Fiabe - con la Biblioteca delle Fiabe aperta ai bambini in Cascina Nosedo..

#### Partners

SensInCampo è un team di progetto, in cui partecipano: Silvia Maria Del Col - BioArchitetto e ideatrice del progetto Sondra Citterico - Ortoterapeuta e Operatrice Sociale Raul Luraschi e Claudio Giudici - AllTimeWood - Piantagioni di Paulemia I Falegnami Urbani di LegnoUrbano (Raul Luraschi e Fratelli Borrat-Petrolo) Stefania Cavagnero - Vipot (la nuova "plastica" biodegradabile) e FuturePower.

#### Descrizione del progetto

Nel territorio di Cascina Nosedo (Bando UIA - OpenAgri - Comune di Milano) abbiamo vinto 2,4 ha di terreno (in concessione gratuita per 2 anni) in una delle aree più povere e degradate della città, per la quale abbiamo progettato un "Giardino dei 12 Sensi" - un Progetto Ecologico, Educativo, Agricolo, Condiviso - in cui riportare i Bambini alla Terra, in cui integrare le differenti Realtà Etniche e Sociali, in cui risolleverare il ruolo delle Donne presenti nella Zona 5. 1. Area Centrale Didattica Esperienziale Giardino-Orto di 12 Spicchi per la DIDATTICA ESPERIENZIALE in cui avvicinare i Bambini alla Natura coltivando direttamente in Campo Frutta e Verdura di Stagione aperto alle Scuole del Comune di Milano e agli Abitanti ed Associazioni Culturali del Quartiere – un nuovo luogo in cui condividere Benessere, Cultura e Socialità (come il Recupero di Saperi Tradizionali, la Cucina del territorio, le Fiabe, i Canti e le Danze, le Tradizioni Popolari, insieme a Nuove Realtà e sapori Sociali) per mostrare la reale Circolarità delle Risorse Naturali (Lezioni di Giardinaggio, Orto, Riciclaggio/Recupero, sistemi integrati Biodinamici) Cupola Geodetica Centrale per esperienze di falegnameria con Legname di PAULEMIA - coltivato in loco e a basso impatto ambientale. 2. Progetto di Valore Aggiunto Ecologico e Sociale Fonti Energetiche Alternative previste nel progetto: Microdigestore Anaerobico, Turbine Eoliche, MicroFotovoltaico; Flowforms – Rivitalizzazione Acque; Cumuli Compostaggio ; Microorganismi Effettivi rigenerativi di Acque e Suolo - Rivitalizzazione Scarti e Terreni; Progetti Speciali: Arnie (Api, Miele e Cera d'Api), reinserimento Uccelli autoctoni, Pipistrelli e Farfalle. Progetti Speciali: La Donna – Etnie "in Campo", Culture, Lavori. Seminiera Alte per Disabili, collaborazione con Centri Educativi Autismo (Workshop attività in campo e Manodopera), collaborazione con Cooperative Sociali per l'attivazione di tirocini di Reinserimento Lavorativo. VALORE EDUCATIVO, SOCIALE E AMBIENTALE SensInCampo significa ricreare un "Giardino dei





12 Sensi" in cui ogni abitante del Quartiere - e di tutta Milano - possa riappropriarsi del rapporto con la Natura attraverso il "Fare Agricoltura" – "Mani nella Terra e Naso nel Vento". Questo Progetto Agricolo svolge in primis una funzione Educativa e Culturale a partire proprio dalla prima infanzia, e di integrazione delle donne senza occupazione e di differenti etnie (in classe ad esempio i bambini italiani in questa zona di Milano risultano essere la forte minoranza, con un rapporto di 2:28). Mantenimento della salute e del funzionamento degli Ecosistemi, benefici diretti e indiretti per uomo, terra e clima. La totale profonda attenzione al rispetto del territorio, dei suoi cicli e delle sue biodiversità, le potenzialità di questo Ciclo Chiuso Virtuoso rappresentano un esempio Pilota per riqualificare tutte le aree degradate cittadine periferiche. Fornitura di risorse per gli ecosistemi naturali e semi naturali.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Da febbraio 2018: Campagna di Crowdfunding sulla Piattaforma collegata a Banca Etica "produzioni dal basso." (<http://sostieni.link/173469> ) SensInCampo Contemporaneo avanzamento attraverso Workshop OpenAgri per la creazione di gruppi allargati di collaborazione (con altri soggetti vincitori del Bando) e per la strategia d'intervento (Business Plan, consulenza d'impresa/Camera di Commercio, etc.) e la definizione delle aree assegnate (sopralluoghi, verifiche, analisi). 17 giugno 2018: Primo Evento Pubblico gratuito per i bambini in Cascina Nosedo - La Capanna delle Fiabe 28 settembre 2018: SensInCampo: il Giardino dei 12 Sensi\_ Oasi WWF - Milano in collaborazione con GreenWood durante la settimana Milano Green. oltre a numerose interviste su quotidiani (il Giorno) e in radio e partecipazione a bandi per l'acquisizione di fondi economici e sostegno.

### **Risultati raggiunti**

Risultati strategici e sociali: -> Coordinazione con Partner OpenAgri (interni al Progetto ed esterni, come la Coop. La Strada - che ha incarico di presidiare la cascina - per le attività in Cascina Nosedo ) -> Coordinazione con altre realtà Ecologiche attive a Milano (come green City) per diffondere in ambito promozionale ed educativo SensInCampo Risultati economici e territoriali: -> vittoria Bando UBI - Unione Buddisti Italiani - per portare SensInCampo in aree educative con problemi di integrazione e povertà, e in particolare rivolto alle scuole di zona (SensInCampo attivo da settembre 2018 per le scuole primarie M.Candia) -> assegnazione Area Terreno e coordinazione con Istituto Albe Steiner (limitrofo) e Cascina Nosedo (per Workshop "La Capanna delle Fiabe" al coperto).

### **Replicabilità**

Il Progetto SensInCampo "Il Giardino dei 12 Sensi" nasce proprio come Format, espandibile circolarmente nello stesso territorio e riproducibile in qualsiasi altra area del contesto Urbano e Peri-Urbano. Dotato di Sistemi di recupero dell'Energia da Fonti Rinnovabili (Sole e Vento) rappresenta un esempio concreto di come piccoli interventi possano ricucire aree degradate della Città e del suo Intorno, coinvolgendo la cittadinanza e gli abitanti del quartiere. Educare concretamente bambini ed adulti all'Ecologia può essere fatto solo attraverso esempi fattivi e pratici, all'interno delle aree urbane abitate, attraverso micro-aree dedicate ad una sperimentazione gioiosa e collaborativa. SensInCampo è così esportabile in qualsiasi altra realtà e territorio, perché il suo disegno circolare a raggiera rappresenta una mappa attraverso la quale organizzare l'area da riqualificare, indipendentemente dalle sue dimensioni o disposizioni territoriali - i cui raggi raggiungono l'abitato circostante.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto del progetto OpenAgri - UIA si vede all'interno di un vasto programma di riqualificazione territoriale e sociale delle aree perturbate della cintura sud-est di Milano, attraverso la riqualificazione di territori ed aree tradizionalmente agricole e di supporto alla zona urbana, poi col tempo depauperate e cadute in disgrazia. Attraverso un' imponente operazione di polizia ed un'attenta e capillare azione riqualificante, il comune di Milano è riuscito dal 2014 a recuperare vaste aree perturbate e a ridestinarle a comunità ed associazioni



sociali in grado di riqualificarle a livello agricolo e sociale. Il Bando OpenAgri - UIA per il Terreno antistante a Cascina Nosedo è solo uno degli interventi che vedono attraverso la riqualificazione delle Cascine della cintura meridionale della città, il ristabilirsi di una rete di relazioni, commerci, scambi, che l'aveva resa viva e produttiva. In quest'ottica SensInCampo si inserisce nel processo di riqualificazione di questo territorio.



## Città Metropolitana di Torino (Piemonte) 2018

2.269.120 Abitanti

### *A.P.P. VER. - Apprendere Per Produrre Verde*

#### SDG di riferimento

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

#### Altro SDG

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Promozione della Green Economy per la crescita economica*

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

APP VER ha per finalità lo sviluppo di un sistema territoriale che avvicini le scuole e la formazione professionale alla green economy. Origina dai seguenti presupposti: è in atto una transizione “verde” dell’economia che può essere compresa con un rapporto diretto con le organizzazioni che la attuano; la transizione “green” riguarda tutte le professioni, è trasversale a tutti gli indirizzi e livelli scolastici. I gruppi destinatari sono: studenti e insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado e della formazione professionale; tutor scolastici e aziendali; famiglie; manager e tecnici delle “organizzazioni verdi”; amministratori, manager e tecnici pubblici; grande pubblico. APP VER si struttura in 3 fasi, con relativi indicatori di risultato: 1) conoscenza dei cambiamenti territoriali in chiave di green economy; 2) produzione di innovazioni curriculari e curvatura dei profili di competenza; 3) diffusione delle conoscenze e implementazione di azioni di sistema territoriale.

#### Partners

Il partenariato è costituito da Città metropolitana di Torino (Capofila), IRES Piemonte (Soggetto attuatore), Comune di Pinerolo, CFIQ di Pinerolo e GIP FIPAN de l’Académie de Nice. La partnership operativa è ben più ampia. Sono attivamente coinvolte (in IT fin dalla progettazione) 8 scuole secondarie di 1° e 2° grado di Pinerolo (Istituti Comprensivi Pinerolo III L. Poet e IC Pinerolo I F. Brignone, I.I.S. M. Buniva, I.I.S. Alberti Porro, I.I.S. Prever enogastronomia e agrario, Liceo Scientifico M. Curie, Liceo G. F. Porporato) e 5 classi di lycée, 2 classi di collages in FR; 2 agenzie di formazione professionale in IT (CFIQ ed ENAIP) oltre ai Greta in FR . Il fronte organizzazioni “green” è rappresentato dal G.O.V.I.- Gruppo Organizzazioni Verdi Italia oltre che da 58 organizzazioni del territorio metropolitano, individuate quale buon esempio di green economy, e dal G.O.V.F.francese. Completano il quadro il Coordinamento Tecnico Scientifico e il Gruppo di Lavoro Transfrontalieri.

#### Descrizione del progetto

A.P.P. VER. sviluppa un budget di 1.399.620 €. La metodologia di A.P.P. VER. si fonda sull’ipotesi che per produrre risultati tangibili occorrono: a) un approccio alla conoscenza di carattere sistemico, fondato sull’interpretazione delle dinamiche territoriali e la diffusione delle esperienze positive; b) l’interazione qualificata e qualificante tra istruzione, formazione e altri attori e funzioni del territorio, basata sul riconoscimento reciproco. Il progetto si articola in -Fase 1. 2017 – 2018. Produzione e adozione di strumenti per favorire la conoscenza e il dialogo tra le scuole e le “organizzazioni verdi”. Per far questo: 1) si è prodotto uno strumento, chiamato “Il Sussidiario green”, con chiavi descrittive per selezionare organizzazioni pubbliche e private del territorio e comprenderne le caratteristiche di green economy e di sostenibilità; 2) si sono selezionate, analizzate e descritte (sia dal punto di vista dei prodotti, processi produttivi, organizzativi e territoriali sia da quello delle competenze di cui necessitano queste organizzazioni) n. 88 “organizzazioni verdi” – aziende di piccole, medie e grandi dimensioni, cooperative, studi professionali, istituzioni della ricerca, enti locali, associazioni culturali.



La selezione è stata realizzata dagli enti di ricerca e dai partner in collaborazione con le associazioni e gli ordini professionali che partecipano attivamente al progetto; 3) le scuole e le agenzie di formazione professionale hanno realizzato una prima analisi dei fabbisogni formativi e entrando in relazione – visite e incontri a scuola – con le realtà territoriali selezionate; 4) è in corso di realizzazione uno strumento – linee guida – per l'analisi partecipata con gli studenti dei fabbisogni formativi per la green economy. -Fase 2. 2018 – 2019. E' la fase di innovazione dei profili di competenza e dei curricula che darà origine a un modello di lavoro da diffondere nei sistemi territoriali, dell'istruzione e della formazione professionale. Sulla base delle conoscenze acquisite nella prima fase e con il supporto di esperti delle Università, dei centri di ricerca, associazioni e ordini professionali si analizzeranno gli attuali profili e curricula degli indirizzi formativi (enogastronomia; agrario; costruzioni, ambiente e territorio; scienze applicate; economico sociale e turistico) e delle scuole secondarie di 1° per definirne "curvature green" e per sperimentare con gli studenti percorsi di studio che tengano conto delle trasformazioni di contesto. Si prevedono workshop tematici formativi per i docenti e corsi di formazione per i tutor scolastici e aziendali tali da supportare percorsi di alternanza scuola-lavoro e stage qualificati. -Fase 3. 2019. E' la fase in cui i risultati prodotti in A.P.P. VER. saranno disseminati nel sistema territoriale transfrontaliero attraverso seminari, un convegno internazionale e azioni specifiche per implementare nei sistemi territoriali il modello di lavoro sperimentato.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

I livelli di comunicazione in A.P.P. VER. sono molteplici, anche perché funzionali al cambiamento culturale generalizzato oggetto di modellizzazione. Ad azioni più tradizionali (piano di comunicazione e prodotti, articoli, newsletter, seminari, convegni, ...) si affiancano azioni differenziate per il coinvolgimento degli stakeholders: dalla rassegna #vettoridisostenibilità rivolta ad un pubblico di operatori di settore, a teaser rivolti ad un più ampio pubblico <https://www.youtube.com/watch?v=KFskWmGpx68&feature=youtu.be>, l'attivazione degli studenti per rinforzare ulteriormente la comunicazione tra pari con l'uso di Social (<http://www.ecodelchisone.it/news/2018-03-15/progetto-app-ver-entra-nel-vivo-con-rubrica-greenreporter-29217>) ma anche un media partner (l'Eco del Chisone il principale settimanale e mensile del territorio metropolitano, con tiratura di 85.000 copie a settimana + versione on line), con la cronaca ma anche approfondimenti mensili su temi progettuali.

### **Risultati raggiunti**

Durante il primo anno di lavoro, sono stati attivamente coinvolti: Istituzioni di governo quali la Regione Piemonte, il MIUR–USR Piemonte e la Célule Education-Entreprise du Rectorat ; Enti di ricerca quali Ires Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Environment Park di Torino, IRFEDD (institut Régional de Formation à l'Environnement et au Développement Durable), IMREDD (Institut Méditerranéen du risque, de l'environnement et du développement durable), IDPD (Institut du droit de la Paix et du Développement – Université Côte d'Azur) e il laboratoire de recherche (unité mixte de recherche) GREDEG-GREDECO (droit, économie, gestion); Associazioni e Fondazioni di livello nazionale quali Legambiente e Fondazione Symbola; 7 Associazioni e ordini professionali; 88 organizzazioni verdi; 16 scuole e agenzie di formazione professionale; 120 docenti e 365 studenti. Inoltre attraverso le numerose azioni di comunicazione sono state raggiunte circa 50.000 persone.

### **Replicabilità**

APP VER è un investimento in azioni immateriali di conoscenza che struttura il sistema territoriale in modo da garantirne nel tempo l'efficacia. Per parte italiana il progetto si situa all'interno del Protocollo "La regione Piemonte per la green education" – ad oggi sottoscritto da 40 soggetti rappresentativi per lo sviluppo del Piemonte - quale parte integrante della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile in corso di definizione. Il complesso lavoro di A.P.P. VER. genera e consolida partnership e produce strumenti flessibili e utilizzabili nel sistema a partire da un percorso sperimentale che coinvolge scuole, agenzie di formazione professionale, associazioni e ordini professionali, aziende, istituzioni di diversa natura e enti locali. Ciò che è rilevante per



A.P.P. VER. non sono solo le conoscenze che si acquisiscono ma più in generale la capacità di innovare le forme di sapere condiviso che modificano l'agire nei territori e nei sistemi entro l'ottica della green economy.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Gli impatti sul "sistema territoriale" ottenuti dopo un anno di lavoro sono sintetizzabili in: 1) produzione e sperimentazione all'uso di uno strumento innovativo di conoscenza della green economy e della sostenibilità utilizzabile per il dialogo tra scuola, formazione professionale e sistema produttivo (dei beni e servizi) co-costruito con le principali istituzioni e associazioni datoriali del territorio; 2) un nuovo approccio all'analisi dei fabbisogni formativi con gli studenti, multidisciplinare, calato in quelle parti di contesto territoriale che meglio rappresentano la transizione verso la green economy e la sostenibilità; 3) capitale sociale fondato sui rapporti di fiducia tra istituzioni, associazioni e ordini professionali, scuole, aziende. In prospettiva ci si attende di produrre un modello di lavoro efficace che si auto-alimenti nel tempo tra i diversi attori coinvolti e che produca nuove progettualità che accompagnino lo sviluppo sostenibile del territorio.



## Comunità Montana dei Monti Lepini e Ausoni (Lazio) 2018

Comuni: Rocca Massima, Cori, Sermoneta, Norma, Bassiano, Sezze, Maenza, Roccagorga, Priverno, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sonnino

84.509 Abitanti

### *Sviluppo Sostenibile del Territorio Lepino*

#### SDG di riferimento

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

#### Altro SDG

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio*

*Support allo sviluppo di attività produttive in particolare micro piccole e medie imprese*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Progetto "SSTL" prende origine dal confronto costante fra la XIII Comunità Montana e i Comuni aderenti. Questo confronto ha portato alla luce le notevoli difficoltà che si vivono sui territori montani, soprattutto nei comuni più piccoli, quelli con appena 1.000 abitanti che nell'ultimo periodo hanno avuto una drastica riduzione dei servizi. In totale la XIII C. M. vede la presenza, su 12 enti aderenti, di ben n. 5 comuni al di sotto dei 3.000 abitanti che sono: Rocca Massima, Bassiano, Maenza, Prossedi e Roccasecca dei Volsci, il progetto prevede, proprio per questi enti, un numero di interventi maggiore e specifico, in modo di ridurre l'abbandono dei centri storici, garantendo i servizi minimi richiesti. Il Progetto "SSTL" si articola al suo interno di più azioni, alcune congiunte e con ricaduta su tutti e 12 i comuni altre mirate e specifiche in base alle singole necessità degli enti. I beneficiari individuati sono i cittadini, le imprese, le attività economiche del territorio.

#### Partners

Il Progetto "SSTL" vede la partecipazione di diversi partner locali, di seguito vengono riproposti i più importanti: Comuni: Rocca Massima, Cori, Sermoneta, Norma, Bassiano, Sezze, Maenza, Roccagorga, Priverno, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, che hanno tutti un ruolo di coordinamento all'interno del progetto. Società Pubbliche: Compagnia dei Lepini, società strutturale dei Comuni dei Lepini per lo sviluppo e la promozione turistica del territorio; Istituti Scolastici del territorio lepino; Aziende e attività economiche del territorio.

#### Descrizione del progetto

Il Progetto "SSTL" nasce per porre rimedio alle molte carenze presenti nei piccoli comuni che partecipano alla XIII Comunità Montana, individuando come target principale i giovani under 35 residenti nel territorio. Il progetto, come detto, si compone di diverse azioni, da quelle strutturali promosse direttamente insieme agli enti locali, a quelle rivolte alle aziende e ai cittadini dell'area lepina, per questo il progetto può essere diviso in grossi filoni che al loro interno si dividono in una serie di step. La prima area di intervento è quella strutturale, quindi composta da interventi pratici, volti a ridurre le differenze tra un comune con pochi abitanti e uno invece con una popolazione superiore, questa necessità è stata affrontata da subito proprio perché, pensiamo, che garantire servizi accessibili e all'altezza nei piccoli borghi sia l'unico modo per evitare lo spopolamento e la nascita di una nuova economia locale. Gli interventi individuati, in accordo con gli enti interessati, sono: - Installazione in tutti i piccoli centri (Rocca Massima, Bassiano, Prossedi, Maenza, località Capocroce - Sonnino) di un Bancomat ad oggi non presente; - Creazione di Aree WI - FI free nelle piazze principali dei Comuni che ancora ad oggi subiscono il Digital Divide; - Recupero di n. 5 alloggi da destinare a giovani coppie a canone sostenibile; Per quanto riguarda invece gli interventi rivolti alle imprese del territorio e ai cittadini, sono focalizzati principalmente su azioni di sensibilizzazione e formazione con due risultati attesi diversi, per



quanto riguarda i cittadini l'intento è quello di facilitare l'accesso al mondo del lavoro dei giovani e delle molte persone uscite dallo stesso nel recente periodo di crisi che ha colpito l'intera area e che, ancora ad oggi, non riescono a ricollocarsi nel territorio, mentre, per quanto riguarda le aziende l'obiettivo è quello di garantire pieno accesso alle opportunità regionali, provinciali ed europee in grado di valorizzare le produzioni locali puntando alla nascita di aziende solide in grado di offrire occupazione sul territorio. Il progetto ha visto un impiego di risorse molto importante, vista la situazione in cui oggi versano le comunità montane, cioè poche risorse economiche e incertezza sul futuro delle stesse, infatti, l'Ente in questo periodo ha avviato la collaborazione con diversi Professionisti del Settore, Associazioni di Categoria e Locali, creando così un gruppo di lavoro coeso in grado di sviluppare al meglio queste attività, ad oggi le risorse presenti nel progetto sono: Coordinatore, Ufficio Stampa, Segreteria (n.3 unità) a queste in base le azioni da realizzare o realizzate vengono affiancati professionisti come Architetti, Ingegneri, ecc... l'Ente inoltre, ha messo a disposizione tutti i propri immobili per le attività di segreteria e coordinamento descritte, quindi ad oggi le risorse finanziarie impegnate o comunque in programma ammontano fra beni e servizi a circa 280.000 euro.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il Progetto "SSTL" prevede la presenza di uno Ufficio Stampa impegnato 365 giorni l'anno nella diffusione mediante social network, stampa locale e stampa online, di comunicati di promozione sull'intero progetto, inoltre, dal 2017 la XIII C. M. ha promosso la nascita di un portale web, rivolto principalmente ai giovani, [www.giovaninformazione.it](http://www.giovaninformazione.it) che periodicamente diffonde, sia le opportunità in campo giovanile, sia le azioni e le attività promosse dalla comunità montana. Oltre alla campagna di comunicazione per mezzo stampa si è pensato e avviato in questo anno l'organizzazione di eventi e momenti di confronto con la cittadinanza dove, alla presenza dei rappresentanti istituzionali, si sono affrontati i temi che hanno portato alla nascita di questo progetto, individuando da prima le difficoltà oggettive sul territorio e poi studiando insieme le risposte per ridurre o eliminare le criticità riscontrate.

### **Risultati raggiunti**

Diversi sono stati i risultati raggiunti e in fase di raggiungimento, innanzitutto l'elevato numero di partecipanti, aumentato all'aumentare degli incontri sul territorio. In questo momento molto difficile in cui c'è molta diffidenza verso le istituzioni, la creazione di tavoli, spazi di discussione e momenti di aggregazione può sembrare un aspetto un po' anacronistico, ma proprio questa forte partecipazione ci ha fatto capire di lavorare verso l'obiettivo giusto, condividendo criticità e difficoltà e trovando, nella rete territoriale quelle risorse in grado di fronteggiarle e risolverle. Oltre agli incontri di presentazione dell'iniziativa e di confronto, è stato avviato a Ottobre il primo step relativo alla formazione dei giovani utile al loro inserimento nel mondo del lavoro, infatti, proprio nei comuni più piccoli, sono stati invitati i ragazzi degli istituti superiori di zona che, in tre giorni, hanno avuto l'opportunità di conoscere i servizi relativi al mondo del lavoro.

### **Replicabilità**

Il Progetto "SSTL" è chiaramente adattato e proposto per la realtà dei Monti Lepini, con le sue problematiche e sfaccettature, e si rende di facile replicabilità sullo stesso territorio. Esportare tale progetto all'esterno, potrebbe sembrare problematico o comunque non di facile realizzazione, ma questa visione viene sconfessata dal fatto che, nei diversi incontri realizzati con l'UNCEM (Unione Nazionale Comunità Enti Montani) abbiamo visto come la problematica, soprattutto quelle afferenti ai piccoli comuni, rimangono le stesse e sono uguali anche a distanza di Km l'uno dall'altra. Dare una risposta alle esigenze dei comuni montani è oggi l'unico modo per evitare che molti borghi e paesi vengano abbandonati o comunque impoveriti, diventando più che una risorsa un peso per la collettività.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il Progetto ha avuto un notevole impatto per diversi motivi, il primo su tutti è che dopo anni di inattività e di assenza della Comunità Montana, la stessa è ritornata più presente e in grado di investire risorse importanti per il territorio, cosa non del tutto scontata ultimamente. Un altro motivo, che ha reso questa iniziativa



apprezzata e conosciuta nei territori, è stato quello di aver sviluppato azioni in tutti i comuni, preferendo il più delle volte gli enti più piccoli, in controtendenza rispetto al solito, questo ha dato una dimensione di vicinanza e condivisione con le amministrazioni e le realtà del territorio. Infine, un altro aspetto importante, è quello di aver per la prima volta in assoluto nell'ambito territoriale di riferimento, programmato, ideato e coordinato azioni locali, semplici ed accessibili, rivolte ai giovani utili al loro inserimento nel mondo del lavoro, con progettualità mirate e di facile accesso e comprensione per tutti.





## Comune di Cupra Marittima (Marche) 2018

5.391 Abitanti

### *Cupra per l'ambiente*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Educazione a stili di vita sostenibili*

*Riduzione dello spreco alimentare*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Progetto volto a ridurre il quantitativo dei rifiuti all'origine, il progetto prevede che le attività commerciali, sottoscrivendo un disciplinare, si impegnano a compiere particolari azioni, come ad esempio quelle che mirano a ridurre la produzione dei rifiuti e, in particolare, di tutti quegli scarti (imballaggi, confezioni, contenitori) che dal carrello della spesa finiscono poi direttamente nella spazzatura, gravando sull'Ambiente e sulle tasche dei consumatori. Il progetto è nato per coinvolgere in primo luogo i supermercati, ma poi si è allargato verso altre attività, come ad esempio ristoranti, bar, farmacie, tabaccherie e perfino negozi di ottica. E' stato redatto un singolo disciplinare su misura per ciascuna tipologia di attività con il medesimo intento: la riduzione dei rifiuti e la salvaguardia dell'Ambiente!

#### Partners

MARCHE RIFIUTI ZERO - coordinamento attività e realizzazione materiale per la promozione dell'iniziativa, raccolta dati e diffusione informazioni  
PICENAMBIENTE spa - sponsorizzazione e supporto scientifico  
LEGAMBIENTE - supporto scientifico.

#### Descrizione del progetto

Il Comune di Cupra Marittima ha prioritariamente costituito un tavolo di lavoro con tutti gli esercizi commerciali del Comune al fine di individuare azioni concrete e realizzabili, in particolare per la riduzione degli imballaggi e l'adozione di pratiche ambientalmente sostenibili all'interno di varie attività commerciali. Le azioni discusse ed attuabili sono state successivamente riassunte in un disciplinare per ciascuna tipologia di esercizio commerciale, cui i soggetti in possesso dei requisiti individuati dal tavolo di lavoro possono aderire, impegnandosi a metterli in pratica. Contemporaneamente si darà corso a una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta ai cittadini, con realizzazione di materiali informativi e iniziative all'interno dei singoli punti vendita. Il tavolo di lavoro mantiene la propria attività e si riunisce periodicamente per monitorare le azioni intraprese e individuarne di nuove. Sulla base delle proposte elaborate in sede di tavolo di lavoro, l'Ufficio Ambiente riesamina i singoli disciplinari che vengono eventualmente modificati entro la data del 31 maggio di ogni anno, tenuto conto anche di nuove eventuali criticità ambientali emergenti. Entro il 31 gennaio di ogni anno, il titolare dell'attività deve fornire all'Ufficio comunale un'autocertificazione dell'adempimento al disciplinare aggiornato per poi ricevere il logo dell'anno corrente. Ogni attività deve esporre il simbolo "Cupra per l'Ambiente" dell'anno corrente e copia del disciplinare interessato. L'Ufficio Ambiente vigila sull'osservanza del disciplinare da parte dei negozi e si riserva il diritto di ritirare il simbolo all'esercizio che diventi inadempiente. Per presentare il progetto ai cittadini si è tenuta una giornata inaugurale, il 27 maggio 2018, nel corso della quale si è discusso il tema "Il packaging sostenibile" con esperti del settore.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è rivolto anzitutto ai cittadini/turisti/consumatori che vengono sensibilizzati sull'acquisto di prodotti e l'adozione di "buone pratiche" per la riduzione dei rifiuti e la salvaguardia dell'Ambiente. Beneficiari



sono anche i negozi e gli uffici che hanno l'occasione di dimostrare ad una clientela sempre più attenta alle tematiche ambientali la propria sensibilità e disponibilità sull'argomento. Possono inoltre diventare soggetti attivi nei confronti dei grandi gruppi nazionali ed internazionali per sollecitare la messa in vendita di prodotti innovativi e da ridotto imballaggio. Saranno coinvolti anche i ragazzi in età scolare, attraverso progetti di Educazione ambientale nelle scuole di diverso ordine e grado sui temi specifici della riduzione dei rifiuti e della necessità di non sprecare le risorse del pianeta. Della totalità delle imprese commerciali e degli uffici con sede a Cupra Marittima, circa 780.

### **Risultati raggiunti**

Dopo 40 giorni di attivazione del progetto, circa trenta operatori economici sono stati coinvolti ed hanno aderito al progetto, sottoscrivendo lo specifico disciplinare.

### **Replicabilità**

Dall'attivazione, altri comuni hanno richiesto informazioni sul progetto per poter estendere a livello di bacino territoriale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

I primi risultati saranno valutati al termine della presente stagione estiva.



## Comune di Este (Veneto) 2018

16.461 Abitanti

### *ESTE 20.50 città a misura d'uomo*

#### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### Altro SDG

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Contrasto all'inquinamento*

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

"Este 20.50 città a misura d'uomo" è il Master Plan al quale si riferisce ogni atto programmatico del Comune e che ha come primato la sostenibilità, da diversi anni. Le azioni per contrastare i cambiamenti climatici sono il filo conduttore per una città dove benessere dell'uomo e dell'ambiente sono primari, azioni smart che usano tecnologie innovative e lasciano un'impronta leggera. Obiettivi: 1. unire l'attuale P.A.E.S. al Piano Clima in un unico strumento di orientamento di tutte le politiche operative del territorio, il P.A.E.S.C.; agire sull'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> per ridurle del 40% entro il 2030, delineando linee guida per la sostenibilità che orientino ogni azione concreta; 2. educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado, con particolare attenzione alla formazione continua sui temi dettati dal P.A.E.S.C. Le azioni prevedono indicatori di risultato.

#### Partners

SESA Società estense servizi ambientali - cofinanziatore di tutte le iniziative Istituto Comprensivo G. Pascoli - partecipante con docenti e studenti Istituto Istruzione Superiore Atestino - partecipante con docenti e studenti Istituto Istruzione Superiore Euganeo - partecipante con docenti e studenti Istituto Istruzione Superiore G.B Ferrari - partecipante con docenti e studenti G.A.S. gruppo acquisto solidale Este - collaboratore per attività di animazione Associazioni di volontariato Este - collaboratore per attività di animazione e formazione Protezione Civile Este - collaboratore di vigilanza Produttori locali e aziende agricole locali - collaboratore per attività di formazione Movimenti culturali e volontari - collaboratore per attività di animazione e formazione ASCOM e CONFESERCENTI - collaboratore per attività di animazione.

#### Descrizione del progetto

L'obiettivo è multiplo, incidere sugli aspetti urbanistici, sociali, ambientali ed educativi della comunità locale, portando avanti una visione generale di sostenibilità. L'idea è di cogliere tutte le opportunità possibili per incidere in maniera significativa ed incisiva sulle persone e sul territorio, proponendo il cambiamento degli stili di vita e di comportamento della comunità locale. Per la realizzazione di questo programma è stato strutturato lo strumento attuativo del Piano Clima che permette di definire azioni ed interventi monitorando i risultati. Azioni. Approvazione e attuazione del PAES con raggiungimento del risparmio del 20% di CO<sub>2</sub> già nel 2017. Approvazione consiliare del Piano Clima Comunale a seguito adesione a Mayor Adapt. Adesione consiliare al PAESC per contrastare i cambiamenti climatici con azioni di adattamento e di mitigazione con obiettivo del 40% in meno di emissioni al 2030. Definizione di regolamenti e linee guida comunali che orientano ogni forma di pianificazione. Attività di informazione e coinvolgimento della cittadinanza attraverso campagne informative, domeniche ecologiche, festa dell'agricoltura e dell'economia circolare. Festival delle scuole dedicato a tutti gli istituti scolastici del territorio. Coinvolgimento di aziende virtuose per laboratori, visite guidate e lezioni in classe. Laboratori didattici e esperienziali aperti al pubblico sui temi dei cambiamenti climatici. Mostre di idee e progetti, dall'infanzia all'università, per stili di vita più sostenibili. Concorso fotografico per le migliori immagini riferite ai temi del master Plan. Coinvolgimento delle aziende



agricole per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Visite guidate a realtà virtuose per la gestione sostenibile delle risorse. Viaggi studio in città con politiche lungimiranti e sostenibili, confronto con gli operatori tecnici e politici. Convegni, seminari, corsi, dibattiti, giornate formative sui temi dell'economia circolare, delle sostenibilità ambientale, dell'equità sociale, delle buone pratiche con esponenti del mondo scientifico, imprenditoriale, accademico, scolastico e associativo. Gemellaggio con istituti superiori di altre realtà italiane ed estese per lo scambio di buone prassi didattiche e formative. Impianto di teleriscaldamento alimentato dalla frazione organica dei rifiuti urbani, fra i più estesi in Europa, produce energia termica dal rifiuto umido e alimenta diverse utenze cittadine a prezzo di vantaggio. Utilizzo di fondi propri e di fondi della SESA, società partecipata del Comune. Risorse umane interne all'ente, consulenza esterna di professionisti, docenti e ricercatori, professionisti, imprenditori. Utilizzo di strutture pubbliche e di spazi destinati ad attività ludiche pubbliche.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Negli ultimi 10 anni sono stati avviati dei forum cittadini per la consultazione pubblica e la definizione degli interventi strategici da operare nel territorio, sviluppati all'interno della prima parte del Master Plan. Successivamente il coinvolgimento della cittadinanza è proseguito con gli appuntamenti mensili destinati al commercio eco sostenibile, a chilometri zero, bio e naturale, definito da un protocollo etico al quale ogni espositore e venditore è stato invitato ad aderire. Molte le campagne informative sulla riduzione degli imballaggi, riduzione degli sprechi alimentari ed energetici, mobilità dolce e pulita, alimentazione a chilometro zero, tutela e salvaguardia della biodiversità locale, corretta raccolta dei rifiuti, riciclo e il riuso, riscoperta degli antichi saperi e conoscenze. Le scuole di ogni livello sono diventate partner delle campagne informative proponendo idee e progetti da realizzare per modificare stili di vita e di comportamenti negativi.

### **Risultati raggiunti**

Realizzazione dei forum cittadini con la partecipazione di cittadini, enti locali, associazioni, insegnanti. Gestione delle domeniche ecologiche arrivate a 68 edizioni attuali con la presenza di centinaia di espositori e di migliaia di visitatori. Diffusione nel territorio del protocollo di sostenibilità per l'adesione all'iniziativa. Stampa, diffusione e distribuzione di materiale informativo relativo alle campagne informative; laboratori in piazza; mostre ed esposizioni; coinvolgimento degli artisti locali per la realizzazione di opere emblematiche; servizio di bike sharing e punti ricarica per le auto elettriche; recupero di aree verdi destinate ad aree protette; raccolta differenziata spinta (Comune Riciclone in diverse edizioni). Otto edizioni del festival delle scuole "Dal dire al fare per cambiare" per la diffusione dei principi del Master Plan a scuola, con il coinvolgimento di numerosi ospiti con diverse competenze e conoscenze.

### **Replicabilità**

Il Comune di Este ha intrapreso una collaborazione definendo la "Rete 20-20-20" fra le città di Este, Mirano e San Donà di Piave, per sviluppare progetti strategici in collaborazione così da ottimizzare costi e risultati. Gli eventi pubblici hanno coinvolto una rete di produttori e di piccoli imprenditori di un territorio vasto, aprendo la possibilità ad operatori anche di altri territori. Le iniziative di partecipazione hanno coinvolto anche i turisti che transitano nell'area del Parco Colli e dell'estense, attraverso diffusione e sensibilizzazione alla cura del territorio e delle risorse. Il festival destinato alle scuole ha coinvolto in questi anni migliaia di studenti, docenti e famiglie, diffondendo la cultura dell'uso intelligente e ragionato delle risorse, riducendo sprechi e stili di vita insostenibili. Ogni azione intrapresa può essere replicata ed esportata in realtà similari ad Este, con piccoli adeguamenti organizzativi.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Sociale: sostegno di 500 famiglie; assistenza sociale per circa il 7 % della popolazione; 450 famiglie a canone agevolato nelle case comunali e dell'ATER; sovvenzioni specifiche destinate ai nuclei con persone disagiate (affitto o spese scolastiche); alloggi destinati al "Progetto Antiviolenza" per mamme con figli o donne single



in situazioni di violenza familiare; sportello "Donne d'Este". Educativo: collaborazione tecnico scientifica con ITIS per la realizzazione di un dispositivo per la misurazione delle emissioni (CO<sub>2</sub>). Partecipazione di tutte le scuole ai laboratori e ai seminari formativi proposti. Servizio di " Pedibus " che coinvolge i genitori e alunni anche con App Ambientale: ciclo integrato dei rifiuti urbani per teleriscaldamento con la produzione di energia a prezzo vantaggioso. Ripristino di corridoi ecologici e aree verdi. Coinvolgimento mondo agricolo. Rete ciclabile e bike sharing. App civica "1SAFE" per emergenza e pericolo. Promozione turistica della città.



## Comune di Gattinara (Piemonte) 2018

8.052 Abitanti

### *Ti Prendo Per Mano*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 1: Povertà Zero*

#### **Tematica affrontata nel progetto**

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Il progetto parte dalla constatazione che nella Comunità di Gattinara ci sono moltissime persone in difficoltà a causa della perdita del lavoro o del non reperimento dello stesso, persone che hanno figli da mantenere, genitori da assistere, bollette e affitti da dover pagare e che a causa di una disoccupazione di lungo corso versano in una situazione di estremo bisogno e di disagio socio-economico, derivante dalla totale mancanza di fonti di reddito. Il progetto "TI PRENDO PER MANO" intende promuovere strategie per sostenere persone e nuclei familiari in difficoltà cercando di arginare, per quanto possibile, il fenomeno di povertà dilagante. I destinatari diretti sono le persone in difficoltà che a causa della crisi in atto hanno una fonte di reddito inadeguata e sono privi di sostegni economici, quali gli ammortizzatori sociali e, pertanto, non sono più in grado di avere un tenore di vita sostenibile.

#### **Partners**

Croce Rossa: individuazione beneficiari Servizi Sociali: individuazione beneficiari e verifica attività di volontariato Fondazioni Bancarie: raccolta fondi.

#### **Descrizione del progetto**

Il progetto parte dalla constatazione che nella Comunità di Gattinara ci sono moltissime persone in difficoltà a causa della perdita del lavoro o del non reperimento dello stesso persone che hanno figli da mantenere, genitori da assistere, bollette e affitti da dover pagare e che a causa di una disoccupazione di lungo corso versano in una situazione di estremo bisogno e di disagio socio-economico, derivante dalla totale mancanza di fonti di reddito. Il progetto "TI PRENDO PER MANO" intende promuovere strategie per sostenere persone e nuclei familiari in difficoltà cercando di arginare, per quanto possibile, il fenomeno di povertà dilagante. Uno strumento efficace in tal senso è costituito contributi economici erogati direttamente dal Comune in cambio della disponibilità delle persone aiutate a svolgere un servizio di volontariato attivo per la comunità. Il Comune ha creato un fondo per erogare ai cittadini in stato di bisogno economico, accertato dai servizi sociali, contributi diretti in cambio di semplici prestazioni lavorative, come la cura del patrimonio pubblico (aree verdi, parchi, svuotamento cestini...) e impiegabili esclusivamente per finalità limitate e predeterminate, quali il pagamento di bollette o l'acquisto di generi alimentari di base ecc. Il fondo è alimentato esclusivamente con contributi diretti provenienti da privati (fondazioni bancarie, imprenditori, privati cittadini) attraverso donazioni dirette al Comune. I cittadini donano, il Comune raccoglie i fondi, i servizi sociali individuano (in seguito alla compilazione di appositi moduli) i potenziali beneficiari dell'aiuto i quali vengono assicurati e svolgono attività di volontariato diretto per la comunità e ricevono, in cambio, un contributo diretto destinato a coprire i bisogni primari.

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Tutto il progetto è comunicato tramite i mezzi di comunicazione ordinari e attraverso i social. Inoltre nei tabelloni luminosi all'ingresso del Comune è riportata, di volta in volta, la cifra raggiunta giornalmente per le donazioni destinate al Progetto, in modo da garantire la massima trasparenza.



### **Risultati raggiunti**

Il progetto "TI PRENDO PER MANO" ha finora sostenuto oltre 80 persone ossia 80 nuclei familiari in estrema difficoltà.

### **Replicabilità**

La scelta di presentare il Progetto "TI PRENDO PER MANO" deriva dal fatto che riteniamo di aver individuato un modello di intervento efficace, esportabile in ogni realtà territoriale, che determina effetti positivi tra tutte le componenti sociali coinvolte. Tutti possono replicare questo Progetto, proprio per la sua facilità di applicazione.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

La Cittadinanza gattinarese ha apprezzato questa azione progettuale e diverse persone si sono informate sulle modalità di donazione e hanno donato direttamente. Molti sono stati i donatori sia privati cittadini che imprese e enti no profit. La Comunità ha ben compreso che si tratta di un progetto, appunto, di comunità dove chi sta bene, aiuta chi sta, momentaneamente, meno bene, in un circuito virtuoso di aiuto reciproco.



## Comune di Genova (Liguria) 2018

583.601 Abitanti

### *Ricibo*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 1: Povertà Zero*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione spreco alimentare*

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Obiettivo generale del progetto è ridurre lo spreco cittadino favorendo un recupero di eccedenze alimentari, capillare sul territorio, a beneficio delle persone in situazione di difficoltà economiche e sociali ovvero realizzare PIATTAFORMA cittadina di recupero e redistribuzione eccedenze Alimentari- in altre parole SISTEMA IBRIDO INTEGRATO PUBBLICO /PRIVATO/PROFIT NON PROFIT costruito su misura sull'ecosistema genovese per arrivare a uno SPRECO ZERO. Obiettivi specifici: 1. ANALISI dello spreco nel territorio cittadino, mappatura del recupero allo stato attuale e valutazione impatto Sociale/Ambientale/Economico del recupero eccedenze alimentari ad oggi e a valle di una sperimentazione della rete RICIBO. Infine eventuale proposta di possibili azioni per la sostenibilità finanziaria nel tempo 2. Rafforzamento della RETE CITTADINA RICIBO di recupero eccedenze alimentari favorendo la progettazione e sperimentazione di una piattaforma 3. favorire azioni di COMUNICAZIONE e DISSEMINAZIONE.

#### Partners

Partners : 1. Ass. Comunità San Benedetto al Porto - (Progetto CREA – donatore - Mercato ortofrutticolo di Genova SGM) 2. Ass. Borgo Solidale Onlus - (Progetto la Cambusa) 3. Ass. Sole Luna Onlus - (Progetto Mensa di Cornigliano – donatori Ansaldo Energia- piattaforma Coop Rivalta) 4. Ass. Banco Alimentare 5. Caritas Diocesana di Genova (mense, centri di ascolto, empori solidali ecc..) 6. Croce Rossa Italiana, Comitato di Genova - (progetto PASTO BUONO – Tirrenia) 7. Arciconfraternita Morte ed Orazione in Voltri - progetto emporio solidale 8. Associazione Abbraccio di Don Orione - (Progetto A BRACCETTO) 9. ACLI territorio Genova (aggregato successivamente) 10. Helpcode Italia Partner di supporto: Comune di Genova: ruolo di facilitatore nel gruppo di coordinamento della rete attraverso la Direzione Pianificazione strategica, Smart City, Innovazione d'impresa e Statistica, e l'Assessorato alle Politiche educative e dell'istruzione, alle Politiche socio-sanitarie.

#### Descrizione del progetto

Azioni previste AZIONE 0: Progettazione e coordinamento della rete AZIONE 1: Analisi dello SPRECO ALIMENTARE a Genova e valutazione impatto piattaforma integrata di rete per il recupero e la redistribuzione di eccedenze , sostenibilità finanziaria nel tempo. 1.1 MAPPA della rete cittadina del recupero/ridistribuzione eccedenze alimentari; AZIONE2:Rafforzamento della RETE CITTADINA e realizzazione di un modello integrato di RETE cittadino per il recupero e la redistribuzione eccedenze alimentari – linee guida , strumenti e sperimentazione AZIONE 2.1. progettazione RETE RICIBO 2.2 ATTIVAZIONE RETE RICIBO di recupero eccedenze alimentari favorendo la progettazione, implementazione e sperimentazione di una piattaforma integrata. AZIONE 3: COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE AZIONE 3.1 – COMUNICAZIONE attraverso pagina fb RICIBO AZIONE 3.2 DISSEMINAZIONE risultati AZIONE 3.3 –EDUCAZIONE nelle scuole primarie e secondarie.





## **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il piano di comunicazione e disseminazione, oltre a descrivere il progetto e i risultati ottenuti, mira a svolgere un ruolo di sensibilizzazione della cittadinanza alla riduzione dello spreco, all'educazione alimentare e alla lotta allo spreco. L'azione riguarda soprattutto l'ambito dei social network e della comunicazione online, non escludendo eventi dal vivo collegati. AZIONE 3.1 – COMUNICAZIONE attraverso pagina fb RICIBO : 3.1.1. Riunione mensile di consulenza CONDIVISO con la rete 3.1.2 Piano editoriale e calendario della pagina, recupero informazioni/notizie da pubblicare AZIONE 3.2 DISSEMINAZIONE risultati 3.2.1 WORKSHOP finale del progetto in cui saranno coinvolti Professori Universitari di diverse discipline afferenti al DIEC. 3.2.2 Raccolta di contributi da pubblicare 3.2.3 Produzione di materiale grafico/Video 3.2.4 promozione del progetto attraverso partecipazione a convegni seminari a livello nazionale AZIONE 3.3 –EDUCAZIONE nelle scuole primarie e secondarie.

## **Risultati raggiunti**

I principali risultati attesi sono i seguenti: • Consolidamento della rete cittadina attraverso la sperimentazione della APP e dei beni strumentali condivisi nelle zone della valpolcevera, centro, levante e ponente • Aumento del 25 % dei donatori • Aumento del 30 % il numero dei beneficiari • Quantificazione dei cibi recuperati attraverso l'app Bring the food e aumento del recupero del 25 % nel secondo anno di attività • 10000 utenti e follower per la pagina fb RICIBO • realizzazione un modulo educativo di 2h rivolto a 30 classi tra la scuola primaria e secondaria sulla lotta allo spreco alimentare • realizzazione di un workshop finale che evidenzia l'impatto socio/economico ambientale delle azioni di recupero eccedenze in città e definisca le azioni necessarie per la sostenibilità finanziaria del progetto.

## **Replicabilità**

Il progetto è rappresentato da un modello di governance afferente alle organizzazioni ibride di terzo settore che, in modalità aderenti al contesto, sono attuabili in ogni paese europeo. La possibilità di replicare il modello è sostanzialmente legata alla solidità dell'asse pubblico-privato e profit-no profit. La centralità delle istituzioni è un prerequisito fondamentale unitamente al superamento della autoreferenzialità del mondo no-profit (che può essere stimolata e accompagnata dal progetto ed i suoi processi). L'espandibilità è in fase di sperimentazione in quanto sono in corso lavori di aggregazione di reti regionali (stimolati dalla Regione Liguria) per tentare innesti su attività comuni.

## **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Attualmente il Comune di Genova in collaborazione con il coordinamento RICIBO ha già realizzato alcune azioni preliminari: nel primo trimestre 2017 è stata realizzata la pagina "RICIBO" sul sito del comune che fornisce alla cittadinanza informazioni sulla legge 166, il MUFPP e sugli eventi cittadini legati ai temi dello spreco alimentare. Marzo 2017 in occasione del lancio del profilo fb del progetto di rete cittadina RICIBO che promuove azioni locali e sensibilizza alla lotta allo spreco, è stata presentata la rete RICIBO alla cittadinanza durante un evento ad essa dedicato nella sala di rappresentanza di Tursi. Maggio 2017, nell'ambito del progetto "Amministrazione Condivisa" (cittadini e istituzioni insieme per la cura dei BENI COMUNI URBANI), il progetto RICIBO è stato inserito nel catalogo dei BENI COMUNI della città ed è stato firmato un accordo di cooperazione tra tutti i soggetti della rete per il coordinamento e lo sviluppo delle pratiche della lotta allo spreco.



## Comune di Guardia Sanframondi (Campania) 2018

In Aggregazione con i Comuni di Castelvenere (Bn), Sant'Agata De' Goti (Bn), Solopaca (Bn), Caggiano (Sa)

23.690 Abitanti

**BIOWINE**

### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

### Tematica affrontata nel progetto

*Prevenzione e tutela sanitaria*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto BIOWINE sostiene l'implementazione ed il rafforzamento di azioni amministrative efficaci per una filiera vitivinicola sostenibile, mediante il trasferimento del know how e degli strumenti già sperimentati dai Comuni dell'area del DOCG Conegliano-Valdobbiadene ad altre aree a prevalente produzione vitivinicola (Sannio, Cilento e Val d'Agri) di due Regioni in ritardo di sviluppo. Questi Comuni hanno sperimentato una buona pratica nel coinvolgimento proattivo del partenariato, sia istituzionale che socio-economico, nelle fasi di definizione ed applicazione di alcuni atti amministrativi – in particolare di un Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale – volti, da un lato, a recepire le disposizioni relative alla riforma di politiche settoriali (uso sostenibile di prodotti fitosanitari, Direttiva CE 128/09, D. Lgs. 150/12, PAN) e dall'altro, a promuovere strumenti efficaci di tutela della salute e dell'ambiente nell'ambito del territorio rurale.

### Partners

Azione A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN) Azione A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO (TV) Azione A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente/i Cedente/i ed Enti Riusanti Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE GUARDIA SANFRAMONDI (BN) Azione A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020 Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE SANT'AGATA DE GOTI (BN) Azione A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento Ente responsabile del coordinamento dell'Azione: COMUNE DI CAGGIANO (SA).

### Descrizione del progetto

Obiettivo del progetto è creare un modello facilmente replicabile in altre aree interne o rurali che sia di riferimento per un ammodernamento sostenibile dei piccoli Comuni e per alimentare un sistema territoriale in grado di favorire il coordinamento tra i differenti livelli di governo. Il Progetto BIOWINE si articola in cinque Azioni: - A1: Progettazione, direzione, coordinamento e monitoraggio dell'intervento finanziato; - A2: Individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica; - A3: Trasferimento della buona pratica tra Ente cedente ed Enti riusanti; - A4: Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020; - A5: Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento. Il valore complessivo del progetto, comprensivo di personale interno alle amministrazioni comunali ed esterno, spese generali di funzionamento e spese per l'acquisto di beni e servizi, per l'intero partenariato, ammonta complessivamente ad € 548.658,80. In base al progetto presentato, il Comune di Guardia Sanframondi, oltre a rivestire il ruolo di Ente Capofila, è Ente responsabile del Coordinamento delle azioni A1 e A3: Pertanto, in considerazione di quanto sopra esposto, è stato necessario, per il Comune di Guardia Sanframondi, acquisire da un operatore specializzato un servizio tecnico- specialistico, in grado di garantire un affiancamento qualificato e costante durante le fasi di coordinamento, gestione, attuazione,



monitoraggio e rendicontazione degli interventi, al fine di assicurare una sana ed efficace gestione delle risorse pubbliche erogate dal PON Governance.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Predisposizione del Piano delle attività di comunicazione e dei principali modelli e layout per le attività di comunicazione del progetto, in linea con le disposizioni del PON GOV in materia di comunicazione. Evento di lancio del Progetto Organizzazione di tre info-day (uno per area territoriale dei Comuni riuniti) prevedendo attività di animazione, sensibilizzazione e cross-fertilization con la finalità di rendere la cittadinanza e le imprese più consapevoli sugli impatti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari Attività di social media e di media relations per la diffusione di informazioni aggiornate sul progetto rivolte al pubblico, alla stampa ed ai moltiplicatori dell'informazione Evento di presentazione della bozza di Regolamento Evento di chiusura del progetto per la presentazione dei risultati conseguiti.

### **Risultati raggiunti**

Attività ricognitiva preliminare nei Comuni dell'area del DOCG Conegliano Valdobbiadene per la raccolta di informazioni utili sull'applicazione della pratica nel tempo e sulle esperienze finora maturate. L'attività sarà svolta mediante analisi desk, un questionario semi strutturato e interviste con i referenti delle amministrazioni coinvolte. Identificazione degli elementi e degli strumenti organizzativi ed amministrativi che andranno a comporre il Kit del riuso (modello di Protocollo Intercomunale, modello di Regolamento, Iter procedurale per la predisposizione e adozione del Regolamento, modelli di atti amministrativi complementari, format e materiali utili all'implementazione, etc.). Predisposizione della strategia di empowering, con: analisi dei fattori endogeni ed esogeni che influiscono positivamente e negativamente sul successo della buona pratica ed identificazione delle pre-condizioni di base; analisi dei rischi di insuccesso e definizione dei possibili scenari applicativi.

### **Replicabilità**

Il progetto BLOWINE sostiene l'implementazione ed il rafforzamento di azioni amministrative efficaci per una filiera vitivinicola sostenibile, mediante il trasferimento del know how e degli strumenti già sperimentati dai Comuni dell'area del DOCG Conegliano-Valdobbiadene ad altre aree a prevalente produzione vitivinicola (Sannio, Cilento e Val d'Agri) di due Regioni in ritardo di sviluppo. La pratica sarà trasferita a Comuni che hanno caratteristiche geo-morfologiche e agronomiche simili, verificandone la replicabilità in Regioni in ritardo di sviluppo, ma potrà essere facilmente esportata, con gli opportuni adattamenti, in altri contesti territoriali con Comuni di piccole dimensioni che devono necessariamente cooperare per usufruire di economie di scala e garantire al tempo stesso l'applicazione delle normative di settore; la salvaguardia del proprio patrimonio umano e naturalistico e la crescita e competitività delle aziende agricole.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Obiettivo del progetto è creare un modello facilmente replicabile in altre aree interne o rurali che sia di riferimento per un ammodernamento sostenibile dei piccoli Comuni e per alimentare un sistema territoriale in grado di favorire il coordinamento tra i differenti livelli di governo.



## Comune dell'Aquila (Abruzzo) 2018

69.605 Abitanti

### *M. E. P. Mobilità Elettrica di Prossimità*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 1: Energia Pulita e Accessibile*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Mobilità sostenibile*

*Efficienza energetica*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto nasce dalla necessità di ripensare la mobilità urbana della città dell'Aquila convertendo quanto più possibile in mobilità elettrica, sia il trasporto pubblico che privato. Il progetto si articola in quattro obiettivi che cercano, facendo sistema, di raggiungere il fine ultimo di rendere la città dell'Aquila un'avanguardia internazionale rispetto ai cambiamenti che l'Europa ha calendarizzato nell'attuale programma quadro, ma soprattutto che la competitività internazionale si avvia ad acquisire come standard. Tale piano dovrà tendere alla creazione di una nuova coscienza cittadina che guarda ai sistemi di mobilità alternativa come valore sociale aggiunto. - Mobilità elettrica di prossimità per i centri storici del Comune dell'Aquila; - Incentivi per la conversione di veicoli privati in veicoli elettrici; - Conversione autoparco Polizia Municipale - Nodi autostradali.

#### Partners

Il progetto è gestito interamente dal Comune dell'Aquila, vista la natura del finanziamento che consiste in un'erogazione ex delibera CIPE a valere sui fondi dedicati al rilancio delle aree colpite dal sisma 2009. Si procederà con appalti integrati per il reperimento dei beni e servizi necessari. E' già operativo un accordo con la Regione Abruzzo per l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisto degli autobus elettrici da utilizzare nel sistema di mobilità di prossimità.

#### Descrizione del progetto

Mobilità di prossimità per i centri storici del Comune dell'Aquila Il servizio di trasporto pubblico, che oggi si sviluppa sulle principali dorsali di viabilità, sarà integrato con collegamenti di prossimità capillari su tutto il territorio. Sono previste navette elettriche per il trasporto pubblico urbano che dovranno servire da collegamento di prossimità tra gli stalli individuati e i centri storici delle frazioni e del capoluogo. In particolare il territorio sarà suddiviso in cinque macro aree che sono baricentriche rispetto ai centri storici delle frazioni. Incentivi per la conversione dei veicoli privati in veicoli elettrici. La "liberazione" dei centri storici dal traffico veicolare non è compatibile con un rilancio economico degli stessi, in particolare relativamente alle attività commerciali e alle attività artigianali che si auspica torneranno ad animare i centri storici del capoluogo e delle frazioni. Sarà incentivato l'uso dei mezzi elettrici abbattendo così sia l'impatto inquinante in zone già oggi sature di polveri sottili a causa dei processi di ricostruzione, sia l'inquinamento acustico dei classici mezzi di trasporto ad idrocarburi. Tali incentivi dovranno essere rivolti a tutti i soggetti produttivi con sede nei centri storici (commercianti, imprese, professionisti, etc.) nonché i tassisti con licenza valida per il territorio dell'Aquila che potranno arrivare all'erogazione di un contributo che abbatta fino al 30% l'acquisto di nuovi veicoli elettrici dedicati all'attività d'impresa. Conversione autoparco Polizia Municipale. La penetrazione di un messaggio complesso come quello che si intende trasmettere può essere raggiunta solo attraverso azioni virtuose degli Enti Pubblici. Sarà quindi con un'azione di modernizzazione delle strutture del Comune dell'Aquila che si intenderà raggiungere il doppio scopo di un efficientamento delle risorse dell'Ente e di un messaggio alla città sul cambio di indirizzo in materia di mobilità elettrica. Tale azione sarà la conversione parziale dell'autoparco dei mezzi della Polizia Municipale con mezzi elettrici. Non si può



richiedere uno sforzo alla cittadinanza di cui il Comune, ente territoriale per definizione, non si faccia carico in proprio e come apripista. I veicoli elettrici che inizialmente saranno messi a disposizione della Polizia Municipale saranno dieci. Nodi autostradali L'Aquila è uno dei più grandi comuni italiani a livello di territorio, proprio per questo l'asse est - ovest riveste un'importanza fondamentale. Inoltre la posizione dell'Aquila, in questa particolare congiuntura storica, risulta strategica e, a completamento di quanto progettato sino ad ora, risulta necessaria la previsione di due aree provviste di colonne di ricarica elettrica, con tecnologia fast recharge, localizzate nelle aree immediatamente limitrofe alle uscite autostradali, L'Aquila este e L'Aquila Ovest.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto prevede una specifica fase di comunicazione alla cittadinanza. In particolare sono previsti sia eventi di tipo seminariale, aperti alla cittadinanza, e rivolti specificatamente alle categorie di stakeholders interessate dagli interventi di progetto. Inoltre sarà condotta una campagna media, in particolare usando i social network per sensibilizzare la cittadinanza non solo sulle specifiche azioni di progetto, ma anche sulle ricadute che le stesse avranno sul territorio.

### **Risultati raggiunti**

Ad oggi non è stato raggiunto alcun risultato tangibile essendo stato approvato il progetto nella seduta CIPE del 28/02/2018. Sono in corso le procedure per l'acquisto dei mezzi elettrici..

### **Replicabilità**

Le potenzialità di replicabilità del presente progetto risultano particolarmente alte, sia in termini di espandibilità che di esportabilità. La replicabilità è garantita dal fatto gli strumenti utilizzati amministrativamente derivano dall'applicazione del PUMS, la cui adozione è obbligatoria per tutti i comuni, e gli interventi di modifica dei sistemi di mobilità riguardano in particolar modo il perfezionamento del TPL capillare di prossimità, ad oggi una delle grandi sfide italiane soprattutto alla luce della prossima liberalizzazione del mercato. L'espandibilità d'altro canto è altrettanto percorribile, soprattutto alla luce del progresso tecnologico dei mezzi elettrici, che consentono l'utilizzo dei veicoli a motore elettrico su distanze sempre più lunghe, inoltre il modello individuato comunque consente di frazionare le percorrenze con sistemi pubblici intermodali che consentono la sostenibilità economica in contesti in cui il tpl, sino ad oggi poteva intervenire solo in fallimento.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto sul territorio consentirebbe, oltre ai benefici insiti nel raggiungimento degli obiettivi riguardanti le quattro sottofasi, due macro obiettivi che rappresentano punti fondamentali della strategia di sviluppo della città. Il primo e più diretto è quello di ottenere un sistema di mobilità pubblica efficiente ed economico su un territorio comunale caratterizzato dalla sua vastità e dalla bassa densità abitativa media, con un'urbanizzazione che non vede la popolazione raccolta in aree definite. Il secondo è quello di un territorio con un alto tasso di sostenibilità ambientale sotto tutti i punti di vista. L'Aquila è il capoluogo di regione dell'Abruzzo, definita la regione verde d'Europa, la città rappresenta ad oggi già un'eccellenza relativamente all'abbattimento della produzione di CO<sub>2</sub> nonché relativamente all'autoproduzione energetica (nel 2015 il 65% dell'energia consumata sul territorio era prodotta da impianti privati di produzione di energia rinnovabile).



## Comune di Latronico (Basilicata) 2018

4.482 Abitanti

### *La Banca del Riciclo*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Promozione di economia circolare e sharing economy*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto è nato con un triplice obiettivo: incentivare la raccolta differenziata ed il recupero dei materiali, promuovere le attività commerciali del territorio e veicolare un primo esempio, funzionante e di impatto sulla vita di tutti i giorni, di economia circolare. L'idea basilare del progetto è quella di veicolare il messaggio che i rifiuti, se correttamente trattati, sono un materiale che ha valore economico e non qualcosa di cui disfarsi incoscientemente. I destinatari e beneficiari del progetto sono tutti i cittadini di Latronico in quanto le due stazioni di conferimento del progetto sono liberalmente utilizzabili. Inoltre è non trascurabile l'impatto sulle attività commerciali del luogo in quanto gli ecopunti emessi dalla Banca del Riciclo sono utilizzabili soltanto presso le attività commerciali aderenti, situazione che di fatto ha creato un circolo economico virtuoso. I misuratori utilizzati sono i report rilasciati dalle stazioni di conferimento, con totalizzatori.

#### Partners

Regione Basilicata - concessione finanziamento per acquisto attrezzature.

#### Descrizione del progetto

I° FASE Redazione progetto e candidatura a finanziamento presso la Regione Basilicata per un totale di € 33.500,00. In questa fase è stato messo nero su bianco il progetto: indicate le aree di intervento e l'idea di fondo, è stata effettuata una prima ricognizione sul territorio, sondando anche i pro e i contro con i cittadini attraverso interviste informali. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Latronico e le interviste sono state svolte dal Vicesindaco Vincenzo Castellano. II° FASE Concessione finanziamento da parte della Regione Basilicata e realizzazione stazioni di conferimento Banche del Riciclo. Lavoro di comunicazione e grafica. Lavori edili realizzati da ditta privata. Grafica e comunicazione da parte di professionista accreditato. Creazione della rete dei commercianti aderenti attraverso riunioni di settore. III° FASE Inaugurazione del progetto in data 21.02.2017. In questa fase si è avviata la prima stazione di conferimento posta a Latronico centro. Numerosissima l'affluenza di cittadini che, mossi anche dalla curiosità, hanno voluto conoscere meglio il progetto. Durante questa fase (durata all'incirca 5 mesi) sono stati controllati il numero di conferimenti, la loro qualità ed apportate delle prime modifiche alle attrezzature, al fine di consentire operazioni di svuotamento più veloci ed efficienti. In data 06.04.2017 è stata inaugurata la seconda stazione di conferimento del progetto posizionata in c.da Agromonte Magnano, secondo le stesse modalità già utilizzate per la prima stazione di conferimento. In questa fase ci si è avvalsi del supporto dell'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi. IV° FASE La fase di stabilizzazione del progetto che vede un'utenza consolidata presso le stazioni di conferimento con oltre 1000 imballi conferiti al giorno e la manutenzione ordinaria e straordinaria dovuta all'uso molto intenso delle stazioni di conferimento. In questa fase si sta intervenendo, ove necessario, con fondi comunali e personale specializzato interno.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

In fase preliminare e di progettazione dell'intervento la cittadinanza è stata coinvolta attraverso l'effettuazione di interviste informali. Nella fase di lancio del progetto sono state effettuate campagne di comunicazione social e attraverso materiale promozionale in ambito locale, oltre che il coinvolgimento dei titolari delle attività commerciali locali attraverso la loro adesione alla rete commerciale e l'apposizione di adesivi sulle loro vetrine.

### **Risultati raggiunti**

La fase saliente del progetto (e cioè dal lancio in poi) ha consentito di raggiungere in pieno gli obiettivi preposti. A solo titolo di esempio, utile a comprendere l'impatto del progetto sul territorio, si può portare la scomparsa di qualunque imballo in plastica e alluminio dal territorio comunale (compresi fossi etc). Inoltre, al mese di luglio 2018, le due stazioni di conferimento hanno raccolto oltre 300.000 imballi corrispondenti all'incirca a n. 1000/giorno.

### **Replicabilità**

La semplicità del progetto, sia dal punto di vista amministrativo che tecnico, consente la sua replicabilità in qualunque realtà territoriale italiana.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto sul territorio è stato molto forte: è aumentato il flusso di fruitori e acquirenti delle attività commerciali locali, è stata incentivata la raccolta differenziata (in crescita di 9-10 punti percentuali), è stata veicolata l'idea di economia circolare (numerose richieste di delucidazioni e chiarimenti sono pervenute all'Ente, le quali hanno consentito di esplicitare il concetto base dell'economia circolare), è stata effettuata una grandissima campagna di promozione del territorio comunale che è stato individuato in diverse occasioni come innovativo e virtuoso in ambito di gestione dei rifiuti.



## Comune di Lignano Sabbiadoro (Friuli - Venezia Giulia) 2018

4.482 Abitanti

### *Riqualificazione lungomare Trieste*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Il progetto ha come obiettivo il rilancio turistico di Lignano Sabbiadoro prevedendo la riqualificazione di un tratto del water front della località di sabbiadoro. La strategia urbana per il Lungomare Trieste è mirata essenzialmente a ricucire la cesura, in parte congenita e poi nel tempo accentuata, tra la spiaggia e la città, ri-attribuendogli il ruolo di misura e di volano per lo sviluppo della città balneare. Con "ricucire la cesura" si vuole conferire al Lungomare un ruolo che sia altro da "limite della struttura urbana" piuttosto che un "retro per la spiaggia": il Lungomare deve diventare il luogo di incontro e osmosi di queste due realtà, e non un semplice punto di passaggio, o addirittura un limite. Il progetto è destinato a tutti i frequentatori della località balneare, agli operatori turistici che sul lungomare hanno le proprie attività e ai cittadini lignanesi che possono usufruire del lungomare al di fuori della stagione prettamente balneare.

#### **Partners**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (finanziatore) Comune di Lignano Sabbiadoro Settore LLPP (attuatore) RTI costituito da Proger Spa-Archest Srl- Seste Engineering Srl-arch. DeNapoli-arch Michieli e Zanatta-geol Mochiutti (progettazione e Direzione Lavori) RTI costituito da Polese Spa-Adriacos Srl (imprese esecutrici) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

#### **Descrizione del progetto**

Il progetto di riqualificazione del lungomare Trieste parte dalla volontà di voler mantenere la sua impostazione storica con il doppio filare di pini, che crea una sorta di volta verde apprezzabile in tutta l'estensione dell'area di progetto, e la marcata suddivisione in fasce di mobilità a diversa velocità (marciapiede, pista ciclabile, strada carrabile e parcheggi) disposte longitudinalmente. L'obiettivo principale della progettazione prevede di portare in evidenza con cambi di materiale o differente posa dello stesso una serie di punti focali o di interesse che assieme alla nuova distribuzione degli arredi punti a rafforzare la visione prospettica longitudinale inserendo tuttavia una scansione trasversale che conferisca ritmo e punti a, come già detto, rafforzare l'idea di ricucitura tra città ed arenile. Tutto lo spazio è riorganizzato per dare maggior area disponibile ai pedoni e alle biciclette rispetto alle auto, con un incremento delle superfici verdi a terra (aiuole, vasche di cespugli e impianti floreali); tutto ciò senza penalizzare il traffico veicolare, che vede riorganizzare e razionalizzare gli spazi dedicati alla circolazione ed alla sosta. Dal punto di vista architettonico, il progetto, punta ad un bilanciamento del rapporto tra memoria e contemporaneità cercando di preservare le caratteristiche intrinseche e qualitative di quello che è stato il Lungomare Trieste fino ad oggi con il necessario aggiornamento formale e funzionale. Questa nuova configurazione prevede sia un uso trasversale sia uno longitudinale, trasformandolo anche nel luogo dello stare, vera cerniera e non più cesura tra città e arenile. Tre sono i luoghi che nel progetto vengono considerati attrattori: piazza Terrazza mare, piazza Sabbiadoro e lo slargo corrispondente al Parco Don Bosco. In questi luoghi le funzioni gli arredi e l'illuminazione ordinatamente distribuite nel resto dell'area di progetto subiranno una sorta di modificazione genetica che li renderà distinguibili e fortemente caratterizzati. Parallelamente saranno realizzati dei plateatici davanti agli stabilimenti balneari ed in corrispondenza delle immissioni dal pettine viario urbano che funzioneranno come nuove "piazze", ovvero come luoghi di concentrazione e di "affaccio" della città verso il mare. Questi nuovi spazi saranno caratterizzati da pavimentazioni di pregio, dalla dotazione di arredi ed





illuminazione che li renderanno comunque luoghi speciali seppur in modo più discreto rispetto ai tre punti citati prima. In tal modo si rafforzerà quel sistema di intersezione tra spiaggia e città che rappresenta il principale obiettivo del progetto. Il Quadro Economico di progetto ammonta a € 18.800.00,00 finanziato per il 70% da contributo regionale e il restante con fondi propri dell'Amministrazione.

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

In fase di stesura del progetto definitivo sono stati coinvolti ed interessati tutti gli operatori economici le cui attività si attestano sul lungomare, inoltre il progetto è stato condiviso in ogni sua fase con la cittadinanza con presentazioni pubbliche.

#### **Risultati raggiunti**

Nell'autunno del 2017 sono iniziati i lavori di riqualificazione che vedranno il completamento dell'intero intervento per l'estate 2019, ma già in questa prima stagione turistica con la realizzazione di circa il 60% dell'opera si sono avuti dei primi riscontri positivi.

#### **Replicabilità**

Gli interventi messi in atto per la salvaguardia del doppio filare di pini con la creazione di un sistema di ancoraggio per aumentare la stabilità delle piante e la creazione di un sistema di areazione delle radici per garantire un maggior apporto di nutrimento alla pianta stessa, sono interventi innovativi che possono essere riproposti sia nello stesso territorio comunale che in altre località. Allo stesso modo la soluzione proposta per il pacchetto delle pavimentazioni sia carrabili che pedonali al fine di garantire un'alta durabilità ed una bassa manutenzione sono interventi che possono essere facilmente replicati.

#### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Nell'autunno del 2017 sono iniziati i lavori di riqualificazione che vedranno il completamento dell'intero intervento per l'estate 2019, ma già in questa prima stagione turistica con la realizzazione di circa il 60% dell'opera si sono avuti dei primi riscontri positivi.



## Comune di Magenta (Lombardia) - 2018

23.845 Abitanti

### *Tetrando*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Sviluppo di coesione sociale, integrazione e crescita culturale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto "Teatrando", ideato e promosso dal Comune di Magenta, nasce allo scopo di mettere in rete i numerosi laboratori teatrali, scolastici ed extrascolastici, attivi nella Città di Magenta e promossi dalle scuole superiori, dalla Caritas cittadina e dall'ASST Ovest Milano - Dipartimento di salute mentale, ad oggi complessivamente 6. Tra gli obiettivi esso si pone: lo sviluppo dell'espressività e della creatività, lo sviluppo del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva alla vita della comunità locale, la promozione della coesione sociale, la promozione della socializzazione e dell'aggregazione, in particolare dell'aggregazione giovanile, la promozione del benessere in generale. Destinatari del progetto sono giovani e meno giovani (nell'edizione 2018 hanno ufficialmente preso parte ai laboratori teatrali oltre un centinaio di "attori" dai 14 anni ai 60 anni circa) oltre al pubblico, nell'ambito della 15<sup>a</sup> Rassegna teatrale "Teatrando - Laboratori allo scoperto.

#### Partners

COMUNE DI MAGENTA - esso è incubatore del progetto, curando la rete coi vari soggetti del territorio e ideatore, dal lontano 2004, della Rassegna teatrale annuale, con il reperimento e la messa a disposizione di parte delle risorse necessarie, LICEO QUASIMODO - LICEO BRAMANTE - ISTITUTO TECNICO EINAUDI - CARITAS - DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE ASST OVEST MILANO - attivatori e finanziatori dei singoli laboratori teatrali ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' DEL MAGENTINO - CFP ENAC CANOSSA MAGENTA - supporter e collaboratori (la prima per il reperimento delle risorse e la fornitura di servizi - la seconda come ideatrice del layout grafico donato a titolo gratuito al progetto) ASSOCIAZIONE TRA ARTISTI CIRIDI - ASSOCIAZIONE CULTURALE DEDALUS - incaricati della conduzione dei vari laboratori secondo la tecnica del Teatro Sociale.

#### Descrizione del progetto

Il Comune di Magenta ha promosso la realizzazione, negli anni 2002-2007, di laboratori teatrali comunali. Nello stesso periodo è stata avviata e consolidata l'attività dei laboratori teatrali interni a due delle scuole superiori cittadine, il Liceo Bramante e il Liceo Quasimodo e l'esperienza del laboratorio dell'Unità Operativa di Psichiatria, "Il Teatro come Ponte per la comunità". Ad essi si è affiancato nel 2007 il laboratorio dell'Istituto Tecnico Einaudi e più recentemente, nel 2013, il laboratorio M.U.R.I. Mischia Unisci Radici Identità, promosso dalla Caritas cittadina, in occasione dell'accoglienza in città di un primo gruppo di migranti nord-africani, ospitati presso il costituendo Centro di Accoglienza Straordinario. Nel 2004 il Comune di Magenta, in accordo con i referenti dei singoli laboratori, inaugura la prima Rassegna Teatrando - laboratori allo scoperto. "Teatrando", dunque, è una rassegna teatrale ma, al contempo, per come essa è stata concepita e per il significato che negli anni ha assunto, rappresenta una possibilità straordinaria per la città di Magenta perché rende possibile "l'incontro": ci si incontra su un palcoscenico o in sala, come gruppo di attori o come pubblico, come istituzione o come associazione, ma comunque ci si "incontra" e si sta assieme, legati dal filo conduttore del linguaggio espressivo teatrale. Per poter raggiungere questo risultato, ci sono voluti anni di lavoro. Oggi "Teatrando" è diventato un'appuntamento fisso per la città, non solo o non tanto per l'aspetto culturale ma soprattutto, e questo è il suo tratto distintivo, per il senso che ha assunto negli anni per il nostro territorio. Esso è il frutto di una progettazione condivisa fra amministratori locali, dirigenti scolastici, insegnanti,



referenti, ragazzi, rafforzando l'idea che "Teatrando" non è solo una rassegna ma un progetto che intende sostenere relazioni, confronti e creatività. Oltre all'attività laboratoriale e alla rassegna, nel progetto rientrano altre iniziative quali: CONVIVIO DEI TEATRANTI: dal 2009, un momento di incontro e di confronto tra i partecipanti ai laboratori che da' appartenenza al gruppo dei teatranti. INCONTRO CON LE COMPAGNIE TEATRALI: gli anni scorsi sono stati realizzati alcuni incontri con compagnie amatoriali del territorio INIZIATIVE DI AGGREGAZIONE E DI SENSIBILIZZAZIONE: pagina facebook "Teatrando Magenta" aperta e curata dai ragazzi; flash-mob; festa dei teatranti SINERGIA CON ALTRE REALTA' DEL TERRITORIO PER ACCESSO A RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI, che ampliano la rete e valorizzano ulteriormente il nostro territorio (Università del magentino, CFP Enac Canossa,...) Il progetto è finanziato direttamente dai soggetti promotori, ma sono state attuate azioni di sostegno e sensibilizzazione congiunte per il reperimento di risorse che diventano bene comune per le esigenze di tutti (materiali, materiale grafico), per contenere i costi necessari e per sostenersi a vicenda.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il coinvolgimento della comunità è fondamentale: Teatrando non è semplicemente la vetrina dei laboratori teatrali ma è un messaggio rivolto alla città, per dare voce a valori quali la coesione sociale, l'integrazione, la libera espressività, la creatività, la partecipazione alla vita della comunità. Il coinvolgimento della comunità è un obiettivo continuo: esso è sia diretto, tramite la proposta di iniziative partecipative (flash-mob, eventi,...) sia indiretto, tramite l'avvio di nuove relazioni con altri soggetti che ampliano la rete e condividono "pezzi" di storia del progetto. Nell'edizione 2018 della Rassegna, in particolare, si è aperta una nuova collaborazione e si è quindi aggiunto a pieno titolo ai partner di Teatrando il Centro di Formazione professionale Enac Canossa, che nell'ambito del corso di grafica ha ideato il layout grafico, coinvolgendo gli alunni nello studio e progettazione del materiale informativo.

### **Risultati raggiunti**

Il principale risultato è che Teatrando è un progetto consolidato nell'ambito della rete di soggetti istituzionali e non, e ben riconosciuto dalla comunità locale. Benchè non esistano in modo codificato indicatori di risultato, certamente questi possono essere i principali indicatori di risultato: 1) la longevità del progetto: nel 2018 si è tenuta la 15 ° edizione della rassegna; a renderla possibile il "collante" rappresentato dalla rete istituzionale che costituisce il back-ground su cui il progetto si fonda e si alimenta. 2) i soggetti che promuovono il progetto: l'Ente locale (da 15 anni e indipendentemente dall'avvicinarsi delle diverse amministrazioni), le scuole (le tre scuole superiori e uno dei centri di formazione professionale), la ASST, le associazioni locali. 3) il numero di attori, oltre un migliaio nel corso delle varie stagioni con un indotto di pubblico straordinario durante la rassegna.

### **Replicabilità**

Si considera il progetto Teatrando un'eccellenza e una buona prassi del territorio milanese e lombardo. Una serie di condizioni favorevoli lo hanno reso possibile: amministratori sensibili e attenti, la presenza di una rete di istituti superiori capillare che ha costituito la "materia prima" del progetto, la presenza sul territorio dell'ospedale, con i propri servizi dedicati alla salute mentale e che certamente hanno aggiunto un "quid" ulteriore al progetto, avvalorandone il significato rispetto al tema pregnante della prevenzione del disagio e della promozione della salute mentale, indirizzando verso una "regia" attenta al percorso laboratoriale più che al risultato delle performance finale..... tutti ingredienti che hanno portato ad un progetto, certamente ambizioso, ma sicuramente esportabile in territori che possano offrire le stesse condizioni di partenza.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Teatrando è un modello positivo; considerati i numeri, la ricaduta sul territorio è tangibile durante lo svolgimento della rassegna finale, ma essa non è che il risultato di un percorso duraturo tutto l'anno, capace di connettere soggetti diversi, con mission diverse, che tuttavia si sono rese disponibili ad un confronto fra loro per rendere possibile un percorso sperimentale comune per la promozione della propria comunità. Che Teatrando sia un valore è testimoniato dal fatto che molti ragazzi, al termine dei propri percorsi scolastici,



restano legati al progetto, ad esempio entrando a fare parte del laboratorio "Il Teatro come ponte per la comunità" oppure proponendosi come tirocinanti durante il proprio percorso di studi, sentendosi così di appartenere ad un gruppo, quello dei teatranti, che ha potuto sperimentare e vivere direttamente i valori che il progetto rappresenta.



## Comune di Malegno (Lombardia) 2018

2.020 Abitanti

### *Una coperta di lana di pecora per la scuola*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

*Promozione di economia circolare e sharing economy*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Nell'ambito della ristrutturazione della Scuola Elementare, con riqualificazione energetica e sismica, si è pensato di introdurre l'utilizzo della lana di pecora come materiale di coibentazione, facendo passare la lana di pecora da rifiuto speciale (come attualmente per i nostri allevatori) a fonte di risparmio energetico. Obiettivi: riqualificazione energetica come esempio di economia circolare. Destinatari: i 130 bambini della scuola primaria di Malegno. Misuratori: risparmio economico e comfort utilizzatori..

#### Partners

- Istituto Comprensivo Bonafini di Malegno- Civate, per la progettazione partecipata dell'intervento.

#### Descrizione del progetto

Si presenta una parte dell'intervento complessivo di ristrutturazione della Scuola Elementare: quella relativa all'utilizzo della lana di pecora come materiale di coibentazione. 1. PRINCIPIO DI RIFERIMENTO. L'allevamento della pecora è stato uno degli allevamenti tradizionali del territorio camuno, fino a pochi anni fa. Negli ultimi anni i pochi allevatori rimasti devono smaltire la lana di pecora come rifiuto speciale, non essendoci più la richiesta. Questo passaggio rende ancor più non conveniente l'allevamento. Nella logica dell'economia circolare, il progetto si è basato sull'idea di rendere un rifiuto speciale un'opportunità economica per la ristrutturazione della nostra scuola: la lana è passata da rifiuto speciale a materiale di costruzione edile, dandole una nuova possibilità anche di utilizzo economico. Il progetto è importante anche e soprattutto come esempio di buona prassi. 2. PROGETTO Nel capitolato di appalto, del valore complessivo di 520.000, è stato inserito l'obbligo di fornitura di lana di pecora come materiale per la coibentazione. Qualità della lana di pecora: - Materiale di Origine naturale - Basso impatto ambientale - Ecologica e riciclabile - Risorsa sprecata recuperata - Atossica e Battericida Vantaggi in edilizia: - Isolamento termico - Abbattimento acustico dei rumori esterni Sistema a Cappotto: - si tratta di pannelli termoisolanti in lana di pecora, posizionati su tutta la superficie delle pareti esterne della scuola elementare Facciata ventilata: - Protezione e rivestimento con intercapedine che permette la naturale circolazione dell'aria. Recupero Economico: - Per migliorare le prestazioni dell'edificio si è inserito un triplo strato di pannelli di lana di pecora consentendo un recupero energetico dell'edificio.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

- Incontro con dirigente scolastico e insegnanti in fase di progettazione, per definire assieme i bisogni e le necessità dei fruitori - Incontro in fase di definizione dell'appalto con con dirigente scolastico e insegnanti, per spiegare il funzionamento del cappotto in lana di pecora, e rispondere ai dubbi - Incontro con la popolazione prima dell'inizio dei lavori, per spiegare il funzionamento del cappotto in lana di pecora, e rispondere ai dubbi - Comunicazione sui principali media dell'utilizzo della lana di pecora come sistema di coibentazione. - Lettera scritta a tutti i genitori dei bambini, per spiegare il dato ecologico e di comfort abitativo per i loro figli,



finalizzato anche a creare buona prassi replicabile - Comunicazione a tutti i membri dell'associazione nazionale comuni virtuosi, per consentire una replicabilità in tutta Italia.

### **Risultati raggiunti**

- Risparmio energetico, verificabile nei costi di energia elettrica e gas metano, durante l'inverno 2017-18
- Maggiore comfort abitativo. Dato reperito attraverso incontri sia con docenti/genitori, sia attraverso incontro con i bambini
- La scuola ha creato un laboratorio di utilizzo della lana di pecora durante l'anno scolastico, per mostrare ai bambini la poliedricità del materiale. I risultati prodotti dai lavori dei bambini sono stati mostrati a genitori e al pubblico.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile in qualunque appalto pubblico, purchè venga inserito nel capitolato. Non vi sono differenze di trasmittanza rispetto alle altre modalità di coibentazione maggiormente usate e la differenza di costo è di dimensioni ridotte.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

1. Miglioramento energetico. RAggiungimento dell'obiettivo verificabile tramite diminuzione costi energia in inverno 2017-18
2. Miglioramento comfort abitativo. RAggiungimento dell'obiettivo verificabile tramite interviste non strutturate ai portatori di interesse
3. Replicabilità intervento in pubblico e privato. Abbiamo ricevuto richieste sull'appalto da molti privati e pubblici.



## Comune di Manfredonia (Puglia) 2018

### In Aggregazione con i Comuni di Zapponeta, Molfetta, e Lecce

212.134 Abitanti

## MYSEA

#### SDG di riferimento

*SDG 14: La Vita sott'Acqua*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Preservazione delle specie acquatiche*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto è finalizzato alla creazione di un modello di coordinamento dei centri di recupero delle tartarughe marine della Puglia, con la finalità di raccogliere, gestire e divulgare l'informazione e la conoscenza necessarie alle azioni di conservazione (aspetti del ciclo di vita della specie: nidificazione, aree di crescita e di alimentazione, spiaggiamenti di esemplari vivi e morti, interazioni con attività umane (pesca, turismo, navigazione). Obiettivo: Realizzazione della rete operativa dei Centri, attraverso la modellizzazione ed intercalibrazione dei processi di ricerca, monitoraggio, comunicazione e sensibilizzazione. Tutela della biodiversità, riducendo l'impatto dell'attività di pesca sulle tartarughe marine ed informando e sensibilizzando le comunità locali (di cui i pescatori fanno parte). Comunicazione ambientale e educazione al comportamento sostenibile. Promozione della partecipazione attiva al processo di costruzione del progetto integrato e delle attività.

#### Partners

Il partenariato è costituito dai Comuni di Manfredonia, Zapponeta, Molfetta, Lecce e dal Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto, nel Comune di Carovigno. Nei territori di competenza dei succitati Enti operano Centri di Recupero Tartarughe marine (di seguito CRTM) il cui raggio d'azione si estende anche ai territori di pertinenza dei comuni limitrofi, coprendo di fatto tutto il territorio regionale. I CRTM sono riconosciuti ed autorizzati ai sensi delle normative vigenti, in primis ai sensi del DPR 357/97. I CRTM in oggetto sono: • CRTM Manfredonia, sito presso l'Oasi Lago Salso; • CRTM Molfetta, sito nel Comune di Molfetta ed operativo nei territori delle province di Barletta-Andria-Trani (Compamare Barletta), Bari (Direzione Marittima Bari), Brindisi (Compamare Brindisi); • CRTM Boschi e Paludi di Rauccio, operativo nella provincia di Lecce (Compamare Gallipoli).

#### Descrizione del progetto

Il Progetto "MYSEA" risponde all'esigenza di razionalizzare e coordinare a livello regionale le attività inerenti le tartarughe marine con particolare riferimento ai Centri di recupero e soccorso, di creare una Rete di Centri di Recupero delle Tartarughe Marine della Puglia come azione propedeutica all'attuazione a livello regionale delle Linee Guida per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione a scopi scientifici, così come definito nel Piano d'Azione per la conservazione delle Tartarughe Marine (PATMA). Le azioni per un sviluppare la rete dei centri pugliesi sono: • Potenziamento della rete dei centri pugliesi per incrementare gli strumenti di tutela della caretta caretta e migliorare l'efficacia dell'azione di recupero anche con una ottimizzazione delle risorse utilizzate; • Creazione di un osservatorio permanente per la conservazione della specie e per che si avvalga di un geodatabase accessibile a istituzioni, ricercatori, mondo della scuola e cittadini per la raccolta, la gestione informatica e la diffusione dei dati (bibliografici e di rilevamento sul campo relativi ai seguenti aspetti del ciclo di vita della specie: nidificazione, aree di crescita e di alimentazione, spiaggiamenti di esemplari vivi e morti, interazioni con attività umane (pesca, turismo, navigazione).



Fasi:

1. Adeguamenti strutturali centri
2. Acquisti attrezzature
3. Valutazione della popolazione e individuazione degli areali di interesse attraverso tecnologia satellitare.
4. Valutazione della consistenza degli spiaggiamenti di individui e siti di nidificazione, attraverso raccolta dati e realizzazione di Geodatabase
5. Produzione di materiale informativo, di sensibilizzazione ed educativo per allestimento aree didattiche presso centri
6. Realizzazione di campagna informativa rivolta a gruppi di portatori di interesse I Centri di Recupero necessitano di lavori di adeguamento, in alcuni casi, di nuove forniture medico-veterinarie e attrezzature specifiche in altri.

Per la realizzazione del Geodatabase, quale strumento utile ai fini della programmazione e del coordinamento degli interventi finalizzati alla tutela di Caretta caretta, è necessario individuare un Comitato scientifico ed un Comitato di Pilotaggio: Composizione del Comitato scientifico: • un rappresentante per CRTM; • un coordinatore; Composizione del Comitato di Pilotaggio: • Regione Puglia • ASL • PN • AMP • Associazioni (Legambiente, WWF, ecc) • Comuni • Università • Guardia Costiera • CITES I Partner ravvisano la necessità di mettere a sistema le azioni di tutela condotte in questi anni, inter calibrando e rendendo omogenee le modalità di intervento, la raccolta delle informazioni e la loro elaborazione, finalizzandole alla pianificazione delle future misure di rete per la tutela a lungo termine delle specie di Tartarughe marine presenti nelle acque pugliesi.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto prevede azioni di informazione, sensibilizzazione e comunicazione interna ed esterna. Comunicazione interna: per lo sviluppo di un sistema di scambio delle informazioni tecnico-scientifiche costantemente aggiornato tra i Partner; Comunicazione esterna: Rivolta al mondo scientifico; Divulgativa e di sensibilizzazione per il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti per il progetto. Al fine di uniformare le informazioni disponibili all'interno del network, il progetto prevede la Progettazione grafica, fornitura e posa in opera di nr. 20 (4 serie di 5) pannelli aventi dimensioni minime 200x100cm in Forex (pvc) eurolight 10 mm o altro materiale di tipo durevole, Verniciatura Protettiva antigraffio lucida, completi di supporto di adeguato spessore, minimo cm 1,5. Detti pannelli saranno sistemati all'interno dei 4 centri di recupero e illustreranno informazioni circa l'ecologia della specie, le attività della rete dei centri di recupero, le principali minacce e informazioni.

### **Risultati raggiunti**

Realizzazione dell'osservatorio sui mari di puglia per la tutela della Caretta caretta finalizzato a rafforzare le conoscenze, le competenze, la capacità di progettazione e di gestione delle azioni di tutela di Caretta caretta-Geodatabase, Report di analisi della letteratura tecnico- scientifica; Report di analisi tecnologica sullo stato dell'arte; Step reports; Monitoraggio delle attività in divenire Sistemi di comunicazione e di sensibilizzazione ambientale attivati e coordinati dai CRTM Turismo ambientale : fruizione sostenibile delle risorse naturali - Omogeneizzazione delle iniziative nei 4 CRTM -Fiere Internazionali: partecipazione congiunta - Comunicazione interna ai centri per scambio dati ed esperienze ed esterna per la divulgazione e la sensibilizzazione.

### **Replicabilità**

Il progetto sarà esteso ad altri due Centri di Recupero Tartarughe Marine della Regione Puglia, nello specifico il Comune di Calimera e il Parco Regionale Dune Costiere. Il Progetto è esportabile in qualsiasi territorio costiero interessato dalla presenza delle Tartarughe marine, nello specifico le Caretta caretta.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Redazione di un documento condiviso dei processi e dei protocolli da adottare su ogni singolo tema. Costruzione formale della rete regionale. La rete dei CRTM della Puglia formalmente costituita definisce un





sistema di gestione integrato dei sistemi marino costieri Realizzazione dei un Geodatabase Regionale  
Creazione di un patrimonio informativo costruito con modelli procedurali costruiti e omogenei. Readzione del protocollo per la Tutela della Caretta caretta. Realizzazione di un logo, marchio e manuale di atile comune omogeneizzazione delle iniziative dei CRTM. Realizzazione di un apiattaforma di comunicazione integrata. Processo partecipato comune ai proponenti, creazione di gruppi di informazione e sensibilizzazione ambientale. Azione di sensibilizzazione delle aziende turistiche. Sistema informativo territoriale interattivo con iniziative presso scuole locali, regionali e nazionale. Omogeneizzazione delle iniziative dei CRTM.



## Comune di Marino (Lazio) 2018

44.472 Abitanti

### Open Source - VIII<sup>^</sup> Edizione

#### SDG di riferimento

*SDG 1: Povertà Zero*

#### Altro SDG

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

*Sviluppo di politiche di protezione sociale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto "Open Source" è alla VIII<sup>^</sup> edizione. Finalità: Migliorare la qualità della vita dei minori in situazioni di disagio; Prevenire situaz. a rischio di devianza; Sostenere la famiglia nel percorso form.vo e nel raggiungimento della autonomia del minore; Impegnare il minore in una attività di svago ma anche di sviluppo psicofisico e di crescita sociale; Attivare prestaz. che consentano ai minori di superare problematiche socio-cult., economiche e riabilit. Il progetto, della durata di circa nove mesi, prevede per i minori la partecipaz. ad una attività scelta con la condivis. dei genitori, del minore, dell'assistente Sociale, della scuola o del medico per le attività socio riabilit. Il prog. permette di costruire politiche pubbliche partecipate (governance) attravers. la ripartiz. dei compiti, l'assunzione delle responsab., la condivis. degli obiettivi. Le iniziative sono di carattere socio- culturale, artistico, musicale, ambientale, sportivo, di sostegno scolastico e riabilitativo.

#### Partners

Ass.ne Marina Aperta ONLUS - Ore 16,300/19,30 -Recupero scolastico – dialogo e relazioni con i familiari – sport musica; Ass. ne Batticinque - Psicoterapia – logopedia – laboratori – cinema insieme; Ass. ne Amici della Danza - Attività psicomotorie - Scuola infanzia e primaria; Ass. La Terzina - Chitarra – flauto dolce – pianoforte – percussioni (da 8 anni); Ass. Artemista - Atelier teatrale (8/13 anni); Ass. Family Time - Mediazione familiare – supporto genitorialità - incontri protetti (orario antimeridiano); Ass.ne USD Lepanto - Scuola di calcio; Ass.ne Una Città non basta - PIT STOP spazio ragazzi centro aggregativi pomeridiano.

#### Descrizione del progetto

Per l'anno 2017/18 il progetto ha interessato 64 minori e le loro famiglie. Oltre allo sport, alle attività ludico culturali, sostegno scolastico, sono state introdotte attività legate alle problematiche familiari, sostegno alla genitorialità in un ambiente ludico ricreativo che garantisce l'inclusione. Il lavoro è stato organizzato e monitorato e valutato dalle assistenti sociali del Servizio Sociale del Comune. Le attività sono state realizzate da Associazioni accreditate c/o l'Albo comunale, specializzate nei vari ambiti di intervento delle attività del progetto. Le strutture materiali sono le sedi private delle Associazioni e sedi comunali. (es. campo sportivo). Il costo complessivo per la realizzazione del progetto "Open Source" anno 2017/18 è stato di € 35.710,00.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Con riferimento alla Legge quadro n. 328/2000 si è inteso coinvolgere le associazioni, che operano sul territorio, chiamando tutti ad un impegno solidale e alla integrazione delle risorse. Attraverso questa "sorgente aperta" la condivisione delle esperienze, competenze e di un codice comune di solidarietà e progresso, si vuole offrire pari opportunità ai minori inseriti in nuclei familiari con difficoltà socio economiche e/o in ambienti a rischio. Gli stakeholder hanno partecipato alla rendicontazione sociale attraverso focus group divisi per attività con lo scopo di monitorare l'impatto dell'iniziativa e il grado di risposta ai bisogni per una eventuale azione propositiva o correttiva. Gli strumenti di comunicazione e di diffusione mediatica del



progetto "Open Source" sono: comunicati stampa, eventi che coinvolgono le realtà del progetto, il sito web [www.comune.marino.rm.it](http://www.comune.marino.rm.it), la app Municipium, Facebook.

### **Risultati raggiunti**

Le attività del progetto sono state di forte supporto all'autonomia e alla integrazione del minore con disagio, sostenendolo nei diversi ruoli: familiari, sociali e scolastici. Per i soggetti più a rischio e con problematiche comportamentali sono state approntate attività individuali, di terapia cognitivo comportamentale, logopedia, riabilitazione, supporto alla didattica, abilitazione e riabilitazione delle capacità di comunicazione. Importante è stato il ruolo delle Associazioni che hanno condiviso con il Servizio Sociale l'intero percorso attraverso la ripartizione dei compiti, l'assunzione delle responsabilità, la condivisione degli obiettivi. Ognuno, attraverso le proprie competenze e con grande attenzione ai bisogni dei minori ha contribuito alla riuscita di un progetto che è passione, impegno e crescita per tutti gli attori.

### **Replicabilità**

In ogni realtà dei territori comunali esistono problematiche di disagio dei propri cittadini, del tipo rappresentato nel progetto "Open Source". L'attenzione delle Amministrazioni comunali permette di costruire politiche pubbliche partecipate (governance) attraverso la ripartizione dei compiti, l'assunzione delle responsabilità, la condivisione degli obiettivi. Sono iniziative di avvicinamento al cittadino e di crescita e sviluppo del territorio, espandibile e condivisibile con gli altri.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Forte interesse da parte dei minori e importante coinvolgimento da parte dei familiari.



## Comune di Milano (Lombardia) 2018

1.351.562 Abitanti

### *Saldare il dovuto*

#### SDG di riferimento

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

Altro SDG

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Supporto allo sviluppo di attività produttive in particolare micro piccole e medie imprese*

*Accoglienza e inclusione sociale*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto 'Saldare il dovuto' parte dalla pesante condizione di 'debito giudiziario da saldare' vissuta dai detenuti e la 'piega', la 'forgia', la 'modella' tutti i giorni alla sua accezione migliore di ricongiungere, di riparare, di unire. E' su questa simbologia che si fonda l'idea del Comune di Milano di sostenere e rilanciare le coraggiose attività di formazione e imprenditorialità svolte tra' fuoco e fiamme' in quello che 'estremizzando' per analogia più essere definito 'l'inferno' per chi vi approda trattandosi del più grande carcere italiano, con il maggior numero di detenuti nel cosiddetto carcere duro (determinato dall'art.41 bis), con 1.400 detenuti di cui 1.300 con condanne definitive. Obiettivi: qualificare gli aspetti trattamentali della detenzione, formazione specialistica, nuove attrezzature, nuove commesse. I beneficiari diretti 10 detenuti del Carcere di Opera. Indicatori: n detenuti coinvolti, grado di frequenza, livello di job placement, qualifica ottenuta.

#### Partners

Il Comune di Milano nella sua attività di creazione di nuove opportunità a sostegno dell'economia carceraria ha individuato in questo ambito potenzialità significative . La Società Cooperativa Soligraf, ora Fuoriluoghi , ha accolto la proposta del Comune promuovendo l'orientamento del detenuto alla comunità attraverso il lavoro, quale momento di sperimentazione e consolidamento delle competenze costruendo un'opportunità di crescita e di cambiamento nella quale il detenuto sia in grado acquisire delle professionalità spendibili . L'Istituto Italiano della Saldatura (IIS), un'organizzazione privata 'senza scopo di lucro' specializzata in procedimenti di saldatura TIG (Tungsten Inert Gas) ha erogato gli incontri formativi attraverso un'attività di dimostrazione ed esercitazione pratica on the job di processi di saldatura TIG ai detenuti selezionati.

#### Descrizione del progetto

Fase 1: ANALISI DEL BISOGNO INTERNA AL LABORATORIO DI SALDO-CARPENTERIA METALLICA a) analisi del bisogno di risorse umane b)analisi relativa al Processo di Produzione c)analisi relativa agli impianti/attrezzature Fase 2: DESIGN DELL'IPOTESI DI INTERVENTO IN RISPOSTA AI BISOGNI RILEVATI a) Definizione dell'intervento formativo realizzato da Istituto Italiano della Saldatura (IIS)di Genova con possibilità di certificare le abilità acquisite articolato come di seguito: n. destinatari 10, n. ore teoriche 20 , n. ore formazione on the job 102. Il contenuto della formazione concerne il procedimento TIG. Infine, i detenuti vengono assunti presso il laboratorio interno, in modo da perfezionare la tecnica. b) Sostituzione e il rinnovamento degli impianti e attrezzature utilizzate indagando nel mercato per acquisto nuovi macchinari: saldatrici, piegatrici, altre attrezzature e rifacimento degli impianti. Fase 3: ATTIVAZIONE INTERVENTO: FORMAZIONE DI 10 DETENUTI SELEZIONATI SU PRATICHE DI SALDATURA INNOVATIVE + ACQUISIZIONE CERTIFICAZIONE ISO a) La formazione è stata svolta presso il Laboratorio di saldo-carpenteria interno relativa a -generalità del processo di saldatura, classificazione dei processi di saldatura a filo continuo, identificazione dei componenti essenziali del processo e tecnica operativa per saldatura a filo continuo e saldatura Tungstein Inert Gas (TIG). b) il laboratorio ha riorganizzato i propri processi interni e ha rinnovato attrezzature, macchinari e la disposizione degli spazi con la dotazione:sette



postazioni di saldatura a filo continuo, di seghetto a nastro, di troncatrice a lama circolare, due trapani a colonna, smerigliatrice a nastro con due teste, vari utensili manuali per taglio, sbavatura e smerigliatura, calibri ed altri strumenti per il controllo qualità per ottenere la certificazione ISO. Strutturandosi in tre reparti: uno destinato alle operazioni meccaniche, uno a quelle di saldatura dotato di un impianto centralizzato per l'aspirazione dei fumi di saldatura ed uno destinato a magazzino sia per i materiali che per i prodotti finiti, che per il confezionamento e l'imballaggio degli stessi. Fase 4: ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO a) Soligraf ha potuto proporsi con le nuove tecniche produttive apprese ai committenti, ottenendo un nuovo appalto dall'Azienda KOPRON e impiegando la totalità dei detenuti che hanno ottenuto il certificato di formazione. b) Ha inoltre avviato percorsi educativi di reinserimento lavorativo esterno che mettano in contatto i detenuti impiegati presso il laboratorio interno al carcere con le aziende esterne e favorire il ritorno sul territorio e reinserimento lavorativo nell'ottica di empowerment delle competenze apprese dai detenuti e creazione di capitale formativo extra-murario. RISORSE FINANZIARIE: PERSONALE, ATTREZZATURE, CERTIFICAZIONI CON UN BUDGET EFFICACE DI EURO 59.210.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Le attività di coinvolgimento della Comunità e dei cittadini hanno riguardato: -il coinvolgimento di personale volontario, reclutato attraverso passaparola o tramite piattaforme specifiche (Associazione "Milano Altruista") sia in base alle competenze/conoscenze messe a disposizione dai candidati (consulenti del lavoro, RSSPP) sia per l'apporto risocializzante, collaterale alle attività lavorative Le azioni volte a coinvolgere gli stakeholder , intesi come enti finanziatori o committenti, si sono focalizzate su: -la predisposizione di materiale promozionale relativo alle attività svolte nel laboratorio (depliant, volantini etc) -nella creazione di idonea sezione sul sito web della cooperativa, volto a dare visibilità e merito alle attività commercializzate -nella pianificazione di un sistema di customer satisfaction, in grado di raccogliere e analizzare le informazioni relative al grado di soddisfazione degli stakeholder per ripensare e riprogettare il proprio apporto.

### **Risultati raggiunti**

Risultati raggiunti: -rispetto dei tempi del cronogramma progettuale: 100% tempistiche rispettate - destinatari coinvolti: 11 detenuti hanno partecipato al percorso formativo, 10 hanno conseguito la certificazione (1 Trasferito in altro carcere), in seguito i patentini sono stati qualificati Frequenza media: 90% delle formazioni 100% dei detenuti impiegati dopo la formazione -grado di soddisfazione Stakeholders: ottimo grado di soddisfazione Detenuti coinvolti: ottimo grado di soddisfazione -certificazione EN ISO 15609-1 conseguita -nuova commessa da: KOPRON – ARTHESA -partecipazione gara per: STEELTEC (non conseguita).

### **Replicabilità**

La scalabilità del progetto presuppone la disponibilità di spazi idonei, per l'allestimento o l'adeguamento di un laboratorio, nel rispetto di tutte le normative inerenti i parametri di igiene e sicurezza. Il modello formativo proposto garantisce la possibilità di acquisire competenze certificabili e pratiche, impiegabili in differenti ambiti lavorativi data la variabilità del possibile utilizzo delle tecniche apprese (tubature, ponteggi etc). La replicabilità in altre case di reclusione è favorita da un ambiente fertile in cui trovare personale motivato e sostiene la vocazione cooperativistica del fornire nuove possibilità di reinserimento sociale e lavorativo a persone svantaggiate.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto sul territorio si ha in due ambiti: interno la Casa di Reclusione e l'esterno (Città Metropolitana). Per l'interno il progetto ha preservato la possibilità di impiegare detenuti in attività lavorative retribuite, occasione rara all'interno delle carceri di massima sicurezza e indirettamente positiva anche per i famigliari dei detenuti stessi, spesso coinvolti nella necessità di offrire sostegno economico ai propri parenti reclusi. In generale, il clima interno è favorevolmente influenzato dalle possibilità di inserimento lavorativo dei detenuti, coinvolti in attività adattive e proficue per la stessa self- efficacy e self-esteem (Bandura, 1997), che comporta la diminuzione di agiti violenti o aggressivi. Per l'esterno l'impatto positivo è stato maggior capacità dei



detenuti coinvolti di muoversi in autonomia nella ricerca attiva di lavoro, più probabilità di reinserimento che ha come conseguenza diminuzione del rischio di recidiva.



## Comune di Milano (Lombardia) 2018

1.351.562 Abitanti

### *Sharing Cities - Building Smart Cities Together*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto rientra nella roadmap al 2020 per trasformare l'approccio "smart city" in realtà e persegue i seguenti obiettivi: • rendere Milano una città più inclusiva, sicura e sostenibile • rafforzare il sistema d'investimento pubblico-privato per promuovere iniziative a lungo termine nel mondo del lavoro, della ricerca e dell'innovazione. Il progetto si realizza nell'area pilota Porta Romana/Chiaravalle, un vero e proprio "laboratorio a cielo aperto" di trasformazione urbana ed innovazione sostenibile a livello europeo grazie all'applicazione di tecnologie all'avanguardia nel settore energetico e della mobilità. Una "smart city" non può essere guidata solo dalla tecnologia, ma deve essere incentrata sui suoi cittadini. In questo senso il progetto vede il coinvolgimento di aziende, terzo settore e cittadini non solo in qualità di semplici stakeholder, ma di promotori di soluzioni in grado di co-progettare beni e servizi per aumentare la qualità della vita urbana.

#### Partners

COMUNE DI MILANO: coordinamento, replicabilità, comunicazione, realizzazione Urban Sharing Platform (USP), riqualificazione energetica residenziale pubblica -ATM: realizzazione eBike sharing -AMAT: coordinamento mobilità, realizzazione car sharing condominiale POLITECNICO DI MILANO - DASTU: nuovi servizi urbani e coprogettazione -DEng: coordinamento scientifico riqualificazione energetica -FPM: supporto coordinamento locale CEFRIEL: coordinamento per sviluppo USP POLIEDRA: coordinamento ingaggio cittadini, realizzazione Digital Social Market (DSM) e eLogistics LEGAMBIENTE: ingaggio cittadini, comunicazione RSE: attività di monitoraggio KYUNSI: realizzazione Smart Parking NHP: realizzazione Aree di Mobilità TEICOS: riqualificazione energetica residenziale privato -FUTURE ENERGY: sensoristica per monitoraggio edifici A2A SPA: coordinamento smart lamppost -A2A SMART CITY: realizzazione smart lamppost -UNARETI: acquisizione dati energetici SIEMENS SPA: realizzazione sistema controllo energetico.

#### Descrizione del progetto

Attraverso la collaborazione pubblico-privata tra mondo della ricerca, imprese e amministrazione pubblica, il progetto contribuisce alla creazione di un'area a "emissioni quasi zero" caratterizzata da soluzioni intelligenti, sostenibili ed integrate con un elevato potenziale di mercato su scala commerciale. Il progetto rappresenta non solo un'importante opportunità per rispondere alle principali sfide ambientali del XXI secolo, ma anche uno strumento di inclusione e pianificazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini, rafforzando il rapporto di fiducia tra questi e la propria amministrazione. Gli approcci e le tecnologie innovative realizzate riguardano: • misure di riqualificazione energetica edifici residenziali pubblici e privati • servizi per la mobilità condivisa e sostenibile • misure di coinvolgimento della comunità locale e di incentivazione di comportamenti virtuosi in termini di sostenibilità • infrastrutturazione della rete di illuminazione pubblica con sensoristica integrata • monitoraggio e gestione energetica delle risorse rinnovabili integrate nelle misure implementate • condivisione di dati a disposizione dei cittadini e dell'amministrazione attraverso una piattaforma digitale. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA Riqualificazione



energetica di 21.000 mq di edifici privati e 4.000 mq di edifici pubblici con riduzione dei consumi fino al 60%  
**MOBILITÀ CONDIVISA SOSTENIBILE** Installazione di 10 Aree di Mobilità con 60 punti di ricarica per veicoli elettrici; 14 stazioni di bike sharing con 150 ebike con seggiolino per bimbi; 175 sensori di smart parking. Inoltre verranno attivati un servizio di Car Sharing di condominio con 2 veicoli elettrici e di eLogistics con l'inserimento di 9 veicoli elettrici e 2 bici elettriche in una flotta aziendale  
**COINVOLGIMENTO COMUNITÀ LOCALE E INCENTIVAZIONE COMPORTAMENTI VIRTUOSI** La realizzazione di interventi adeguati alle vocazioni ed esigenze del territorio è stata possibile grazie all'analisi del contesto urbano e al percorso formativo e informativo di progettazione partecipata per la definizione degli interventi che ha coinvolto più di 200 cittadini  
**Realizzazione Digital Social Market:** applicazione basata su un sistema di reward che premia i comportamenti virtuosi dei cittadini in tema di mobilità, energia e sostenibilità incentivando l'uso corretto delle misure realizzate dal progetto  
**LAMPIONI INTELLIGENTI** Installazione e predisposizione di lampioni "intelligenti" con sensori per il monitoraggio ambientale e del traffico, la connettività e la sicurezza, in grado di offrire informazioni a cittadini e pubbliche amministrazioni  
**SISTEMA GESTIONE CONSUMI ENERGETICI (SEMS)** Il SEMS monitorerà i dati energetici provenienti dagli edifici e dalle isole di ricarica per ottimizzare i livelli di utilizzo  
**PIATTAFORMA DI INTEROPERABILITÀ** La Urban Sharing Platform (USP) supporta la raccolta, l'elaborazione e la fruizione dei dati provenienti da diversi sensori a beneficio city manager e cittadini.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Per costruire una città intelligente e in condivisione è fondamentale garantire la partecipazione dei soggetti interessati. A tale scopo il progetto ha coinvolto e sviluppato insieme ai cittadini e agli attori locali nuove soluzioni in tema di Comunità, Mobilità ed Energia. Il processo di co-design si è focalizzato su: - nuovi servizi smart urbani; - condominio 2.0 del futuro con identificazione degli interventi di efficientamento da realizzare; - città del futuro. Gli strumenti utilizzati sono stati: questionari e interviste; 9 workshop informativi e formativi; 14 incontri di approfondimento di gruppo; iniziative di socializzazione e condivisione. La comunicazione si è basata su attività tradizionali (sitoweb, eventi istituzionali, social media, stampa) e la realizzazione di eventi di quartiere che hanno coinvolto i cittadini nell'organizzazione e nei contenuti rendendoli ancora una volta protagonisti del processo di trasformazione urbana e sociale (Inaugurazione condomini riqualificati).

### **Risultati raggiunti**

**RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA** Diagnosi energetiche di 20 edifici privati (10.000 residenti) per selezione condomini da riqualificare 40 scenari di riqualificazione energetica con costi e benefici  
**Riqualificazione energetica di 18.000 mq di edifici residenziali privati.** I restanti entro 03/2019  
**MOBILITÀ** 10 Aree di Mobilità; 7 stazioni del bike sharing; 175 sensori di smart parking entro 12/2018  
**Car Sharing di condominio e eLogistics** entro 12/2018  
**COINVOLGIMENTO COMUNITÀ** Analisi del contesto urbano realizzata Percorso di progettazione partecipata con più di 200 cittadini coinvolti in 9 workshop e 14 extra-meeting per l'identificazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici  
**Creazione e sperimentazione Digital Social Market** realizzata e lancio entro 12/2018  
**LAMPIONI INTELLIGENTI** 20 sensori su lampioni installati 5 sensori e 3 punti di monitoraggio entro 12/2018  
**PIATTAFORMA DI INTEROPERABILITÀ** Progettazione architettura informatica e verifiche GDPR fatte.

### **Replicabilità**

Il WP5 di progetto è dedicato interamente alla replicabilità, sia a livello europeo che nazionale. A livello europeo partecipano formalmente al progetto 3 "Città Faro" (Londra, Lisbona e Milano) che realizzano le misure in aree pilota e 3 "Città Fellow" (Burgas, Bordeaux e Varsavia) che osservano impegnandosi a trasferire e replicare nei loro territori grazie al supporto dell'intero consorzio. A livello nazionale, Milano è invece impegnata nel trasferire le misure dall'area pilota all'intera città (es: lancio "Bando Efficienza Energetica - BE2" per condomini privati) e ad accompagnare altre città italiane interessate alla realizzazione del processo di trasformazione urbana e sociale proposto dal progetto (National Scale-Up event dedicato in primavera 2019). In generale a livello europeo, il progetto ha l'ambizioso obiettivo di attrarre l'interesse di altre 100 città e nuovi investimenti di replicabilità delle misure per un valore totale di 500 milioni di € entro i prossimi 2 anni.





### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'Area di progetto (Porta Romana/Chiaravalle) è caratterizzata da zone industriali dismesse, un 70% di patrimonio immobiliare di classe energetica G o F e da una scarsa e frammentata mobilità. Attualmente è in fase di completa riqualificazione e rigenerazione grazie al progetto e ad altri importanti interventi pubblici e privati (Smart City Lab; 3 edifici popolari, 1 scuola e 1 rifugio per senzatetto in ristrutturazione). Il progetto consente di: - aumentare l'accessibilità ad una mobilità sostenibile e condivisa - favorire l'intermodalità e il collegamento tra il centro storico della città e le periferie - ridurre i consumi energetici, l'inquinamento ambientale ed acustico - aumentare l'inclusione dei cittadini nella pianificazione strategica del territorio - attrarre investimenti pubblico-privati. Il progetto ha pertanto un impatto significativo in termini di inclusione e partecipazione sociale, sostenibilità ambientale, qualità della vita, accessibilità e fruibilità del territorio.



## Comune di Modena (Emilia-Romagna) 2018

184.727 Abitanti

### *Le tue scarpe al centro Modena*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Promuovere e sensibilizzare sul tema dell'economia circolare favorendo l'attivazione di un esempio concreto di riciclaggio di materiali. Obiettivo finale potrà essere un miglioramento e una facilitazione, a vari livelli, dei percorsi di economia circolare attivabili su materiali che possono essere recuperati o riciclati solo tramite servizi specifici. Fare la raccolta differenziata in modo completo e corretto, partendo da esempi concreti di riciclaggio di materiali anche molto vicini alla vita dei più giovani, come le scarpe da ginnastica. Le scarpe raccolte, con particolare riferimento alla suola di plastica, saranno recuperate per fornire materiale di gomma triturato e appositamente lavorato per la realizzazione di pavimentazioni ecologiche (parchi gioco o piste di atletica) che potranno essere realizzate e donate ai Comuni dell'Italia centrale colpiti dal sisma del 2016. Una raccolta particolare di materiali per un riciclo effettivo con scopi ambientali, ma anche sociali.

#### Partners

Hera Scuole del Comune di Modena Polisportive Modena Volley.

#### Descrizione del progetto

Il progetto di educazione all'economia circolare 'Le tue scarpe al centro', di cui il Comune di Modena è partner, è stato promosso dall'Area Educazione alla sostenibilità di Arpa Emilia-Romagna in sinergia con i Ceas, Centri di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna e i gestori dei rifiuti dei rispettivi territori. Capofila del progetto è il Ceas "La Raganella" dell'Unione area nord modenese. Il progetto si propone di far toccare con mano ai cittadini l'economia circolare, mostrare loro il ruolo attivo che possono svolgere i consumatori in collaborazione con imprese e municipalità. Si tratta di un'azione motivante che accresce l'empowerment delle comunità locali e stimola lo sviluppo di nuovi processi produttivi circolari che danno nuova vita alla materia. Si rivolge a famiglie, cittadini, studenti, scuole, associazioni sportive: tutti saranno protagonisti, partecipando agli eventi organizzati nelle città aderenti, nelle quali porteranno le loro scarpe da ginnastica usurate. Grazie ai gestori e alle aziende coinvolte, le scarpe saranno appositamente trattate per diventare un granulato di morbida gomma che servirà a realizzare una pavimentazione antitrauma utile ad allestire le aree giochi dei bambini nei parchi pubblici. Dal punto di vista della organizzazione, nella fase iniziale sono stati realizzati materiali informativi in formato digitale e attivata una capillare opera di sensibilizzazione rivolta a Scuole, società sportive, quartieri. Successivamente saranno organizzati decine di eventi sui territori che coinvolgeranno, come già scritto, famiglie, cittadini, studenti, scuole e associazioni sportive. Tutto questo supportato da apposite metodologie e strumenti comunicativi (marketing sociale, social media), educativi (apprendimento attivo, learning by doing), e partecipativi (e-democracy, social media, flash mob). I risultati prodotti saranno rendicontati puntualmente: numero di scarpe raccolte e di conseguenza quanto granulato prodotto con la frammentazione e trattamento dei materiali; numero di cittadini e stakeholder che contribuiranno attivamente in ciascun territorio; visualizzazione sui portali web e sui canali social nonché l'impatto sui media locali. Il progetto ha anche un risvolto benefico oltre che virtuoso: infatti si propone di donare quanto raccolto (il granulato per realizzare i tappetini antiurto) al Comune di Amandola (FM), colpito dal sisma nel 2016. Il Comune di Crevalcore, particolarmente colpito dal sisma del 2012 in Emilia, mette a disposizione ulteriori risorse per assicurare la posa in opera dei pavimenti antiurto nei parchi giochi che saranno allestiti nel comune marchigiano.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

A Modena il Comune si è attivato con un accordo con l'azienda che gestisce i rifiuti: HERA spa. Il materiale promozionale della Regione Emilia Romagna è stato diffuso in tutte le scuole attraverso diverse personalizzazioni e incontri in classe. I punti di raccolta delle scarpe sono stati allestiti in tutte le polisportive cittadine. Insieme al Modena Volley è stata realizzata una campagna di comunicazione apposta con i giocatori e con l'attivazione di una raccolta eccezionale al Pala Panini durante il campionato mondiale di pallavolo maschile. Durante l'evento finale del progetto, in occasione della "Festa dell'acqua e della biodiversità" al Parco Ferrari a Modena, è stata realizzata una ulteriore raccolta.

### **Risultati raggiunti**

Il bilancio definitivo ammonta a 800 paia di scarpe raccolte per un peso totale che sfiora i 260 kg.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile in ogni contesto in cui ci sia un accordo fra Comune e azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti, attraverso un coinvolgimento delle scuole e della cittadinanza in genere.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Durante gli incontri in classe, insegnanti e alunni sono rimasti piacevolmente sorpresi nel conoscere questa particolare tipologia di riciclo. Il progetto è comunque inserito in un progetto educativo più ampio sui temi della raccolta differenziata. Inoltre, anche in contesti aperti al pubblico, la raccolta ha raggiunto ampio interesse e successo.



## Comune di Modena (Emilia-Romagna) 2018

184.727 Abitanti

### *Torre della Ghirlandina, monumento vivo*

#### SDG di riferimento

*SDG 15: La Vita sulla Terra*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Salvaguardia della biodiversità*

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Salvaguardare i siti di nidificazione storici dei rondoni e dei falchi pellegrini (specie protette), conservare e favorire la biodiversità urbana. Obiettivo del progetto è coniugare il restauro della Torre della Ghirlandina (terminato nel 2012) monumento Patrimonio dell'Unesco e del "monumento vivo" con tecniche che consentano la conservazione della biodiversità legata al monumento. Durante il restauro è stata messa a punto una tecnica attraverso la quale le 120 buche pontaiate della torre sono state modificate in modo selettivo, in modo da impedire l'accesso ai colombi (dannosi per i monumenti) ma non a specie più piccole e benefiche. Le specie target del progetto sono i rondoni (specie migratrice protetta, in declino in tutta Europa per la perdita dei siti di nidificazione) e il falco pellegrino. Al termine dei lavori di restauro è iniziato il monitoraggio per verificare i risultati attesi.

#### Partners

Associazione "Monumenti vivi", effettua il monitoraggio delle specie per verificare la replicabilità del progetto.

#### Descrizione del progetto

La Torre Ghirlandina ha ospitato storicamente una colonia di rondoni, piccoli uccelli protetti, preziosi, migratori e insettivori, che arrivano in città all'inizio di aprile e vi si trattengono per il tempo della riproduzione (circa tre mesi), per poi volare nuovamente verso l'Africa. Durante il restauro, per la salvaguardia della torre, si è reso necessario individuare sistemi di dissuasione per i piccioni. Con la collaborazione del Servizio veterinario dell'USL si sono cercate di conciliare le esigenze del restauro con il mantenimento delle condizioni favorevoli al ritorno della colonia di rondoni (che non imbrattano i monumenti come i chiroteri, importanti insettivori antropofili) una volta completato il restauro e rimossi i ponteggi. Obiettivo era evitare l'utilizzo delle buche pontaiate da parte dei piccioni (dannosi per i monumenti). Durante i lavori si è visto che in precedenti restauri le buche erano state modificate riducendone l'apertura con un pezzo di mattone fissato con malta cementizia, probabilmente per allontanare i piccioni. Tale soluzione disomogenea si è rivelata efficace per contrastare i piccioni e favorire i rondoni. E' stata messa a punto una tecnica di riduzione dell'apertura della buca pontaiata omogenea e rispettosa delle necessità del restauro. Al termine del restauro della balconata superiore è stato inoltre posato un nido artificiale di falco pellegrino, rapace che utilizzava la torre solo come posatoio, ma non nidificante, con l'obiettivo che fosse presto utilizzato. I soggetti coinvolti nel progetto sono i progettisti del restauro, i veterinari del servizio veterinario dell'USL. I costi sono stati sostenuti nell'ambito del progetto di restauro..

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Durante il "Festival dei rondoni" iniziativa che si coordina con iniziative analoghe in 9 Paesi, con circa 150 eventi, l'associazione "Monumenti Vivi" con il patrocinio del Comune ha organizzato uno specifico evento per l'osservazione, la sensibilizzazione e la comunicazione dell'esperienza della Torre Ghirlandina, non solo



sito UNESCO ma anche MONUMENTO VIVO, di esempio per tutti coloro che vogliono dimostrare coi fatti la difesa della biodiversità urbana. Sono stati coinvolti anche gli operatori responsabili della visita al sito Unesco.

### **Risultati raggiunti**

Il risultato atteso è stato raggiunto appieno, con un incremento dellpopolazione di rondoni. In base ai monitoraggi effettuati su 120 buche pontaiie circa 50 sono occupate da rondone comune, 2 da codiroso comune e spazzacamino. Il nido artificiale del falco pellegrino ha iniziato ad essere utilizzato da una coppia e nella primavera 2018 è stato registrato il primo successo riproduttivo con 2 giovani falchi involati.

### **Replicabilità**

Il modello di restauro delle buche pontaiie messa a punto per la Torre Ghirlandina è stato diffuso e replicato in altri contesti di restauro di edifici storici a Modena (Chiesa di San Domenico) e in altre città (Milano, Torino, Melegnano, Bologna, Parma). Attualmente è all'esame in altre città italiane. La modalità di intervento è stata adottata nelle Linee guida per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma 2012 per garantire la conservazione della biodiversità..

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Incremento della popolazione dei rondoni il cui trend è negativo in Europa per perdita di siti riproduttivi. Successo riproduttivo del Falco pellegrino.



## Comune di Monopoli (Puglia) 2018

49.030 Abitanti

*+R3: more Reality, more Realization, more Resilience*

### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

### Tematiche affrontate nel progetto

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

*Promozione e sviluppo culturale*

### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di implementare la resilienza a livello urbano. Una delle caratteristiche che favoriscono un comportamento resiliente in un sistema complesso (di cui la città è un rappresentante esemplare) è la capacità di favorire processi di feedback tra le componenti del sistema. Perseguire questo risultato nel sistema-città significa migliorare i processi di comunicazione tra PA e Cittadini. In particolare modo, +R3 ha lo scopo di rendere più efficace la comunicazione tra PA e Cittadini in campo ambientale. Un ambito nel quale sorgono spesso conflitti a causa della scarsa conoscenza da parte degli stakeholders delle trasformazioni in atto o in virtù della strumentalizzazione delle informazioni da parte di soggetti che intendono effettuare azioni di contrasto rispetto all'attuazione di determinati interventi. Il progetto favorisce la diffusione delle informazioni ambientali detenute dalla PA (D.Lgs. 195/05) facendo uso delle moderne tecnologie dell'informazione.

### Partners

Il progetto è stato sviluppato in via sperimentale dal Comune di Monopoli, senza l'intervento di partner esterni.

### Descrizione del progetto

Il progetto +R3 è stato sviluppato dal Comune di Monopoli nell'ambito delle attività finalizzate a favorire uno sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente a livello locale. Per lo sviluppo del progetto, sono state implementate le seguenti azioni: 1) progettazione e sviluppo di +R3, l'applicazione per dispositivi mobile (smartphone, tablet, smartwatch, visori AR) utilizzata per la diffusione delle informazioni ambientali detenute dalla PA, 2) progettazione, sviluppo e popolazione del Catalogo delle Informazioni Ambientali (CIA), contenente le informazioni ambientali detenute dalla PA, 3) attività di diffusione e comunicazione del progetto. Il Comune di Monopoli ha impegnato ca 10.000 € per affidare ad un professionista esterno l'incarico di implementare le attività di progettazione e realizzazione delle azioni 1) e 2). Al momento è stata sviluppata in versione beta l'applicazione +R3 (non ancora rilasciata sugli store Android e iOS) ed è stata effettuata la popolazione del CIA con le informazioni relative al Catasto delle Stazioni Radio Base presenti sul territorio comunale, benchè tale tipologia di informazioni non sia quella propriamente indicata nel progetto +R3, che invece prevede la diffusione delle informazioni ambientali inerenti piani, progetti e programmi sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Una volta a regime il sistema di diffusione delle informazioni ambientali (app + CIA), il Cittadino potrà ricevere le informazioni ambientali contenute nel CIA grazie all'app +R3, che fornirà le informazioni ambientali pertinenti attraverso il dispositivo mobile su cui è installata. In virtù della posizione ricoperta in un determinato istante (rilevata attraverso il gps presente sul dispositivo) l'utente riceve le informazioni relative alle trasformazioni territoriali (legate all'attuazione di piani, progetti, programmi) in via di realizzazione in quella determinata area, nonché le informazioni ambientali ad essi associate (natura, entità e durata degli impatti ambientali previsti) ed, infine, le informazioni inerenti le fasi procedurali del processo autorizzativo propedeutico alla



realizzazione dell'intervento. In tal modo il Cittadino/Utente ha una percezione migliore e più tempestiva delle trasformazioni territoriali in divenire e la PA, come previsto dalle vigenti norme di settore, favorisce la trasparenza e la partecipazione informata nelle processi che modificano l'ambiente ed il territorio. L'attività di divulgazione del progetto è effettuata dall'Ufficio Ambiente, con l'obiettivo primario di promuoverne la conoscenza nell'ambito della PA ai diversi livelli istituzionali, in considerazione del fatto che l'efficacia del progetto potrà essere massimizzata quando saranno coinvolti gli Enti responsabili della diffusione delle informazioni ambientali a tutti i livelli istituzionali (Enti Locali, Città Metropolitane, Regioni, Ministero).

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Al fine di favorire la diffusione del progetto nell'ambito della PA, soggetto deputato alla raccolta ed alla diffusione delle informazioni ambientali, il progetto è stato presentato e premiato nell'ambito di diversi eventi di rilevanza nazionale ed internazionale. In particolare, il progetto è stato presentato nell'ambito del ForumPa 2016, dove è stato riconosciuto come una delle 12 soluzioni più innovative per la PA, (Roma, 24 - 26 maggio 2016) Nello stesso anno il progetto è stato presentato all'ICLEI Resilient Cities 2016, 7° Forum Mondiale sulla Resilienza Urbana e sull'Adattamento (Bonn, 6-8 luglio 2016). Nel novembre 2017, +R3 è entrato a far parte del banca dati "GELSO - Gestione Locale per la Sostenibilità Ambientale", progetto di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

### **Risultati raggiunti**

Si riportano a seguire gli stati di avanzamento delle singole fasi progettuali per quanto attiene l'implementazione a livello comunale del progetto +R3: 1) Progettazione e sviluppo di +R3 Stato di attuazione: 95% - app sviluppata in versione beta in ambiente Android e iOS ma non ancora rilasciata sui relativi store 2) Progettazione, sviluppo e popolazione del Catalogo delle Informazioni Ambientali (CIA). Stato di attuazione: 90% - il CIA è stato progettato e sviluppato. Per quanto attiene alla popolazione, si è provveduto ad inserire nel CIA le informazioni inerenti il Catasto delle Stazioni Radio Base presenti sul territorio comunale. A regime, il CIA sarà popolato con le informazioni ambientali inerenti piani, progetti e programmi sottoposti alle procedure di VIA e di VAS che interessano il territorio comunale. 3) Diffusione e comunicazione Stato di attuazione: 60% - Avviata la fase di diffusione presso la PA. Ancora da avviare la comunicazione rivolta ai Cittadini/Utenti.

### **Replicabilità**

Il progetto è assolutamente replicabile a tutti i livelli istituzionali della PA. Anzi la sua replicabilità a tutti i livelli istituzionali ne massimizza l'efficacia in quanto consente la costruzione di un patrimonio comune ed omogeneo di informazioni ambientali a tutti i livelli territoriali. In tal modo, si garantisce un accesso più immediato alle informazioni ambientali e si favorisce la possibilità di effettuare analisi integrate sulle trasformazioni territoriali e sui relativi effetti ambientali, riducendo il rischio di conflitti tra PA e Cittadini e favorendo il miglioramento delle trasformazioni territoriali grazie ad una partecipazione più ampia ed informata da parte degli stakeholder. Il progetto +R3, applicato in questa circostanza alla diffusione delle informazioni ambientali, può essere utilmente applicato ad altri contesti ove risulti necessario divulgare informazioni sito/tempo-specifiche. Al momento è in fase di studio l'utilizzo di +R3 ai fini di protezione civile.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

A prescindere dal raggiungimento dell'obiettivo connesso alla diffusione del progetto presso i Cittadini/Utenti (non ancora perseguito in assenza del rilascio dell'applicazione), il progetto +R3 è stato positivamente valutato nel contesto della PA. Recentemente ISPRA ha individuato il Comune di Monopoli - promotore di azioni finalizzate a favorire a livello locale uno sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente e, in particolare, ideatore del progetto +R3 - come Follower City nel progetto "SMart URBan Solutions for air quality, disasters and city growth" (SMURBS) finanziato con fondi Horizon 2020 nell'ambito della sezione "Città intelligenti e società resilienti" di ERA-PLANET, il network europeo dedicato all'osservazione dei cambiamenti planetari. Nel 2017, +R3 è stato candidato dalla Regione Puglia, dalla Città Metropolitana di Bari e dal Comune di Fasano



come buona pratica da riutilizzare nell'ambito di un avviso pubblico promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.





## Comune di Narni (Umbria) 2018

19.543 Abitanti

### *Narni - Corsa all'Anello Sostenibile*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 12: Consumo e Produzioni Responsabili*

#### **Altro SDG**

*SDG 12: Consumo e Produzioni Responsabili*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Educazione a stili di vita sostenibili*

*Riduzione dello spreco alimentare*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Il progetto è nato nel contesto della Corsa all'Anello, rievocazione storica tra le più importanti dell'Umbria altamente rappresentativa della città. Poiché il Comune di Narni si impegna da tempo per l'affermazione di una cultura della sostenibilità ambientale, quest'anno è stato coinvolto l'intero comitato organizzativo dell'evento affinché quest'ultimo diventasse un veicolo di trasmissione di buone pratiche ecologiche. Il progetto "Corsa all'Anello a basso impatto ambientale" ha previsto, per l'intera durata della manifestazione, l'uso di stoviglie riutilizzabili e contenitori biodegradabili garantendo il recupero e la trasformazione in compost di questi ultimi, una organizzazione capillare della raccolta differenziata, una comunicazione dedicata. Presso i ristoranti del centro storico aderenti al progetto si è potuto poi usufruire delle REGUSTO BAG, speciali "doggy bag" compostabili che hanno permesso ai clienti di portare a casa il cibo non consumato.

#### **Partners**

Il progetto è stato svolto in collaborazione con diversi partner: ASM Terni Spa titolare del servizio di igiene ambientale e l'impianto di compostaggio GreenASM Srl si sono occupati rispettivamente il primo della gestione dei rifiuti conferendo e controllando la corretta differenziazione, il secondo del controllo del rifiuto organico garantendone il recupero e la trasformazione in compost; Regusto, brand della startup Recuperiamo srl, ha fornito invece le Regusto Bag, contenitori biodegradabili e compostabili di cibo da asporto, riducendo così gli sprechi alimentari e le spese di smaltimento dei rifiuti (anche con il supporto dell'app Regusto, finalizzata alla riduzione degli sprechi, che per l'occasione ha visto il suo lancio ufficiale). Le attività sono state divulgate con una comunicazione principalmente indirizzata sui social.

#### **Descrizione del progetto**

- Creare un modello di evento sostenibile per manifestazioni storiche che rappresentano l'identità culturale di un territorio - creare un evento sostenibile di lunga durata (circa tre settimane) - coinvolgere gli esercenti privati soprattutto nel ramo della ristorazione e somministrazione nell'utilizzo di materiale riutilizzabile o biodegradabile e compostabile per migliorare la qualità della raccolta differenziata - organizzare le taverne e le hosterie nella gestione ottimale della raccolta differenziata - quantificare o stimare al meglio i rifiuti differenziati prodotti valutando la qualità della raccolta differenziata e la conseguente diminuzione dell'indifferenziato - utilizzare l'evento come azione di comunicazione per divulgare le buone pratiche attuate nel Comune di Narni - valorizzare il ciclo del rifiuto organico attraverso un corretto conferimento all'impianto di compostaggio e quindi verso la produzione di compost di alta qualità - attivare azioni di recupero di eccedenze alimentari contro lo spreco di cibo grazie all'utilizzo della App Regusto e della Regusto bag. Comune di Narni Assessorato all'Ambiente; coordinamento attività di coordinamento con con l'Ente Corsa all'Anello e i terzi della Città, attività di divulgazione attraverso i canali di comunicazione istituzionale, coordinamento con il servizio di igiene ambientale, fornitura delle Regusto Bag per un valore di 2500 euro, formazione degli operatori delle taverne, raccolta dati ASM SpA: organizzazione del servizio di igiene urbana e di raccolta dei rifiuti secondo un'ottica di ottimizzazione della raccolta differenziata, verifica della qualità



del rifiuto raccolto Novamont: fornitura alle Taverne ed Osterie dei materiali biodegradabili compostabili per la ristorazione, supporto alla progettazione del progetto e della comunicazione GreenAsm (Impianto di Compostaggio): verifica e controllo del conferimento del rifiuto organico Regusto: Comunicazione contro lo spreco alimentare, coinvolgimento delle taverne, osterie ed esercizi commerciali per l'utilizzo della Regusto App e Regusto Bag.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Le comunicazioni sul progetto rivolte ai cittadini e agli stakeholder sono passate per diversi canali: da un lato sono stati diffusi articoli e comunicati stampa a diverse testate online che hanno pubblicato la notizia; dall'altro sono stati pubblicati dei post informativi sia sul blog "NARNI VERSO RIFIUTI ZERO - Riduci, Riusa, Ricicla, Recupera", sia sulla pagina Facebook della Corsa all'Anello, del Comune di Narni e sulla pagina Regusto.

### **Risultati raggiunti**

I risultati raggiunti dal progetto sono stati buoni: la pratica del riutilizzabile e l'impiego di materiale monouso biodegradabile, uniti alla riduzione degli sprechi alimentari grazie all'asporto, hanno comportato un miglioramento della raccolta differenziata rispetto all'anno scorso pari circa all'1,5%.

### **Replicabilità**

Il progetto è espandibile a realtà più ampie presenti sul territorio, ad eventi di breve e lunga durata ed è tutto esportabile in altri contesti non solo di rievocazioni storiche. Sensibilizzando la popolazione sull'importanza della raccolta differenziata grazie a campagne di comunicazione appropriate, il lavoro delle aziende locali addette allo smaltimento dei rifiuti viene facilitato. La comunicazione deve concentrarsi anche sulla prevenzione degli sprechi alimentari, attuata anche grazie alla disponibilità di appositi contenitori per l'asporto presso le attività di ristorazione. La stessa Recuperiamo Srl mira a espandere la propria attività di sensibilizzazione e recupero alimentare a livello nazionale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto ha avuto esito positivo: rispetto all'anno scorso si è rilevato un miglioramento della raccolta differenziata di circa il 1,5%; inoltre, l'utilizzo delle Regusto Bag ha potenziato le attività del Comune contro lo spreco alimentare già messe in atto in precedenza. In particolare, non solo il servizio di recupero delle eccedenze alimentari è stato ottimizzato ma ha visto anche il primo coinvolgimento delle attività economiche presenti sul territorio (ristoranti e taverne storiche).



## Comune di Noale (Veneto) 2018

16.031 Abitanti

### *Piccole azioni per grandi valori!*

#### SDG di riferimento

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Sviluppo di processi educativi alla sostenibilità*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto ECOPUNTI ha due principali obiettivi: 1) premiare i comportamenti positivi dei cittadini, superando le tradizionali logiche dei sistemi incentivanti "one to one" basate sull'assunto "più spendi più ti premio" per affermare il principio "meglio ti comporti più ti premio"; 2) sostenere il commercio locale contribuendo alla promozione delle attività locali e fornendo un'opportunità di marketing e promozione alle imprese che operano sul territorio; Gli obiettivi si raggiungono attraverso azioni sostenibili, portando rifiuti particolarmente dannosi per l'ambiente all'ecocentro, attuando il compostaggio domestico, utilizzando pannolini lavabili, partecipando ai progetti di CarPooling e Pedibus etc... I beneficiari sono i cittadini, il commercio locale e soprattutto il nostro territorio e l'ambiente.

#### Partners

Comune di Noale: ha messo a disposizione gli uffici per la gestione del progetto e ha definito la linea dell'obiettivo da raggiungere oltre a tutta l'attività di comunicazione alla cittadinanza e sui social; Veritas: ha aderito in qualità di società di gestione raccolta rifiuti come partner; Achab: ha lavorato dal punto di vista progettuale e di supporto nella gestione del servizio, erogazione punti, materiale informativo e l'app.

#### Descrizione del progetto

Abbiamo collaborato con Achab definito un nuovo regolamento ed investito anche per la copertura degli ecopunti 8.000€.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è stato rinnovato e promosso attraverso una conferenza stampa e a seguire sono usciti articoli sul giornalino dell'amministrazione comunale cartaceo "Noale in Rete" che ogni tre mesi viene spedito alle famiglie residenti, oltre che sul sito del Comune di Noale, sulla pagina FB dove vengono continuamente pubblicate pillole di Ecopunti, ogni negoziante che ha aderito ha deciso di esporre una vetrofania, ci sono tre totem e grandi striscioni in città, c'è un APP dedicata al progetto, nelle scuole è stato distribuito il materiale cartaceo così come in tutti i negozi o le sedi comunali. Inoltre c'è un sito aggiornato <http://noale.ecopunti.it/>.

#### Risultati raggiunti

Nel 2017 sono stati rimborsati ai cittadini che hanno aderito 1200 ecosconti.

#### Replicabilità

Il progetto è stato replicato in altri comuni limitrofi ed è funzionante.

#### Efficacia e raggiungimento degli obiettivi

Meno abbandoni di rifiuti ingombranti e pericolosi, maggiori conferimenti in ecocentro, premiazione dei comportamenti virtuosi e positivi nel rispetto dell'ambiente, adesione alle proposte di mobilità sostenibile,



sostegno al commercio locale perché gli ecosconti vengono spesi in alcuni negozi che hanno aderito all'iniziativa.



## Comune di Novara (Piemonte) 2018

104.284 Abitanti

### *Caserma Passalacqua: un hub di innovazione sociale*

#### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Prevenzione del disagio giovanile e inclusione sociale*

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto ha origine dalla necessità di rispondere ai bisogni dei giovani attraverso uno spazio evoluto, con infrastrutture digitali e servizi gratuiti all'interno di un bene comune ristrutturato: l'ex caserma Passalacqua. Dall'idea iniziale di centro di aggregazione si è andati verso la progettazione di un vero e proprio hub sociale i cui obiettivi sono: 0- Lavori di ristrutturazione e allestimento, acquisto materiali, comunicazione e programmazione. 1-Aiuto scolastico, sostegno e ascolto per prevenire la dispersione scolastica. 2- Empowerment per rafforzare le competenze attraverso esperienze positive. 3-Benessere e animazione per sostenere i percorsi di crescita in una prospettiva di prevenzione della devianza. I destinatari/beneficiari del progetto sono i giovani in senso lato, tra cui anche ragazzi in carico ai servizi sociali, diversamente abili; associazioni e cittadini. Misuratori: registri presenze giovani e operatori, numero attività realizzate, verbali incontri, survey.

#### Partners

Il Comune coinvolge i propri servizi: Servizi Sociali, Educativa territoriale minori ed Handicap, Centro per le famiglie. ASSOCIAZIONI: - Orientamento: psicologhe operanti nell'ambito dell'orientamento scolastico/professionale. Aiuto sostegno e ascolto. -Confronti: psicologi, neuropsichiatri, formatori ed educatori ambito trattamento disagio individuale e familiare. Aiuto sostegno e ascolto. - Oltre le quinte: operatori di musicoterapia, arte e teatro rivolti a persone con fragilità. Benessere e animazione. -Rest-art: divulgazione della cultura musicale. Benessere e animazione. - SerMais: educazione alla cittadinanza attiva e partecipazione democratica. Empowerment; benessere e animazione. COOP. SOCIALI: - Elios: servizi in campo socio-assistenziale a favore di minori, famiglie e diversamente abili. Aiuto, sostegno e ascolto; benessere e animazione. - Aurive: formazione, servizio civile, innovazione sociale, politiche giovanili. Empowerment.

#### Descrizione del progetto

Il progetto vuole animare gli spazi della ex caserma Passalacqua con servizi pensati per favorire la frequentazione di giovani, associazioni e volontari, attraverso le seguenti azioni: 0- Cabina di regia: il management progettuale guidato dal Comune di Novara procede ai lavori di ristrutturazione e allestimento provvedendo all'acquisto dei materiali progettuali, curando la comunicazione e la programmazione delle attività e attivando. 1- Aiuto, sostegno e ascolto: attività individuali e di gruppo, informali ma anche cliniche, che offrono servizi di prevenzione del disagio giovanile e della dispersione scolastica. In questo ambito viene inclusa l'organizzazione di un laboratorio di cinema per giovani diversamente abili e le loro famiglie. -aiuto e sostegno allo studio -spazio accompagnamento adolescenti. -intervento sul disagio scolastico. -spazio di ascolto psicologico. -laboratori disabilità. 2- Empowerment: attività che mirano a rafforzare competenze soft e hard attraverso esperienze come tirocini, laboratori con attività manuali, servizio civile nazionale. Verranno realizzati percorsi di educazione alla cittadinanza democratica e momenti di partecipazione e approfondimento. Si realizzeranno due progetti denominati: "Promemoria Auschwitz" e "Meridiano



d'Europa", che permetteranno a un gruppo di giovani di partecipare a un percorso di formazione e confronto che porterà alla partecipazione a due viaggi in luoghi significativi per la storia europea. -servizio civile universale. -sportello informativo evoluto. -educazione alla cittadinanza. -hub di partecipazione e approfondimento. 3- Benessere e animazione: attività che permettono di affrontare problematiche sociali rilevanti quali le dipendenze (da sostanze, ludopatie), l'isolamento, la povertà educativa, le crisi legate agli insuccessi nei percorsi scolastici e professionali, il rapporto intergenerazionale. Le azioni sono volte alla ricerca di un benessere giovanile legato alla salute, allo sport, alla musica, all'arte in senso lato e alle relazioni con gli altri, attraverso la condivisione di riflessioni ed esperienze individuali e di gruppo. -attivazione gruppo benessere. -piccola orchestra di periferia: formazione, laboratori, concerti aperti al pubblico, disponibilità di una sala prove. -performance comunitarie: verranno avviati laboratori di espressione nell'ambito dei linguaggi artistici: movimento-danza e musicoterapia orchestrale con il coinvolgimento anche di giovani diversamente abili. Si realizzerà la produzione e il coordinamento di una mostra espositiva dal titolo "Bella - Volti e voci della seconda generazione" sul tema delle migrazioni e della vita degli adolescenti di seconda generazione. Il progetto vede il coinvolgimento di professionisti del settore, servizi del Comune, associazioni, volontari formati e scuole. Valore del progetto: euro 400.000 (euro 200.000 Contributo Fondazione Cariplo, euro 200.000 Cofinanziamento Comune di Novara e partner).

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto intende dar vita ad un HUB di innovazione sociale e digitale capace di offrire i servizi richiesti dalla comunità e usare la comunicazione per narrare il contesto attraverso storie e aspirazioni dei suoi "residenti". La comunicazione affiancherà il coinvolgimento giovanile anche attraverso momenti di hackathon dedicati alla prototipazione delle features dello spazio (streaming per tutti gli eventi realizzati in loco, prenotazione delle sale online) e proseguirà attraverso strumenti più tradizionali: a) conferenze stampa, profili social istituzionali e mass mailing strutturato, in grado di "segmentare" comunicazioni dedicate, con una selezione qualitativa delle iniziative proposte; b) Definizione di un'immagine coordinata di progetto e realizzazione di un sito web dedicato in grado di assolvere anche ad una funzione partecipativa: dirette streaming incorporate, poll, sondaggi online e webinar; c) Presenza sui social, con pagine e contenuti dedicati allo spazio e al progetto.

### **Risultati raggiunti**

Il progetto ha preso avvio da aprile 2018 e si concluderà nel 2020. E' stata avviata l'attività di "cabina di regina". Ad oggi i risultati raggiunti riguardano i lavori di ristrutturazione e allestimento degli spazi, l'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività, la comunicazione verso l'esterno del progetto e la programmazione delle attività con gli operatori, i servizi comunali, le associazioni, i volontari e le istituzioni scolastiche del territorio. Inoltre sono stati attivati team di lavoro e co-progettazione composti da ragazzi in carico ai Servizi Educativi (10) e giovani del novarese (10) che in collaborazione con la falegnameria Sociale "fadabrav" hanno realizzato i primi arredi funzionali e svolto alcune opere di sistemazione e tinteggiatura. Gli ambienti che stanno prendendo forma sono: Salone multifunzionale, Area digital, Spazio espressivo per le performance, Spazio ascolto, Sala prove e di registrazione.

### **Replicabilità**

Il progetto, visto dal punto di vista del recupero del patrimonio urbano di una parte della ex caserma Passalacqua, rappresenta un primo passo verso la riqualificazione e rigenerazione dell'intera area, esportabile come esempio in altri siti da recuperare della città stessa, ma anche in altri territori. Verrà restituito alla cittadinanza uno spazio attrezzato e pienamente funzionante, si adotteranno strategie comunicative innovative per farlo conoscere e si opererà per ampliare la partnership iniziale coinvolgendo anche altre realtà pubbliche e private, si cercherà infine di definire una forma giuridica per un bene comune che possa garantire il rinnovamento e una gestione continuativa dello spazio e delle attività. Il modello realizzato potrà fare da guida nella progettazione di recupero e rifunzionalizzazione di altri luoghi cittadini sulla base dei bisogni espressi dalla popolazione di riferimento in maniera condivisa e orientata all'innovazione digitale e alla sostenibilità.



### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Si stima di poter arrivare ad erogare oltre 1.200 ore di sportello su servizi di ascolto-accompagnamento, empowerment, benessere, organizzati da un gruppo di lavoro formato da 50 esperti (psicologi, operatori dei servizi sociali, educatori, case manager, volontari formati), coinvolgendo oltre 1.500 giovani ed organizzando 50 eventi su un calendario realizzativo biennale. In questa prima gli obiettivi realizzati riguardano la riqualificazione degli spazi della ex caserma Passalacqua attraverso i lavori di ristrutturazione realizzati. Opere importanti che consentiranno la restituzione alla cittadinanza di spazi da tempo inutilizzati con una veste di utilizzo nuova, innovativa e partecipata. Altra azione in corso riguarda maggiormente la rigenerazione urbana, cioè la capacità di far rivivere e animare gli spazi attraverso la sinergia degli attori sociali coinvolti, sia erogatori che fruitori dei servizi. E' in corso la pianificazione del calendario di avvio delle attività.



## Comune di Padova (Veneto) 2018

209.829 Abitanti

### *L'Agenda 2030 nel Bilancio Ambientale di Padova*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Tematica affrontata nel progetto**

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Dal 2006 il Comune di Padova ha scelto di rendicontare le proprie attività attraverso un sistema di Contabilità Ambientale che porta alla redazione del Bilancio Ambientale: uno strumento volontario di governance e rendicontazione delle politiche ambientali che fornisce ai decisori informazioni costanti e validate, indispensabili per orientare indirizzi politici e effettuare le più opportune scelte gestionali. Il documento, per ciascuna delle 8 aree di competenza, contiene la descrizione delle politiche ambientali perseguite, degli interventi e delle principali attività realizzate; i dati fisici attraverso gli indicatori scelti per la rendicontazione; le spese "ambientali" sostenute direttamente dall'Ente. Padova sta ora precedendo ad allineare il Bilancio Ambientale agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il percorso avviato prevede di analizzare le politiche e azioni intraprese dal Comune di Padova e di attribuire a ciascuna di esse uno o più SDG di riferimento.

#### **Partners**

Il processo di allineamento tra Bilancio Ambientale e Agenda 2030 è svolto dal personale interno all'ente con il supporto di un consulente esterno.

#### **Descrizione del progetto**

Dal 2006 a oggi il Comune di Padova ha realizzato ed approvato 9 Bilanci Ambientali consuntivi (un primo Bilancio Ambientale consuntivo triennale 2006-2007-2008 e dal 2009 i Bilanci Ambientali consuntivi annuali, l'ultimo approvato è del 2016). Nel 2010 l'Ente, con l'approvazione del proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), ha ritenuto opportuno integrare il Bilancio Ambientale a questo documento. A partire dal Consuntivo 2011 ha quindi allineato i due strumenti strategici, integrandolo con le politiche per il clima ed allineandolo al sistema di monitoraggio del PAES. Il progetto prevede la revisione delle azioni e sub-azioni di ciascuna delle 8 Aree del Bilancio Ambientale secondo la classificazione degli indicatori/obiettivi dell'Agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile in modo da arrivare ad un allineamento e ad una individuazione, per ogni Area di contabilità ambientale, di uno o più SDG di riferimento. La sperimentazione, che si concluderà a dicembre, viene effettuata sul Bilancio Ambientale Consuntivo 2017 (in fase di redazione) e sul documento "Politiche Ambientali 2018". È previsto il coinvolgimento di n. 3 dipendenti del Comune di Padova e il supporto di n. 1 tecnico esterno (10.800,00 euro).

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Ogni Bilancio Ambientale consuntivo viene pubblicato nella pagina intranet del Comune di Padova. In seguito alla redazione e approvazione del prossimo Bilancio Ambientale Consuntivo, l'Amministrazione provvederà a realizzare una pubblicazione sintetica per diffondere l'operato dell'ente sulle politiche ambientali messe in atto e la loro connessione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

#### **Risultati raggiunti**

Il processo di allineamento è ancora in fase di svolgimento e si concluderà a dicembre. A seconda delle aree di competenza sono state riscontrate connessioni con diversi SDG. Area 1 Verde pubblico e tutela della biodiversità: Goal 11 e 15. Area 2 Mobilità sostenibile: Goal 11 e 12 Area 3 Sviluppo urbano sostenibile: Goal 11 e 13 Area 4 Risorse idriche: Goal 12 e 14. Area 5 Rifiuti: Goal 11 e 12. Area 6 Risorse energetiche: Goal 7, 11, 12.





Area 7 Informazione, partecipazione, innovazione: Goal 12. Area 8 Altri impegni: Goal 1, 3, 4, 11.

### **Replicabilità**

L'allineamento del Bilancio Ambientale con gli obiettivi dell'Agenda 2030 ed i relativi indicatori, oltre che permettere al Comune di Padova di riuscire a confrontarsi con altre città a livello internazionale, sviluppa ed amplia le modalità di rendicontazione delle attività con ricadute ambientali di un ente locale. Tali attività, una volta standardizzate, possono essere utilizzate da altri enti locali che già redigono la Contabilità ambientale o favorire questo metodo di rendicontazione anche per altri enti.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Un Bilancio Ambientale allineato all'Agenda 2030 diventa una "cartina tornasole" per la verifica puntuale dello stato di realizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 messi in campo dall'ente locale attraverso le proprie politiche. Permette inoltre di rendere misurabili, trasparenti e comunicabili le attività che l'Amministrazione realizza. Generalmente gli enti locali hanno difficoltà a comunicare le azioni realizzate, i progetti ed i risultati raggiunti, quindi riuscire a classificarli secondo degli standard internazionali, con cui si stanno misurando diverse città nel mondo, permette di far capire l'innovatività e gli obiettivi che l'Amministrazione sta perseguendo. Permette inoltre al Comune di Padova di iniziare a comunicare e confrontarsi con altre città europee.



## Comune di Padova (Veneto) 2018

209.829 Abitanti

### Progetto Ambra

#### SDG di riferimento

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Altro SDG

*SDG 1: Povertà Zero*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Sviluppo di politiche di protezione sociale*

*Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

I Servizi Sociali impegnano gran parte delle risorse a emergenze e urgenze. Con il progetto Ambra intendono prevenire il disagio, prima che le difficoltà diventino problemi che ostacolano il benessere e l'autonomia. L'intervento è collocato nei contesti locali, per includere nella offerta di Welfare risorse comunitarie, formulate in funzione di storie di vita specifiche e concrete. Il coinvolgimento di soggetti diversi è previsto non solo per la progettazione partecipata, ma anche per avvalersi di reti e competenze diverse da quelle istituzionali. I beneficiari sono madri di figli minori, sole, residenti nel Comune, estranee a interventi mirati perché, pur presentando vulnerabilità, non accedono a Servizi o non hanno requisiti amministrativi e sociali per una presa in carico. Obiettivi: - realizzazione di percorsi per la ricerca di lavoro e casa, - azioni per lo sviluppo la rete sociale, - consulenze per le funzioni genitoriali - supporti economici per criticità circoscritte.

#### Partners

I partner hanno tutti lo stesso ruolo, cioè la realizzazione dei percorsi di accompagnamento delle beneficiarie OPERA CASA FAMIGLIA - FONDAZIONE EDIMAR - ASSOCIAZIONE WELCOME- CENTRO AIUTO ALLA VITA.

#### Descrizione del progetto

FASI: 1. COINVOLGIMENTO DA PARTE DEL COMUNE DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI CHE LAVORANO CON LE DONNE - 2. FORMAZIONE DEL TAVOLO DI LAVORO composto da 3 educatrici, 4 referenti delle 4 associazioni coinvolte, l'assistente sociale responsabile del progetto, un'educatrice coordinatrice del tavolo - 3. DEFINIZIONE DEL PROGETTO IN TUTTE LE SUE PARTI NEL TAVOLO - 4. CONDIVISIONE DI SAPERI ALL'INTERNO DEL TAVOLO FINALIZZATI AL PROGETTO. - 5. DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI DI AZIONE - 6. DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI DI COMUNICAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI - 7. DIFFUSIONE DEL PROGETTO MEZZO STAMPA, E ATTRAVERSO EVENTI - 8. DIFFUSIONE DEL PROGETTO ATTRAVERSO INCONTRI INFORMATIVI CON ASSOCIAZIONI/ENTI DEL TERRITORIO - 9. TELEFONATA DELLE DONNE INTERESSATE, RACCOLTA PRIME INFORMAZIONI - 10. PRIMI COLLOQUI DI CONOSCENZA - 11. DEFINIZIONE DEL PROGETTO CON LA DONNA - 12. AZIONI LEGATE AL PROGETTO DEFINITO 13. CHIUSURA DEL PERCORSO CON LA DONNA RISORSE UMANE.

RISORSE UMANE 1 Assistente sociale dell'ufficio famiglia del comune 1 Educatrice/Coordinatrice del tavolo di lavoro 3 Educatrici professionali delle associazioni coinvolte 4 referenti delle associazioni coinvolte 1 referente di progetto esterno al tavolo con compiti di supporto tecnico 1 referente esterno al tavolo del CSV. RISORSE MATERIALI sedi delle associazioni riferimenti telefonici mail del progetto volantini e locandine sito del comune [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it) documentazione cartacea e informatica RISORSE ECONOMICHE finanziamento Cariparo per l'anno 2018 suddiviso in contributo per: il personale; borse lavoro; sostegno una tantum alle donne; promozione del progetto.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto dopo l'iniziale lavoro di stesura all'interno del tavolo di lavoro ha condiviso alcuni protocolli con i servizi sociali territoriali del comune di Padova con l'obiettivo di promuovere un lavoro condiviso e una comunicazione sperimentale facilitata. Stesura e stampa di materiale informativo: flyer, locandine, slide, presentazioni. Incontri delle educatrici con i referenti dell'associazioni/enti territoriali per presentare il progetto con consegna del materiale informativo. Conferenza stampa. Programmazione di eventi nel territorio di competenza. Diffusione del progetto mezzo mail a tutti gli enti non direttamente coinvolti. Partecipazione a Solidaria - Padova Città della Solidarietà, festival del promosso dal CSV di Padova.

### **Risultati raggiunti**

In riferimento alle fasi sopra elencate: 1. 4 associazioni hanno risposto e accolto il mandato del comune a partecipare in modo operativo al progetto. 2. scelta da parte delle associazioni del personale coinvolto. 3. formazione del tavolo di lavoro composto da 3 educatrici, 4 referenti delle 4 associazioni coinvolte, l'assistente sociale responsabile del progetto, un'educatrice coordinatrice del tavolo. 4. attivazione del tavolo di lavoro con incontri settimanali/quindicinali. 5. scambio di competenze all'interno del tavolo di lavoro (incontri di formazione interni). 6. stesura dei protocolli per ogni parte del progetto. 7. un incontro di condivisione con i servizi sociali territoriali. 8. 30 incontri informativi con associazioni/enti del territorio. 9. diverse partecipazioni ai tavoli di restituzione della mappatura del territorio. 10. 10 contatti telefonici in un mese con donne interessate al progetto. 11. 10 colloqui di conoscenza. 12. diversi incontri/telefonate con le assistenti sociali del territorio.

### **Replicabilità**

All'interno del territorio di Padova Ambra potrebbe essere ampliato identificando altre fasce a rischio di disagio: adulti che vivono da soli ed hanno un lavoro poco remunerativo, giovani che lavorano nella on demand economy, donne che si trovano a garantire la cosiddetta "tripla presenza" (nel lavoro, con i figli/anziani, con il marito). L'ampliamento richiederebbe in parallelo il coinvolgimento di soggetti locali che verso i nuovi beneficiari manifestano interesse, cura, esperienze di aiuto. L'esportabilità di Ambra in altri territori è possibile là dove l'Istituzione abbia costruito relazioni con e tra i soggetti della società civile, del terzo settore e del tessuto economico, grazie alle quali concordare come identificare e raggiungere chi è vulnerabile e, soprattutto, consolidare delle modalità di azione condivisa prima che la difficoltà diventi vero e proprio disagio.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'impatto di Ambra riguarda due ambiti. Il primo è rappresentato dalle mamme beneficiarie. Il contatto ha preso avvio nel giugno 2018 e, in poco più di un mese, oltre 20 donne si sono presentate o sono state segnalate. Si è diffusa l'idea che un aiuto può essere richiesto, anche senza essere utenti del Servizio Sociale o persone in difficoltà estrema. Il secondo ambito riguarda il superamento di partnership che operano in parallelo (ciascuna realizzando una parte del percorso) verso una co-costruzione di approcci e procedure. Non c'è una istituzione che assegna i singoli incarichi e fa un coordinamento tra le parti, c'è un tavolo di soggetti pubblico/terzo settore che integrano gli expertise verso un modello di intervento che valorizza competenze, reti, risorse. È un impatto che innova sia i soggetti del TS (perché sono sfidati a valorizzare il loro approccio in un contesto nuovo), sia il Servizio Sociale, che esce dal prestazionismo e "agisce" con più ampia una offerta di welfare.



## Comune di Pesaro (Marche) 2018

94.813 Abitanti

### *La Bicipolitana di Pesaro*

#### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e benessere*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Contrasto all'inquinamento*

*Mobilità sostenibile*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

A Pesaro, dal 2005, l'Amministrazione comunale ha perseguito una precisa strategia finalizzata alla creazione di una città amica della bicicletta. Un progetto articolato, con un tempo stimato in 25 anni, basato su tre azioni preminenti: 1) Realizzazione di percorsi ciclabili e zone 30, 2) Comunicazione chiara e di forte identificazione, 3) Promozione capace di coinvolgere tutti i potenziali utenti della bicicletta. Il tutto con la consapevolezza che la creazione di una città bike friendly sottintende scelte urbanistiche coerenti e azioni culturali che sappiano sensibilizzare la popolazione al tema della sicurezza stradale e dell'inquinamento acustico ed atmosferico.

#### Partners

Regione Marche - finanziamenti Unione Europea.

#### Descrizione del progetto

Il piano degli itinerari ciclabili, conosciuto come Bicipolitana, è caratterizzato dall'individuazione nella città di Pesaro di numerose isole ambientali (zone 30 Km/h) delimitate dalla viabilità perimetrale a 50 Km/h dove sono localizzati la maggior parte dei percorsi ciclabili. All'interno delle isole il Piano prevede interventi di riqualificazione delle aree residenziali senza creare piste ciclabili, il tutto in un'ottica di maggiore integrazione e coesistenza tra i diversi utenti della strada. In particolare, all'interno dei quartieri, si sono attuate soluzioni progettuali finalizzate ad eliminare le strade di attraversamento cercando di ricucire le divisioni generate da confini naturali ed artificiali. In casi mirati, dove sono presenti forti attrattori o per tutelare gli utenti deboli, sono stati creati puntuali raccordi ciclabili che dalle arterie principali arrivano all'interno (rete secondaria ciclabile). La Bicipolitana ha come presupposto fondamentale la delimitazione delle isole ambientali da cui poi derivano conseguentemente i percorsi al perimetro delle zone 30 individuate. E' un approccio progettuale per tutta la città in modo da creare una situazione di sicurezza diffusa. Il Piano è contraddistinto da una rete primaria, costituita da 14 itinerari ciclabili, e da una rete secondaria di raccordo tra punti specifici della rete primaria o di servizio alle centralità del quartiere. Gli itinerari ciclabili si possono distinguere in percorsi radiali e tangenziali. I percorsi radiali, che collegano i quartieri periferici alla città, con direzione valle del Foglia – Centro/Mare, sono contraddistinti da numeri; i percorsi tangenziali sono caratterizzati da lettere. I percorsi non sono solo "strade ciclabili" ma diventano il mezzo per raccontare la città e avere anche una valenza di tipo turistico così, ad esempio, la linea 1 permette di pedalare di fianco alla vecchia cinta muraria del centro storico; la linea 2 ha permesso la valorizzazione del lungomare, una bella passeggiata lungo la spiaggia che ha trasformato le aree retrostanti degli stabilimenti balneari nel nuovo fronte di accesso al mare; la linea 3, invece, attraverso un percorso in ambiente fluviale lungo il fiume Foglia, dà una nuova percezione e un nuovo sguardo verso il paesaggio delle colline circostanti contribuendo al recupero delle zone retrostanti le aree industriali. L'ambiente urbano in cui si opera, densamente costruito, ha determinato di volta in volta soluzioni diverse e contestualizzate sia per i percorsi ciclabili sia per le zone 30. Per quest'ultime le soluzioni possono essere anche di tipo sperimentale e possono determinare interventi radicali come, ad esempio, la chiusura di strade al traffico dei veicoli motorizzati.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La realizzazione dei percorsi ciclabili senza comunicazione e promozione porterebbe a risultati modesti in termini di incremento numerico di ciclisti. Infatti, per tale ragione, la costruzione di itinerari ciclabili è stata accompagnata a Pesaro da una puntuale strategia legata alla comunicazione e alla promozione. La grafica intuitiva dei pannelli dedicati alla Bicipolitana sono alla base delle azioni per promuovere l'uso e l'identità dei percorsi ciclabili. Le linee contraddistinte da numeri, lettere e colori propri sono di facile riconoscibilità, così, come il nome Bicipolitana impresso lungo i percorsi. La metropolitana della bicicletta è chiara nella sua definizione e trasmette un messaggio univoco. La segnaletica verticale si compone di cartelli di indicazione dove viene riportato il numero, il colore della linea e la destinazione. Altri cartelli verticali indicano invece le fermate, cioè le centralità attraversate dai percorsi ciclabili.

### **Risultati raggiunti**

In questi anni la realizzazione della Bicipolitana ha permesso di avere un numero rilevante di persone che utilizzano la bicicletta quotidianamente. Lo studio intrapreso dall'Amministrazione comunale nel 2014 mediante sistema radar ha evidenziato flussi più marcati nelle fasce orarie nel tardo pomeriggio (18 - 20) e in parte anche nel primo mattino (07 - 09) più tipiche degli spostamenti sistematici. Oltre il 75% utilizza tutto l'anno la bicicletta, con maggiore incidenza tra le fasce d'età centrali (dai 26 ai 55 anni). In ogni caso – che la bicicletta venga usata tutto l'anno o solo in determinati periodi. L'uso giornaliero, o quasi, è nettamente preponderante. L'uso delle piste ciclabili risulta particolarmente diffuso: dai 7 agli 8 intervistati su 10 le usano per circa metà o più della metà del tragitto abituale.

### **Replicabilità**

La Bicipolitana si configura, quindi, come un sistema articolato di azioni con diverse valenze e peculiarità che vanno dalla sicurezza stradale, al miglioramento delle condizioni ambientali, ma anche con risvolti di tipo economico e sociale. E' un esempio di pianificazione ciclabile integrata con altre forme di mobilità. La visione deve essere, infatti, complessiva con alla base una profonda sinergia tra i diversi servizi comunali e una linea di intervento chiara. Da un punto di vista puramente tecnico e progettuale, la Bicipolitana di Pesaro rappresenta una best practice per la promozione della mobilità sostenibile, sicuramente replicabile in altre realtà urbane. L'importante è predisporre azioni coerenti che sappiano realizzare, in un periodo lungo, percorsi ciclabili e servizi complementari. Il tutto pensato con coerenza e con una visione urbanistica d'insieme.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

ANNO 2017 totale piste ciclabili presenti in città: 87 km ANNO 2016 totale piste ciclabili presenti in città: 85 km ANNO 2015 totale piste ciclabili presenti in città: 78 km ANNO 2014 totale piste ciclabili presenti in città: 77 km ANNO 2013 totale piste ciclabili presenti in città: 72 km ANNO 2012 totale piste ciclabili presenti in città: 67 km ANNO 2011 totale piste ciclabili presenti in città: 65 km ANNO 2010 totale piste ciclabili presenti in città: 55 km.



## Pesaro e Urbino (Marche) 2018

### Aggregazione di 12 Comuni della SEC (Sustainable Energy Community) marchigiana:

Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Offida, Pesaro, Santa Maria Nuova, San Paolo di Jesi, Senigallia e Urbino

463.880 Abitanti

### *Life SEC Adapt*

#### SDG di riferimento

*SDG 13: Agire per il Clima*

#### Altro SDG

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico*

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

A seguito di gravi alluvioni causate da eventi climatici severi ed inattesi, SVIM ha presentato il prog. Life SEC Adapt finanziato dal Programma LIFE 2014-2020. Obiettivo generale: aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici dei Comuni coinvolti, attraverso la declinazione a livello locale degli obiettivi europei in materia di clima. Obiettivi specifici: • sensibilizzare i decisori politici sulla importanza di adottare strategie di adattamento climatico; • sviluppare piani di adattamento ai cambiamenti climatici in n.17 Comuni (IT – HR) nell’ambito dell’iniziativa europea “Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia” • sviluppare un sistema di monitoraggio per la verifica dello stato di avanzamento delle azioni integrate di adattamento/mitigazione • sviluppare n.1 Policy recommendation Paper per una strategia macroregionale su clima ed energia Beneficiari: Comuni partner, decisori politici ed amministratori pubblici, cittadini/imprese dei territori coinvolti.

#### Partners

Italia - Sviluppo Marche srl - Capofila - 12 Comuni della SEC – Sustainable Energy Community marchigiana: Ancona (best practice, in qualità di coordinatore del precedente progetto LIFE ACT ) Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Offida, Pesaro, Santa Maria Nuova, San Paolo di Jesi, Senigallia e Urbino- partner di progetto Croazia - IDA – Agenzia di Sviluppo dell’Istria- partner di progetto - Regione Istriana- partner di progetto - 6 comuni della SEC Sustainable Energy Community istriana Buzet, Labin, Pazin, Poreč, Pula e Rovinj- partner di progetto Spagna - Comune di Bullas- partner best practice in quanto coinvolto nel precedente progetto LIFE ACT Grecia - Municipal Enterprise for planning and development of PATRAS S.A- partner best practice in quanto coinvolto nel precedente progetto LIFE ACT.

#### Descrizione del progetto

Il progetto Life SEC Adapt è stato finanziato all’interno del Programma LIFE 2014-2020 con un budget pari ad € 3.213.785,00, di cui € 1.928.225,00 costituiscono il contributo dell’Unione Europea. Il progetto coinvolge 23 partner europei, ciascuno dotato di un proprio budget. Tale struttura finanziaria ha permesso ai Comuni di dotarsi di esperti ambientali e finanziari ad hoc per lo svolgimento delle attività di progetto, acquisendo quindi un supporto tecnico e scientifico per il personale comunale. LIFE SEC ADAPT è costituito da cinque azioni di tecniche (dettagliate di seguito), affiancate da costanti attività di gestione, monitoraggio e comunicazione. Nell’ambito dell’ Az.C1 “Coinvolgimento delle comunità locali e best practices per il raggiungimento degli obiettivi dell’Iniziativa Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia” sono state realizzate n. 5 attività di capacity



building rivolte ai decisori politici e tecnici al fine di creare una conoscenza condivisa sul tema, beneficiando dell'esperienza di altri comuni europei best practice. In ogni comune partner di progetto sono stati creati i Climate Change Adaptation Team, composti da rappresentanti politici e tecnici e da stakeholder esterni, che hanno l'obiettivo di integrare gli obiettivi e le azioni di progetto con le priorità politiche e tecniche dei Comuni. Ogni Comune ha aderito all'Iniziativa europea Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e, come previsto da tale iniziativa, ha redatto l'analisi dello scenario climatico di base (Az.A1 "Costituzione dei Gruppi di Lavoro e definizione della valutazione climatica di base" - si veda l'allegato 1 per il Comune di Urbino) e definito l'analisi del rischio e della vulnerabilità del proprio territorio (Az.C2 "Valutazione dei rischi e della vulnerabilità" - si veda l'allegato 2 per il Comune di Urbino), che costituisce la base per l'elaborazione del Piano di Azione locale per l'Adattamento Climatico (Az.C3 "Adozione delle strategie e dei piani d'adattamento climatico a livello locale attraverso l'integrazione dei PAES"), attualmente in fase di sviluppo. Svim e Ida, in qualità di Agenzie di Sviluppo, hanno redatto l'analisi di vulnerabilità e di rischio a livello regionale e stanno strutturando un Policy Recommendation Paper per le strategie di sviluppo integrato per la Macroregione Adriatico-Ionica. Infine, i partner stanno lavorando alla realizzazione di uno strumento open source per il monitoraggio dei Piani per l'Energia Sostenibile e l'Adattamento Climatico (Az.C4 "Realizzazione e testing di un sistema di monitoraggio delle azioni energetiche ed ambientali"), individuando una lista di indicatori significativi per verificare ed eventualmente correggere l'implementazione dei piani adottati. L'applicazione sarà caricata sul sito di progetto e sarà scaricabile gratuitamente, permettendone l'utilizzo anche ad altri Comuni, così da garantire la trasferibilità e la valorizzazione dei risultati di progetto oltre il partenariato.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Un'efficace opera di diffusione strutturata di risultati raggiunti ed attività realizzate, nonché un adeguato coinvolgimento degli stakeholders principali sono posti a garanzia di un processo inclusivo di informazione generale e responsabilizzazione sociale alle tematiche trattate. Il progetto prevede infatti la realizzazione di specifiche attività di comunicazione e disseminazione da realizzarsi sia a livello locale (Marche – IT ed Istria – HR) che a livello europeo. In particolare: - sviluppo ed implementazione di una strategia di comunicazione ad hoc per aumentare la visibilità delle azioni implementate (sito web di progetto, e-newsletters, brochures e leaflets, social media strategy, articoli su stampa locale, nazionale e su riviste europee specializzate); - organizzazione di eventi di disseminazione sia a livello locale che comunitario; - attività di networking con progetti ed iniziative UE su tematiche analoghe a quello trattate dal progetto Life SEC Adapt.

### **Risultati raggiunti**

a) N.17 baseline climatiche a livello locale: analisi di serie storiche su precipitazione e temperatura della lunghezza di 55 anni (1961-2015); analisi di trend di anomalie annuali e stagionali rispetto ad un clino 1971-2000 per precipitazione, temperatura media, minima e massima. Si sono considerati indici climatici definiti dal team di esperti dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (ET-SCI) b) N.2 baseline climatiche e proiezioni climatiche a livello regionale (Marche – IT ad Istria – HR) c) N.17 report di valutazione vulnerabilità e rischi per settori ritenuti prioritari da ciascun Comune, valutando la vulnerabilità come funzione di esposizione, sensibilità e capacità di adattamento per ciascun settore. Combinando vulnerabilità e pericolosità si è giunti ad una valutazione del rischio di settore d) Coinvolgimento ed empowering di 160 decisori politici sulla importanza di adottare strategie di adattamento climatico (capacity building, trasferimento di know how e buone pratiche).

### **Replicabilità**

I principali elementi che garantiscono la replicabilità di LIFE SEC ADAPT sono: - Un'efficace opera di diffusione strutturata delle informazioni, nonché un adeguato coinvolgimento dei principali stakeholder attraverso un processo decisionale e di informazione inclusivo; - L'uso di metodologie comuni, disponibili sul sito di progetto rispetto alle seguenti fasi: • analisi dello scenario climatico di base • analisi di rischio e vulnerabilità • redazione dei Piani di adattamento climatico; - la possibilità di utilizzare i risultati dell'analisi dello scenario climatico di base da parte dei territori limitrofi coperti dalla stessa stazione meteorologica; - la realizzazione di un'analisi dei futuri scenari climatici a livello regionale, utilizzabile dalle realtà marchigiane e istriane



interessate ad avviare il medesimo percorso; - l'uso del sistema di monitoraggio dei PAESC, che sarà reso disponibile online gratuitamente per tutte le realtà territoriali su diversa scala.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Life Sec Adapt aumenta la resilienza dei Comuni partner, rendendo le comunità locali il motore dello sviluppo sostenibile. I Partner hanno aderito al "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia" e hanno iniziato un percorso di analisi e arricchimento che li porterà alla redazione di un Piano di adattamento climatico, passando attraverso lo studio dei dati climatici storici e della loro evoluzione. L'identificazione delle vulnerabilità e dei rischi relativi ai singoli territori permette di dare priorità ai settori maggiormente a rischio, che verranno indicati nel Piano di adattamento climatico adottato da ogni Comune. Tale aspetto permetterà una pianificazione maggiormente condivisa, rendendo il cambiamento climatico un tema trasversale affrontato nei diversi ambiti di intervento comunali. Inoltre, le attività di capacity building e lo scambio di buone pratiche hanno aumentato la consapevolezza e la competenza dei decisori politici e dei tecnici comunali su questo tema.





## Comune di Petralia Sottana (Sicilia) 2018

2.766 Abitanti

### Case Popolari nel Centro Storico

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Individuazione, ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici siti in centro storico da attribuire ad uso case popolari. L'intervento prevede la riqualificazione di n. 13 alloggi da destinare a case popolari per un totale di 1264,06 m<sup>2</sup>, con vantaggi dal punto di vista ambientale ottenuti grazie alla mancata occupazione del nuovo suolo e le relative opere di urbanizzazione. Obiettivi del progetto: Realizzare case popolari nel centro storico Evitare il consumo del suolo e relativo inquinamento Rendere il centro storico abitabile Risanare il centro storico Fasi : Manifestazioni d'interesse case disabitate Acquisto case disabitate Progettazione ristrutturazione case Ristrutturazione 10 case Consegna 10 case Ristrutturazione altre 3 case ancora in corso Beneficiari: Residenti nel Comune di Petralia Sottana risultati attesi: 379.222,20 kWh/anno risparmiati tCO<sub>2</sub>/anno evitate Ripristino dell'integrità di un centro storico di pregio.

#### Partners

IACP (Istituto Autonomo Case Popolari): soggetto responsabile.

#### Descrizione del progetto

Quando nel 2011 il Comune di Petralia Sottana ha ricevuto un finanziamento di 2 milioni di euro per la costruzione di nuovi alloggi popolari l'amministrazione a sorpresa disse che non era d'accordo poiché riteneva che non aveva senso ricorrere ad altro cemento e consumare irrazionalmente altro suolo quando il centro storico era pieno di case abbandonate che potevano essere recuperate. Iniziò così un confronto serrato con l'Istituto autonomo case popolari, responsabile del finanziamento, per modificare il progetto. Alla fine i vertici dell'IACP si convinsero della bontà dell'idea: un intervento di restauro conservativo, attuato con tecniche mirate al ripristino delle condizioni storico-architettoniche, con particolare attenzione al rinvenimento dei materiali, quali la pietra locale. A indurre la richiesta di una riconversione delle somme in direzione del risanamento del centro storico alcuni punti irrinunciabili, che hanno convinto i vertici dell'Istituto a dare ragione al nuovo corso, da imitare soprattutto nei piccoli borghi, intrapreso dagli amministratori petralesì. Impedire, quindi, una ulteriore cementificazione e un inutile consumo del territorio; evitare lo spopolamento e la fuga di altre famiglie verso la periferia con aumento, in prospettiva, dei costi per l'igiene ambientale, la mobilità e i servizi a rete, con tutte le implicazioni connesse e, prima tra tutte, l'inquinamento e l'emarginazione sociale. L'idea ora viene presa come esempio virtuoso da replicare. Finanziamento € 2.458.000.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Oltre ad assicurare un alloggio, alle giovani coppie aventi diritto, l'amministrazione comunale, ha puntato sulla rivitalizzazione del centro storico, allo scopo di recuperare dei fabbricati che versavano in cattive condizioni, alcuni dei quali rappresentavano un pericolo per l'incolumità dei passanti. Una offerta di abitazioni in pietra, alcune delle quali abbandonate ma che costituiscono tessere preziose nel mosaico del tessuto urbanistico del paese. Ad oggi già 10 case sono state ristrutturate e consegnate alle famiglie che ne avevano diritto, mentre altre 3 case sono in corso di ristrutturazione e verranno assegnate con molta probabilità entro l'anno. Per questa iniziativa il Comune di Petralia Sottana è stato premiato nel 2015 a Ecomondo di Rimini, la fiera della green e circular economy nell'area euro-mediterranea.



### **Risultati raggiunti**

Fasi : Manifestazioni d'interesse case disabitate Acquisto case disabitate Progettazione ristrutturazione case Ristrutturazione 10 case Consegna 10 case Ristrutturazione altre 3 case ancora in corso Consegna ultime case entro il 2018.

### **Replicabilità**

Il progetto, non solo è replicabile nello stesso territorio, ma viene preso ad esempio, anche dall'IACP per essere replicato in altri territori.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto non ha "impattato" con il territorio interessato, poichè le case così riqualificate hanno ricostituito l'originario aspetto del tessuto urbano del centro storico, evitando di cementificare ulteriormente, consumare suolo. Si è evitato di costruire un ennesimo quartiere popolare isolato, integrando la popolazione ed evitando disgregazione ed emarginazione sociale.



## Comune di Porto Sant'Elpidio (Marche) 2018

26.270 Abitanti

### *Family Food Bag*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 2: Fame Zero*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

*Azioni a sostegno agli investimenti di lotta alla sottanutrizione/malnutrizione*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Ministero dell'Ambiente ha normato lo spreco alimentare con la L. 19/8/2016 n. 166; al riguardo, l'Assessorato all'Ambiente del comune di Porto Sant'Elpidio ha avviato un progetto denominato " Family Food Bag". Gli obiettivi che l'amministrazione intende raggiungere riguardano la riduzione di rifiuti alimentari, la costruzione di una rete tra le strutture della ristorazione (pizzerie, ristoranti, strutture ricettive, ecc...) e le associazioni di volontariato che raccolgono cibo per la mensa dei poveri. Per tale motivo sono state avviate nuove pratiche informative e formative contro lo spreco alimentare, in collaborazione con Legambiente e la scuola Superiore, che durerà un anno. Inoltre, è stato elaborato anche un piano di comunicazione promosso sui social e sono stati realizzati due video rivolti alla popolazione adulta e giovanile; oltre ai tradizionali manifesti, sono state realizzate vetrofanie distribuite ai ristoratori aderenti al progetto e riconoscibili dai consumatori.

#### Partners

Camera di Commercio di Fermo, finanziatore Ristoratori, pizzerie, albergatori della città di Porto Sant'Elpidio Associazione di Volontariato "Il Samaritano" Legambiente- circolo di Porto Sant'Elpidio Istituto di Istruzione Superiore "C. Urbani" Comune di Porto Sant'Elpidio, ente Ideatore e coordinatore del progetto.

#### Descrizione del progetto

Il progetto è stato avviato dopo una fase interlocutoria con Legambiente, per coinvolgerla nel progetto e affidarle il compito formativo e di sensibilizzazione della cittadinanza contro lo spreco alimentare, in affiancamento all'Amministrazione comunale. Ci si è rivolti alla Camera di Commercio della Provincia di Fermo, quale ente di riferimento dei commercianti e dei ristoratori della città per richiedere un finanziamento sia per la campagna informativa, sia per la produzione di "bag" riciclabili in carta, da consegnare ai ristoratori. E' seguito l'invito all'associazione di volontariato il Samaritano, che da due anni porta avanti il progetto "Cibo bene comune", per garantire i pasti alla mensa dei poveri da loro gestita. E' stato coinvolto l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore cittadino "C. Urbani", che tra i suoi corsi di studio ha il Professionale Alberghiero, per promuovere tra gli studenti, le loro famiglie e la cittadinanza tutta, azioni e informazioni sul riuso degli avanzi alimentari e una nuova cultura, etica e ambientale, del cibo. Infine, è stata affidata a un giovane esperto di comunicazione la campagna informativa sui social. Le risorse umane impiegate sono il personale dell'ufficio ambiente, i volontari dei Legambiente, il dirigente scolastico e i docenti del Corso di Cucina, del Professionale Alberghiero; esperti esterni dell'Università di Macerata.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La comunità (cittadini, ristoratori, ecc...) sono venuti a conoscenza del progetto per mezzo di strumenti diversificati, dalla stampa ai social. E' stata indetta, infatti, una conferenza stampa alla presenza di tutti i partner aderenti al progetto; sono stati affissi manifesti, creata una pagina social, video, vetrofanie, distribuite



ai ristoratori aderenti al progetto. Anche il sito del Comune di Porto Sant'Elpidio ospita i video promozionali della Family food bag. I nominativi dei ristoratori aderenti sono stati resi pubblici tramite social.

### **Risultati raggiunti**

Siamo ancora nella fase iniziale del progetto. I risultati potranno essere verificati tra un semestre, attraverso la ricognizione dei risultati della raccolta dell'umido, nell'ambito della differenziata urbana.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile in tutte le città.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Finora, i video realizzati, hanno avuto qualche migliaio di visualizzazioni e si spera di poter ottenere e analizzare i risultati alla fine della stagione estiva, durante la quale la popolazione locale aumenta per la presenza dei turisti.



## Comune di Procida (Campania) 2018

10.496 Abitanti

### *SPRAR A.I.D.A: Accoglienza Isola di Procida*

#### SDG di riferimento

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### Altro SDG

*SDG 5: Uguaglianza di Genere*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Accoglienza e inclusione sociale*

*Contrasto allo sfruttamento della persona*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Progetto SPRAR A.I.D.A. è stato scelto dall'Amministrazione di Procida per dare il proprio contributo al fenomeno migratorio rispondendo alla logica: 3 migranti ogni 1000 abitanti. Una formula ritenuta sostenibile e gestibile grazie ai contributi messi a disposizione dal Ministero degli Interni. L'obiettivo del progetto, che vede la prima isola italiana ad aprire uno SPRAR, è quello di creare una vera integrazione coinvolgendo la comunità nell'accoglienza attraverso l'attivazione di servizi e attività da svolgere insieme. L'Isola di Procida non offre molte alternative ma è composta da tante famiglie con bambini e ragazzi che fino al diciottesimo anno di età frequentano la scuola. Inoltre, sono tante le associazioni attive che propongono diverse tipologie di iniziative. L'idea di accogliere 34 persone suddivise in nuclei familiari con ospitalità diffusa è la formula che meglio poteva sposarsi con le dinamiche del territorio.

#### Partners

Il servizio è affidato alla cooperativa sociale LESS, la quale ha attivato, in sinergia con il territorio, una serie di contatti e fornitori dell'isola. Inoltre, si è attivato spontaneamente un gruppo di volontari che prepara le case al momento dell'arrivo rendendo il momento unico e speciale con torte, regali, tovaglie e biglietti scritti nella lingua della famiglia accolta. Inoltre, portano avanti una iniziativa, insieme alla Caritas, di armadio sociale per arricchire le accolte con i loro bambini di abiti, carrozzini, utensili per la casa. La consulta delle associazioni composta da ben 42 realtà isolane si è resa subito disponibile per integrare nelle proprie attività le persone accolte. Sono nati protocolli di intesa tra le scuole presenti sull'isola, la cooperativa ed il Comune per attivare subito la scuola di italiano.

#### Descrizione del progetto

Dopo la delibera di indirizzo della Giunta comunale di Procida, sono state avviate le procedure per la gara di Co-progettazione e attuazione del progetto. Successivamente è stata inviata formale richiesta di contributo al Ministero dell'Interno per il Fondo Nazionale per le Politiche e i servizi dell'asilo - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione. Nel mese di dicembre viene pubblicata la graduatoria ed il progetto è stato finanziato per 3 anni. Le attività previste mettono sempre al centro il beneficiario e prevedono: l'alloggio che tiene conto della metratura e della logistica dei locali, prevede spazi adeguati e garantisce ad ogni accolto un letto, un armadio, un comodino e una sedia/appendiabiti; il servizio di mediazione linguistica -culturale in cui la mediazione è da considerarsi trasversale e complementare agli altri servizi erogati e avviene per un parte attraverso gli operatori interni all'equipe di progetto e per le lingue non veicolari non ricomprese, attraverso un servizio di mediazioni a chiamata, in possesso di titoli riconosciuti, con una comprovata esperienza professionale nel settore e con attitudini quali empatia e capacità di comunicare e di interagire con gli altri; poi c'è il servizio di orientamento e accesso ai servizi del territorio; il servizio di formazione e riqualificazione professionale; il servizio di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; l'orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo; l'accompagnamento all'inserimento sociale; il servizio di orientamento e accompagnamento legale e il servizio di tutela psico-socio-sanitaria. L'equipe è



multidisciplinare e l'organizzazione del lavoro si basa su una metodologia interdisciplinare e multidisciplinare che serve ad integrare le diverse specifiche competenze all'interno dell'équipe e a rendere possibile, oltre alla logica dei servizi, la definizione di intenzioni e azioni condivise. L'organigramma gestionale del servizio prevede un coordinamento generale affiancato da aree trasversali (area legale, area integrazione e lavoro, area psico-sociale, area logistica), comuni a tutte le strutture di accoglienza, gestite da responsabili e operatori che si occupano dell'accompagnamento dei beneficiari ai servizi socio sanitari. Sono previste riunioni di coordinamento settimanali durante le quali viene condiviso il lavoro di tutti, gli indirizzi programmatici e le vulnerabilità contingenti del progetto, nonché momenti di verifica individuale tra ciascun operatore ed il coordinatore del progetto.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Università Federico II – dipartimento di Psicologia di Comunità – attività di sensibilizzazione e servizi informativi sui temi dell'incontro tra le culture e dell'abbattimento delle barriere e dei pregiudizi - protocollo di intesa Asl Napoli 2 nord Distretto 36 – Servizi per la salute –protocollo di intesa Centri per l'Impiego – (Pozzuoli e Ischia) – accompagnamento all'inserimento lavorativo – attività istituzionali - Enti religiosi isola di Procida – attività di informazione e di sensibilizzazione della cittadinanza ai temi dell'accoglienza e della protezione internazionale; accordi informali Forze dell'ordine – capitaneria, carabinieri, polizia municipale, carabinieri, protezione civile – servizi di ordine pubblico – accordi informali -Associazione La Procida che vorrei – attività socio-culturali, di sensibilizzazione dei beneficiari ai temi della sostenibilità ambientale, del rispetto del patrimonio artistico e culturale del territorio.

### **Risultati raggiunti**

Il servizio di dell'accoglienza materiale garantisce la sussistenza dei beneficiari inseriti nel sistema SPRAR secondo gli standard di servizio. L'approccio proposto è quello dell'accoglienza integrata che caratterizza il progetto nel suo complesso e che presuppone che i beneficiari non siano soggetti passivi degli interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza. Per questo motivo l'accoglienza materiale, è strutturata attraverso l'erogazione di servizi che favoriscono la partecipazione attiva e il coinvolgimento del beneficiario nel progetto di accoglienza, garantendo e stimolando anche in questo ambito la sua autonomia. Sulla base dell'approccio sopra descritto i risultati attesi sono: adeguato accesso ai beni, alle erogazioni e ai servizi alloggiativi previsti per il 100% dei beneficiari.

### **Replicabilità**

Il progetto sperimentato a Procida potrebbe essere una buona pratica da far adottare a tutti gli 8.000 comuni italiani. Piccoli numeri, gestibili, con servizi di qualità e con l'obiettivo di integrare le persone. Non è semplice ma il buon esempio potrebbe essere contagioso.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Oggi sono presenti sul nostro territorio 24 accolti. Molte sono donne con bambini e l'accoglienza del territorio è stata buona. Il clima di terrore e paura non favorisce l'inserimento delle persone accolte ma a pochi mesi dall'apertura dello Sprar alcuni lavorano presso bar locali oppure si spostano a Napoli per seguire corsi. La giornata mondiale del rifugiato che abbiamo voluto ricordare il 28 giugno, nella sua prima edizione, ha visto molte persone partecipare prima al dibattito, poi agli stand gastronomici e infine alla performance musicale. Un pomeriggio trascorso in allegria durante il quale abbiamo presentato gli accolti alla comunità e la comunità agli accolti in una modalità coinvolgente e attiva.



## Comune di Rapino (Abruzzo) 2018

1.284 Abitanti

### *Rapino Borgo Bike Friendly*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Altro SDG

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Mobilità sostenibile*

*Cura dell salute psicofisica del cittadino*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

L'Amministrazione comunale ha posto in essere una serie di iniziative caratterizzate dalla sostenibilità e dal rispetto verso l'ambiente, che coinvolgano visitatori e turisti nella scoperta del proprio patrimonio, ma anche i cittadini sensibilizzandoli ad un utilizzo più corretto dell'ambiente in cui vivono. Si è inteso sfruttare una naturale vocazione del paese, tappa di tanti cicloturisti che fanno di Rapino una meta ormai consueta proponendo un'esperienza di qualità e caratterizzando il paese di Rapino come "Borgo Bike Friendly". Obiettivo è promuovere la rete dei percorsi e dei servizi dedicati a questo segmento turistico, realizzando direttamente interventi sia di stazioni di noleggio bici standard ed elettriche sia di arredo urbano per la promozione e l'implemento dei percorsi che favoriscano la pratica del cicloturismo, e favorendo l'adozione da parte degli esercizi di bar e ristorazione e ricettivi di ogni servizio dedicato all'accoglienza dei cicloturisti.

#### Partners

Il Comune di Rapino è il principale partner nonché ideatore del progetto. La Ditta Ecoitycar è la principale ditta fornitrice della stazione "Smart SHaring - LiberingBike".

#### Descrizione del progetto

La prima fase del progetto ha visto il coinvolgimento delle attività economiche locali alle quali sono stati riservati, attraverso un bando comunale, incentivi per realizzare investimenti per l'accoglienza dei cicloturisti: bici-parking, micro officine per le due ruote, rastrelliere dedicate in modo che alberghi, ristoranti, bar e ostelli potranno tutti fregiarsi del marchio "Bike Friendly", grazie ai contributi del Comune che arrivano fino al 60 % dell'investimento sostenuto. Inoltre l'Amministrazione ha voluto sensibilizzare tutti i cittadini ad un utilizzo più rispettoso dell'ambiente attraverso la concessione di contributi tramite l'istituzione del bando "Pedala Facile" per incentivarli all'acquisto di biciclette normali e con pedalata assistita. Gli interventi sopra citati, già messi in atto, si muovono nella logica di continuare e integrare le azioni e le attività già avviate o in fase di realizzazione con i progetti regionali di sviluppo di piste ciclabili. Tra gli interventi già messi in atto da citare è l'inaugurazione della prima Bike Charging Station, presso il Museo delle Ceramiche, dotata di 8 bici più 1 cargo elettrico usato per il trasporto della spesa, di manifesti da affiggere alle bacheche e per la raccolta di sacchi. Le bici e il cargo sono a disposizione della cittadinanza e dei turisti che possono affittarli direttamente dal personale della Cooperativa alla quale è stata affidata la gestione del servizio. Nei prossimi mesi verrà inaugurata la seconda stazione di bici elettriche presso la Biblioteca comunale. Sono state attivate le iniziative "PediBus" e "BiciBus" con l'ausilio dei ragazzi del Servizio Civile, che verranno riproposte a Settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico. Il territorio comunale presenta zone a traffico limitato, nella fattispecie in tutto il centro storico e nella zona di ingresso del paese nei pressi della Villa comunale la velocità è ridotta ad un massimo di 30 km/h. la cosiddetta "Zona 30" è stata fissata attraverso una delibera di giunta comunale e con apposita segnaletica. Per la realizzazione di questi interventi sono stati usati fondi comunali presenti in appositi capitoli.



### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La comunità è stata coinvolta in più occasioni attraverso incontri dedicati in Comune e in altre sedi dove sono state pubblicizzate tutte le attività che l'Amministrazione ha inteso mettere in atto. Altresì questi interventi sono stati ampiamente pubblicizzati sul sito istituzionale e sulla Pagina Facebook del Comune oltre che su testate giornalistiche locali.

### **Risultati raggiunti**

Sono stati raggiunti degli ottimi risultati fin dall'istituzione dei due bandi Bike Friendly e Pedala Facile, infatti molte attività sia ricettive che ristorative hanno partecipato ed usufruito delle agevolazioni comunali per l'acquisto di servizi dedicati all'accoglienza dei cicloturisti. Dai dati forniti dalla Cooperativa si evince che c'è un notevole afflusso di persone che affittano le E-Bike sia durante la settimana che nel weekend e nei giorni festivi, non solo cittadini di Rapino ma anche turisti e/o semplici visitatori che si recano al Museo appositamente per affittare le bici. Le iniziative Pedibus e Bicibus hanno riscontrato un notevole interesse, sono state accolte con entusiasmo sia dai ragazzi che dai genitori ma soprattutto dal Dirigente Scolastico e dagli insegnanti. Tutto ciò ha dato grande visibilità al paese e soprattutto il Comune di Rapino ha ricevuto la Bandiera Gialla dei Comuni Ciclabili della Federazione italiana amici della bicicletta (FIAB) per l'anno 2018.

### **Replicabilità**

Il progetto è pensato sia per una migliore vivibilità del territorio comunale ma è facilmente esportabile ai comuni limitrofi così da creare una rete cicloturistica che consenta ai visitatori di vivere il territorio in ogni sua forma, andando alla scoperta di più realtà senza per questo fermarsi ad un singolo comune. Il progetto è pensato per fare rete e per sviluppare un turismo che interessi più realtà. L'idea ad ampio raggio è quella del turista che prende una bici a Rapino e saprà che potrà lasciarla in un comune vicino poiché provvisto di stazione noleggio per bici.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto ha avuto un forte impatto e una forte risonanza sul territorio. Grande interesse non solo da parte dei cittadini ma anche di appassionati del settore e anche da parte di altre amministrazioni comunali interessate a tali iniziative.





## Comune di Reggio Emilia (Emilia-Romagna) 2018

171.491 Abitanti

### *Qua\_Quartiere bene comune*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Nel 2015 la fine dell'esperienza delle "circoscrizioni" costituisce per il Comune un'occasione creativa per definire nuove modalità di collaborazione tra cittadini e Amministrazione dando vita al progetto "Qua\_Quartiere bene comune", che ha il duplice obiettivo di (1) potenziare la presenza dell'ente nei quartieri, (2) promuovere la cittadinanza attiva, in una logica di co-responsabilizzazione dei cittadini. I destinatari del progetto sono cittadini associazioni e imprese. Il progetto prevede in tutti i quartieri della città un processo di lavoro in fasi, dalla progettazione al monitoraggio. La valutazione si basa sui seguenti indicatori: EFFICIENZA (dati relativi agli incontri realizzati e al numero di attori coinvolti), EFFICACIA (questionari sulla qualità dell'accordo e di customer satisfaction dei progetti, impatto sulle politiche pubbliche), IMPATTO SOCIALE (qualità della relazione tra Comune e attori prima e dopo il laboratorio, e l'impatto dei progetti sul territorio).

#### Partners

Il progetto Qua\_'Quartiere bene comune' sostanzia le sue ricadute territoriali attraverso la costruzione di progetti condivisi e sviluppati con la cittadinanza all'interno di laboratori aperti. I singoli progetti sono formalizzati all'interno di un Accordo di cittadinanza. I firmatari dell'accordo sono corresponsabili delle azioni coprogettate con il Comune assunto ciascuno un impegno nella loro realizzazione. Ad oggi dei 25 accordi firmati i partners sono 703 soggetti, di cui 378 in rappresentanza di associazioni/stakeholders, 303 cittadini volontari e 22 attività economiche. Il totale dei partecipanti ai percorsi sono 2.415 per un totale di 134.893 della popolazione di riferimento dei 17 ambiti territoriali interessati dai laboratori su un totale di 18.

#### Descrizione del progetto

Il progetto si fonda su alcuni presupposti teorici di riferimento legati all'applicazione dell'approccio strategico alla scala di quartiere partendo da un approccio fenomenologico al territorio, al passaggio dai processi di government a quelli di governance nella costruzione di politiche pubbliche e progetti, all'implementazione a scala locale dei principi costituzionali di sussidiarietà potenziando il protagonismo civico per un nuovo modello di amministrazione diffusa e una nuova economia dei beni comuni. In particolare, il concetto di una nuova governance di prossimità implica una revisione anche dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini, attraverso la definizione di nuove figure, nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio: gli architetti di quartiere, i Laboratori di cittadinanza, e gli Accordi di cittadinanza. L'architetto di quartiere è la figura che ha il compito di potenziare il protagonismo attivo della comunità e di "fertilizzare" l'ecosistema locale per spingere i protagonisti alla ricerca di soluzioni creative ai problemi del territorio. Il suo lavoro è quello di costruire nuove connessioni o facilitare quelle esistenti tra comune, cittadinanza e portatori di interesse per arrivare alla costruzione di progetti condivisi. Il suo spettro d'azione si estende dalla cura della città in termini di qualità dei luoghi, alla cura delle persone in termini di capacità di interconnessione delle risorse sociali e culturali. Il metodo di lavoro si struttura in un processo, chiamato Laboratorio di cittadinanza, suddiviso in fasi, definite all'interno di un Regolamento comunale: a. lettura territoriale e ascolto delle comunità; b. co-programmazione; c. condivisione della proposta di Accordo; f. firma dell'Accordo; g. attuazione, gestione e monitoraggio dell'Accordo; h. valutazione e rendicontazione dei risultati ottenuti e degli impatti prodotti. L'amministrazione comunale co-finanzia ciascun Accordo attraverso lo stanziamento di contributi economici a sostegno delle progettualità contenute in esso e mette a disposizione per



l'attuazione dei progetti, a titolo gratuito, spazi interni ed esterni, attrezzature e beni in sua proprietà. In termini di efficienza il Comune, ha attivato 25 accordi di cittadinanza in 17 ambiti territoriali (su 18 totali) con 154 progetti con 703 sottoscrittori, erogando la somma complessiva di 520.800 euro per la sottoscrizione degli accordi relativamente ai 131 progetti di Cura della Comunità ai quali sono stati aggiunti circa 1.290.000 euro per i 23 progetti di Cura della Città relativi ad interventi fisici di manutenzione di beni pubblici.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Sono stati attivati strumenti di comunicazione con obiettivi specifici e rivolti a target diversi che, quotidianamente, raccontano il progetto QUA. Online: 1) [www.comune.re.it/siamoqua](http://www.comune.re.it/siamoqua) – sezione del sito istituzionale del Comune che tiene traccia delle attività svolte nei laboratori di cittadinanza. 2) [quaderno.comune.re.it](http://quaderno.comune.re.it) - blog che raccoglie progetti e storie dei protagonisti dei quartieri, in collaborazione con la webradio di Unimore - "RumoreWeb" che produce settimanalmente anche un appuntamento radiofonico dedicato 3) [www.facebook.com/quaderno.re](https://www.facebook.com/quaderno.re) - [twitter.com/quaderno\\_re](https://twitter.com/quaderno_re) – Account social dedicati allo storytelling day by day delle iniziative che nascono nei Laboratori. Offline: 1) cartoline e locandine nei quartieri per la promozione degli incontri dei Laboratori. 2) Mostra fotografica "Facce dai quartieri" nell'ambito di Fotografia Europea 2017 e installazioni di foto di cittadini volontari in grande formato su edifici cittadini affacciati su strade ad alta visibilità.

### **Risultati raggiunti**

Il progetto prevede un sistema di valutazione basato su indicatori di risultato che costituiscono il cruscotto della performance utile a misurare e migliorare il modello. La valutazione include indicatori di misurazione della dimensione partecipativa, dell'efficacia del progetto e del capitale sociale.

In sintesi, rispetto al totale di 17 ambiti attivati, i 9 conclusi e rendicontati indicano: efficienza, 82,92% di valutazioni positive sulle ricadute del progetto sul territorio; efficacia: 76,69% progetti portati a termine positivamente. Inoltre il 96,39% degli intervistati valuta positivamente il rapporto con l'architetto di quartiere e il 59,17% dichiara di aver una migliore collaborazione con il Comune. Alcuni progetti nati all'interno degli accordi rappresentano delle eccellenze replicabili in altri territori come il caso di "Coviolo wireless" che si è aggiudicato l'edizione 2017 dell'European Broadband Awards (per dettagli <https://bit.ly/2lvvJVp>).

### **Replicabilità**

L'espandibilità del progetto nello stesso territorio è già in corso. Il territorio comunale è stato diviso in 18 ambiti territoriali comprensivi di più quartieri aggregati in base a caratteristiche storiche, geografiche e sociali. Sono stati attivati laboratori in 17 ambiti territoriali. Seppur il progetto si impenni all'interno di una specifica realtà territoriale vocata alla cooperazione e alla socialità, la replicabilità in altri contesti è assolutamente possibile con i dovuti adattamenti in base alle specificità dei luoghi di applicazione. Le caratteristiche di replicabilità sono legate al processo di lavoro, alle metodologie di ingaggio e di co-progettazione con i cittadini, alla formazione specifica delle professionalità coinvolte (architetti di quartiere), alla gamma di strumenti e tecniche sperimentate nei vari contesti.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

I dati generali del progetto riguardano 17 ambiti (25 Accordi), quelli riferiti a efficacia e capitale sociale ai soli 9 quartieri conclusi e rendicontati. Il Comune ha organizzato 78 incontri, con quasi 2500 presenze di cui oltre 700 firmatari. I progetti scaturiti dalla collaborazione pubblico (Comune) – pubblico (comunità) hanno generato dati positivi in termini di efficacia: oltre il 76% dei progetti è stato portato a termine positivamente. Tutti gli strumenti messi in campo dal Comune in questa azione collaborativa sono stati fattori di successo: la presenza dell'architetto di quartiere (96% di positività), la possibilità di avere a disposizione maggiori risorse economiche (61%), una relazione maggiore e migliore con il comune e con i servizi comunali (59%) ma anche con le altre associazioni (36%), il ruolo agito dall'architetto di quartiere (59%) e, infine, gli strumenti di comunicazione e promozione che sono stati messi a disposizione di tutti i progetti e i partecipanti (32%).



## Comune di Rende (Calabria) 2018

35.475 Abitanti

### *Percorsi di Cittadinanza Attiva*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 4: Istruzione di Qualità*

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Sviluppo competenze tecnico-professionali*

*Educazione sui processi di integrazione e partecipazione*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

L'idea di democrazia partecipativa ha ispirato la promozione del progetto "Percorsi di Cittadinanza Attiva" all'interno delle scuole del territorio, con lo scopo di infondere il desiderio di contare ed incidere nel mondo, partecipando attivamente alla vita della cittadinanza. Gli obiettivi del progetto sono stati i seguenti: Ob1 - Dialogo tra Università, Istituzioni e scuole del territorio; Ob2 - Rafforzamento della formazione professionalizzante; Ob3 - Valorizzazione delle differenze culturali e di genere; Ob4 - Partecipazione dei cittadini nel processo di democratizzazione della cosa pubblica. Il progetto è rivolto agli studenti del Liceo Classico "G. Da Fiore", del Liceo Scientifico-Linguistico "Pitagora" e dell'Istituto Tecnico "Todaro-Cosentino". Inoltre, è indirizzato ai Laureati che intendono acquisire le competenze teorico-pratiche, nel campo della formazione interculturale.

#### **Partners**

I partners intervenuti nella realizzazione del progetto sono i seguenti: P1 Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria; P2 Istituti scolastici superiori; P3 Organi di stampa ed emittente radiofonica.

P1: L'Università ha svolto attività di formazione professionalizzante attraverso l'organizzazione di eventi, corsi e stage. P2: Gli istituti scolastici sono stati gli intermediari tra gli studenti e l'amministrazione comunale. Essi hanno avuto il compito di rendere i giovani dei cittadini attivi, capaci di partecipare direttamente e in maniera consapevole alle scelte amministrative riguardanti il proprio territorio, proponendo a loro volta soluzioni a problemi a cui la loro generazione è soggetta. P3: Gli organi di stampa hanno avuto il compito di divulgare e pubblicizzare tutte le attività svolte all'interno del progetto, in particolare l'emittente radiofonica Radio Cosenza Nord ha ospitato durante la sua trasmissione, un rappresentante studentesco e comunale.

#### **Descrizione del progetto**

La fase iniziale del progetto è stata avviata attraverso un Protocollo d'Intesa per la promozione di iniziative culturali (Az1) tra Comune di Rende e Istituti Scolastici della Città e l'attivazione di un Master di II livello dedicato a temi dell'interculturalità (Az2) stipulato con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical. Az1: La struttura progettata risulta articolata in una serie di laboratori di studio, a ciascuno dei quali può partecipare un numero massimo di 35 studenti, appartenenti preferibilmente alle classi III e IV degli istituti secondari superiori e alle scuole primarie. Essi possono scegliere di seguire uno o più laboratori all'interno dei locali della scuola, in quelli del Museo del Presente e nei locali comunali. Az2: Il Master è finalizzato a formare figure professionali altamente specializzate, con competenze multidisciplinari, in grado di progettare e sviluppare interventi e politiche di riconoscimento e valorizzazione delle differenze culturali e di genere. Nell'atto conclusivo del percorso di Cittadinanza Attiva, sono state tante le tematiche discusse, dal fenomeno dilagante della ludopatia, alle aree urbane, al documento "Regolamento del Consiglio Comunale dei giovani" redatto dagli studenti e consegnato al Sindaco. Tale Regolamento disciplina le competenze, la composizione ed il funzionamento del Consiglio Comunale dei giovani, l'elezione del Presidente e del Vicepresidente, i casi dello scioglimento, della cessazione dalla carica di Consiglieri, le adunanze, i rapporti con il Comune e l'elezione. La sua finalità è favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale, politica e culturale del Comune, di dover



prendere atto dello stesso e di proporlo al Consiglio Comunale. Il Documento è stato approvato durante una Giunta Comunale pubblica, aperta, all'interno dei saloni del Liceo Classico "G. da Fiore", che ha visto coinvolti dietro i banchi di scuola gli assessori comunali, i dirigenti ed il Segretario Comunale. Il passo successivo da realizzare nei prossimi mesi, consisterà nella partecipazione degli studenti al SASUS (Servizio Associato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile) allo scopo di illustrare i progetti per lo sviluppo di attività di interesse comune e il piano dei sedici comuni, di cui Rende è capofila. La realizzazione del progetto non ha comportato oneri a carico delle parti, poiché le risorse umane utilizzate, ovvero i Dirigenti, gli Assessori, il Segretario Comunale, il Sindaco e i docenti, nonché i giornalisti, hanno messo a disposizione gratuitamente la loro professionalità. Hanno contribuito all'organizzazione del progetto i dipendenti dell'amministrazione comunale e degli istituti scolastici. Le risorse immateriali sono legate alla capacità professionale e alle specifiche conoscenze settoriali dei soggetti coinvolti. Per quanto concerne le risorse materiali, sono stati utilizzati i locali scolastici, universitari e comunali, le attrezzature informatiche disponibili presso gli enti stessi.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'attività di comunicazione per questo progetto, è stata di fondamentale importanza ed è riuscita a coinvolgere sia i cittadini, che le categorie specifiche cui è indirizzato il Percorso di Cittadinanza Attiva, eliminando le barriere culturali, linguistiche e ancor più insormontabili amministrative. I canali attraverso i quali sono arrivati gli input, sono non soltanto quelli tradizionali della carta stampata e radiofonici, ma anche le nuove tecnologie telematiche (siti istituzionali e scolastici e social-media) particolarmente utilizzate dai giovani. La stessa G.M. che ha avuto luogo al liceo classico è visibile al seguente link <https://www.facebook.com/932624910129619/videos/1825401154185319/?t=0>. Grande spazio è stato dedicato all'interno della trasmissione radiofonica "Il Comune risponde", in cui sono stati ospitati i Dirigenti e gli Assessori del Comune e i rappresentanti degli studenti e che ha sviluppato gli argomenti del progetto proponendoli a nuovi target.

### **Risultati raggiunti**

Il percorso di Cittadinanza Attiva ha offerto agli studenti la possibilità di esercitare il pensiero critico e di conoscere il funzionamento della macchina costituzionale e amministrativa, con le opportune iniziative di interazione con i luoghi della politica. Attraverso il progetto si è instaurato un maggiore dialogo e interscambio tra le Istituzioni e i giovani del territorio (Ob<sub>1</sub>) ottenendo un elevato numero di suggerimenti e proposte da parte degli stessi (IR=80%). Con l'attivazione del Master sui temi dell'interculturalità, si sono accresciute e migliorate le specifiche conoscenze dei partecipanti nelle materie trattate (Ob<sub>2</sub>, Ob<sub>3</sub>) attraverso la qualità degli incontri e i numerosi laboratori didattici (IR=70%). L'obiettivo di favorire la partecipazione alla vita sociale, politica, culturale del Comune (Ob<sub>4</sub>) è stato raggiunto con la proposta di un Regolamento del Consiglio Comunale dei giovani, approvato in Giunta Comunale e con le altre attività prodotte dagli studenti (IR=90%).

### **Replicabilità**

La promozione della cittadinanza attiva, che ha visto coinvolti in questa prima fase gli studenti degli istituti superiori, ben si presta ad una visione più ampia da applicare a diverse tematiche, riconducibili alla stessa finalità di democrazia partecipativa. Il progetto può essere proposto alle associazioni territoriali e agli Ordini Professionali, interessati ad approfondire le tematiche in oggetto o a farsi promotori di altri obiettivi di sviluppo sostenibile, partecipando quindi attivamente, al processo di democratizzazione della cosa pubblica. La Città di Rende, in quanto Comune Capofila del SASUS, proporrà la realizzazione di tale progetto nei Comuni aderenti al Servizio associato. Tali Amministrazioni, per la contiguità territoriale, per la condivisione di problematiche e obiettivi comuni, potranno facilmente replicare il percorso intrapreso, con i medesimi risultati.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Da un iniziale disinteresse da parte delle giovani generazioni alla politica ed una concomitante assuefazione a dinamiche clientelari, si è passato ad una maggiore partecipazione alla vita della cosa pubblica e ad un più



intenso coinvolgimento da parte non soltanto degli studenti protagonisti del progetto ma anche dell'intera cittadinanza e delle persone presenti sul territorio (studenti fuori sede, stranieri, immigrati). Gli stessi politici hanno iniziato ad essere più ricettivi nei confronti delle proposte da parte dei giovani, che prima venivano spesso disattenzionati, migliorando così il dialogo tra Amministrazione e cittadini. Il Comune di Rende è stato tra i primi comuni del Sud Italia ad approvare il Regolamento sui Beni Comuni, a dimostrazione di una fattiva collaborazione con i cittadini. I passi successivi da realizzare nei prossimi mesi saranno l'approvazione in Consiglio Comunale, del "Regolamento del Consiglio Comunale dei Giovani" già inviato nelle commissioni consiliari.



## Comune di Rho (Lombardia) 2018

50.767 Abitanti

### *Diro' la mia pro! - Bilancio Partecipativo 2018*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il bilancio partecipativo è un'esperienza di democrazia diretta che coinvolge i cittadini nelle scelte del Comune e in particolare, nella raccolta di idee, nella definizione di progetti e nella realizzazione di opere che contribuiscano al futuro e al benessere della comunità. Quest'anno la novità principale è rappresentata dai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile individuati dall'ONU, che sono stati il filo conduttore di questa nuova e quarta edizione per il comune di Rho. Gli obiettivi individuano i cambiamenti necessari per costruire un mondo sostenibile, coinvolgendo tutti gli attori del territorio in una logica di corresponsabilità. Il bilancio partecipativo si lega alla funzione di rendicontazione sociale, perché prevede momenti e strumenti di informazione rivolti alla cittadinanza, riguardanti l'operato dell'ente, gli investimenti fatti e gli interventi previsti. Un percorso di partecipazione reale, diviso in tappe e accompagnato da comunicazione puntuale ed efficace.

#### Partners

REFE SRL.

#### Descrizione del progetto

1 - FASE PREPARATORIA Si costituisce all'avvio del progetto la Cabina di Regia composta dalla Giunta, dal Segretario Generale e dai responsabili delle funzioni di Programmazione e controllo dell'Ente, del Bilancio e della Comunicazione con il ruolo di: • definire la strategia di partecipazione da sviluppare nel corso del mandato; • progettazione partecipata del nuovo BP con il coinvolgimento dei vincitori delle precedenti edizioni, in una logica di rinforzo dell'alleanza tra Amministrazione e soggetti del territorio nell'attuazione del programma; • grafica e comunicazione via social; • selezionare tra i temi chiave della visione politica i nuovi temi su cui attivare la partecipazione degli stakeholder, in modo da far conoscere e aumentare la memorabilità del programma politico dell'Amministrazione; • definire il cronoprogramma di progetto, la calendarizzazione degli eventi e i soggetti da coinvolgere. 2 – PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON GLI STAKEHOLDER La progettazione è stata realizzata con il coinvolgimento dei vincitori delle tre edizioni precedenti nel Gruppo di lavoro interno, con il duplice obiettivo di aumentare la partecipazione in fase di voto e accrescere la qualità dei progetti presentati e finanziati nell'ambito di Dirò la mia. 3 - EVENTO DI LANCIO E PRESENTAZIONE PROGETTI Con un'assemblea pubblica aperta a tutta la cittadinanza è stato lanciato in data 13 Febbraio 2018 il percorso partecipativo dando avvio alla possibilità di presentare entro il 28 Marzo 2018 le proposte progettuali. Queste sono state raccolte tramite la "Scheda di presentazione progetto", da consegnare entro il 28 Marzo 2018 in uno dei punti di raccolta in Città (elenco su [www.diolamia.it](http://www.diolamia.it)). In alternativa la scheda può essere scansionata e inviata a [info@dirolamia.it](mailto:info@dirolamia.it) oppure compilata direttamente online. Ogni progetto deve essere collegato ad almeno uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. 4 - VERIFICA FATTIBILITA' PROGETTI Terminata la raccolta delle schede, ogni progetto è stato sottoposto alla verifica di fattibilità tecnica ed economica, e i 20 progetti fattibili con il maggior numero di questionari di appoggio passa alla fase successiva. 5 - SERATA E GIORNATA DELLA PARTECIPAZIONE I 20 progetti finalisi sono stati presentati alla Serata della Partecipazione il 10 Maggio 2018. Ciascuno ha potuto esporre con uno spot e portando un "oggetto" che simboleggiasse la propria proposta in un'assemblea pubblica. Da questo momento parte ufficialmente la "campagna elettorale" e il 26 Maggio 2018 si è tenuta la



Giornata della Partecipazione con 7 seggi fisici aperti in città. Nella settimana del voto, per la prima volta, dal 21 al 24 Maggio è stata data la possibilità di votare online tramite una piattaforma dedicata e riconsociuta (ELIGO). 6 - AVVIO PROGETTI VINCITORI Le proposte più votate dai cittadini fino ad esaurimento del budget disponibile vengono realizzate in collaborazione con i gruppi e le persone vincitrici.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Tutto il percorso si basa sulla condivisione e la partecipazione in particolare della macchina amministrativa del comune che è protagonista dell'iniziativa ed è rivolta a tutto il mondo di associazioni, gruppi, movimenti e parrocchie che vivono la città di Rho, oltre che ai singoli cittadini che possono costituire gruppi informali ad hoc. Per farlo, tutto il percorso partecipativo è imperniato sull'utilizzo di una piattaforma creata ad hoc al sito [www.dirolamia.it](http://www.dirolamia.it) Da qui è stato possibile partecipare direttamente a tutte le fasi, dalla presentazione dei progetti al voto finale. Accanto al web e ai social, la scheda per raccogliere i progetti è stata distribuita in cartaceo in tutte le abitazioni della città e si è avvalsi dei tradizionali mezzi di comunicazione come volantini, striscioni, manifesti e locandine. Inoltre le due assemblee pubbliche aperte a tutti e molto partecipate hanno dato modo di far esprimere alle persone il proprio punto di vista sulla nostra comunità.

### **Risultati raggiunti**

Il percorso è già terminato e i numeri più importanti sono (Rho ha 50.000 abitanti): - 6.268 le persone hanno partecipato presentando le loro proposte per Rho che rispondessero ad almeno uno degli obiettivi di sostenibilità previsti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; - 46 progetti complessivamente presentati; - 2.095 persone hanno votato online o ai seggi durante la Giornata della Partecipazione, esprimendo la propria preferenza sui 20 progetti finalisti. Si è così raggiunto il record di votanti durante la fase finale del bilancio partecipativo. Ben il 54,3% dei votanti (pari a 1.141 persone) ha colto la novità del voto online; - 6 sono i progetti che saranno finanziati sulla base della disponibilità definita dall'Amministrazione pari a 400.000 euro.

### **Replicabilità**

La soluzione si può replicare in tutti i comuni che vogliono intraprendere un percorso di partecipazione sul tema della costruzione condivisa delle scelte relative al bilancio comunale. Già in passato, sulla scorta delle precedenti 3 edizioni dell'esperienza di Rho, altri comuni hanno già replicato l'iniziativa, aiutandola a diffondere.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto permette di conseguire importanti benefici: • rinforzare all'inizio del mandato un'alleanza tra Amministrazione e soggetti del territorio, aprendo i processi decisionali dell'Ente alla partecipazione stabile e strutturata di cittadini e stakeholder e favorendo la loro collaborazione all'attuazione del programma di mandato; • far conoscere e favorire la memorabilità della visione politica dell'Amministrazione e verificare in modo non autoreferenziale l'aderenza degli obiettivi programmatici con le esigenze effettive del territorio; • valorizzare gli strumenti di partecipazione e rendicontazione sviluppati nel precedente mandato amministrativo, rinforzando la loro integrazione con i processi gestionali e comunicativi dell'Ente; - collegare le proposte agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu come elemento di orientamento per la progettualità. È un'evoluzione importante perché incoraggia a lavorare insieme su progetti sempre più orientati al bene comune.



## Comune di Rosignano Marittimo (Toscana) 2018

31.197 Abitanti

### *Incubatore + Contest Giovani Innovatori*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Sviluppo economico e promozione start-up*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Il progetto Incubatore di Rosignano nasce nel 2015 quando l'Amministrazione Comunale ha inteso sviluppare sul territorio un servizio che supportasse la creazione di nuove start up giovanili con l'obiettivo di favorire nuova occupazione ed incentivare una cultura di autoimprenditorialità. Il progetto si articola in due fasi principali: 1) implementazione dell'Incubatore di Rosignano quale luogo dedicato alla formazione, all'informazione, al supporto, e al networking tra start up di nuova formazione; 2) sviluppo di un modello di selezione delle idee imprenditoriali denominato Contest Giovani Innovatori che, con il supporto del territorio, faccia emergere e supporti il potenziale imprenditoriale esistente. Il progetto è rivolto ai giovani tra i 16 e i 35 anni che vogliono realizzare la propria idea imprenditoriale e che qui, a Rosignano, trovano un'occasione di crescita professionale e di supporto. Gli indicatori utilizzati sono: a) nr. di start up insediate; 2) nr. di idee innovative.

#### **Partners**

Per il progetto Incubatore di Rosignano e Contest Giovani innovatori è stato creato un network di imprese e professionisti a supporto delle nuove imprese start up e dei giovani imprenditori. Armunia tutor delle idee nella categoria "Creatività-Arte-Cultura", PranaVentures tutor delle idee nella categoria "Digital innovation e servizi al cittadino", Rea Impianti tutor delle idee nella categoria "Economia Circolare", Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno promuove la connessione tra le idee e il sistema delle imprese; HumanValor supporta la valorizzazione delle idee. A queste imprese si aggiungono anche due professionisti, Marcello Marzano (commercialista) che offre servizi di supporto tecnico ai nuovi potenziali imprenditori e Giacomo Becherini (filmamaker) che li affianca nello sviluppo di piani di comunicazione e marketing. Questo network è in continua evoluzione e già per 2018 è stato esteso a importanti imprese del territorio come Solvay, Sime, Marina Cala de Medici.

#### **Descrizione del progetto**

Fase 1 - Sviluppo del Servizio Incubatore di Rosignano: attraverso un accordo con il Polo Tecnologico di Navacchio (Pi) il Comune di Rosignano ha implementato un nuovo servizio a supporto dei giovani imprenditori. In particolare il servizio offre una consulenza qualificata a chi intende avviare una nuova impresa che prevede un aiuto alla definizione dell'idea di impresa, il supporto alla definizione del business plan, il supporto alla ricerca di finanziamenti e di potenziali mercati. Il servizio Incubatore di Rosignano offre altresì servizi qualificati di incubazione in uno spazio dedicato. Fase 2 - Promozione della cultura imprenditoriale: a partire dalle scuole superiori, attraverso percorsi specifici di alternanza scuola-lavoro denominati "A scuola di Start Up", passando per percorsi di formazione professionale rivolti a potenziali imprenditori si è promosso sul territorio lo sviluppo di una cultura d'impresa che offra conoscenze specifiche ai giovani che intendono in futuro sviluppare idee imprenditoriali o avviarsi verso l'autoimprenditorialità. Fase 3 - Contest Giovani Innovatori: il contest ha lo scopo di facilitare l'emergere di giovani con idee innovative che possono trasformarsi in nuove imprese. Il Contest Giovani Innovatori è una call for ideas che mette a disposizione alcuni premi in denaro rivolti a giovani tra i 16 e i 36 anni che hanno idee innovative con potenziali ricadute sul





territorio comunale. E' previsto un primo periodo di promozione della call con eventi pubblici dedicati e la raccolta delle idee innovative. Successivamente l'iniziativa prevede un periodo di formazione, Start Up Learning days, e di coaching con esperti e imprenditori. A conclusione è previsto un evento finale dove le idee si presentano, attraverso un pitch di 5 minuti, e vengono valutate da una giuria di esperti. Il contest oltre che i premi in denaro mette a disposizione dei percorsi di affiancamento di durata semestrale/annuale con l'Incubatore di Rosignano e con le imprese del territorio che si fanno supporters della trasformazione delle idee in nuove imprese start up. Per il Servizio di Incubatore di Impresa il Comune di Rosignano Marittimo ha investito nel triennio 2015-2017 la somma complessiva di €164.700,00 per il Contest Giovani Innovatori, edizione 2017, la somma complessiva di € 22.509,00. Le risorse umane utilizzate sono risorse umane interne afferenti all'ufficio Supporto Organi di Governo e all'ufficio Politiche Giovanili.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Il progetto Incubatore di Rosignano + Contest Giovani Innovatori ha posto particolare attenzione agli aspetti della comunicazione esterna e del coinvolgimento dei cittadini. L'obiettivo è stato quello di costruire un punto di riferimento per la comunità sulle tematiche dell'imprenditorialità, dello sviluppo delle imprese startup e dell'innovazione. Sono stati realizzati dei portali web dedicati.

Per l'Incubatore: <http://incubatorerosignano.it/>.

Per il Contest Giovani Innovatori 2017: <http://www.ancitoscana.it/contestgiovanirosignano>.

per il Contest Giovani Innovatori 2018: <http://www.contestinnovatori.it/>.

Sono stati realizzati molti eventi, sia formativi che informativi, tra cui: "Wake up Start Up", "Business Plan in tre mosse", "A scuola di Start Up", "Aperitivo con le Start Up". Presso l'incubatore è stato promosso anche il percorso con le imprese della zona artigianale delle Morelline per portare a Rosignano un collegamento ultra veloce in fibra.

### **Risultati raggiunti**

Fase 1): Nr. 68 verbali di contatto; 12 business plan completi; nr. 8 imprese incubate; nr. 23 nuovi posti di lavoro; Fase 2): nr. 2 tirocini attivati; nr. 86 ore di formazione; Fase 3): nr. 26 idee imprenditoriali candidate alla call for ideas; nr. 1 percorso formativo attivato denominato "Start up learning days"; nr. 4 premi in denaro erogati ai primi 3 classificati più un premio speciale all'idea più innovativa; nr. 4 percorsi di affiancamento progettati per le idee vincitrici.

### **Replicabilità**

Già dalla sua origine il percorso Incubatore di Rosignano era stato pensato all'interno del SINTOC - Sistema degli Incubatori della Toscana Costiera che metteva in rete gli incubatori di Navacchio e Rosignano con quello di Cecina presso il Polo Tecnologico della Magona. E' evidente che un'esperienza come quella fatta dal Comune di Rosignano Marittimo per essere pienamente efficace debba guardare ad un territorio più ampio, al bacino dell'Università di Pisa, alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa con i quali stringere collaborazioni e progettare attività condivise affinché il territorio di Rosignano si arricchisca di giovani intraprendenti con la voglia di sviluppare su questo territorio, particolarmente attrattivo per il clima e le molte attrazioni turistiche e culturali, la propria impresa innovativa. Il progetto per sua natura può rappresentare un format semplice e allo stesso tempo efficace esportabile in realtà territoriali simili quali comuni medio-grandi e obiettivi comuni, potranno facilmente replicare il percorso intrapreso, con i medesimi risultati.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il Comune di Rosignano Marittimo è un territorio caratterizzato dalla presenza di uno storico impianto industriale attorno al quale orbita la maggior parte delle imprese attualmente insediate nell'area. Con il progetto Incubatore di Rosignano e Contest Giovani Innovatori si è voluto offrire una possibilità in più per i tanti giovani che nel tempo hanno sviluppato conoscenze ed esperienze innovative e che ambiscono ad implementare nuovi settori produttivi. Infatti l'Incubatore di Rosignano non si pone solo l'obiettivo di promuovere la nascita di imprese tecnologiche o manifatturiere ma vuole essere uno strumento a disposizione di tutti coloro che vogliono fare innovazione in diversi settori, compreso quello turistico,



culturale. Grande attenzione è posta anche alla filiera della blue economy e dell'enogastronomia, settori questi dove oggi è possibile sviluppare progetti innovativi sia per quanto riguarda i prodotti sia per quanto riguarda i processi.



## Comune di San Fior (Veneto) 2018

### Rete Territoriale dei Comuni di San Fior, San Vendemiano, Godega Di Sant'urbano, Orsago, Cordignano, Gaiarine, Codogne'

44.463 Abitanti

### *Sportello Donna San Fior*

#### SDG di riferimento

*SDG 5: Uguaglianza di Genere*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Pari opportunità*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Carenza di strutture simili nei territori facenti parte dell'ex Distretto Sud della Ulss n. 7 ora Ulss n. 2 Marca Trevigiana. L'esperienza maturata a San Fior trova origine in un documento progettuale ed in uno specifico Protocollo di Intesa, sottoscritto dai Comuni di San Fior, San Vendemiano, Godega S.U., Orsago, Gaiarine, Codognè e Cordignano che, partendo dall'esperienza concreta dello sportello di San Fior, si prefigge di creare una rete individuando obiettivi, azioni e buone prassi comuni per rafforzare l'impegno nel settore delle politiche di contrasto alla "marginalità sociale" operando in modo integrato, di governance e attraverso il lavoro di rete, per costruire opportunità e percorsi strutturati di collaborazione e sinergia nell'ambito delle politiche che riguardano il mondo femminile. Il progetto è stato validato dalla conferenza dei Sindaci competente per territorio e dal Tavolo interistituzionale violenza domestica e stalking.

#### Partners

Comuni di San Fior, San Vendemiano, Godega S.U., Orsago, Gaiarine, Codognè e Cordignano rete territoriale dei Comuni. Organi di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato), operatori economici, Parrocchie, Medici di Base, Azienda Sanitaria Locale, Tavolo interistituzionale violenza domestica e stalking (costituito in ambito ASL); Fondazione di Comunità Sinistra Piave onlus : partners.

#### Descrizione del progetto

Servizio di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e consulenza specificamente rivolto alla popolazione femminile. Progettazione e realizzazione, tra i Comuni aderenti alla rete, di iniziative ed eventi volti a diffondere la cultura delle differenze di genere e a promuovere le pari opportunità. Servizio di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e consulenza destinato all'utenza femminile. Oltre a fornire prestazioni a valenza generale, focalizza la propria attività sulle problematiche che più spesso coinvolgono le donne negli ambiti di vita della formazione, del lavoro, della cura, delle relazioni familiari e della salute. -offre ascolto, informazioni e orientamento di primo livello; -attiva azioni personalizzate di orientamento alla formazione e al lavoro e di supporto e accompagnamento all'inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro; -offre interventi di sostegno e tutela tramite sportelli specialistici di consulenza giuridica e di ascolto psicologico; -offre inoltre uno specifico servizio di accoglienza e ascolto rivolto a donne vittime o minacciate di maltrattamento e violenza. Lo sportello specialistico di consulenza giuridica è volto a fornire informazioni e consulenza gratuita sulle tematiche di interesse dell'utenza, con particolare riferimento al diritto di famiglia, al diritto del lavoro, al diritto civile e penale. Lo sportello specialistico di ascolto psicologico è finalizzato ad offrire accoglienza, ascolto e sostegno psicologico gratuito alle utenti che vivano situazioni di disagio personale, relazionale e sociale o problematiche inerenti la vita familiare e di coppia, le relazioni con i figli, i contesti della vita lavorativa e sociale. Sulla base della problematica vissuta, le utenti sono eventualmente indirizzate ai competenti servizi specialistici presenti sul territorio (consultorio, altri servizi socio-sanitari, servizio sociale). Gli sportelli specialistici vengono gestiti da soggetti iscritti agli ordini professionali relativi. L'accesso agli sportelli specialistici avviene su appuntamento e in orari prestabiliti di



apertura. Il personale addetto allo Sportello Donna ha il compito di ricevere le richieste, gestire il calendario degli appuntamenti, promuovere, in accordo con l'Amministrazione Comunale, il servizio e rendicontare le consulenze fornite con riferimento al numero di accessi, alla tipologia di utenza e, ove possibile, nel rigoroso rispetto della privacy e del segreto professionale, alle tematiche oggetto dell'intervento. Risorse materiali: locali di proprietà comunale. Risorse finanziarie: fondi di bilancio.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Visite informative alle stazioni dei Carabinieri di Conegliano, Godega S. U., Codognè, alla Polizia di Stato presso il Commissariato di Conegliano, alle assistenti sociali dei Comuni della Rete, presso i medici di base del territorio, ai Parroci dei Comuni partner, al direttore del Consultorio Familiare della locale ULSS e agli operatori economici del territorio che maggiormente vengono in contatto con il mondo femminile. Il servizio è stato presentato ai cittadini in occasione di manifestazioni organizzate dai Comuni della rete sul tema (ad es. in occasione delle celebrazioni della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne o in occasione dell'8 marzo) ed in due conferenze stampa dedicate. Sono state attivate forme di collaborazione con lo Sportello Informagiovani. Creata una pagina dedicata nel sito web in ogni Comune della rete. Progettati ed editati volantini e locandine promozionali.

### **Risultati raggiunti**

Utenti che si sono rivolti al servizio: 22. Incontri svolti: 76 (di cui 6 contatti telefonici; 58 colloqui con l'operatore dello sportello, 4 contatti promossi con altri servizi; 8 colloqui con il consulente legale). Età media delle utenti: tra i 41 e 50 anni (in percentuale meno significativa, ma presente, donne tra i 31 e 40 anni). Luoghi di provenienza dell'utenza: 68% dai Comuni della Rete; 32% da Comuni esterni alla Rete. Problematiche segnalate dall'utenza: 32% familiari; 9% personali; 27% violenza e maltrattamenti; 27% lavoro; 5% altro. Ore di servizio prestato da luglio 2017 a giugno 2018: 382.

### **Replicabilità**

Il progetto, condotto e condiviso dalla rete territoriale di Comuni, dagli enti, autorità, associazioni e singoli professionisti, ciascuno con le proprie specifiche competenze e professionalità, unito alla caratteristica "aperta" delle rete (possono accedervi liberamente altri Comuni), l'approccio multidisciplinare alle problematiche e le azioni attivate, si ritiene, possano garantire l'esportabilità del progetto in territori differenti (attualmente due nuove amministrazioni hanno chiesto di poter entrare a far parte delle rete).

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il territorio, ad un anno di attivazione del servizio, ha risposto in maniera soddisfacente e positiva, rispetto alle aspettative, dimostrando interesse e fiducia nei servizi e nelle attività proposte. La rete dei Comuni ritiene di aver raggiunto un risultato soddisfacente in un ambito (le problematiche legate al mondo femminile) spesso di non semplice emersione.



## Comune di San Vincenzo (Toscana) 2018

6.910 Abitanti

### MITOMED+ Green Beach San Vincenzo

#### SDG di riferimento

*SDG 13: Agire per il Clima*

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Prevenzione e interventi di mitigazione degli effetti negativi di eventi naturali*

*Partnership tra enti*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

MITOMED+ un progetto europeo capofilato dalla Regione Toscana - Direzione Attività Produttive, finanziato sull'asse 3 del programma Interreg MED "Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali del Mediterraneo". L'obiettivo principale del progetto MITOMED+ è quello di migliorare la sostenibilità e la responsabilità nel campo del turismo marittimo e costiero (M&C). PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DI UNA SPIAGGIA VERDE? • Benefici ambientali • Protezione della biodiversità • Motore economico • Benefici sociali • Migliore esperienza del consumatore di qualità Vantaggi ambientali, Protezione della biodiversità, Motore economico, Benefici sociali, Migliore esperienza del consumatore di qualità Per diventare una "spiaggia verde", la spiaggia deve soddisfare 28 criteri, classificati in 8 categorie: 1. Qualità delle acque di balneazione 2. Qualità della spiaggia 3. Sicurezza 4. Informazione e istruzione 5. Sostenibilità 6. Struttura verde e allestimento ecologico 7. Accessibilità 8. Gestione.

#### Partners

In specifico il partenariato è costituito da: Regione Toscana - Lead partner - Italia ANCI Toscana – Italia CNR - IBIMET Istituto di Biometeorologia – Italia Institute of Agriculture and Tourism - Croatia Larnaca-Famagusta District Development Agency - Cyprus CRPM - Conference of peripheral maritime regions of Europe - France Public Enterprise for the Management of Tourism and Sport of Andalusia - Spain Girona University - Spain NECSTour - Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism - Belgium.

#### Descrizione del progetto

Il parco di Rimigliano mette in risalto il suo pregio naturalistico, la biodiversità autoctona, il sistema dunale, la spiaggia, i sentieri, una vera meta per chi ama il turismo sostenibile. In linea generale, gli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti: coerenza con la filosofia di una spiaggia ecologica percorribilità/accessibilità facilitata sicurezza interesse paesaggistico ed ambientale bassa esigenza manutentiva basso impatto ambientale costi compatibili con le disponibilità finanziarie Il progetto è stato redatto e realizzato dall'ufficio Ambiente. I lavori in economia sono stati realizzati con il contributo dell'ufficio Lavori Pubblici.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Promozione del progetto sui social, sito istituzionale, stampa. Per il giorno dell'inaugurazione i turisti sono stati coinvolti in un programma ambientale. Tale programma veniva strutturato come segue: 16.00 – 17.00 Yoga della risata 17.00 – 17.45 Incontro 17.45 – 19.45 Pulizia della spiaggia 19.45 – 21.00 Cena al sacco al tramonto a carico dei partecipanti 21.00 – 23.00 Buiometria.

#### Risultati raggiunti

Le tipologie di intervento - conservazione dello stato naturale della duna con possibili interventi di protezione del piede della duna - interventi per la fruizione sostenibile e di controllo degli attraversamenti dunali mediante la creazione di accessi strutturati, posa di passerella in plastica riciclata con corrimano posizionata dalla fine del percorso in terra battuta all'ingresso della spiaggia in prossimità della duna, per una lunghezza



di circa 60m, pedana amovibile in PVC da posizionare dall'ingresso alla spiaggia fino al mare 150m lineari. - miglioramento dell'accessibilità del sentiero all'interno del parco mediante riporto di sedime inerte per il corretto assetto morfologico e stabilizzativo ecologico . - realizzazione di 4 parcheggi per disabili. - percorsi controllati per consentire l'accesso ai mezzi e garantire il servizio di pulizia della spiaggia da una parte e fruizione controllata dei turisti, accessibilità a tutti i servizi, utilizzo di materiali eco.

### **Replicabilità**

Il progetto può essere riproposto in tutti i comuni costieri.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Impatto positivi, miglioramento accessibilità, spiaggia libera a tutti.



## Comune di Sappada (Veneto) 2018

1.319 Abitanti

### ISO 37101:2016 Gestione Sostenibile della Comunità

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Pianificazione e sviluppo strategico del territorio*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto nasce dalla necessità sempre più attuale di coniugare la promozione del territorio, incentivando il turismo e l'economia locale, con la conservazione delle caratteristiche culturali, storiche e naturalistiche locali. La collaborazione intrapresa con l'Istituto C.U.R.A. (Consorzio Universitario di Ricerca Applicata) dell'Università di Padova, che ha individuato in Sappada la possibilità di essere il primo Ente italiano a ottenere la Certificazione ISO 37101, ha favorito l'avvio e lo sviluppo dell'iniziativa. Il conseguimento della Certificazione ISO 37101, obiettivo del progetto, rappresenta in realtà un traguardo in divenire, da mantenere e implementare negli anni futuri con politiche adeguate. I benefici del progetto sono rivolti a tutta la cittadinanza, che viene interessata sia come parte attiva dell'iniziativa, sia come beneficiaria dei risultati conseguiti. Il progetto ha analizzato 12 Tematiche di sostenibilità e 6 proposti Sostenibilità.

#### Partners

COMUNE DI SAPPADA Soggetto promotore iniziativa C.U.R.A. Consorzio Universitario che ha collaborato per la comprensione della norma e per la raccolta e definizione dei dati nell'ambito della stessa. CSQA Ente che ha proceduto alla valutazione del progetto e all'emissione della Certificazione. RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI/CATEGORIE LOCALI Soggetti che hanno contribuito alla raccolta delle informazioni utili e avviato il percorso di comprensione dei principi della certificazione, che dovrà essere poi reso sempre più diffuso e comprensibile a tutta la cittadinanza. Il Comune ha richiesto e ottenuto, sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018, il PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE.

#### Descrizione del progetto

Sappada/Plodn è un piccolo paese montano, con origini germanofone, incuneato tra Veneto e Friuli. Da sempre, la lingua, le tradizioni e la cultura locali rappresentano le basi sulle quali la Comunità Sappadina si è formata, promuovendo uno sviluppo turistico compatibile con le proprie origini. La certificazione ISO 37101 è apparsa subito corrispondente con questi principi e rispondente all'esigenza, più che mai attuale, di garantire uno sviluppo sostenibile. Nella logica delle politiche proposte all'inizio del mandato amministrativo, che rispecchiano di fatto i principi della certificazione, l'amministrazione comunale ha inteso intraprendere un cammino innovativo, per molti versi anche difficile, ricercando volontariamente una norma importante che favorisca un indirizzo adeguato e una corretta applicazione degli intenti perseguiti. Per avviare il progetto è stato necessario, in prima battuta, fare una attenta analisi del contesto attuale, sulla base dei 12 fattori di sostenibilità previsti dalla norma (che spaziano dall'ambito sanitario all'istruzione, dalla cultura alle infrastrutture, dall'economia al vivere sociale). Si è trattato di una raccolta di numerosi dati, richiesti anche ad Enti esterni (quali ULSS, Unione Montana, Consorzio Bim, Enel, etc.) che ha permesso di comprendere la propria posizione nei confronti dello sviluppo sostenibile e migliorare le iniziative locali. Su questa base, si è proceduto ad una valutazione incrociata tra i questi fattori e i propositi di sostenibilità, evidenziando i punti di forza e quelli di maggiore criticità e individuando così i primi obiettivi da raggiungere. Nell'ambito comunale il progetto è stato seguito direttamente dal Sindaco, quale Rappresentante della direzione, e da due dipendenti, rispettivamente in qualità di Responsabile del Sistema di Gestione di Sviluppo Sostenibile e Operativo di Sviluppo Sostenibile; gli incontri sono stati tutti seguiti e gestiti da due assegnisti di ricerca



dell'Università di Padova, esperti nella normativa di riferimento. Nel progetto è stato quindi coinvolto tutto il personale comunale e i rappresentanti di alcuni enti/associazioni di Sappada. Al fine di ottenere la certificazione, sono intervenuti a Sappada due rappresentanti del CSQA, che hanno dedicato due giornate alla verifica diretta delle informazioni raccolte (sia verificando il materiale cartaceo disponibile, sia facendo dei sopralluoghi); sulla base della loro relazione, si è riunito il Comitato Esecutivo di Certificazione che ha deliberato il rilascio del certificato n° 53431 a fronte della norma ISO 37101:2016. Le risorse impiegate ad oggi sono pari ad €. 20.000,00 ca. (+ IVA) per il supporto fornito dall'Università di Padova ed €. 3.500,00 ca. per la richiesta di certificazione.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Lo Standard Internazionale ISO 37101:2016 nasce per aiutare le Comunità ad attuare una strategia di sviluppo sostenibile, includendo quindi il contesto economico, sociale e ambientale. La Comunità è parte integrante e sostanziale del progetto ed è essenziale condividere i principi della ISO 37101 e le sue applicazioni con tutti i soggetti interessati, dai cittadini ai turisti, ai rappresentanti delle associazioni e gruppi locali, promuovendo una maggiore consapevolezza e favorendo la ricerca e il raggiungimento comune di obiettivi adeguati. Il Comune ha promosso l'iniziativa introducendo l'argomento con avvisi pubblici, inviati alle famiglie, e in occasione di alcuni incontri pubblici. Tra gli obiettivi di miglioramento individuati, è prevista una ulteriore informazione, più approfondita, coinvolgendo maggiormente le associazioni locali e distribuendo materiale informativo, utile a semplificare i concetti proposti.

### **Risultati raggiunti**

Il rilascio del Certificato ISO 37101:2016 da parte del CSQA, primo Certificato in Italia di una norma molto recente ed innovativa, rappresenta sicuramente un risultato positivo, indice delle potenzialità di Sappada e del lavoro svolto per cercare di evidenziarle e promuoverle. Il progetto ha favorito una maggiore consapevolezza del territorio e della Comunità, unitamente a tutti gli aspetti ad essi correlati, promuovendo una coesione tra i vari soggetti che ne prendono parte.

### **Replicabilità**

Come già evidenziato in precedenza, la Certificazione ISO 37101 riguarda tanto l'intera Comunità quanto tutto il territorio comunale. Il concetto proposto dalla certificazione è sicuramente esportabile ad altre realtà, nelle quali vi sia la volontà di mantenere la propria specificità e di promuovere congiuntamente uno sviluppo sostenibile.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'ottenimento dell'ISO 37101 rappresenta un progetto in divenire. Il primo risultato è stato quello di una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità, ma anche una analisi di possibili elementi di criticità. Per raggiungere lo Standard in parola è stato necessario risolvere alcune problematiche, il che ha rappresentato un fattore positivo. Sono quindi stati individuati obiettivi precisi, da raggiungere a medio termine, che spaziano dall'accessibilità dei servizi offerti all'educazione ambientale, prevedendo un sempre più ampio coinvolgimento della Comunità. Si prevede, per poter procedere nel progetto, una verifica annuale da parte dell'Ente Certificatore e questo controllo, reso obbligatorio dalla norma, rappresenta un utile stimolo per rispettare gli obiettivi.





## Comune di Saronno (Lombardia) 2018

**Aggregazione dei Comuni di Saronno - Solaro - Ceriano Laghetto - Caronno  
Pertusella - Origgio - Uboldo - Gerenzano - Turate - Cislago - Rovello Porro -  
Rovellasca**

**140.804 Abitanti**

### *Servizio di carpooling scolastico e aziendale*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 11 Città e Comunità Sostenibili*

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Mobilità sostenibile*

*Contrasto all'inquinamento*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Da studi effettuati nell'ambito del Progetto CicloMetropolitana Saronnese, in merito all'uso di mezzi per la mobilità sostenibile si sono evidenziate resistenze culturali e criticità oggettive nell'uso della bicicletta e dei mezzi pubblici TPL e treni, per lo spostamento casa-scuola e casa-lavoro. Si è quindi ritenuto utile prevedere l'attivazione, con gli Istituti scolastici secondari di secondo grado di Saronno e dei Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma, un confronto affinché venga agevolata la pratica del carpooling, per coloro che appaiono ancora culturalmente restii o che abbiano oggettive difficoltà ad usare mezzi pubblici o di mobilità lenta. Per alleviare il flusso di traffico veicolare e ridurre le emissioni, i partner stanno lanciando 2 servizi di carpooling: • CAR-POOLING SCOLASTICO per servire gli istituti secondari di 2° grado (distretto scolastico) di Saronno. • CAR-POOLING AZIENDALE per servire i distretti produttivi degli 11 comuni del progetto CMS.

#### **Partners**

I Comuni partner del progetto sono chiamati a collaborare e sviluppare sistemi intermodali dei territori, articolando interventi di incentivazione della mobilità sostenibile e/o condivisa, pedonale, ciclabile, pendolare per sensibilizzare i cittadini, in modo da arrivare a modificare il comportamento dei cittadini in termini virtuosi, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture. Sono presenti anche altri partner (Parco Lura, FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente, FN Mobilità Sostenibile - EVAI, Ordine Architetti P.P.C. di Varese) che partecipano allo sviluppo del progetto, attraverso convenzioni alla realizzazione.

#### **Descrizione del progetto**

AZIONI DI PROGETTO - gestione di un Tavolo di Lavoro con i dirigenti scolastici - avviato il 19/03/2018 - stimolo e facilitazione verso gli Istituti scolastici per l'individuazione dei mobility manager; - sviluppo di una banca dati sulle provenienze di studenti e dipendenti delle scuole, - presentazione del progetto ai Consigli di Istituto (avviato il 27/03/2018) - presentazione del progetto alle aziende in collaborazione con UNIVA Confindustria (avviato il 21/11/2017 e replicato il 31/05/2018) - avvio del servizio di carpooling con gli Istituti scolastici secondari di secondo grado, presenti su Saronno in un raggio di circa un chilometro intorno alla Via Varese, tra via Novara e via Volonterio, da gestire con operatore esterno, - valutazione con i dirigenti scolastici, i Comuni partner e il gestore privato da individuare, dell'opportunità di offrire il servizio di carpooling anche agli istituti di scuola primaria di secondo grado - monitoraggio chilometrico e ambientale dei risultati attesi tramite applicazione web e App.



## **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Stakeholders potenziali Carpooling scolastico 1) diretti circa 10 mila: alunni, docenti e ATA 2) indiretti circa 22 mila: famiglie degli alunni, Commercianti del DUC Distretto del Commercio e Sponsor vari Carpooling aziendale 1) diretti circa 10 mila: dipendenti delle aziende 2) indiretti circa 20 mila: famiglie 3 Azioni promo/informative: • presentazioni pubbliche del progetto che raccontino l'insieme degli interventi previsti.. • avviare azione pubblicitaria sul territorio, che deve dare immagine al Programma • creare la rete premiante ed incentivante, coinvolgendo GDO e Commercianti, Aziende del territorio, Associazioni Culturali, Aziende della mobilità pubblica e Plessi scolastici. • gamification tramite sito web e App per totalizzare punti e ricevere premi da aziende (buoni mobilità), da commercianti e sponsor, per motivare gli stakeholders all'azione e al cambiamento culturale • partecipazione alla European Mobility Week.

## **Risultati raggiunti**

Al momento per la redazione del progetto si è avviata indagine di mercato volta ad individuare l'operatore economico. **RISULTATI RAGGIUNTI** - Sono stati informati sul progetto e 9 dirigenti scolastici - Hanno già aderito 9 scuole secondarie e i primi 300 insegnanti circa. - Hanno mostrato interesse già **RISULTATI ATTESI**: - sensibilizzare i cittadini (studenti, famiglie, insegnanti ecc) in modo da arrivare a modificarne il comportamento in termini virtuosi - fare un primo passo verso un cambio di mentalità degli stakeholders, sui temi dell'ambiente e della mobilità sostenibile, superando le barriere culturali e le criticità evidenziate - incrementare la mobilità sostenibile per gli spostamenti quotidiani nel percorso casa-scuola - decongestionare il traffico urbano ed extra urbano, nella zona del saronnese, negli orari di punta.

## **Replicabilità**

Si sta elaborando un modello che sia replicabile per aggregazioni di Comuni di piccole e medie dimensioni (la maggioranza in Italia e in Europa), per i quali non esistono strumenti di pianificazione della mobilità (né ordinaria né sostenibile) già consolidati. L'ambizione del progetto è: trasformare i limiti in opportunità, per essere il cambiamento culturale, ambientale ed economico che vogliamo vedere nel mondo in cui viviamo. Se il limite del territorio del saronnese è quello di essere parcellizzato in tanti piccoli comuni che incidono su 4 province diverse, è solo partendo da questo limite e trasformandolo in opportunità che raggiungeremo il nostro goal. Da qui l'aggregazione tra Comuni per superare il limite. Allo stesso modo ci si pone come facilitatori per promuovere servizi ad aggregazioni di scuole e di attività produttive, per ottenere le economie di scala atte a dare avvio ad alcuni servizi, che altrimenti appaiono economicamente sostenibili solo nelle metropoli.

## **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il monitoraggio sulla mobilità e quello di carattere ambientale sono gestiti con strumenti digitali. Considerato che il servizio di carpooling verrà gestito tramite sito e App, saranno immediatamente disponibili i dati sul numero di persone a cui è stato sottoposto il questionario per l'analisi dei flussi di mobilità e di predisposizione dei soggetti all'attivazione del servizio, nonché i dati finali sul numero di persone coinvolte, il numero di chilometri effettuati e il calcolo degli inquinanti non emessi. F.L.A. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, partner di progetto, interverrà nelle azioni di comunicazione e monitoraggio ambientale.



## Comune di Schio (Veneto) 2018

39.219 Abitanti

### Agritour

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Educazione a stili di vita sostenibili*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Agritour propone una visione innovativa del territorio, immaginato come patrimonio sociale, economico e culturale in grado di raccontare la storia delle nostre comunità e, al contempo, di produrre prospettive per le nuove generazioni. Il progetto prevede la valorizzazione in chiave turistica del territorio ed in particolare delle aree non urbanizzate prossime ai centri abitati, attraverso la promozione di un turismo sostenibile, a basso impatto, fondato sulle eccellenze presenti. E' nato quindi un primo percorso per la mobilità ciclo-pedonale di circa 24 chilometri, incernierato sulle aziende agricole che ne generano e tutelano il paesaggio. L'esperienza si snoda tra l'assaggio delle numerose produzioni di qualità e la scoperta delle emergenze ambientali, storiche, culturali poste lungo il percorso. Beneficiari: PAESAGGIO, fattorie, cittadini. Indicatori: n° aziende aderenti all'associazione, n° partecipanti eventi, incremento vendite dei prodotti Km 0 nei punti vendita.

#### Partners

Comune di Schio: sostegno economico e coordinamento dei partners nella realizzazione  
Comune di Marano Vicentino: sostegno economico e collaborazione nella realizzazione  
Comune di Zanè: sostegno economico e collaborazione nella realizzazione  
Comune di San Vito di Leguzzano: sostegno economico al progetto e collaborazione nella realizzazione  
Comune Monte di Malo: sostegno economico e collaborazione nella realizzazione  
AULSS n. 7: il progetto è stato sviluppato seguendo le linee guida del programma ministeriale "Guadagnare Salute" (promozione di stili di vita sani). Nel progetto contribuisce a definire gli obiettivi e gestisce la progettazione partecipata. Associazione Agritour: formata da 30 aziende agricole e da attività ricettive e di ristorazione che usano i prodotti delle aziende agricole. L'associazione si occupa della organizzazione di attività culturali, ricreative ed educative, soprattutto nelle fattorie aderenti. Coldiretti: contributo economico.

#### Descrizione del progetto

L'AULSS 7 ha attivato nell'Alto Vicentino, dal 2011, il Programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" (DPCM del 04/05/07, DGRV 3139/10) che "mira a sensibilizzare i cittadini verso stili di vita salutari e promuovere la salute come bene collettivo". Essendo la salute un bene collettivo il programma è portato avanti con gli strumenti della progettazione partecipata. Questa spinta bottom-up, stimolata con tecniche quali il world café, ha fatto emergere la necessità di realizzare dei percorsi ciclo-pedonali per il tempo libero. La campagna dell'Altovicentino è ricca di aziende agricole che da decenni collaborano tra loro per proporre iniziative che valorizzano il territorio agricolo e i suoi prodotti. Una tra queste è "Scopriamo l'autunno nei campi", nel 2018 alla 31° edizione, pedalata che permette ogni anno a oltre 4.000 persone di visitare varie aziende agricole e di gustarne i prodotti. Queste due circostanze hanno fatto nascere l'idea di rendere stabile la "pedalada", nasce così Agritour. Per prima cosa è stato stipulato un accordo di partenariato tra i vari soggetti con definiti i ruoli di ciascuno. Subito dopo è stato affidato un incarico di progettazione per individuare il percorso, definire i piccoli interventi di manutenzione necessari e la tabellazione. Parallelamente è stato fondamentale il consolidamento, grazie alla nascita di una associazione, della rete tra agricoltori e attività economiche (bar, ristoranti, macellerie, ecc...). Questa nuova associazione, supportata anche dai comuni, si occupa di organizzare varie attività lungo il percorso, ma anche in altri luoghi dell'Altovicentino.



Agritour, che è anche il nome dell'associazione, organizza eventi, laboratori, feste, visite guidate, centri estivi, degustazioni dei prodotti per grandi e piccini. Agritour ha l'obiettivo di valorizzare le ricchezze del paesaggio contadino e di restituirlo ai suoi abitanti, riportando in vita il filo conduttore, il ponte che lega la città alla campagna. Fondamentale per il successo dell'iniziativa è stata la campagna di comunicazione su cui hanno fatto un investimento indispensabile anche le imprese agricole. Il primo percorso nato dal progetto è stata chiamato "AGRITOUR DEA MOLONARA" (nel gergo dialettale "fare il giro dea molonara" significa allungare la strada per semplice diletto), ed è stato inaugurato il 17 aprile 2017. Per la realizzazione del progetto sono state impiegate le seguenti risorse finanziarie: - € 45.000 per progettazione, tabellazione e lavori di manutenzione del percorso. - € 40.000 per campagna comunicazione, lancio dell'evento, organizzazione attività di promozione. Fondamentale l'apporto delle risorse umane. Alla realizzazione del progetto hanno contribuito i sindaci e gli assessori dei tre comuni coinvolti, il personale tecnico di comuni e AULSS, soprattutto del comune di Schio, capofila del progetto, i numerosi contadini delle aziende agricole coinvolte.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Agritour nasce in modo partecipato. Il coinvolgimento dei portatori di interesse è quindi uno degli elementi portanti di tutto il progetto. Per l'ideazione, attraverso varie tecniche proprie della progettazione partecipata, sono state coinvolte associazioni, studenti, insegnanti, agricoltori e cittadini in genere. Impegnativo è stato anche il coinvolgimento dei proprietari dei terreni attraversati dal percorso. La comunicazione, invece, è stata una delle azioni più importanti del progetto. E' stato organizzato un casting fotografico con i contadini come protagonisti. Queste immagini, assieme al logo del progetto, sono usate in tutti gli strumenti di comunicazione: guida del percorso, manifesti, mega poster, locandine, volantini, sito [www.agritour.vi.it](http://www.agritour.vi.it), profilo facebook, striscioni stradali. Fondamentale poi le attività di animazione proposte alle collettività: nel 2017 sono stati proposti oltre 70 eventi con la partecipazione di migliaia di persone.

### **Risultati raggiunti**

CIO' CHE NON HAI MAI VISTO LO TROVI DOVE SEI SEMPRE STATO. Questo lo slogan usato per la promozione del progetto, ad indicare, tra gli altri, l'obiettivo, non semplice da raggiungere, di far vivere il territorio agricolo, con le sue aziende e i suoi prodotti, alla comunità locale. Questo obiettivo può dirsi al momento ampiamente raggiunto, pur essendo Agritour un progetto che punta al consolidamento nel medio periodo. N° PARTECIPANTI ALLE VARIE ATTIVITA' ANNO 2017 = circa 50.000. Lusinghiera la partecipazione alla rete di scopo, (associazione Agritour). N° AZIENDE SOCIE DI AGRITOUR = 43, di cui 39 aziende agricole e 14 non agricole (ristorazione, ricettività, servizi in genere). INCREMENTO VENDITE = l'incremento delle vendite negli spacci degli aziende agricole andrà misurato nel medio periodo. Al momento si evidenzia che è sicuramente in forte crescita. CUSTOMER SATISFACTION: questionari somministrati ai partecipanti ai vari eventi. Tutti molto soddisfatti.

### **Replicabilità**

L'ambizione di Agritour è proprio quella di espandersi ad altre realtà del territorio e questo sta già avvenendo. A settembre 2017 è stato stipulato un nuovo Accordo di partenariato per la creazione di un secondo "anello agritour" tra i comuni di Schio, San Vito di Leguzzano e Monte di Malo (questi ultimi già indicati tra i partners). Sono poi in fase avanzata gli approfondimenti per ulteriori due percorsi: uno tra i comuni di Malo e Isola Vicentina e l'altro tra i comuni di Santorso, Zanè, Piovene Rocchette, Carrè e Chiuppano. Inoltre lo scorso mese di aprile la rete ha presentato, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, un progetto, del valore di € 130.000 in tre anni, per potenziare, nell'ambito di Agritour, l'offerta didattica: verrà aumentato il n° delle fattorie didattiche, realizzati centri estivi, organizzate attività per le scuole. Un progetto di questo genere, vista anche la semplicità tecnica, può sicuramente essere riproposto in altri territori.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Agritour ha avuto un impatto molto positivo sul territorio di riferimento, ma ha avuto grande risonanza anche in "ambienti" lontani dall'Altovicentino. Questo a conferma che l'obiettivo di fare diventare Agritour un prodotto turistico è ambizioso ma non irrealizzabile. A pochi mesi dal lancio Agritour è così diventato un vero



e proprio marchio a riconoscimento di un intero territorio. Un simbolo che aggrega capacità, tradizioni, eventi, enogastronomia ed imprese. Il marchio crea un valore sostenuto e sviluppato con azioni concrete e produttive. In questo modo Agritour è sinonimo di persone, aziende, comunità locali, patrimoni territoriali ed ambientali, tradizioni e storia. Il Marchio significa, per chi lo espone, l'essere parte di questo sistema territoriale, condividendo e testimoniando i valori specifici che questa terra considera identitari.



## Comune di Serrenti (Sardegna) 2018

4.846 Abitanti

### *Casa dell'Energia*

#### SDG di riferimento

*SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture*

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici*

*Efficienza energetica*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Abbiamo cercato di ottimizzare, l'autoconsumo dell'energia prodotta dai nostri impianti fotovoltaici, rispetto alla criticità derivante dall'oscillazione dell'assorbimento di energia degli edifici pubblici nell'arco della giornata e dei diversi periodi dell'anno. Le diverse Amministrazioni comunali, che si sono susseguite nell'ultimo decennio, hanno sempre dedicato molta attenzione alle problematiche relative alla Green Economy, perseguendo obiettivi di contenimento della spesa e di salvaguardia ambientale. Quasi tutti gli edifici pubblici sono assiti da un impianto fotovoltaico e/o solare termico, gli edifici scolastici sono stati interessati da interventi di efficientamento energetico. Quindi la spinta motivazionale è legata ad una continua e costante implementazione ed evoluzione del sistema locale orientato verso una ininterrotta ricerca di soluzioni Green innovative.

#### Partners

Il Comune di Serrenti ha ideato e realizzato autonomamente il progetto; l'assistenza tecnica alla progettazione è stata esternalizzata ad uno studio esterno; la realizzazione è stata finanziata con l'aggiudicazione di un Bando POR-FESR SARDEGNA 2014-2020 dell'Assessorato all'Industria della Regione Autonoma della Sardegna.

#### Descrizione del progetto

Le opere del presente intervento costituiscono una prima azione dedicata all'ottimizzazione della produzione degli impianti rinnovabili comunali e alla massimizzazione dell'autoconsumo delle utenze pubbliche tramite l'utilizzo delle tecnologie smartgrid e lo sviluppo di una micro-rete sperimentale tra più edifici pubblici. Nello specifico, l'intervento si configura come primo Smart Building comunale atto a integrare l'impianto fotovoltaico in esercizio presso il Teatro Comunale e la Scuola Media con un sistema di accumulo elettrochimico al litio per mezzo di un opportuno sistema di gestione dei flussi di energia elettrica al fine di realizzare gli obiettivi di autoconsumo e risparmio energetico previsti. Il Progetto interessa quindi l'impianto FV afferente ad un POD unico a cui sono collegati gli edifici come rappresentato nelle tavole allegate. La potenza impegnata di fornitura elettrica è pari a 100 kW e l'analisi dei consumi del 2016 evidenzia un consumo complessivo di circa 28.930 kWh/anno, di cui il 35% attribuibile al Teatro e 65% alla Scuola Media. Il progetto sperimentale proposto è dunque particolarmente interessante poiché permette di realizzare la massimizzazione dell'autoconsumo di due edifici pubblici con caratteristiche di consumo dell'energia elettrica temporalmente complementari: la scuola consuma dal lunedì a sabato, prevalentemente nelle ore diurne, da settembre a giugno; il teatro è invece utilizzato nelle ore serali e notturne, principalmente nel fine settimana e tutti i mesi dell'anno. Dall'analisi dell'area su cui si trovano i due edifici, è evidente come tale intervento si possa facilmente configurare come il primo "Edificio Intelligente" di una futura micro-rete comunale allargata alla Scuola Elementare (dotata di un ulteriore impianto FV da circa 20 kWp), alla Scuola dell'infanzia, alla Palestra comunale, ed al campo sportivo. La progettazione, sviluppata dal Servizio Tecnico Comunale in collaborazione con lo studio d'ingegneria Ing. Giovanni Musio, e la realizzazione dell'intervento sono stati particolarmente complesse viste le numerose variabili. Particolare attenzione è stata dedicata ai



seguenti aspetti tecnici: - l'adeguamento dell'impianto fotovoltaico esistente, con la sostituzione degli inverter esistenti con altri del tipo ibrido tali da consentirne l'integrazione con il sistema di accumulo di nuova installazione; - lo sviluppo, l'installazione e la messa in servizio di un sistema intelligente di gestione dei flussi di energia elettrica (Energy Management System – EMS), necessario per la gestione ottimizzata dei flussi energetici nel complesso Scuola Media-Teatro e progettato per consentire la gestione integrata ed efficiente dei consumi e della produzione elettrica nella futura micro-rete comunale; - la realizzazione di strutture esterne, denominate la "Casa dell'Energia", adeguate ad ospitare il sistema di accumulo nel rispetto di tutte le normative vigenti, in particolare quelle antincendio.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La comunità, e i ragazzi della scuola, sono stati costantemente informati dell'evolversi del progetto. Le richieste di informazioni sono cresciute esponenzialmente quando la stampa locale, alla notizia dell'aggiudicazione del finanziamento, si è occupata dell'argomento. Altro momento di grande comunicazione e coinvolgimento si è avuto al momento dell'inizio dei lavori; un po' la curiosità, un po' la diffusione delle immagini sui siti web e sui social, ha ingenerato una discussione profonda nella collettività Serrentese e dei comuni limitrofi, raccogliendo giudizi estremamente positivi e numerosissime richieste di approfondimento tecnico; in particolare un ente di formazione professionale, ha appositamente organizzato un corso di formazione professionale nell'ambito delle attività integrate GREEN & BLUE ECONOMY per il conseguimento della qualifica di "Tecnico delle micro e Smart Grid" potendo usufruire, per la parte pratica, della presenza della "Casa dell'Energia".

### **Risultati raggiunti**

Il progetto ha consentito di realizzare, nel complesso Scuola Media-Teatro del Comune di Serrenti, una prima azione dedicata all'ottimizzazione della produzione degli impianti rinnovabili comunali e alla massimizzazione dell'autoconsumo delle utenze pubbliche tramite l'utilizzo di tecnologie smartgrid e lo sviluppo di una micro-rete sperimentale tra più edifici pubblici. In quest'ottica, l'intervento è stato valutato considerando il singolo impianto fotovoltaico ma privilegiando soluzioni di tipo "edificio intelligente" e prevedendo una predisposizione dei sistemi per una integrazione finale di più ampio respiro. In particolare, nel presente intervento sono previsti n.2 sistemi di storage (uno per ciascun inverter da 10 kW), che consentiranno di raggiungere un livello di autoconsumo di almeno l'86% dell'energia prodotta ed un livello di autoalimentazione di almeno il 51,4% dell'energia elettrica consumata, abbattendo la bolletta energetica comunale e riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>.

### **Replicabilità**

Il progetto è sperimentale e innovativo: è sicuramente replicabile in qualsiasi realtà pubblica e/o privata purché dotata di impianto di produzione di energia rinnovabile. La filosofia del progetto è quella di ottimizzare ed incrementare l'autoconsumo e l'autoalimentazione, tramite una migliore gestione dell'energia prodotta, grazie all'utilizzo di adeguati sistemi di accumulo ed in considerazione dei diversi livelli di fabbisogno nelle ore del giorno e delle variazioni dei consumi nei diversi periodi dell'anno. Il progetto può pertanto essere replicato in ogni Comune sia a livello di singolo edificio che di micro- rete energetica tra più edifici comunali e con altre realtà pubbliche/private, con le quali condividere energia verde e digitalizzare i servizi. A tal fine, sarà fondamentale monitorare l'efficienza (rapporto tra risorse spese e risparmio ottenuto) e l'efficacia (rapporto tra obiettivi e risultati) di questo primo progetto.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

a) massimizzazione del consumo dell'energia fotovoltaica prodotta (autoconsumo); b) massimizzazione della copertura del fabbisogno energetico (autoalimentazione) Le strade perseguite per migliorare entrambi i parametri sono state: 1) Un equilibrato rapporto tra consumo energetico ed energia prodotta dal FV. 2) L'installazione di un sistema di accumulo, adeguatamente dimensionato in base alle esigenze di consumo ed ai profili di produzione dell'impianto FV. 3) Lo sviluppo e l'installazione dell'Energy Management System,



necessario per la gestione ottimizzata dei flussi energetici nel complesso Scuola Media-Teatro e progettato per consentire la gestione efficiente dei consumi e della produzione elettrica nella micro-rete comunale.

Risultati: Autoconsumo: da 56,0% del 2016 all' 85,9%, con un + 53%. Autoalimentazione: da 33,0% del 2016 al 51,4%, con un + 55%. L'attivazione della micro-rete comunale permetterà di superare il 90% sia per l'autoconsumo che per l'autoalimentazione.





## Comune di Sesto Fiorentino (Toscana) 2018

### Aggregazione dei Comuni di Sesto Fiorentino - Firenze - Campi Bisenzio

478.196 Abitanti

### *IN.SI.DE Osmannoro*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

*SDG 17. Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Integrazione sociale*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto ha lo scopo di migliorare le condizioni di vivibilità, sicurezza e integrazione dell'area dell'Osmannoro, ubicata fra i territori dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e deriva dalla necessità di includere nel contesto socio economico dei Comuni e di informare la popolazione che opera nell'area (in grande maggioranza composta da cittadini cinesi). Appare anche necessario colmare la distanza riscontratasi fra una parte della cittadinanza che opera nell'area e l'Azienda Sanitaria Locale. Obiettivi: avvicinare imprenditori/lavoratori dell'area ai servizi gestiti dai Comuni; renderli consapevoli delle tutele in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; fornire gli strumenti per una maggiore integrazione nel contesto socio economico locale; rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e il senso di legalità; aiutare i cittadini cinesi a usufruire dei servizi.

#### Partners

Sono partners del progetto Associazioni di categoria e Sindacati. La partnership impresa/enti è garantita e amplificata (essendo un progetto indirizzato anche alle imprese) dal coinvolgimento proattivo delle associazioni di categoria e dei sindacati, proprio per stimolare in maniera generalizzata la partecipazione dei cittadini/imprenditori e offrire anche in questo ambito un servizio specializzato.

#### Descrizione del progetto

Il progetto prevede la creazione di uno sportello "informativo - consulenziale" da localizzarsi presso una struttura di Asl Toscana Centro. Lo sportello, inaugurato il 12 marzo 2018, eroga servizi nei seguenti ambiti tematici. ● Informazioni, pratiche, servizi e procedure gestite dall'Amministrazione comunale tramite l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ● Informazioni, pratiche, servizi e procedure gestite dall'Amministrazione comunale tramite lo Sportello Unico per le attività produttive e lo Sportello unico dell'Edilizia ● Informazioni, servizi di prevenzione, procedure gestite dall'Azienda Sanitaria Locale ● Informazioni e servizi/consulenze erogate dalle Associazioni di Categoria ● Informazioni e servizi erogati dalle Rappresentanze Sindacali. I servizi erogati dallo sportello non hanno un "funzione sostitutiva" dei luoghi (istituzionali e privati) presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di accompagnamento nei confronti degli utenti individuati, al fine di innescare un processo virtuoso di integrazione e di naturale "ritorno" verso le istituzioni e rappresentanze di categoria presenti nei territori dei comuni coinvolti. Lo "sportello" è aperto tre giorni la settimana, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì (coincidendo così con le due giornate di orario lungo delle p.a. coinvolte) per un totale di 20 ore settimanali ed è gestito da 3 operatori madrelingua cinese appositamente selezionati i quali, oltre ad avere una adeguata conoscenza linguistica per poter garantire la necessaria mediazione culturale, sono stati preliminarmente formati dagli enti coinvolti nel progetto. Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana con un contributo di € 79.500,00, mentre il contributo degli enti coinvolti in termini di spesa di personale, locali e attrezzature ammonta ad € 40.500,00.

Azioni:



1. SELEZIONE. La prima attività ha riguardato la selezione dei 3 operatori di sportello. Gli operatori devono possedere, oltre alla adeguata conoscenza linguistica, un'accentuata predisposizione all'ascolto e all'approccio proattivo, poiché dovranno anche operare al di fuori della sede fisica dell'ufficio.

2 FORMAZIONE. Gli operatori selezionati sono stati formati dai funzionari di tutte gli enti coinvolti. La formazione si è articolata in una prima parte di aula e in una seconda parte di affiancamento con i funzionari delle p.a.

3 COMUNICAZIONE E MARKETING. Prima dell'apertura dello sportello e per la durata del progetto è prevista una campagna informativa che, oltre ai social media e ai tradizionali canali informativi, vedrà inserzioni nei giornali on-line in lingua cinese e la diffusione di informazioni su social-app molto diffuse fra la comunità quali "wechat".

4 GESTIONE DELLO SPORTELLLO Le figure selezionate non hanno quindi una funzione statica di attesa, ma si recano nelle aziende presenti nel territorio. 5 MONITORAGGIO. Durante il progetto, viene svolto un monitoraggio periodico del numero dei contatti.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Sono state coinvolte le principali associazioni cinesi del territorio nella fase di esame delle criticità dell'area e in quella di progettazione. Si tratta dell'Unione giovani italo-cinesi, dell'Associazione generale dei cinesi a Firenze, dell'Associazione Imprenditori Cinesi, dell'Associazione Donne Cinesi. Le prime due associazioni hanno svolto il ruolo di associazioni promotrici. Per quanto riguarda le attività di comunicazione, oltre a quelle tradizionali (comunicati stampa, pagine sui siti istituzionali degli Enti, ecc) è stato utilizzato il canale wechat per veicolare meglio la presenza dello sportello e la attività svolte all'interno della comunità di riferimento.

### **Risultati raggiunti**

Totale richieste: 300 (291 da richiedenti di nazionalità cinese); 273 casi risolti direttamente; gli altri casi sono stati inviati ai Comuni o alle ASL.

Tipo di contatto: 140 via telefono, 109 via wechat, gli altri direttamente allo sportello.

### **Replicabilità**

Il progetto è replicabile sia in realtà più ampie del medesimo territorio che in altri territori. Può essere ampliato nell'ambito di competenza della ASL per facilitare le azioni di controllo e per prevenirle, poiché la problematica riscontrata non è tanto quella della volontà di non adempiere le prescrizioni, quanto quella di comprendere sia gli adempimenti richiesti che le finalità di tutela poste alla base della normativa. Può essere ampliato anche con riferimento al target di riferimento, laddove si presenti la necessità di integrare altre comunità. Per questo motivo è un modello replicabile anche in realtà territoriali diverse che riscontrino le stesse problematiche.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Poiché lo Sportello è stato inaugurato il 12 marzo 2018, ad oggi non è semplice valutare l'impatto sul territorio interessato, in considerazione del fatto che un servizio di tipo informativo/consulenziale necessita di tempi più lunghi per acquisire un radicamento stabile. Dai risultati raggiunti emerge un interesse per l'attività svolta e una potenzialità di sviluppo in ambiti non soltanto informativi/consulenziali, ma anche di reinserimento dell'area del tessuto sociale dei Comuni coinvolti e di integrazione di tutti i residenti e i fruitori della zona.



## Comune di Silea (Veneto) 2018

19.184 Abitanti

### Green Revolution

#### SDG di riferimento

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

*SDG 13: Agire per il Clima*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Efficienza energetica*

*Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

La "Green Revolution" desidera diffondere nella cittadinanza il senso dell'importanza di azioni di efficientamento energetico negli edifici privati e di sviluppo di una mobilità lenta e sostenibile, con uno stanziamento eccezionale di 60.000 euro. L'Amministrazione Comunale di Silea ha provveduto alla redazione di un bando per l'erogazione di ecoincentivi comunali per interventi, realizzati nel 2018, finalizzati al risparmio energetico nelle abitazioni, mediante la sostituzione di impianti di riscaldamento, e alla riduzione di gas clima alteranti, mediante l'acquisto o la trasformazione di autoveicoli a basse emissioni complessive e l'acquisto di motoveicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita.

#### Partners

La "Green Revolution" è stata realizzata in collaborazione con l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, partner fondamentale per la stesura del progetto. L'Ufficio Comunicazione e Grafica della Provincia di Treviso ha collaborato nella realizzazione grafica del materiale promozionale.

#### Descrizione del progetto

Possono beneficiare dei contributi i cittadini residenti nel Comune di Silea ed i condomini ubicati nel territorio del Comune di Silea, a cui saranno destinati i seguenti contributi:

- 1.000 euro - per la sostituzione di caldaie autonome a gas o a combustibile liquido o solido, a servizio di una singola unità abitativa, installate da almeno 10 anni, con nuove caldaie o pompe di calore con potenza inferiore o uguale a 35kW
- 1.200 euro - per la sostituzione di caldaie autonome a gas o a combustibile liquido o solido, a servizio di una singola unità abitativa, installate da almeno 10 anni, con nuove caldaie a biomassa legnosa con potenza inferiore o uguale a 35kW
- da 1.000 a 3.000 euro - per la sostituzione di caldaie condominiali centralizzate a gas o a combustibile liquido, a servizio di almeno due unità abitative, installate da almeno 10 anni, con nuove caldaie a gas con potenza inferiore o uguale a 35kW
- 500 euro - per la sostituzione di stufe e termocamini a biomassa legnosa, installato da almeno 10 anni, con un nuovo generatore di calore alimentato a biomassa legnosa con potenza termica al focolare superiore a 5kW e nominale inferiore o uguale a 35kW
- 800 euro - per l'acquisto di nuovi autoveicoli a basse emissioni complessive, non già immatricolati
- 300 euro - per l'installazione di impianti ad alimentazione a gas su autoveicoli già immatricolati Euro 4 o precedenti
- 500 euro - per l'acquisto di nuovi ciclomotori o motocicli, a due o tre ruote e a basse emissioni complessive
- 300 euro - per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

I cittadini sono stati coinvolti come parte attiva del progetto, attraverso una serata di presentazione del bando e raccolta di osservazioni. Inoltre, è stata realizzata una campagna di comunicazione comprensiva di realizzazione di materiale promozionale in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione e Grafica della Provincia di Treviso, come i volantini distribuiti porta a porta, locandine, comunicati stampa, newsletter, notifiche attraverso l'app istituzionale, sponsorizzazioni su Facebook e l'articolo nel giornalino comunale "Sile".



### **Risultati raggiunti**

Le richieste accolte in data 7 agosto sono 83, di cui 50 per la sostituzione della caldaia, 20 per l'acquisto di bici elettrica, 9 per l'acquisto di auto e 4 per l'installazione dell'impianto auto.

### **Replicabilità**

Il bando può essere riprodotto in ogni territorio comunale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il Comune di Silea è da tempo aderente al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, che ha portato conferenze ed azioni concrete a favore dell'efficientamento energetico a Silea. La "Green Revolution", è dunque finalizzata ad incentivare sia la sostituzione di impianti obsoleti ed altamente inquinanti, sia per sostenere finanziariamente le famiglie silesi in una scelta consapevole e condivisa a favore dell'ambiente che giova a tutta la cittadinanza. La ricaduta sul territorio è prima di tutto concreta per quanti ne hanno beneficiato ed in secondo luogo investe l'ambito culturale della cittadinanza non solo silese ma anche dei territori limitrofi.



## Comune di Sovizzo (Veneto) 2018

7.582 Abitanti

### *Sostenibilità integrata Ambiente-Energia*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Efficienza energetica*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

L'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità energetica rappresentano una delle priorità dell'Amministrazione comunale di Sovizzo, assieme alla salvaguardia del territorio e del paesaggio, quali elementi centrali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. L'azione concreta verso l'attuazione di politiche volte alla sostenibilità energetica ed ambientale dell'Ente Locale e del territorio si è concretizzata attraverso lo sviluppo, l'implementazione ed il monitoraggio continuo del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) e del proprio Sistema di Gestione dell'Energia (UNI CEI EN ISO 50001). La gestione energetica ed ambientale dell'Ente e del territorio attraverso il PAES e la ISO 50001 è stata resa possibile grazie all'integrazione fra i due strumenti. Tale approccio innovativo ha consentito al Comune ed al territorio di conseguire risultati importanti nella riduzione dei costi energetici e nella riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'uso e consumo di energia.

#### **Partners**

Considerato che il progetto verte su due attività distinte ma integrate, in questo capitolo verranno elencati tutti i soggetti coinvolti per ciascuna attività: • Commissione Europea – Programma Intelligent Energy Europe (Finanziato il PAES del Comune di Sovizzo); • Comune di Sovizzo (Sviluppo, attuazione e monitoraggio del PAES, e del Sistema di Gestione dell'Energia – messo a disposizione uffici, risorse e personale); • Comune di Vicenza (Coordinatore Progetto Europeo Conurbant a sostegno dello sviluppo del PAES di Sovizzo – supporto alla pianificazione); • Comune di Padova (Ente Locale esperto nello sviluppo e attuazione PAES – Partner del Progetto Conurbant – supporto alla pianificazione); • SOGESCA (Partner tecnico del Progetto Conurbant e consulente tecnico per sviluppo, attuazione e monitoraggio ISO 50001 e PAES); • IMQ SpA (Ente di Certificazione accreditato presso Accredia incaricato dal Comune per la valutazione della conformità del Sistema di Gestione dell'Energia).

#### **Descrizione del progetto**

Il Comune di Sovizzo è stato il primo Ente Locale del Veneto ed il quarto in Italia a certificarsi secondo la UNI EN ISO 50001 integrando inoltre il proprio SGE al PAES. Il lavoro di sviluppo del PAES ha avuto inizio con la sottoscrizione della Carta di Aalborg (2005) e dell'iniziativa europea Patto dei Sindaci (2010), la successiva approvazione del PAES in Consiglio Comunale (2013) e quella ufficiale della Commissione Europea (2015). Contestualmente nel corso del 2013 il Comune ha sviluppato il proprio Sistema di Gestione dell'Energia ISO 50001, ricevendo a marzo 2014 la certificazione da parte dell'organismo accreditato IMQ SpA. L'implementazione integrata del PAES e del SGE ha permesso all'Amministrazione di pianificare, attuare e monitorare misure specifiche legate a efficienza energetica e produzione di FER finalizzate all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> in ambito pubblico e privato. Ai fini dell'implementazione del SGE e del PAES, l'Amministrazione ha definito una propria Politica Energetica nonché ruoli e responsabilità interni all'Ente. L'approccio di pianificazione SGE+PAES coinvolge sia l'Amministrazione politica dell'Ente che i settori e gli uffici che hanno direttamente o indirettamente a che fare con tematiche energetiche e ambientali. L'Amministrazione politica definisce annualmente i propri obiettivi e traguardi energetici e predispone le



necessarie risorse umane e finanziarie per il loro raggiungimento. Gli obiettivi ed i traguardi energetici ed ambientali del Comune sono integrati al programma di governo dell'Amministrazione politica in carica. L'Amministrazione prevede annualmente fondi di bilancio dedicati al finanziamento delle misure previste dal SGE+PAES volte al miglioramento continuo della prestazione energetica di edifici, scuole, strutture ed impianti proprietà comunale. I settori amministrativi coinvolti variano a seconda dell'area di competenza e rispetto alla tematica energetica e ambientale analizzata: applicazione dei requisiti legali, acquisto e forniture di beni e servizi energetici, applicazione dei criteri minimi ambientali in vigore, manutenzioni, progettazione e appalti, gestione dei dati e dei flussi energetici, controllo operativo e controllo di gestione. Tutte le attività appena descritte sono svolte dal Team Energy e dal suo coordinatore in stretta collaborazione con il Sindaco in qualità di Rappresentante della Direzione nel quadro organizzativo interno SGE+PAES. Rappresentanti politici, tecnici e funzionari comunali sono coadiuvati dalla consulenza esterna di SOGESCA (società di consulenza privata con esperienza trentennale in tema di ambiente e energia) ed auditati annualmente da IMQ SpA in qualità di Ente di Certificazione accreditato indipendente. Le risorse finanziarie messe a disposizione sono le seguenti: • Opere di efficientamento energetico e installazione FER SGE+PAES: 1.189.762€ (2011-2017); • Costi di consulenza esterna: 3.500€/anno; • Costi di Certificazione IMQ SpA: 2000€/anno.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'attività di comunicazione del SGE+PAES ha due fronti: 1-Interna all'Ente Diretta a rappresentanti politici e personale del Comune. Finalità: condividere i requisiti del SGE+PAES e le modalità della loro applicazione, nonché la Politica Energetica dell'Ente con obiettivi e traguardi, prestazioni energetiche e ambientali del Comune. Tale comunicazione avviene tramite mail, consiglio comunale, riunioni. 2-Esterna all'Ente Diretta a cittadini, imprese e stakeholders e a altri Enti Locali. Finalità: comunicare la Politica Energetica e i risultati dell'integrazione di SGE+PAES per coinvolgere i destinatari nell'attuazione di misure legate alla sostenibilità energetica e ambientale; trasferire ad altri Enti Locali l'approccio SGE+PAES. Tale comunicazione viene effettuata tramite sito, blog, mailing list, insegne elettroniche, manifesti, stampa locale e Sportello Energia istituito presso il comune (presenza di un professionista specializzato in materia di risparmio energetico edifici).

### **Risultati raggiunti**

Tramite l'implementazione dell'approccio legato al miglioramento continuo della prestazione energetica, il Comune ha ridotto i propri consumi del 25,83% rispetto ai livelli del 2013 (-67.98 TEP di consumo di energia primaria) in edifici, scuole, impianti e strutture pubbliche. Sovizzo porta avanti una politica per l'utilizzo sostenibile dell'energia nel proprio territorio, nell'ambito dell'iniziativa europea Patto dei Sindaci. Il PAES è composto complessivamente da 17 misure, 12 di diretta competenza del Comune (investimenti complessivi pari a 1.189.762€) e 5 in ambito privato (investimenti complessivi stimati in 6.126.210€). Le 17 misure coprono l'arco temporale di attuazione 2011-2020. Obiettivo del SGE+PAES è l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020. Attualmente, le emissioni climalteranti si sono ridotte del 9,02% (2.584 tCO<sub>2</sub> in ambito privato, 403 tCO<sub>2</sub> in ambito comunale) rispetto all'obiettivo minimo delle 6.621 tCO<sub>2</sub> da ridurre entro il 2020.

### **Replicabilità**

L'approccio di gestione energetica ed ambientale dell'Ente e del territorio secondo la metodologia SGE+PAES è replicabile in tutti gli Enti Locali di qualsiasi dimensione. Non è un caso che l'approccio impostato da Sovizzo sia stato successivamente adottato anche da altri Comuni: Montecchio Maggiore (VI), Marostica (VI), Pordenone (PN) e Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD). I Sistemi di Gestione dell'Energia per loro natura sono applicabili a qualsiasi tipo di organizzazione, inclusi gli Enti Locali. Il PAES nasce a sua volta come iniziativa comunitaria rivolta all'impegno dei Comuni a sostegno delle politiche UE per la lotta ai cambiamenti climatici. L'esperienza di Sovizzo evidenzia come l'approccio SGE+PAES favorisca l'istituzionalizzazione delle politiche energetiche ed ambientali e come il processo di standardizzazione secondo la ISO 50001 possa aiutare i Comuni a raggiungere risultati importanti nella riduzione dei costi



energetici e delle emissioni climalteranti.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'implementazione dell'approccio SGE+PAES ha ricadute sul territorio diverse: 1) Il SGE garantisce una gestione efficiente delle risorse umane, energetiche e finanziarie dell'Ente Locale, prevenendo ed evitando spreco di denaro pubblico per l'approvvigionamento energetico. Stabilisce investimenti con tempi di ritorno certi, aumenta la qualità dei servizi erogati in un'ottica di ottimizzazione del processo amministrativo e permette di riallocare risorse economiche derivanti dal risparmio energetico per l'erogazione di altri servizi. 2) Il PAES è inteso come starter della strategia di sviluppo territoriale: esso indica direzioni di sviluppo e punta ad orientare gli investimenti territoriali, facilitando l'accesso a specifici strumenti finanziari. Tramite la conoscenza degli usi energetici settoriali, è possibile supportare cittadini ed imprese nelle scelte di approvvigionamento e nelle soluzioni legate ad efficienza e FER adatte alle proprie esigenze evitando loro costi aggiuntivi.



## Comune di Spilamberto (Emilia-Romagna) 2018

12.744 Abitanti

### Certificazione ISO20121 della Fiera di S. Giovanni

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

*Educazione a stili di vita sostenibili*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Ogni anno a Spilamberto si tiene la Fiera di San Giovanni Battista. Scopo della Fiera è promuovere e valorizzare i prodotti tipici, le eccellenze a marchio tutelato IGP e DOP, il patrimonio ambientale, culturale, turistico ed enogastronomico del territorio stesso. La manifestazione, che conta circa 35.000 visitatori, ha una ricaduta importante sulla collettività in tema di rifiuti prodotti ed utilizzo delle risorse. Per queste ragioni, a partire dal 2016, l'Amministrazione ha deciso di intraprendere un percorso volto a rendere più sostenibile l'impatto della manifestazione sul territorio attraverso l'adozione di un sistema di gestione in accordo allo standard internazionale UNI ISO 20121. La Certificazione ISO 20121 rappresenta un miglioramento della dimensione della EcoFesta, in quanto le azioni intraprese sono più ampie - non solo a livello ambientale ma anche sociale ed etico - ed i risultati ottenuti sono verificati da un Ente certificatore che ne garantisce la validità.

#### Partners

Progettualità/ideazione: Comune di Spilamberto PUNTO3 Realizzazione/ implementazione: Comune di Spilamberto PUNTO3 HERA s.p.a. Gestione: Comune di Spilamberto HERA s.p.a. (partner per la sostenibilità) ILIP (partner per la sostenibilità) Associazioni del territorio Guardie Giurate Ecologiche Volontarie (GGEV) Ecovolontari Istituto comprensivo S. Fabiani di Spilamberto.

#### Descrizione del progetto

a) **isole ecologiche temporanee e materiale specifico per la raccolta differenziata** Per limitare l'impatto dei rifiuti e favorire la raccolta differenziata sono state installate sul territorio, a disposizione dei visitatori della Fiera, più di 20 isole ecologiche temporanee, formate da bidoni carrellati da 240 lt per la raccolta di plastica, carta, organico, vetro ed indifferenziato. Altre isole erano a disposizione dei somministratori di bevande e alimenti in base alla tipologia di rifiuti prodotti. In occasione del mercato fieristico sono stati distribuiti agli ambulanti dei kit di sacchetti da utilizzare per differenziare i rifiuti ed è stato inoltre attivato il servizio di raccolta selettiva del cartone in modalità sfusa. b) **sorgenti urbane** Per limitare la produzione di rifiuti, in particolare imballaggi da bottiglie in plastica, sono state installate quattro sorgenti urbane collocate nelle diverse aree della Fiera (due "cassette" dell'acqua e due erogatori da banco). c) **bicchieri in plastica rigida riutilizzabili** Bicchieri in plastica rigida, personalizzati con il logo di Spilamberto Paese sostenibile, e dunque finalizzati ad essere conservati e riutilizzati anche durante altre manifestazioni, sono distribuiti ai visitatori per incentivare l'uso delle case dell'acqua e ridurre l'acquisto di bottigliette di plastica. d) **attività di controllo e vigilanza** Durante tutta la manifestazione, in appoggio alla Polizia municipale, gli ecovolontari e l'Associazione G.G.E.V. sono stati impegnati sul territorio per controllare il corretto conferimento dei rifiuti. Eventuali comportamenti scorretti sono stati segnalati e, nel caso, sanzionati. e) **materiali informativi** Sono state prodotte (con servizi di stampa certificati FSC e PEFC con uso di carta ecologica 100% recycled o mixed sources e apposito logo di certificazione) e distribuite brochure esplicative, in lingua, sulla raccolta dei rifiuti, differenziate a seconda dei destinatari: visitatori, partecipanti, ambulanti. Altrettanto utili ed apprezzate la Guida al visitatore sostenibile e la Guida dell'Espositore sostenibile. f) **attività di sensibilizzazione** Durante





l'anno scolastico sono stati organizzati dei laboratori, in collaborazione con l'Istituto comprensivo Fabriani di Spilamberto ed Hera, che hanno coinvolto bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie e i loro genitori e che hanno insegnato come riutilizzare materiale destinato ad essere gettato. Anche durante la manifestazione, per sensibilizzare i visitatori sulla tematica della riduzione della produzione di rifiuti e sul loro corretto conferimento, sono stati organizzati momenti informativi e formativi nell'ambito tra i quali anche laboratori di riciclo e riuso. g) **altre azioni** La fornitura di energia elettrica per tutta la manifestazione è stata da mix energetico 100% green e certificato.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Come precedentemente evidenziato, particolare attenzione è stata dedicata al tema dell'accessibilità intesa anche come accessibilità alle informazioni. Diverse e ampie sono state le azioni comunicative messe in campo: - sito della Fiera di San Giovanni Battista (in particolare la sezione dedicata alla Fiera sostenibile) - pagina Facebook della Fiera di San Giovanni Battista (in particolare i post dedicati alla Fiera sostenibile) - articoli sui quotidiani locali dedicati alla Sostenibilità della Fiera di San Giovanni Battista - realizzazione di questionari inerenti il tema della Sostenibilità della Fiera di San Giovanni Battista sottoposti a visitatori, fornitori, espositori, sponsor, ecc e relativa elaborazione dei dati I risultati della comunicazione si possono leggere anche nel documento "Bilancio di sostenibilità", che viene realizzato ogni anno a settembre e inviato a tutti gli Stakeholder e diffuso tramite web.

### **Risultati raggiunti**

Le azioni messe in campo hanno permesso di ottenere risultati soddisfacenti per quanto riguarda la raccolta differenziata (52%) e la sensibilizzazione di tutti i partecipanti ed i visitatori della manifestazione. Inoltre hanno determinato un risparmio di CO<sub>2</sub> pari a 3916,13 kg (equivalenti a 49,2 viaggi Modena - Roma in automobile).

### **Replicabilità**

La modalità gestionale adottata già dall'edizione 2016 è diventata uno standard oggetto di continue azioni di miglioramento per le successive edizioni della Fiera di San Giovanni Battista. L'Amministrazione sta inoltre valutando la possibilità di estendere questo Sistema di Gestione anche agli altri eventi organizzati dal Comune di Spilamberto. Alcune delle azioni, quali la raccolta differenziata, le pulizie straordinarie ed i controlli da parte delle GGEV, sono state messe in atto anche durante la Fiera d'autunno "Mast Còt" sia nel 2016 che nel 2017 (e verranno replicate anche nell'edizione di quest'anno). Inoltre, alcune Associazioni di Spilamberto hanno applicato il medesimo sistema di gestione dei rifiuti anche a loro iniziative.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Gli obiettivi raggiunti nell'edizione 2018, sono: - Ambientali in termini di: valutazione dei carichi ambientali dell'evento; riduzione progressiva della carta; differenziazione e riduzione dei rifiuti; riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>; sensibilizzare sulla mobilità sostenibile; allestimenti ecocompatibili. - Etico-Sociali in termini di: attenzione al benessere animale; coinvolgimento associazioni di volontariato nell'organizzazione; partecipazione attiva degli stakeholder; promozione di artisti e artigiani emergenti; sensibilizzazione verso stili di vita sostenibili; realizzazione di laboratori con associazioni di volontariato e coinvolgimento dei più piccoli con un programma di eventi dedicato. - Economici in termini di: gestione attenta e trasparente del budget dell'evento; incremento della quota di sponsorizzazioni; valorizzazione e promozione delle eccellenze e dei prodotti agroalimentari locali, tipici, biologici a cui l'area espositiva è dedicata.



## Comune di Spilamberto (Emilia-Romagna) 2018

12.744 Abitanti

### *Percorso partecipativo: Spilamberto sostenibile*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

*Educazione a stili di vita sostenibili*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Comune di Spilamberto ha avviato a settembre 2017 il percorso di partecipazione che affronta tematiche di sostenibilità ambientale e di gestione dei rifiuti nel territorio comunale, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza su tematiche di assoluta rilevanza, dalla riduzione nella produzione del rifiuto alla diffusione di buone pratiche in materia di raccolta differenziata, con al centro un percorso dedicato all'approfondimento del porta a porta quale futuro scenario nella gestione del rifiuto sul territorio. Sono stati individuati i seguenti ambiti specifici di riferimento per orientare le attività: Promozione di buone pratiche di sostenibilità, dalla riduzione alla valorizzazione dei rifiuti; Azioni in materia di raccolta differenziata, compostaggio, gestione dei rifiuti speciali; Approfondimento della raccolta rifiuti porta a porta; Promozione di modelli di economia circolare e sharing economy; Sostegno alla cittadinanza attiva nell'ambito ambientale.

#### Partners

Ideazione, progettualità e sviluppo: Comune di Spilamberto con la consulenza della ditta Poleis.

Partner: Hera spa.

#### Descrizione del progetto

Il processo partecipativo ha perseguito molteplici obiettivi, attraverso azioni diversificate in base alle tematiche e ai target da coinvolgere. Data la rilevanza del progetto per le politiche ambientali del Comune di Spilamberto e valutato l'ampio ventaglio di tematiche affrontate, nonché la rilevanza delle attività in termini di collaborazione tra amministrazione e cittadinanza attiva, si è proceduto a sollecitare in modo attivo cittadini e forme associati-ve del territorio. La prima fase ha visto il completamento delle attività di analisi di scenario, l'attivazione dei gruppi di lavoro (staff di progetto e TdN), la condivisione delle tecniche e la predisposizione degli strumenti partecipativi e comunicativi. La fase di apertura ha visto la realizzazione di: Un laboratorio civico dedicato al porta a porta a Spilamberto; Un laboratorio civico dedicato al porta a porta presso la frazione di San Vito; Un incontro pubblico di restituzione complessivo sul porta a porta; Un percorso di collaborazione con i commercianti dedicato al porta a porta (due incontri); Un percorso di collaborazione con gli agricoltori dedicato al compostaggio (due incontri); Un incontro tecnico dedicato al riuso, per definire la strategia che possa portare alla nascita di un centro del riuso unico; Due incontri con le associazioni del territorio per promuovere la buona gestione del rifiuto in occasione di eventi e manifestazioni; Due incontri con le comunità straniere, attività di coinvolgimento con mediatori culturali durante le attività di piazza, attività di coinvolgimento attraverso lo sportello stranieri per moltiplicare le attività su questo specifico target, attività informative in merito al porta a porta durante le attività di conversazione in italiano per donne straniere, realizzazione di materiali informativi multi-lingue; Cinque laboratori nei parchi per adulti e bambini sul tema del riuso e riciclo; Avvio percorso con istituto scolastico di Spilamberto sul tema della raccolta differenziata e del porta a porta, che si concluderà in tutte le sue azioni nel corso dell'anno scolastico 2018/2019; Cinque gazebo informativi collocati nei vari quartieri del paese; Un gazebo informativo allestito durante il mercato settimanale; Cinque incontri serali dedicati ai cittadini di Spilamberto suddivisi per quartiere; Tre incontri con AUSL per chiarire aspetti relativi alla gestione dei rifiuti negli esercizi di



ristorazione. Sono inoltre proseguite le attività dello staff e del TdN e sono stati diffusi diversi materiali promozionali e comunicativi. La fase di restituzione ha visto la chiusura del percorso con incontri tecnici interni e l'elaborazione e condivisione con il TdN dei documenti conclusivi.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Si è reso necessario un piano di comunicazione articolato: linea grafica coordinata per identificare i progetti legati alla sostenibilità ambientale. Materiali specifici di tipo informativo e di tipo promozionale (locandine, flyer, banner e altre copertine per uso digitale). Sono stati prodotti materiali ad hoc per i laboratori con i cittadini. Sul sito web istituzionale è stata creata un'area dedicata al processo di partecipazione con documentazione amministrativa e tecnica, calendario delle attività di partecipazione, reportistica e contenuti emersi. I contenuti sono stati diffusi anche tramite social network. Per promuovere le politiche in materia di sostenibilità è stato realizzato un video. L'ufficio stampa comunale ha trattato direttamente il tema, con comunicati stampa ed uno speciale sul giornalino comunale. L'amministrazione ha inoltre realizzato incontri mirati con i principali portatori di interesse, opinion leader e con l'associazionismo del territorio.

### **Risultati raggiunti**

Dal percorso sono scaturite indicazioni condivise in merito al sistema di raccolta porta a porta, al fine di indirizzare le scelte future dell'amministrazione e orientare in modo consapevole il gestore del servizio. Il coinvolgimento di diversi target ha voluto attivare circoli virtuosi di collaborazione sul tema rifiuto, dando vita a positive azioni concrete negli ambiti oggetto del processo, generando esempi e modelli in termini di riduzione del rifiuto e promozione della sharing economy. Dalle azioni dedicate alla cittadinanza attiva si vuole far nascere proposte concrete di amministrazione condivisa dei beni comuni in ambito ambientale, con particolare attenzione al verde pubblico, alla pulizia degli spazi urbani o ad altre soluzioni innovative. Dall'avvio del progetto la % di raccolta differenziata è aumentata del 15% (confronto giugno 2017 - giugno 2018) raggiungendo la quota del 79% con un sensibile aumento della qualità delle frazioni di raccolta e dell'uso dell'isola eco.

### **Replicabilità**

Emerge l'indicazione di sviluppare nuovi percorsi di coordinamento con la cittadinanza attiva, al fine di promuovere la raccolta differenziata quale bene comune, costruendo reti capaci di coinvolgere e sensibilizzare altri cittadini. Inoltre, diversi cittadini attivi si stanno formando al fine di monitorare l'eventuale abbandono di rifiuti, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Di particolare rilevanza è la proposta, emersa dalle attività realizzate, di avviare un percorso di partecipazione dedicato all'individuazione e cura delle piazzole che saranno liberate dai cassonetti con il passaggio al porta a porta. Il percorso potrebbe prevedere sia una mappatura condivisa degli spazi, sia un laboratorio per far emergere idee sull'utilizzo e l'arredo delle piazzole, sia un'attività mirata a stringere patti civici per la cura e manutenzione di queste aree, al termine del percorso partecipativo e dopo la loro riqualificazione.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il percorso ha evidenziato il bisogno di poter prendere parte ad un processo decisionale molto impattante, come quello del cambiamento nella modalità di raccolta dei rifiuti. Per questo, nonostante le criticità e i timori manifestati, la gestione del percorso ha permesso di costruire dialogo tra comunità e ente locale, ascoltando i bisogni e dando garanzie circa le fasi successive del percorso. Le indicazioni emerse hanno inciso sulla modulazione del nuovo piano di raccolta rifiuti, permettendo all'ente locale di negoziare con il gestore del servizio alcuni elementi "flessibili" rimodulati in base alle richieste della comunità. Sono state avviate azioni per rispondere a indicazioni di particolari gruppi di interesse: commercianti, agricoltori, stranieri. Infine il processo ha stimolato attività legate alla cittadinanza attiva, che proseguiranno nel corso dell'anno con l'obiettivo di stringere patti di amministrazione condivisa, ai sensi del Regolamento sui beni comuni.



## Comune di Spoltore (Abruzzo) 2018

19.354 Abitanti

### Luce 3 a Spoltore

#### SDG di riferimento

**SDG 11: Città e Comunità Sostenibili**

#### Tematica affrontata nel progetto

**Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti**

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Descrivere il motivo che ha dato origine al progetto: l'amministrazione comunale voleva combattere l'inquinamento luminoso e nel contempo limitare i consumi per l'illuminazione pubblica, nel rispetto delle normative vigenti, migliorando nel contempo la qualità del servizio. Obiettivi del progetto: sostituzione di tutte le lampade nei punti luce della città; affidamento della gestione ad una società esterna; nuovi investimenti per potenziare e ampliare la rete d'illuminazione. Beneficiari: cittadini di Spoltore e pendolari dell'area metropolitana di Pescara.

#### Partners

CONSIP s.p.a in data 01.07.2016 ha stipulato una convenzione per la fornitura del "Servizio Luce 3 Lotto 5 CIG 4741992F93 (Lazio e Abruzzo dell'importo di euro 120.000.000,00 iva esclusa) e dei servizi connessi con la società CONVERSION & LIGHTING.s.r.l.; quest'ultima ha affidato a ENGIE la gestione operativa del progetto e SPOLTORE SERVIZI ha collaborato nella fase di transizione durante l'entrata in funzione dei nuovi led e la sostituzione di tutte le lampade.

#### Descrizione del progetto

1- Sostituzione di apparecchi non conformi alla normativa sull'inquinamento luminoso € 529.104,15 2 -Sostituzione di apparecchi di illuminazione/lampade con tecnologia Led € 444.434,67 3 -Estensione punti luce € 28.800,00 4 -Installazione di sistemi di telecontrollo € 17.383,63 5 - Rifacimento di linee elettriche vetuste e/o obsolete € 114.003,00 6 -Sostituzione dei quadri elettrici obsoleti e/o vetusti € 100.653,40 7 -Sostituzione di sostegni e/o sbracci € 93.761,72 8 -Opere civili € 118.408,30 9 -Estensione impianti di pubblica illuminazione € 65.000,00 Risorse umane: dipendenti del Comune, di Engie, e di Spoltore Servizi.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

L'amministrazione ha comunicato attraverso la stampa la decisione e le motivazioni che hanno spinto a realizzare il progetto.

#### Risultati raggiunti

E' stata stipulata la convenzione ed è iniziata la sostituzione delle lampade: la totale sostituzione avverrà entro il 31 agosto 2018. Nel frattempo la gestione e manutenzione degli impianti è stata affidata alla società esterna, con il ripristino di tutti i punti luce non più funzionanti o non a norma.

#### Replicabilità

Attraverso l'adesione alla Convenzione CONSIP il progetto è facilmente replicabile in qualsiasi territorio.

#### Efficacia e raggiungimento degli obiettivi

I cittadini hanno accettato di buon grado l'arrivo della nuova illuminazione, sia per l'utilizzo di colori meno caldi e invasivi, sia per l'idea di risparmio energetico ed economico, senza trascurare l'aspetto ecosostenibile per la realtà territoriale.



## Comune di Taranta Peligna (Abruzzo) 2018

367 Abitanti

### *L'edicola in Comune*

#### **SDG di riferimento**

***SDG 11: Città e Comunità Sostenibili***

#### **Tematica affrontata nel progetto**

***Promozione e Sviluppo Culturale***

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

MOTIVO: nel comune di Taranta Peligna si era chiuso l'ultimo punto per la vendita di quotidiani e settimanali. Preso atto che non vi era nessun privato disposto a farsi carico di tale attività, l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter amministrativo per vendere nei propri uffici i giornali. OBIETTIVO: l'obiettivo era quello di riportare nel comune la possibilità di acquistare quotidiani e riviste, evitando di dover prendere la macchina per spostarsi nei comuni limitrofi per acquistarli. FASI: 1) Sono stati adottati gli atti amministrativi prodromici all'organizzazione materiale e immateriale dell'attività. 2) E' stato aperto un apposito capitolo di bilancio nella parte di entrata e di uscita. 3) Si è raccolta la disponibilità (a titolo di volontariato) dei consiglieri per assicurare la vendita nei giorni di chiusura degli uffici. DESTINATARI: tutta la popolazione, in particolare i cittadini in condizioni di fragilità. MISURATORI: n° utenti e computo emissioni di CO<sub>2</sub> evitate.

#### **Partners**

Nessuno.

#### **Descrizione del progetto**

Dato che nel comune di Taranta Peligna si era chiuso l'ultimo punto per la vendita di quotidiani e settimanali e preso atto che non vi era nessun privato disposto a farsi carico di tale attività, a seguito di uno studio sui bisogni della cittadinanza, con particolare attenzione nei confronti degli anziani e dei più fragili, l'Amministrazione comunale ha avviato l'iter amministrativo per vendere nei propri uffici i giornali. L'obiettivo era quello di riportare nel paese la possibilità di acquistare quotidiani e riviste, evitando di dover prendere la macchina per spostarsi nei comuni limitrofi per acquistarli. Indirettamente ci si proponeva anche di avvicinare ulteriormente il cittadino agli amministratori. Nei giorni di apertura degli uffici sono gli impiegati e gli amministratori presenti a supervisionare la vendita, che di per se si svolge "self-service", con l'utente che deposita il dovuto nella cassa. Nei giorni di chiusura sono i consiglieri a farsi carico della supervisione, a titolo di volontariato. FASI: 1) Sono stati adottati gli atti amministrativi prodromici all'organizzazione materiale e immateriale dell'attività. 2) E' stato aperto un apposito capitolo di bilancio nella parte di entrata e di uscita. 3) Si è raccolta la disponibilità (a titolo di volontariato) dei consiglieri per assicurare la vendita nei giorni di chiusura degli uffici. RISORSE UTILIZZATE: 1) dipendenti comunali 2) consiglieri comunali a titolo di volontari 3) strutture comunali abitualmente aperte al pubblico.

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Avvisi nei luoghi pubblici, tam-tam sui social, passaparola, articoli su giornali locali.

#### **Risultati raggiunti**

Aumento dei servizi offerti al cittadino. avvicinamento del cittadino alle istituzioni, miglioramento del benessere del cittadino, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

#### **Replicabilità**

Riteniamo che il progetto sia replicabile all'interno dei comuni con dimensioni pari o superiori al nostro.



### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Riscontri positivi da parte della cittadinanza, buon numero di copie vendute, miglioramento dei servizi offerti al cittadino.



## Comune di Thiene (Veneto) 2018

24.280 Abitanti

### *Spazi Hub a Thiene: nuove forme di P.P.P.*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

*SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

*Sviluppo economico e promozione start-up*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

L'Amministrazione di Thiene, con l'apertura nel 2008 di Urban Center O.A.S.I. Europa, un vero e proprio incubatore di idee, azioni e partecipazione pubblica, ha inteso realizzare una virtuosa P.P.P. (Private and Public Partnership), per offrire ai cittadini nuove e competitive forme di cooperazione, gestione, competenze e risorse. L'ufficio svolge infatti un ruolo pubblico di fulcro per le politiche europee ed i programmi di sostegno e sviluppo al lavoro e alla cittadinanza europea attiva nel territorio. Nel contempo, tramite l'acceleratore SpazioHub (progetto vincente nell'edizione 2017 del Cresco Award nella categoria "Comuni da 15.001 a 50.000 abitanti"), esso contribuisce a favorire lo sviluppo di imprenditorialità e lavoro. Sono due modalità innovative e inusuali per il servizio pubblico al fine di realizzare l'incontro tra diversi ambiti e funzioni della PA in relazione continua con la realtà europea.

#### **Partners**

Alda - Associazione Agenzie della Democrazia Locale: cittadinanza europea attiva, partecipazione a bandi europei. CNA. Vicenza: consulenza e orientamento su finanziabilità progetti d'impresa, tutoraggio fiscale, crowdfunding, uso piattaforme dedicate, internazionalizzazione delle imprese. Confartigianato Vicenza e Cooperativa La Esse (TV): orientamento all'imprenditorialità giovanile per il progetto Spazio HUB Thiene. Comuni di Breganze, Cogollo del Cengio, Marano Vicentino, Villaverla, Zugliano: network di municipalità per Spazio Hub. Principi e Principi di Tiziana Busato: Business Etiquette per imprese, studenti, enti, associazioni. Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ex Italia Lavoro): supporto all'occupabilità. L'ufficio ha inoltre ideato Intersezioni Informagiovani vicentini in rete (10 Comuni), partecipa ad Eurodesk e Europe Direct reti europee di informazione per giovani e cittadini; Eurocultura di Vicenza: progetti di mobilità internazionale e visite di studio.

#### **Descrizione del progetto**

L'hub è la metafora che spiega il ruolo svolto dal Comune di Thiene attraverso questi due progetti distinti ma complementari: Urban Center O.A.S.I. Europa e Spazio HUB. Da un decennio, attraverso l'ufficio Urban Center, il Comune di Thiene ha avviato la creazione di un incubatore di idee, azioni e sperimentazione sociale. Esso crea una rete di servizi ai giovani ed ai cittadini per l'informazione e l'orientamento, lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupabilità. Condivide opportunità e risorse con partners, collabora con reti più complesse, anche di profilo europeo. Si tratta di un incubatore fisico e virtuale, dove idee e competenze possono trasformarsi da palestra e sperimentazione di idea d'impresa in effettiva realtà produttiva. Il format Valori Lavori Thiene nello specifico è l'esempio del prototipo di incubatore pubblico, con sede presso l'Urban Center e attivo dal 2015: 13 giovani e 20 progetti hanno dato corso all'idea di sviluppo di processi educativi e di apprendimento all'insegna dell'equità e inclusività. Il Comune di Thiene mette a disposizione gratuitamente alcuni spazi dove i giovani possono svolgere corsi ed altre attività di docenza a pagamento. Si tratta di un concreto supporto del Comune di Thiene a categorie fragili, quali sono i giovani in questo particolare contesto socio economico, per aiutarli a mettere alla prova le loro capacità, iniziare un'attività professionale di docenza e farla diventare potenziale fonte di reddito. 20 le attività realizzate, alcune anche in modalità peer learning,



cui hanno partecipato oltre 200 persone e che coprono gli argomenti più vari: dalla Storia del cinema italiano ai corsi di Business English e ai Contratti di lavoro. Il 4. bando Valori Lavori Thiene è stato pubblicato nel luglio 2018. Parallelamente al suddetto ruolo di incubatore d'idee e d'impresa, il Comune di Thiene, attraverso il progetto Spazio HUB, svolge anche il ruolo di acceleratore d'impresa: progetto vincente che si è già assicurato la precedente edizione del Cresco Award nella categoria "Comuni da 15.001 a 50.000 abitanti," tanto che, nel corso del 2017, l'Amministrazione Comunale di Thiene ha deciso di impegnarsi ad allargare il modello sul territorio e creare un network tra i Comuni contermini a favore di maggiori opportunità ed occasioni che possono sviluppare lavoro e sviluppo socio-economico, all'insegna di un allargamento della P.P.P.. Questi i numeri: 6 cicli, oltre 100 persone incontrate; 85 partecipanti ai laboratori; 35 partecipanti ai percorsi di accompagnamento; 5 nuove imprese avviate; 15 progetti d'impresa in via di sviluppo; 11 professionisti che hanno rinnovato la loro attività. L'incubatore Urban Center e l'acceleratore Spazio HUB rappresentano formule innovative e concretamente replicabili sul territorio, con effetti tangibili e virtuosi sull'occupabilità sostenibile dei giovani e dei cittadini.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Si sono utilizzati tutti gli strumenti e le modalità tradizionali e social per avviare e mantenere la comunicazione e la diffusione dei progetti: carta stampata, incontri pubblici di presentazione, social network e siti web.

### **Risultati raggiunti**

Per l'ufficio Urban Center, nel ruolo di hub vedi allegato. In particolare per il Progetto Valori Lavori Thiene: dal 2015 sono state realizzate n. 20 attività, alcune anche in modalità peer learning, cui hanno partecipato oltre 200 persone. Il 4. bando Valori Lavori Thiene è stato pubblicato il 26 luglio 2018. Per l'acceleratore Spazio Hub Thiene: • 6 cicli completi • più di 100 le persone incontrate; • 85 i partecipanti ai laboratori di orientamento; • 35 i partecipanti ai percorsi di accompagnamento; • 5 le nuove imprese avviate; • 15 i progetti d'impresa in via di sviluppo; • 11 i professionisti che hanno rinnovato la loro attività.

### **Replicabilità**

Questi due progetti hanno le caratteristiche tali da poter essere facilmente estesi e replicati fuori dal territorio municipale, come dimostra la risposta positiva dei Comuni contermini all'invito di Thiene di entrare a far parte di un network dinamico e virtuoso, aperto all'allargamento della P.P.P. in vista di sempre maggiori opportunità ed occasioni che possono sviluppare lavoro e sviluppo socio-economico del territorio.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Creazione di un network di collaborazioni e progettualità pubblico/privato di respiro internazionale, tra cui la creazione di un ufficio intercomunale di europrogettazione sotto la supervisione tecnica di ALDA ed il coordinamento di Urban Center. Avvio di imprese innovative e di giovani, incremento delle occasioni di autoimprenditorialità e reti di imprese.





## Comune di Tollo (Abruzzo) 2018

4.124 Abitanti

### *Tariffazione puntuale della tassa rifiuti (Tarip)*

#### SDG di riferimento

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

MOTIVO DEL PROGETTO: Risulta ormai riconosciuto che la tariffazione puntuale è il sistema che permette più facilmente di raggiungere sia gli obiettivi di riciclaggio che quelli di riduzione della produzione di rifiuti stabiliti a livello europeo. OBIETTIVI: 1. L'applicazione del principio "chi inquina paga", ossia la correlazione (con opportuni meccanismi di flessibilità e compensazione per le famiglie numerose) tra prezzo del servizio e quantità di rifiuto prodotto. 2. Riduzione della tariffa 3. Incentivazione alla raccolta differenziata 4. Innovazione tecnologica. 5. Riduzione dell'impatto ambientale. Il sistema è installato a bordo dei mezzi per acquisire informazioni da una serie di sensori o sistemi collegati allo stesso. Fasi: 1. Campionamento con svuotamenti di secchi taggati. Ogni svuotamento vale 40 kg (stima). 2. Registrazione in remoto dei dati. 3. Sviluppo, correzione dei dati e simulazione tariffa. 4. Normalizzazione tariffa. 5. Emanazione bollettini di pagamento.

#### Partners

Anthea - Aprilia Airone - Bovisio Masciago (MB) EcoLan - Lanciano.

#### Descrizione del progetto

Il sistema permette di visionare e rendicontare le attività di raccolta; vengono infatti monitorati, visualizzati in cartografia ed esportati come report i seguenti eventi: • Soste operative (posizione e durata) • Attività di presa di forza (posizione e durata) • Cicli attrezzatura volta contenitori Il sistema permette inoltre il confronto delle attività di svuotamento dei contenitori con l'archivio dei punti di presa (importati dall'archivio delle consegne effettuate) sia in servizi di raccolta di prossimità, che in servizi porta a porta. Al fine di svolgere le attività previste di identificazione degli svuotamenti per la frazione secca residua, si intende utilizzare una soluzione logistica studiata ad hoc per assolvere ai due aspetti fondamentali nell'attività di rendicontazione delle attività di raccolta nel servizio porta a porta: • La tracciabilità dei contenitori /sacchi • La registrazione dei conferimenti per singola utenza La tracciabilità dei sacchi e contenitore sarà garantita tramite una soluzione con identificazione elettronica. Si intende installare sui singoli contenitori/sacchi da distribuire, un chip elettronico, denominato Transponder basato su tecnologia RF-ID passiva Questo componente, pur non essendo alimentato - quindi passivo - è in grado di assolvere alla funzione di identificazione in modo sicuro, in quanto la sua elettronica interna possiede un codice univoco non riscrivibile. Avvicinando al transponder una antenna di lettura il circuito viene eccitato e risponde allo stimolo inviando il proprio codice. Questa soluzione permette di poter raccogliere i dati di conferimento del singolo contenitore. Questa informazione è fondamentale nel passaggio ad una tariffazione puntuale o ad una valutazione delle percentuali di conferimento. Infatti una volta creata l'associazione tra codice contenitore e utenza è necessario solo raccogliere i dati durante le attività di raccolta rifiuti con i mezzi per avere la quota di conferimenti da associare al singolo utente. L'assegnazione alla singola utenza del quantitativo di rifiuto indifferenziato conferito avviene secondo la tecnica già utilizzata con successo in altre realtà territoriali a tariffa puntuale: • Vuoto per pieno: la raccolta porta a porta prevede l'esposizione del contenitore/sacco da parte delle utenze secondo il calendario previsto per le raccolte. Questa modalità di raccolta prevede che il contenitore venga esposto pieno per cui viene assegnato al singolo scarico il volume previsto dal contenitore o dal sacco identificato. Il sistema di identificazione dei contenitori si basa su un lettore RF-ID integrato in una antenna di materiale



plastico resistente agli urti. Il dispositivo identifica il codice transponder esadecimale dei bidoni agganciati ai sistemi di sollevamento del mezzo di raccolta, attivando un segnale di conferma per l'operatore addetto allo svuotamento. Il sistema gestisce due o tre antenne, rispetto al tipo di servizio effettuato dal mezzo.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Sono stati organizzati 5 incontri pubblici di cui 2 per spiegare il funzionamento del servizio e 3 per la consegna dei nuovi contenitori taggati. Inoltre sono stati distribuiti depliant e guide che illustrano il funzionamento dell'intero sistema.

### **Risultati raggiunti**

Alla data di presentazione del progetto sono stati raggiunti i seguenti risultati: 1. sono stati consegnati circa 1.400 contenitori dotati di tag (Marzo-Maggio 2017) 2. installato i lettori Rfid sulle macchine del gestore della raccolta rifiuti Ecolan (Settembre 2017). 3. avviata la sperimentazione degli svuotamenti e la simulazione della tariffa (Novembre 2017 - incorso).

### **Replicabilità**

Il progetto può essere replicabile in altre realtà territoriali simili senza nessun costo aggiuntivo.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto sta avendo un impatto notevolmente positivo sulle abitudini di raccolta differenziata dei rifiuti (il Comune di Tollo ha una media annuale attorno al 90 % di raccolta differenziata) e sulla considerazione del principio della "giusta" tassazione (chi inquina paga).



## Comune di Torino (Piemonte) 2018

886.837 Abitanti

### *Hub territoriale sull'economia circolare*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Promozione di economia circolare e sharing economy*

*Integrazione sociale*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

La Città di Torino ha promosso dal 2016 la creazione di una piattaforma di attori (rappresentativi della quadrupla elica PA, imprese, società civile e accademia), strumenti, spazi ed opportunità secondo un approccio "bottom up", valorizzando e mettendo in sinergia iniziative in grado di supportare l'innovazione tecnologica e sociale e lo sviluppo imprenditoriale dell'economia circolare. A partire da un "Policy Hackathon" durante l'iniziativa internazionale "Climathon" e grazie alla partecipazione al progetto europeo "Urbanwins - Strategie Innovative per la riduzione dei rifiuti urbani" si sono delineate le linee di sviluppo: supportare il sistema socio-economico locale verso l'economia circolare e collaborativa, con elevate potenzialità di mercato e ad impatto sociale positivo ed inclusivo. A tal scopo, è stato lanciato un "Living Lab AXTO Sharing&Circular economy" per consentire il co-sviluppo e testing di soluzioni innovative su scala di quartiere e per alimentare un "Hub" locale.

#### **Partners**

Il progetto, nel corso delle varie fasi, ha coinvolto partner eterogenei appartenenti ai quattro vertici della quadrupla elica. -Environment Park: sede del Climathon 2016 e soggetto di supporto per il bando Torino Living Lab (TLL) su economia circolare e collaborativa -Università e Politecnico di Torino: partner di Climathon e soggetti attivi ai tavoli di Urbanwins -Città metropolitana e Regione Piemonte: enti coinvolti attivamente ai tavoli di Urbanwins - Open Incet: partner di Climathon e soggetto di supporto alla facilitazione in Urbanwins -Torino Wireless, Istituto Boella, TOPIX: partner attivi nell'organizzazione di Climathon -Fondazione San Paolo: partner organizzativo di Climathon, attivo ai tavoli Urbanwins -Aziende e Associazioni: partecipanti attivi ai tavoli di Climathon e Urbanwins, soggetti ammessi a presentare proposte di sperimentazione per il TLL -Società civile: partecipazione al Climathon e a Urbanwins come soggetto sperimentatore nel TLL.

#### **Descrizione del progetto**

**FASE 1: ANALISI E RACCOLTA DI IDEE** Il progetto valorizza iniziative dal basso per co-progettarne le linee di sviluppo con gli attori locali. In un'ottica di open Innovation la Città agisce nei processi di innovazione urbana come un abilitatore, broker dell'innovazione, non come detentore unico di una policy verticale. Al Climathon 2016 circa 80 persone hanno proposto redesign di policy e business circolari su riduzione delle plastiche e modelli di business per il riuso di imballaggi di plastica nei mercati; strumenti per favorire l'incontro fra domanda e offerta di scarti di cibo a fini sociali; creazione di centri per il riuso di nuova generazione; strumenti circolari nella filiera edilizia. A seguito di questa prima raccolta di idee, la Città di Torino si è impegnata in attività di confronto con attori locali chiave grazie al progetto Urbanwins. L'iniziativa ha una forte componente partecipativa, sviluppatasi grazie a 8 incontri aperti alla cittadinanza che hanno portato alla progettazione di tre azioni dimostrative: l'installazione di un distributore di acqua potabile in un edificio pubblico, l'organizzazione di 4 workshop sull'economia circolare e nuove linee guida per eventi circolari. Numero componenti staff: 10. Risorse stanziare: 7000€ per l'organizzazione eventi; 15000€ per il finanziamento delle azioni. **FASE 2 - SVILUPPO** Sulla base dell'attività di coinvolgimento e di analisi, sono state definite le priorità di azione e gli strumenti attuativi. Fra le priorità tematiche emerse: lavorare nella PA



sulle barriere non tecnologiche (norme e procedure) continuare a stimolare l'innovazione sul mercato legare i processi di innovazione dell'economia collaborativa e circolare alle sfide del territorio e alle aree periferiche. Nel mese di maggio 2018 è stato lanciato il nuovo Living Lab economia circolare e collaborativa nell'ambito del Progetto AxTO. L'obiettivo è promuovere la realizzazione di TLL nei territori periferici target, sul co-sviluppo e testing di soluzioni che rispondano alle sfide ambientali, sociali e di qualità della vita nonché stimolare iniziative e soluzioni innovative anche in vista di una loro successiva diffusione sul mercato. Per la gestione dell'iniziativa è stato individuato un soggetto con il compito di animare il processo e di creare un Hub sul tema. Numero componenti staff: 10. Risorse per testing 100.000€, per soggetto gestore 70000€. FASE 3 - SCALING Da giugno 2018, si sta studiando come scalare il modello di Circular Hub anche grazie a candidature a progetti europei in due filiere di interesse anche su scala regionale: CIBO e MATERIALI DA DEMOLIZIONE. Si intende inoltre rafforzare il CIRCULAR HUB in un'ottica di partnership pubblico privata, individuando un luogo su scala cittadina, che possa connotarsi sia per la circolarità della sua riqualificazione fisica che per le funzioni ospitate. Risorse: Circa 1,5 mio di € (prog. in candidatura). Attività di scouting e fund raising anche con privati.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Attraverso Climathon 2016 e Urbanwins la Città ha invitato i cittadini a partecipare tramite conferenze stampa, canali social e siti internet istituzionali e dei soggetti partner. In entrambe le fasi il Comune si è impegnato a coinvolgere stakeholder che rappresentassero realtà differenti, per permettere "una contaminazione reciproca" nello sviluppo di idee condivise. La strategia adottata nel corso degli eventi partecipativi si è ispirata al modello del Word Cafè, con tavoli di discussione e scambio di conoscenze composti casualmente o per sviluppare al meglio le idee. Il TLL è stato caratterizzato da una strategia di comunicazione che si è sviluppata attraverso incontri frontali (1 di presentazione e 7 sui territori coinvolti), oltre che 35 colloqui tra il soggetto gestore e potenziali proponenti. Gli strumenti utilizzati sono stati: la piattaforma Eventbrite, un'intervista informale (Google Form), la mailing list TLL AxTo, la pagina Facebook e il canale YouTube di TLL.

### **Risultati raggiunti**

Alcune delle idee premiate a Climathon sono oggi realtà affermate. Oikos Servizi è divenuta un'azienda <http://www.oikos-servizi.com/>. Youtopia prosegue il suo percorso tramite nuove candidature di finanziamento e scambi con realtà anche fuori dal territorio cittadino. Reland, progetto formativo che punta a percorsi di sensibilizzazione sulle tematiche del riuso e della resilienza su scala urbana e che ha ricevuto una menzione speciale a Climathon 2016, è una realtà imprenditoriale attiva: [www.relander.it/](http://www.relander.it/). Le azioni dimostrative nate sui tavoli Urbanwins vedono l'integrazione di stakeholders appartenenti alla quadrupla elica che già pensando a sviluppi futuri per la loro collaborazione. Alcuni studenti di Design Sistemico, svolgeranno il loro studio di tesi sulle azioni dimostrative. Al bando TLL sull'economia circolare sono state presentate 24 proposte (in fase di valutazione), dimostrando l'interesse sia delle imprese che del territorio periferico all'iniziativa.

### **Replicabilità**

Le modalità di coinvolgimento sono state selezionate perché fossero replicabili per progetti futuri. I tavoli di Climathon hanno permesso la creazione di collaborazioni e messo in comunicazione per la prima volta attori dell'economia circolare oggi protagonisti delle politiche intraprese dalla Città. Il percorso di Urbanwins ha portato a 3 dimostrazioni replicabili in altri contesti: il distributore di acqua potabile sarà esportabile in altre strutture pubbliche, i workshop potranno dare vita a nuove attività educative e le linee guida rappresenteranno uno stimolo per migliorare la regolamentazione degli eventi cittadini in ottica sostenibile. Il TLL, grazie al coinvolgimento dei cittadini, genererà benefici sociali di lungo termine e accrescerà la sensibilità sulla condivisione e il riuso. La Città è recentemente stata ammessa nella rete europea dei Living Labs (ENOLL) e promuoverà attività di scambio e diffusione su questi temi su scala europea e nazionale.



### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Oggi la comunità di stakeholders sull'economia circolare, appartenenti alla quadrupla elica, a Torino è una realtà in rapida evoluzione. Alcuni soggetti sono stati presenti a tutti i tavoli partecipativi, altri si sono aggiunti nel corso del tempo in una dinamica inclusiva e aperta che ha visto la contaminazione reciproca di idee. Oggi l'hub territoriale, con il Torino Living Lab, si confronta anche su spazi abbandonati e degradati che potranno trasformarsi da rifiuto a risorsa sia economica che sociale per il territorio. La crescita di tale comunità e dei progetti pubblici e privati sono l'obiettivo di miglioramento continuo che la città si pone in quest'ambito.



## Comune di Torino (Piemonte) 2018

886.837 Abitanti

### *REOPP-Progetto valorizzazione organico P. Palazzo*

#### SDG di riferimento

*SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili*

*SDG 17: Partnership per gli Obiettivi*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Riduzione dello spreco alimentare*

*Progetti in partnership pubblico-impresa*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

1. MOTIVO Riordinare i conferimenti di rifiuti prodotti dal mercato di Porta Palazzo, garantendo una migliore attenzione nei confronti della raccolta differenziata e dello spreco alimentare. Il mercato, infatti, grazie anche alle sue dimensioni ( il più grande d'Europa) e al suo contesto sociale, risultava avere una percentuale di RD benpiù bassa degli altri mercati cittadini.
2. OBIETTIVI Far crescere la % di RD similmente agli altri mercati, ridurre lo spreco alimentare, sensibilizzare gli utenti, facilitare l'inserimento sociale di immigrati richiedenti asilo, aiutare i cittadini meno abbienti fornendo loro cibo non più vendibile ma ancora edibile.
3. FASI DEL PROGETTO Comunicazione capillare agli ambulanti sulle caratteristiche del progetto e successivo inasprimento delle sanzioni per i trasgressori del regolamento sui rifiuti urbani.
4. BENEFICIARI Principalmente ambulanti, clienti del mercato, cittadini meno abbienti.
5. MISURATORI % RD, Kg alimenti recuperati.

#### Partners

CITTA' DI TORINO (Assessorati e relativi Uffici Ambiente, Commercio e Polizia municipale): progettazione, programmazione, emanazione delibere, coordinamento e vigilanza. NOVAMONT: fornitura di sacchi e trespoli e parziale finanziamento dell'attività di Eco dalle Città, grazie anche a contributo di Compagnia di San Polo. AMIAT: distribuzione dei sacchi e gestione della raccolta differenziata sulla piazza. ECO DALLE CITTA': azione antispreco solidale, monitoraggio e distribuzione del cibo presso specifico punto. Presidio di Porta palazzo della POLIZIA MUNICIPALE: attività di controllo e sanzionatoria rispetto al Regolamento della gestione dei rifiuti urbani. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO: supporto nelle attività di comunicazione e sensibilizzazione. COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE: consulenza riguardo le diverse tematiche inerenti l'area mercatale.

#### Descrizione del progetto

FASI DEL PROGETTO: 1-Deliberazioni di Giunta Comunale per l'avvio e la proroga del progetto. 2-Consegna agli ambulanti di un estratto del Regolamento della gestione dei rifiuti urbani della Città e dei sacchi compostabili da ancorare su un trespolo per la raccolta degli scarti alimentari prodotti presso i singoli banchi. 3-Riorganizzazione logistica della raccolta e gestione dei rifiuti sulla Piazza da parte di Amiat. 4-Incremento dei controlli e inasprimento delle sanzioni per i trasgressori del Regolamento, Rifiuti, che possono arrivare alla sospensione della licenza da 1 (seconda violazione) a 20 giorni (quinta violazione). 5-Posizionamento di un banchetto gestito da Eco dalle Città con l'impiego di immigrati richiedenti asilo (Eco Mori) per la raccolta di materiale organico non più vendibile ma ancora edibile e di materiale donato dagli ambulanti, che viene distribuito gratuitamente ai cittadini meno abbienti, riducendo così fortemente il fenomeno di ricerca di cibo commestibile tra i rifiuti alla fine dell'attività di mercato. 6-Campagna di comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche dei rifiuti e dello scarto alimentare sull'intera area del mercato tramite apposite bandierine su palo, striscioni su palazzi, magliette e gadget. RISORSE UMANE UTILIZZATE: E' coinvolto nel progetto il personale che svolge l'attività di igiene urbana sull'area del mercato, funzionari comunali dell'ufficio



Ambiente, della Polizia Municipale e della divisione Commercio, parimenti a personale dei relativi assessorati, di Novamont, di Eco dalle città, compresi i cosiddetti Eco Mori, dell'università degli studi di scienze gastronomiche di Pollenzo, del comitato progetto porta palazzo The Gate. Il numero totale dei soggetti coinvolti ammonta a circa 28 unità. **RISORSE MATERIALI UTILIZZATE:** Sacchi compostabili e trespoli, il banchetto per la distribuzione gratuita del cibo non più vendibile ma ancora edibile, ogni materiale relativo a campagne di comunicazione (striscioni, bandiere, magliette, volantini), due compattatori per la raccolta delle cassette miste e decine di bidoni da 240 lt per la raccolta dell'organico. **RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE:** Il progetto è finanziato da Novamont e Amiat per la logistica operativa, la comunicazione e sensibilizzazione. La Città contribuisce alla progettazione, aggiornamento, coordinamento, controllo e sanzioni esclusivamente attraverso le ore dedicate al progetto da parte del proprio personale.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Gli ambulanti sono stati informati del progetto tramite consegna diretta, avvenuta con formale notifica a cura della Polizia municipale, di un estratto del regolamento della gestione dei rifiuti urbani e relativa spiegazione circa le modifiche in essere. Tutti i cittadini che frequentano o attraversano il mercato sono coinvolti attraverso la campagna di comunicazione specifica presente sull'area orto frutticola del mercato. Questa campagna è attuata tramite totem, striscioni, bandierine, distribuzione di borse e volantini.

### **Risultati raggiunti**

**RISULTATI SULLA % DI RD** Il progetto ha avuto avvio alla fine del 2016. La percentuale di differenziazione del rifiuto è passata dal 52.9% del primo semestre del 2017 al 66.9% del primo semestre del 2018. Il rifiuto indifferenziato è passato dal 47.09% del primo semestre del 2017 al 33.07% del primo semestre del 2018. **MATERIALE ORGANICO RECUPERATO** Oltre alle tonnellate di frazione organica raccolta, si sottolinea l'attività svolta da Eco dalle Città che, con la collaborazione di un gruppo di immigrati richiedenti asilo, differenzia ulteriormente lo scarto alimentare per separare frutta e verdura ancora commestibile da offrire a persone meno abbienti. Tale attività recupera mediamente circa 200 kg di alimenti al giorno, con punte fino a 400 kg.

### **Replicabilità**

Una volta concluso il progetto e acquisiti i risultati finali sull'area di Porta Palazzo, il medesimo potrà essere rimodulato anche su altri mercati cittadini, laddove si potrebbero riscontrare delle criticità sull'efficacia della raccolta differenziata. A prescindere dalle citate criticità, risulta comunque particolarmente interessante la possibilità di replicare in altri mercati della Città un punto di distribuzione gratuita di cibo (recuperato tra quello non più vendibile o donato dagli ambulanti), con l'impiego di soggetti richiedenti asilo o comunque svantaggiati, sempre al fine di aiutare le persone meno abbienti e dare loro una forma di assistenza e sostegno. Questo progetto può costituire spunto per la sua trasposizione in aree mercatali o ad esse assimilabili non solo della Città, ma dell'intero territorio nazionale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto ha avuto un impatto positivo sull'igiene del suolo, soprattutto nella fase di raccolta del rifiuto a terra a fine attività di vendita, che risulta decisamente minore di prima. Inoltre, si è osservato un notevole decremento di persone che cercano cibo tra i rifiuti e ciò rappresenta un ottimo risultato in termini sociali. Inoltre, si sono poste le basi per valutare un percorso di integrazione per gli immigrati richiedenti asilo che sono stati coinvolti nell'iniziativa. A tendere, si auspica di ridurre del tutto le quantità di rifiuto a terra al termine dell'attività di vendita e a quel punto si potrebbe concretizzare la possibilità di ridurre i servizi di igiene con relativa riduzione dei costi generali. Non ultimo, si è cercato di sensibilizzare tutta la cittadinanza che vive quotidianamente il mercato al fine della lotta allo spreco alimentare, financo con attività di divulgazione di ricette antispreco realizzabili con gli avanzi o cibo recuperato.



## Comune di Trento (Trentino-Alto Adige) 2018

117.417 Abitanti

### *Bambini a piedi sicuri - Kids go green*

#### **SDG di riferimento**

***SDG 11: Città e Comunità Sostenibili***

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

***Mobilità sostenibile***

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

“Bambini a piedi sicuri” è un progetto coordinato dall’Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento che mira a promuovere la mobilità sostenibile dei bambini nel percorso da casa a scuola e a ridurre il traffico davanti agli edifici scolastici. Intende incentivare i bambini, gradualmente e ove il contesto lo permette, a percorrere il tragitto verso scuola in autonomia, sviluppando un maggior senso di appartenenza alla propria zona di residenza e favorendo processi di crescita e responsabilizzazione. Dalla collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler (FBK) è nato il “gioco” didattico Kids Go Green, progettato insieme agli insegnanti. I chilometri fatti dai bambini con mezzi sostenibili (a piedi, in bici, con lo scuola bus) permettono alla scuola di avanzare in un viaggio didattico interattivo interdisciplinare e virtuale che, tappa dopo tappa, permette di scoprire città, paesi e ambienti e di raggiungere una meta, trasmettendo il valore dei km sostenibili fatti collettivamente.

#### **Partners**

Smart Community Lab – Fondazione Bruno Kessler Scuole primarie della città altri Servizi ed uffici comunali (Polizia municipale, Servizio Mobilità, Servizio Decentramento).

#### **Descrizione del progetto**

All'interno del progetto Bambini a Piedi sicuri, da parte della scuola primaria S. Vigilio di Vela (sobborgo di Trento) è emersa l'esigenza di implementare il progetto con elementi innovativi che collegassero gli spostamenti da casa a scuola, fatti con modalità sostenibile, con uno strumento ludico e didattico da utilizzare all'interno delle classi. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler (ente di ricerca di interesse pubblico, senza fini di lucro) e dal confronto fra gli attori coinvolti (Comune, scuola, FBK) è nato il gioco didattico-interattivo che motiva i bambini a raggiungere la scuola con mezzi sostenibili, facendo corrispondere i km percorsi a spostamenti virtuali su una mappa del mondo. Il gioco nell'anno scolastico 2016/2017 ha coinvolto tutti i bambini della scuola. Il percorso da casa a scuola che i bambini effettuavano in gruppo con il Piedibus smart, carovana a piedi di bambini accompagnati da due adulti volontari, attivo a Vela durante tutto l'a.s. nel tragitto di andata, è stato inserito nell'app del gioco, attraverso l'uso di sensori portati nello zaino dai bambini. Le risorse umane impiegate nel progetto sono state: le insegnanti referenti, la referente del progetto APS del Comune e due referenti di FBK. Il loro lavoro è rientrato nelle attività specifiche dei singoli enti, quindi non ha comportato dei costi aggiuntivi specifici per il progetto. I sensori sono stati prestati da FBK alla scuola a titolo gratuito. Visto il successo dell'esperienza, nell'a.s. 2017/2018 hanno aderito a Kids Go Green, altri due Istituti comprensivi scolastici, con altre 5 scuole e la realizzazione di 10 diversi percorsi virtuali. La realizzazione di questa implementazione è stata possibile grazie alla disponibilità di FBK di continuare nella sperimentazione ed un finanziamento pubblico da parte della Provincia Autonoma di Trento, a parziale copertura dei costi (gadget promozionali – magliette con percorsi).

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

A seguito della progettazione con insegnanti e FBK, ci sono stati degli incontri specifici di presentazione del progetto ai genitori dei bambini delle scuole, con alcuni rappresentanti referenti delle Circoscrizioni. Inoltre sono stati effettuati dei sopralluoghi per l'individuazione dei percorsi sicuri consigliati svolti dalla Polizia





Municipale con i rappresentanti della scuola, dei genitori, della circoscrizione e di FBK. Ai genitori è stato inoltre consegnato del materiale informativo relativo al progetto complessivo di Bambini ai Piedi sicuri, che ricomprende sia il progetto Kids Go Green sia il progetto Piedibus Smart.

### **Risultati raggiunti**

Sia il Piedibus Smart che Kids Go Green supportano lo sviluppo delle capacità fisiche, cognitive, emozionali, sociali e civiche dei bambini. Le sperimentazioni dimostrano un incremento del numero di bambini che scelgono di raggiungere la scuola in maniera sostenibile anziché con l'auto privata del genitore. Nella scuola S. Vigilio di Vela che partecipa dall'a.s. 2016-17 si registra un utilizzo costante e molto elevato di mezzi di trasporto sostenibili. Durante il gioco "Kids Go Green" (primavera 2017), solo 31 spostamenti su un totale di 4409 sono stati effettuati in auto. Si tratta dunque di un servizio offerto a genitori e bambini non solo rispettoso dell'ambiente ma promotore di comportamenti virtuosi e sostenibili, attraverso pratiche innovative basate su condivisione e partecipazione. Per quanto riguarda le altre scuole coinvolte nell'a.s. 2017/18 vedi tabella allegata (allegato n. 2).

### **Replicabilità**

Kids Go Green abilita un maggior livello di servizio e migliora lo stile di vita di bambini e famiglie. Sul territorio il progetto riscuote grande partecipazione e le richieste di aderire sono molteplici. A settembre 2018 è prevista una formazione specifica per gli insegnanti delle scuole primarie della città nel quale presentare il progetto, le buone prassi, le possibilità didattiche e progettare nuovi percorsi, includendo nuove scuole. La Fondazione Bruno Kessler ha inoltre vinto un bando presso il Comune di Ferrara dove verrà quindi riproposto il progetto, in partnership con una cooperativa sociale che si occupi della parte formativa degli insegnanti. Riportiamo nel seguito una stima dei costi : KidsGoGreen: Costo per singola scuola (200 bambini per una durata di 6-9 mesi scolastici): Costo iniziale: 5000€ Costo anni successivi: 1000€.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

CADINE: 2 classi. I bambini erano entusiasti "ogni tappa era una festa!". Riscontro positivo sul cambio delle abitudini, diminuite le auto davanti alla scuola, migliorato il clima con cui i bambini che si sono organizzati in gruppi per andare a piedi. SCHMID: le 8 classi partecipanti sono molto contente. Si registra entusiasmo degli alunni ed anche una positiva ricaduta sull'educazione civica dei genitori nel rispettare i divieti di transito davanti alla scuola. Molto valido anche a livello didattico, con maggior efficacia nell'apprendimento. SARDAGNA: esprime soddisfazione per il gioco. E' bello, ben organizzato, i bambini sono contenti e coinvolti e hanno "contagiato" anche le famiglie. Molti andranno a visitare i posti toccati con le tappe a scuola. SOPRAMONTE: I bambini sono entusiasti, soddisfatti, ci tengono molto "E' un modo per entrare a scuola in serenità!" Si aggiungono gli allegati 1 e 2 nei quali sono riportati i percorsi svolti ed i risultati raggiunti.



## Comune di Trevi (Umbria) 2018

8.372 Abitanti

### Trevi Benessere

#### SDG di riferimento

**SDG 3: Salute e Benessere**

#### Tematica affrontata nel progetto

**Prevenzione e tutela sanitaria**

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il comitato comunale "Trevi promuove salute" costituitosi nell'ambito della sperimentazione ministeriale della Casa della Salute di Trevi e l'Azienda USL Umbria 2, da tre anni organizzano un evento a scopo socio-educativo, al fine di divulgare, tra la popolazione, i contenuti del Piano Regionale di Prevenzione (in particolare i corretti stili di vita). Durante la manifestazione, di carattere regionale, sono previsti momenti divulgativi e seminariali a contenuto scientifico, nonché una serie di attività sanitarie, screening, laboratori ed esperienze pratiche tenute da specialisti, medici di medicina generale e associazioni, rivolti a tutta la popolazione per far conoscere l'incidenza della corretta alimentazione e l'attività fisica come fondamentali determinanti di salute. Trevi Benessere contribuisce all'operazione di divulgazione di un messaggio fondamentale per indirizzare la popolazione ad uno stile di vita salutare.

#### Partners

Patrocino: Ministero della Salute, Regione Umbria, Provincia di Perugia, Federsanità Anci Umbria, Az. Osp. di Perugia, Comitato Paralimpico Umbro, AGENAS, Avis Regionale Umbria, Ass. Naz. Città dell'Olio, ANDID, CONI, Istituto Superiore Sanità, Centro Naz. del Sangue, CSI, Ass. Cittadinanzattiva Umbria, Azienda Ospedaliera di Perugia, Ass. Camminare con il Diabete. Partners: Atletica Winner Foligno, Ass. Amici del Cuore Valle Umbra, Ass. Antifestival, Ass. Camminare con il Diabete, Ass. Italiana Celiachia, ANGSA Umbria Onlus, Avis Comunale Trevi, Centro di Riabilitazione Neuromotoria di Trevi, Decathlon Foligno, Clinica Veterinaria Torre Matigge, Farmacia Checcarelli, Farmacia Trampetti, Flex Village, Istituto "T.Valenti" Trevi, Istituto "F. Scarpellini" Foligno, medici e infermieri Casa della Salute di Trevi, Panathlon International, Polisportiva Disabili Foligno, Scuola "F. Francolini" di Campello sul Clitunno, Sport Lab studio, Trevi Promos, Studio Mariella Fedeli, Ass. Pro Trevi.

#### Descrizione del progetto

Il comitato comunale "Trevi promuove salute" costituitosi nell'ambito della sperimentazione ministeriale della Casa della Salute di Trevi e l'Azienda USL Umbria 2, da tre anni organizzano un evento a scopo socio-educativo, al fine di divulgare, tra la popolazione, i contenuti del Piano Regionale di Prevenzione (in particolare i corretti stili di vita). L'evento, denominato "Trevi benessere, il weekend della salute", ha avuto luogo a Trevi nei giorni di sabato 28 e domenica 29 aprile 2018. Durante la manifestazione sono stati previsti momenti divulgativi e seminariali a contenuto scientifico, nonché una serie di attività sanitarie, screening, laboratori ed esperienze pratiche tenute da specialisti, medici di medicina generale e associazioni, rivolti a tutta la popolazione per far conoscere l'incidenza della corretta alimentazione e l'attività fisica come fondamentali determinanti di salute. L'evento che già nelle passate edizioni ha riscosso successo di pubblico ha beneficiato del patrocino di Ministero della salute della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport - ed ha fatto registrare un notevole successo di pubblico e di critica.. Le attività svolte rispecchieranno il concetto di benessere a tutto tondo, spaziando da esibizioni di alcune discipline del fitness, a spettacoli di ginnastica artistica/ritmica e danza, trekking di vario tipo, passeggiate cicloturistiche e dimostrazioni di arrampicata con mini percorso avventura per i bambini. Anche i più piccoli sono stati coinvolti con la possibilità di partecipare sia attraverso attività di animazione sportiva di vario genere che attraverso laboratori di danza e musico-terapia. Trevi Benessere ha tra gli scopi principali il divulgare, tra la popolazione,



i contenuti del Piano Regionale di Prevenzione e il promuovere i corretti stili di vita attraverso seminari divulgativi, attività di screening (prevenzione cardiovascolare, diabetologia, malattie respiratorie e misurazione udito), attività fisica in ambito riabilitativo e delle disabilità e stand informativi delle varie associazioni di volontariato locali e nazionali. Rispetto ai momenti scientifici, è stato analizzato il tema dell'importanza della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, attraverso la presenza di autorevoli esponenti del mondo scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini. Si sono tenuti gli open day del centro di riabilitazione motoria e della Casa della salute. Trevi Benessere ha contribuito all'operazione di divulgazione di un messaggio fondamentale per indirizzare la popolazione ad uno stile di vita salutare. L'organizzazione e realizzazione dell'evento è stata affidata alla ditta "Kolorado s.a.s." con sede a Perugia, per un costo complessivo di €9.760,00. Trevi Benessere è realizzato con il contributo del PSR per l'Umbria 2014-2020 intervento 16.4.2. per la promozione del partenariato "Trevi un cuore di qualità".

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

L'evento è stato promosso tramite il sito internet del Comune di Trevi, il sito dedicato [www.trevibenessere.it](http://www.trevibenessere.it), la pagina Facebook dedicata <https://it-it.facebook.com/TreviBenessere/>, passaggi pubblicitari nelle trasmissioni radiofoniche, distribuzione e affissione di manifesti, locandine, depliant. Ha visto il coinvolgimento delle scuole del Comune di Trevi e di quelle dei comuni limitrofi, nonché di tantissimi cittadini.

### **Risultati raggiunti**

In due giorni le oltre 50 attività (fitness, meditazione, mostre, concerti, escursioni, visite mediche, screening gratuiti, educazione alimentare) hanno fatto registrare una partecipazione superiore alle aspettative, richiamando in città un grande flusso di ospiti, partecipanti, curiosi e turisti. Le attività legate alla medicina, con screening gratuiti e check up, hanno raccolto tantissimi utenti. Alla Casa della Salute di Trevi sono stati effettuati circa 22 controlli per la prevenzione del melanoma, 24 spirometrie, 22 stick glicemici e consulenze diabetologiche, 35 visite cardiologiche, 28 elettrocardiogramma e 14 visite senologiche. Il tutto nell'arco delle due giornate in cui la Casa della Salute è stata operativa grazie al contributo di medici ospedalieri, infermieri della Usl Umbria 2 e lo staff della struttura.

### **Replicabilità**

Per le prossime edizioni si cercherà di ampliare il novero dei soggetti/partners partecipanti all'iniziativa, siano essi enti, associazioni, aziende, ecc., cercando inoltre di raggiungere e coinvolgere un numero maggiore di utenti.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

In due giorni le oltre 50 attività (fitness, meditazione, mostre, concerti, escursioni, visite mediche, screening gratuiti, educazione alimentare) hanno fatto registrare una partecipazione superiore alle aspettative, richiamando in città un grande flusso di ospiti, partecipanti, curiosi e turisti. Le attività legate alla medicina, con screening gratuiti e check up, hanno raccolto tantissimi utenti. Alla Casa della Salute di Trevi sono stati effettuati circa 22 controlli per la prevenzione del melanoma, 24 spirometrie, 22 stick glicemici e consulenze diabetologiche, 35 visite cardiologiche, 28 elettrocardiogramma e 14 visite senologiche. Il tutto nell'arco delle due giornate in cui la Casa della Salute è stata operativa grazie al contributo di medici ospedalieri, infermieri della Usl Umbria 2 e lo staff della struttura.



## Unione dei Comuni Olimpici - Via Lattea (Piemonte) 2018

Cesana Torinese - Claviere - Pragelato - Sauze di Cesana - Sauze d'Oulx - Sestriere

4.198 Abitanti

### Unioneclima

#### SDG di riferimento

*SDG 7: Energia Pulita e Accessibile*

*SDG 11: Città e Comunità Sostenibili*

#### Tematiche affrontate nel progetto

*Efficienza energetica*

*Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso e gestione rifiuti.*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto "UnioneClima" nasce dall'idea di allargare il programma ComuneClima, per Comuni energeticamente efficienti, alle Unioni Montane. L'Amministrazione dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea ha inteso dare avvio al programma "UnioneClima" quale sperimentazione volta ad accrescere in primis la consapevolezza di Amministratori e cittadini verso politiche di sviluppo energeticamente sostenibili e non in secondo piano fornire linee guida concrete per un risparmio energetico ad ampio raggio. Il programma ComuneClima, ideato dalla rinomata Agenzia per l'Energia Alto Adige – CasaClima, accompagna passo dopo passo i Comuni nell'elaborazione e nell'implementazione di un piano per l'uso sostenibile dell'energia e per il clima e assegna ai comuni esemplari il certificato "ComuneClima". Oggi quasi 1.400 Comuni in tutta Europa partecipano al programma, ma la nostra Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea è stata la prima Unione Montana ad aderire al programma.

#### Partners

EnergyTeam: Capofila del progetto è l'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea in accordo con l'Agenzia per l'Energia Alto Adige – CasaClima con l'appoggio del professionista specializzato Arch. Stefano Pomero. L'Energy team è composto dal Responsabile dell'Area Manutenzione, Patrimonio, Energia ed Ambiente Ing. Rivetta Fabrizio, dal Vicepresidente dell'Unione Montana Valter Marin, dal Segretario Dott. Diego Joannas, dall'Arch. Pomero Stefano e dall'Assessore del Comune di Pragelato Arch. Ronchail Daniele e dal Sindaco del Comune di Usseaux Arch. Andrea Ferretti. Ogni ComuneClima ha un gruppo di lavoro interno che si occupa di tutti gli argomenti riguardanti il tema dell'energia. L'Energy Team è responsabile per l'attuazione del programma nel comune. Il programma ComuneClima supporta e forma l'Energy Team continuamente al fine di attuare le migliori misure in materia di energia.

#### Descrizione del progetto

Nell'ambito del programma "UnioneClima" vengono analizzati, valutati e migliorati i consumi energetici e idrici di edifici e di impianti comunali, la produzione di energia a livello locale, il concetto di mobilità sostenibile e la gestione dei rifiuti. In tal modo i Comuni minimizzano il proprio utilizzo di risorse e le emissioni di gas a effetto serra. L'iniziativa è quindi uno strumento concreto per la realizzazione di una società più attenta all'uso delle risorse. Il programma ComuneClima è basato sull'European Energy Award. L'EEA è un sistema di gestione energetica di qualità e di certificazione per i comuni e le regioni. Supporta le Comunità che si impegnano per una politica energetica ed uno sviluppo locale sostenibile, che fanno attenzione al loro consumo energetico ed alla diffusione delle energie rinnovabili. Descrizione del progetto: Fase preliminare: 1. Stipula dell'Accordo tra Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea e Agenzie per l'Energia Alto Adige CasaClima nel quale vengono inserite le attività del programma ComuneClima – UnioneClima; 2. Creazione dell'Energy team incaricato di implementare le attività del programma ComuneClima – UnioneClima in tutti i Comuni associati. 3. Nomina di un professionista esperto accreditato dall'Agenzia per l'Energia Alto



Adige-CasaClima che implementi le attività previste dal programma e nel processo di certificazione. Fase operativa:

1. Bilancio energetico con l'Energy Report online È uno strumento che consente la registrazione annuale dei consumi energetici e idrici di tutti gli edifici e gli impianti pubblici e della produzione energetica di eventuali impianti di generazione di proprietà comunale. I risultati annuali in termini di consumi ed emissioni di gas serra sono presentati in una relazione energetica finale. Questa può servire all'amministrazione comunale sia come base per le future decisioni, sia per la comunicazione verso i cittadini.
2. Pianificazione del management energetico Ogni comunità ha diverse potenzialità per una maggiore efficienza energetica. Il consulente ComuneClima e l'Energy Team analizzano congiuntamente lo stato attuale della gestione energetica del comune e pianificano nel lungo termine un ambizioso programma di misure di efficienza energetica.
3. Certificazione ComuneClima – UnioneClima La certificazione ComuneClima si basa sul sistema European Energy Award. Il lavoro del comune in ambito energetico e di protezione del clima viene valutato con l'ausilio di un catalogo delle misure (EMT Tool) strutturato in sei aree:
  - Sviluppo e pianificazione territoriale
  - Edifici ed impianti comunali
  - Approvvigionamento e smaltimento
  - Mobilità
  - Organizzazione interna
  - Comunicazione e cooperazione.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La sperimentazione del progetto di adesione al programma ComuneClima da parte dell'Unione Montana Comuni Olimpici è stata sancita nell'appuntamento annuale svoltosi a Bolzano il 26 gennaio 2018 dove il Presidente si è recato personalmente dato l'interesse riposto sul tema. Nelle fasi di implementazione del progetto si prevedono delle azioni di pubblicizzazione del progetto e di sensibilizzazione dei cittadini attraverso newsletters, comunicati stampa, annunci sui siti dedicati.

### **Risultati raggiunti**

La sperimentazione è in fase di avvio pertanto in concreto non si può ancora parlare di risultati raggiunti quanto di gestione efficace della pianificazione della fase operativa. In tal senso, nella fase del bilancio energetico con l'Energy Report online si identificano i dati dei consumi energetici e idrici di tutti gli edifici e gli impianti pubblici e quelli relativi alla produzione energetica di eventuali impianti di generazione di proprietà comunale vengono registrati annualmente. Grazie al software i dati vengono controllati regolarmente. In tal modo i comuni possono valutare i risultati delle misure attuate e programmate per aumentare l'efficienza energetica ed accedere a fondi pubblici e sussidi mirati.

### **Replicabilità**

I destinatari diretti del progetto sperimentale sono tutte le Amministrazioni comunali singole o associate nonché indirettamente tutti i cittadini e le comunità locali sia a livello nazionale che internazionale.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Obiettivi concreti che si possono raggiungere sono di addivenire ad un processo di continuo miglioramento nell'uso dell'energia, assistenza continua ed accompagnamento sui temi dell'energia, offerta di formazione, riduzione di costi grazie al risparmio energetico, rafforzamento del marketing territoriale, sensibilizzazione della popolazione sui temi energetici ed ambientali. La certificazione ComuneClima si basa sul sistema European Energy Award. Il lavoro del comune in ambito energetico e di protezione del clima viene valutato con l'ausilio di un catalogo delle misure (EMT Tool) strutturato in sei aree. A seconda del punteggio raggiunto il comune viene premiato con la certificazione ComuneClima. In base al livello raggiunto nell'attuazione delle diverse misure, il comune potrà essere certificato in 3 diversi livelli: Bronze, Silver e Gold. I comuni certificati Silver e Gold si qualificano automaticamente come European Energy Award.



## Comune di Valeggio sul Mincio (Veneto) 2018

15.308 Abitanti

### La Comunita' in Rete

#### SDG di riferimento

*SDG 1: Pvertà Zero*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Supporto alle categorie deboli e disagiate*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Nell'ambito di una società con bisogni sempre più complessi è necessario costruire un welfare che restituisca alle persone centralità e funzione strategica, investendo sul capitale umano di cui ognuno è portatore. Il progetto è orientato a rigenerare risorse già disponibili nel territorio, con l'intento di investire sulle competenze degli operatori, dei soggetti che accedono al servizio sociale e sulle persone del territorio. Una delle condizioni di attivazione del progetto è la disponibilità da parte dell'utente ad aderire ad un percorso condiviso con l'assistente sociale ad attivare i soggetti del territorio per concordare un piano di lavoro congiunto, utile alla messa in campo delle risorse necessarie. Il lavoro di comunità si pone l'obiettivo di costituire una rete solidale ed integrata tra i cittadini singoli o in forma associata, gli enti e le istituzioni e i servizi, con l'apporto e le competenze di tutti, al fine di superare le condizioni di disagio sociale complesse.

#### Partners

Sono previsti incontri di verifica per i singoli casi in piccoli gruppi e riunioni plenarie di monitoraggio e approfondimento del progetto e delle conoscenze metodologiche imprescindibili per l'efficacia dello stesso. Gli enti e le associazioni che hanno aderito al progetto sono: Amministrazione Comunale (soggetto promotore), assistenti sociali per le aree di competenza per ola presa in carico dell'utenza e l'attivazione dei relativi progetti di intervento, sportello inclusione, sportello lavoro, servizio educativo, A.C.A.T., Caritas, UNITALSI, Opera Assistenziale Stefano Toffoli onlus, Amici di Fontanafredda, Vivi Valeggio Sport, Parrocchia di Valeggio sul Mincio, Polisportiva San Paolo Valeggio, Volontari singoli, collaborazione con progetto ABC - Amministratore di Benessere di Comunità" per lo sviluppo delle comunità territoriali e rigenerazione del welfare.

#### Descrizione del progetto

Si riepilogano la metodologia e i tempi del progetto: - presa in carico del soggetto del servizio sociale di base, secondo l'area di competenza; - disponibilità ad aderire ad un progetto d'intervento condiviso con l'assistente sociale e ad attivare i soggetti del territorio, per condividere un piano di lavoro congiunto, utile alla messa in campo delle risorse necessarie; - il progetto di intervento sarà scritto, con valore di contratto sociale vincolante tra le parti; - segnalazione di eventuali eventi critici o inefficacia del progetto, che richieda una ridefinizione dello stesso; - monitoraggio (quindicinale) di un referente del territorio individuato in fase di progettazione dall'assistente sociale che cura la presa in carico; - incontro di verifica periodica tra il referente del territorio per il caso specifico e l'assistente sociale case manager e l'educatore professionale; - incontri di monitoraggio con l'utente, anche congiuntamente al referente del territorio, se funzionale al progetto; - incontri plenari di monitoraggio del progetto con cadenza annuale ovvero ogni qualvolta le criticità lo richiedano; Chiusura del caso: - raggiungimento degli obiettivi condivisi in fase di progettazione; - non adesione al progetto di intervento condiviso. Si intendono perseguire i seguenti risultati: - dare credito sociale ai soggetti in difficoltà - consentire alle persone fragili di uscire dalla condizione di vulnerabilità e, allo stesso tempo, dare loro la giusta motivazione al fine di responsabilizzarle (inserimento lavorativo, inclusione sociale, integrazione tra i servizi pubblici e le risorse del territorio, costruzioni di reti informali di solidarietà che istillino il seme della fiducia nel prossimo); - riconoscere e restituire al territorio le competenze di cura e di presa in carico solidale dei propri concittadini bisognosi, al fianco dell'Ente locale; - contrastare l'isolamento, la delega



dei propri problemi da parte dei soggetti al servizio pubblico, la parcellizzazione degli interventi fra i diversi attori del territorio, l'umiliazione percepita da alcuni utenti di dipendere da qualcuno per la soddisfazione dei propri bisogni.

### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

La facilitazione dei collegamenti e delle collaborazioni tra i soggetti individuati avviene attraverso: - la conoscenza delle diverse realtà che a diverso titolo operano nel territorio; - il sostegno delle forme di collaborazione effettiva, condividendo una lettura dei bisogni del territorio e strategie di intervento condivise, efficaci e soprattutto coerenti fra i diversi attori; - il senso di appartenenza al territorio, quale condizione per superare condizioni di isolamento sociale e la tendenza all'individualismo dilagante nel nostro secolo.

### **Risultati raggiunti**

Si rileva, ad un anno e mezzo dall'attivazione del progetto, che il 50% dei beneficiari dello stesso sono diventati a loro volta volontari e/o prestatori di cura in progetti del territorio promossi dall'Ente Locale o dalle associazioni del territorio stesso. Alla luce di questo si evidenzia l'efficacia della generatività dei progetti di comunità.

### **Replicabilità**

Il progetto "La Comunità in Rete" è stato pensato per una realtà territoriale di medio/piccole dimensioni.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto prevede la partecipazione a forme di volontariato presso le associazioni aderenti o mediante l'iscrizione all'albo dei volontari del Comune da parte del soggetto preso in carico, nell'ottica di restituire al territorio la propria disponibilità e capacità in segno di gratitudine, per il supporto avuto. Il progetto non prevede alcuna gerarchia interna, ma solo l'assegnazione di ruoli e compiti definiti, finalizzati allo svolgimento efficace e coerente dei progetti condivisi, mettendo in campo le specifiche competenze di ognuno. Viene pertanto costituito un elenco dei soggetti appartenenti alle singole associazioni aderenti che vogliono aderire al progetto ed essere parte integrante dello stesso nella gestione delle attività concordate in fase progettuale con il case manager e il referente dell'associazione coinvolta.



## Comune di Valeggio sul Mincio (Veneto) 2018

15.308 Abitanti

### Scuol@BIS

#### SDG di riferimento

**SDG 11: Città e Comunità Sostenibili**

#### Tematica affrontata nel progetto

**Mobilità sostenibile**

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il Comune di Valeggio sul Mincio, sensibile alle esigenze della popolazione scolastica e rispettive famiglie, promuove qualsiasi attività miri a soddisfare il loro benessere. La tematica del trasporto scolastico è da sempre stata affrontata avendo particolarmente a cuore la necessità di favorire modalità di attuazione dei servizi secondo il principio della sostenibilità, quale stile di vita che deve appartenere ad ognuno, a partire dalle istituzioni pubbliche.

#### Partners

Partner del progetto sono: - la società "agenda 21 srl consulting srl - territorio e sviluppo sostenibile" che, in collaborazione con il Comune di Valeggio sul Mincio, si occupa della progettazione, divulgazione dell'attività ed organizzazione degli equipaggi; - l'Istituto Comprensivo Scolastico Scolastico "Graziella Murari".

#### Descrizione del progetto

Scuol@bis è un servizio di intermediazione tra le famiglie per organizzare i viaggi casa - scuola tramite il sistema del car pooling, ossia la costituzione di equipaggi stabili nel corso dell'anno organizzati a seconda delle esigenze ed i bisogni di ciascuno. Il progetto Scuol@BIS per l'organizzazione del car pooling si sviluppa, di norma, secondo tre fondamentali fasi, oltre ad una attività propedeutica supplementare di analisi dei percorsi. Le fasi del progetto sono le seguenti: - fase 0: analisi carichi di linea Scuolabus, tracciamento dei percorsi, valutazioni criticità - fase 1: comunicazione ed analisi della fattibilità - fase 2: la composizione degli equipaggi - fase 3: il monitoraggio. Risorse umane: Uffici Comunali, equipaggi, personale predisposto all'attività di comunicazione e monitoraggio, Istituto scolastico Risorse materiali: database degli studenti e loro localizzazione, parking pass, conto 2Pay, buono spesa cartoleria, alzatine per le auto, assicurazione, agevolazioni su pre scuola o dopo scuola. Finanziamento: risorse comunali.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La fase di comunicazione prevede: - un momento di aggiornamento con il Dirigente scolastico; - quattro banchetti informativi presso le scuole; - un banchetto informativo sul territorio nella zona sud del comune; - uno sportello informativo c/o il Comune in 2 pomeriggi distinti; - l'individuazione di alcuni genitori che possono aiutare a sostenere e promuovere il progetto; - un incontro per i genitori dei bambini della scuola d'infanzia; - l'affissione di manifesti promozionali del progetto sulla cancellata delle scuole; - la realizzazione e la somministrazione del questionario; - l'inserimento dei risultati in un webGIS (mappa elettronica); - la preparazione e la consegna del Report della fase di analisi; - contatto con le famiglie; - sopralluoghi ed incontri "porta a porta" dove necessario; - formazioni degli equipaggi degli equipaggi definiti; - avvio del servizio.

#### Risultati raggiunti

Gli studenti frequentanti la scuola dell'obbligo a Valeggio sul Mincio sono circa 1.000, in media 125 per classe d'età. A settembre 2015 sono stati attivati 9 equipaggi di car pooling presso la Scuola Primaria e 27 equipaggi presso la Scuola Secondaria di primo grado (dove sono collocate anche le classi quinte della primaria). Per l'anno scolastico 2018/2019 ci si pone l'obiettivo di consolidare il numero degli equipaggi della scuola primaria ed aumentare quello della scuola secondaria razionalizzando ulteriormente il servizio dello scuolabus.



**Replicabilità**

Il progetto è esportabile in qualsiasi realtà territoriale, previa approfondita analisi, informazione e sensibilizzazione che riguarda i potenziali utenti.

**Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto Scuol@bis impatta su due aspetti fondamentali: - la qualità della vita delle famiglie interessate a partecipare, che trovano nel progetto la possibilità di soddisfare bisogni comuni razionalizzando il rispettivo dispendio di energie; - lo sviluppo sostenibile, che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future. Le esigenze vengono soddisfatte promuovendo il miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base.



## Comune di Valeggio sul Mincio (Veneto) 2018

15.308 Abitanti

### *Sportello d'ascolto*

#### **SDG di riferimento**

***SDG 11: Città e Comunità Sostenibili***

#### **Tematica affrontata nel progetto**

***Integrazione sociale***

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Nel percorso di collaborazione tracciato tra le diverse realtà che si occupano delle giovani generazioni e delle famiglie del territorio, si collocano la proposta progettuale denominata "Sportello d'ascolto", in un'ottica di Progettazione Integrata che mira a: - rinforzare ed ampliare il lavoro in rete tra Comune, Istituto Scolastico e realtà territoriali, - ampliare le offerte educative, culturali e civiche che possono essere di stimolo per bambini, ragazzi e famiglie, - offrire agli studenti occasioni di qualità, di crescita personale, d'integrazione e di cittadinanza attiva, - cogliere e supportare studenti, famiglie in situazioni di disagio.

#### **Partners**

Uffici Comunali, Assessorato alle Politiche Sociali Giovanili e all'Istruzione, Istituto Comprensivo, Servizi del Comune e altre realtà del territorio.

#### **Descrizione del progetto**

Il servizio di consulenza psico-pedagogico prevede l'attivazione di uno sportello di ascolto, di libero accesso rivolto ad alunni, ma anche insegnanti e genitori. In un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere, l'offerta di uno sportello di ascolto persegue l'obiettivo di accogliere tutte le richieste tipiche di questa fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni. Allo sportello quindi possono afferire richieste ed esigenze legate: - alla gestione da parte di insegnanti di situazioni di specifica difficoltà individuali o della classe; - alle difficoltà di comunicazione scuola-famiglia; - alle difficoltà educative dei genitori; - alle difficoltà evolutive dei ragazzi; - interventi di mediazione in caso di conflittualità tra scuola e famiglia e servizi territoriali. Le richieste possono riguardare aspetti educativi e scolastici, emotivi, relazionali, familiari e di gestione delle regole. L'intervento è finalizzato all'accogliere richieste precise e contestualizzate ed è di norma a breve termine. Lo sportello è rivolto a: - ragazzi frequentanti la scuola secondaria di 1° - genitori di ragazzi che frequentano la scuola secondaria di 1° - insegnanti dell'Istituto Comprensivo. Lo sportello è attivo da ottobre a maggio, con la frequenza di un giorno a settimana per 3 ore, all'interno dell'Istituto scolastico. Insegnanti e genitori possono accedere allo sportello su appuntamento rivolgendosi al referente designato dalla scuola. Gli alunni chiedono di poter avere un appuntamento al coordinatore di classe il quale si occupa di far arrivare la richiesta alla psicologa.

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Si effettuano incontri di presentazione con il collegio docenti e assemblee dei genitori.

#### **Risultati raggiunti**

Nel corso dello scorso anno scolastico si sono rivolti allo sportello 60 ragazzi (per una media di 3 incontri ciascuno, estesi anche a 10-15 incontri per casi particolari), 16 genitori, 3 insegnanti.

#### **Replicabilità**

Il progetto è esportabile in qualsiasi realtà scolastica, ad ogni livello.



### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

La collaborazione tra gli operatori dei diversi servizi e gli insegnanti della scuola, vuole favorire il raggiungimento di obiettivi plurimi: da parte dell'istituzione scolastica, le azioni sono finalizzate a migliorare la qualità delle relazioni tra i gruppi classe e tra gli insegnanti, nonché a supportare i ragazzi nel loro percorso di crescita e ad aumentare il loro senso di appartenenza alla scuola; dal punto di vista dell'amministrazione pubblica, poter lavorare direttamente con gli studenti permette agli operatori dei servizi di conoscere i bisogni dei ragazzi e le situazioni di disagio in modo preventivo e, pertanto, di avviare percorsi individuali in modo tempestivo e/o offrire maggiori opportunità sul territorio che possano soddisfare tali bisogni.



## Comune di Vigodarzere (Veneto) 2018

13.096 Abitanti

### *Patto d'amicizia con il Popolo Sahrawi*

#### **SDG di riferimento**

*SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze*

*SDG 16: Giustizia e Istituzioni Forti*

#### **Tematiche affrontate nel progetto**

*Sviluppo di politiche di protezione sociale*

*Interazione tra le realtà sociali*

#### **Tema affrontato ed obiettivi del progetto**

Promozione dei rapporti di solidarietà ed amicizia con il Popolo Sahrawi o Saharawi. La vision del progetto è aiutare a centrare alcuni degli obiettivi indicati nell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare l'obiettivo 1: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo; obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusivi a tutti i livelli.

#### **Partners**

Associazioni sportive locali.

#### **Descrizione del progetto**

L'incontro tra alcune Associazioni sportive locali e i rappresentanti del popolo Sahrawi che ha visto il coinvolgimento delle autorità locali, in particolare del Sindaco e dell'Assessore all'Ambiente, si è trasformato presto in un Patto di Amicizia approvato dalla Giunta comunale il 24.10.2017 e successivamente sottoscritto in Comune di Vigodarzere. Il Comune intende sensibilizzare la realtà locale sul diritto all'autodeterminazione del popolo Sahrawi, perchè sia messa fine a condizioni di violenza, emarginazione e ingiustizia.

#### **Coinvolgimento della comunità e comunicazione**

Sono già stati effettuati vari incontri tra i cittadini e alcuni rappresentanti del popolo Sahrawi. Inoltre i minori sono stati coinvolti in attività ludico-sportive.

#### **Risultati raggiunti**

I cittadini hanno avuto modo di ascoltare come si vive in esilio nel deserto dell'Algeria e hanno avuto l'occasione di arricchire il proprio bagaglio culturale, approfondendo le relazioni umanitarie, anche attraverso il gioco, per aiutare a costruire un mondo pacifico, giusto, libero e democratico, fondato sul diritto. Con questa iniziativa tutt'ora in itinere, saldata da un patto di amicizia sottoscritto tra le parti, si cerca di trasformare il nostro mondo per uno Sviluppo Sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che culturale.

#### **Replicabilità**

Il Patto di Amicizia può essere condiviso con altre entità territoriali.

#### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

I cittadini stanno conoscendo nuove dimensioni dello sviluppo sostenibile: oltre a quella ambientale anche quella sociale, sperimentando azioni di accoglienza e cooperazione.



## Comune di Villetta Barrea (Abruzzo) 2018

650 Abitanti

### *Prenditi cura di te*

#### SDG di riferimento

*SDG 3: Salute e Benessere*

#### Tematica affrontata nel progetto

*Prevenzione e tutela sanitaria*

#### Tema affrontato ed obiettivi del progetto

Il progetto ha lo scopo di garantire i servizi minimi in termini di conoscenza e prevenzione in materia di tutela del benessere e della salute, nonché quello di diminuire le distanze con i principali presidi sanitari dove vengono erogati i servizi di base. Obiettivi: -tutela della salute mediante la promozione di stili di vita sani; -prevenzione e miglioramento della qualità di vita; -informazione univoca e completa sulle tematiche sanitarie; -attivazione di servizi di prossimità. Con l'attivazione del servizio CUP si è voluto istituire sul territorio un presidio finalizzato alla prenotazione di esami di laboratorio, di chirurgia sperimentale, visite e prestazioni specialistiche con pagamento di relativo ticket. In questo modo si amplia l'offerta dei servizi sanitari di base e si garantisce il più elevato livello possibile di fruibilità per il cittadino. L'apertura del punto CUP ha avvicinato gli utenti alle immediate necessità. Progetto rivolto a tutta la popolazione.

#### Partners

- Comune di Villetta Barrea (soggetto promotore, attuatore e finanziatore). - ASL 1 Avezzano - Sulmona - L'Aquila (fornitore del software necessario alla gestione delle prenotazioni CUP; formazione del personale addetto all'uso dell'applicativo; informazione all'utenza); - BCC di Roma (finanziamento per la fase di avvio del progetto); - Pro Loco di Villetta Barrea (collaborazione nella fase di selezione del personale addetto alla erogazione del servizio); - "Terme Alte di Rivisondoli" (struttura per la somministrazione di cure termali).

#### Descrizione del progetto

FASE 1: attivazione periodica di cicli di cure inalatorie. L'adesione all'iniziativa è stata raccolta a seguito di avviso pubblicizzato sia a Villetta Barrea che nei Comuni limitrofi. L'Ente ha messo a disposizione dei partecipanti il proprio mezzo scuolabus e l'impiegato addetto alla guida del veicolo. FASE 2: apertura del centro CUP Comunale. A seguito della selezione del personale (Pro Loco di Villetta Barrea), lo stesso ha seguito un percorso formativo erogato dall'Azienda Sanitaria. Preliminarmente l'Ente Comunale, che finanzia totalmente con propri fondi l'intero progetto, ha dovuto reperire i locali (sala poliambulatoriale comunale, già sede degli uffici dei medici di base) e le attrezzature richieste dall'Azienda sanitaria. Ha dovuto inoltre rendere disponibile una linea ADSL per il collegamento ASL, fornire il materiale di consumo da utilizzare per l'attività, garantire la manutenzione/aggiornamento delle apparecchiature informatiche. Già a seguito dei primi mesi di attività, in accordo con ASL 1 si è provveduto a procedere anche alla distribuzione dei presidi per i cittadini diabetici. FASE 3: parallela alla fase 2. Organizzazione sistematica di controlli gratuiti in laboratorio; incontri finalizzati alla prevenzione (in collaborazione con Associazioni del territorio). FASE 4: DEBRIEFING, di prossima attivazione. Attenta analisi dei primi risultati raggiunti, di eventuali criticità, individuazione di eventuali ulteriori servizi da attivare in collaborazione con l'Azienda sanitaria. Di certo si intende ampliare l'offerta dei consulti e della attività di prevenzione, specie per quei settori specialistici (cardiologia, diabetologia ...) che possono essere avvertiti come prioritari dalla popolazione anziana.

#### Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Ogni iniziativa promossa nell'ambito del progetto è stata ampiamente comunicata attraverso i canali d'informazione informatica e tradizionale (comunicati stampa web, social, cartacea, manifesti affissi nei paesi e nei locali poliambulatoriali del paese). La stessa azienda sanitaria ha diffuso con i propri strumenti



l'attivazione del Centro CUP, inaugurato alla presenza del Direttore Generale e del Presidente della Provincia. In occasione dei controlli gratuiti, si è provveduto a inviare inviti personali ai diretti interessati.

### **Risultati raggiunti**

FASE 1: attivazione periodica di cicli di cure inalatorie. Importante il riscontro, in termini numerici, di bambini in età scolare e di adulti over 60. Si è registrata la partecipazione di circa 25 persone per ogni ciclo. FASE 2: apertura del centro CUP Comunale. Si registra progressivamente un incremento consistente degli utenti non solo di Villetta Barrea ma anche di Barrea, Civitella Alfedena e Opi. Su proposta dei medici di base, è stato aumentato il numero di ore di apertura dello sportello, ma non si esclude che nei prossimi mesi si debba incrementare ulteriormente l'orario vigente. Ad oggi sono state registrate oltre 800 prestazioni. FASE 3: organizzazione sistematica di controlli gratuiti in laboratorio; incontri finalizzati alla prevenzione. Più che soddisfacente la partecipazione, considerato che alcune iniziative hanno attratto molte persone del circondario. Il riscontro varia a seconda delle attività (prevenzione/screening, circa 40 donne; controllo udito 50 circa).

### **Replicabilità**

Il progetto, come si evince, consiste in azioni pratiche, concrete e mirate che rispondono alle necessità oggettive della popolazione. Le azioni già realizzate non comportano stanziamenti economici eccessivi ma pur sempre importanti, che vanno programmati e verificati periodicamente per evitare l'interruzione di un servizio che, ormai, è divenuto un punto fermo per Villetta Barrea e per i Comuni limitrofi. Pertanto il progetto è replicabile ed esportabile, purché si proceda: - ad una analisi delle priorità in materia di prevenzione e tutela sanitaria; - ad una attenta programmazione delle risorse; - ad una sinergica collaborazione con altri Enti ed Associazioni del territorio di riferimento.

### **Efficacia e raggiungimento degli obiettivi**

L'attuazione del progetto, soprattutto l'apertura del Servizio CUP, ha portato indubbi benefici alle popolazioni di Villetta Barrea, Barrea e Civitella Alfedena, in particolar modo per aver abbattuto la distanza geografica dai principali punti di accesso. Il servizio, infatti, sta consentendo soprattutto agli anziani di non doversi spostare per procedere alla prenotazione di visite/esami diagnostici. Ciò ha un impatto notevole soprattutto per coloro che non avendo un mezzo per spostarsi, per recarsi altrove erano costretti ad utilizzare il trasporto pubblico urbano (poche sono le corse giornaliere verso i centri maggiori). Inoltre anche i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi si sono drasticamente ridotti, trattandosi di un servizio allocato in un Comune dove non si generano lunghe file. Il servizio ha avuto un impatto estremamente positivo anche per quei lavoratori che, diversamente, dovevano certamente lasciare le proprie occupazioni almeno per mezza giornata.



# cresco award

SODALITAS PER CITTÀ SOSTENIBILI

È UN'INIZIATIVA DI



REALIZZATA CON



CON IL PATROCINIO DI



IN PARTNERSHIP CON



CON IL SUPPORTO DI

**fondazione  
italiana  
accenture**

Digital partner and  
contest advisor



Scientific Partner



Media partner

FONDAZIONE SODALITAS

sodalitas.it · cresco@sodalitas.it  
02 36572980 · via Pantano 2 · 20122 Milan (Italy)

